

anno XLIX n. 1 150 lire

2/8 gennaio 1972

RADIOCORRIERE



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 49 - n. 1 - dal 2 all'8 gennaio 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Un anno se ne va, con il suo carico di ricordi; un altro s'insinua, e ad esso si legano le speranze, le promesse di ciascuno. E' una festa a due volti, tra nostalgia e gioia. Sulla soglie del 1972 la nostra copertina vuol essere un augurio a tutti i lettori. L'ha realizzata Piero Grattan.

Servizi

Amore e brivido in una voce dallo spazio di Carlo Maria Pensa	16-17
Sai che ti dico? Minnie mi piace	18-19
Canzonissima '71 di Giuseppe Bocconetti	20-21
Molte più spie che segreti di Paolo Bellucci	22-23
Un mistero sul Canal Grande di Donata Gianeri	24-26
L'impossibile love story Didone-Enea di Vittorio Bonicelli	68-69
Nelle loro lettere un cinquantennio drammatico di Vittorio Libera	70-71
Il boccone esotico di Antonio Lubrano	72-73
Frangere o doppiopetto: ecco il dilemma di Donata Gianeri	74-76
Quando le favole arrivano per posta di A. M. Eric	77
Un'avvincente favola in un magico cerchio musicale di Mario Messinis	80-82

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	28-55
Trasmissioni locali	56-57
Filodiffusione	58-61
Televisione svizzera	62

Rubriche

Lettere aperte	2-5
5 minuti insieme	6
Dalla parte dei piccoli	7
I nostri giorni	8
Dischi classici	9
Dischi leggeri	10
Padre Mariano	12
Il medico	13
Accadde domani	14
Linea diretta	15
Leggiamo insieme	15
La TV dei ragazzi	27
La prosa alla radio	63
La musica alla radio	64-65
Contrappunti	66
Bandiera gialla	83
Le nostre pratiche	83
Audio e video	84
Mondotonie	85
Moda	86-87
Dimmi come scrivi	88
Il naturalista	88
L'oroscopo	88
Piante e fiori	88
In poltrona	91

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781,
int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 7; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DIP. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-2

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Arabi ed ebrei

« Signor direttore, in merito al conflitto arabo-israeliano domando: 1) Al posto dell'attuale Stato d'Israele esiste un tempo quello della Palestina. Come, quando, perché è avvenuta tale sostituzione? 2) I palestinesi dove sono stati relegati? 3) La popolazione d'Israele è di circa 3.000.000 d'abitanti? 4) Le popolazioni degli Stati arabi, avversi ad Israele, a quanto ammontano se solamente quella dei tre Stati recentemente federati ammonta ad oltre 40 milioni? 5) Lo Stato d'Israele è veramente aggressore se con i suoi 3 milioni di abitanti ha saputo resistere e sconfiggere tutti gli Stati arabi che lo circondano? 6) Le provocazioni avvengono veramente da parte d'Israele oppure dagli altri, forti di mezzi e di uomini e con l'aiuto dell'URSS? 7) Cosa significa la parola "Genocidio"? Gli abitanti d'Israele lo sanno cosa vuol dire perché lo hanno già subito (6 milioni di ebrei uccisi nella maniera più atroce e disumana) e sanno pure che in caso di loro sconfitta, della razza ebraica non rimarrebbe traccia. Perché per quali ragioni tanto odio verso quella popolazione? Sono essi esseri umani o bestie feroci? » (A. C. La Spezia).

« Chiarissimo direttore, desidero che, attraverso la sua splendida rivista, mi venisse consigliata qualche rivista italiana di critica musicale e discografica. La ringrazio e le porgo i migliori ossequi » (Edmondo Comino - Torino).

Critica musicale

« Chiarissimo direttore, desidero che, attraverso la sua splendida rivista, mi venisse consigliata qualche rivista italiana di critica musicale e discografica. La ringrazio e le porgo i migliori ossequi » (Edmondo Comino - Torino).

Rispondo brevemente ai problemi della musica non mancano in Italia. In tali riviste qualche pagina è sempre destinata alle recensioni discografiche. Così per esempio nella *Rivista Musicale Italiana*, così nello *Spettatore musicale*, così in varie altre pubblicazioni.

Ci sono poi riviste che trattano, in particolare, il settore dei dischi. Per esempio, il mensile *Discoteca*, esclusivamente dedicato ai dischi, musica e alta fedeltà ». Tale mensile, diretto da Ornella Zanuso, è della *Casa editrice Krachmalnoff*, via Martignoni 1, Milano. L'abbonamento a 12 numeri costa lire 5000.

Il regista Colli e noi

« Egregio direttore, colgo l'occasione della messa in onda di un atto unico di Leonardo Sciascia da me diretto per contestare formalmente i criteri di presentazione dei programmi sul Radiocorriere TV in rapporto alla figura del regista. L'atto unico è Gioco di società, in onda sul Programma Nazionale giovedì 9 dicembre, alle ore 21.

Desidero sottolineare che tutta la presentazione del programma è prevalentemente impostata sugli attori, e sia pure attori della classe di Alida Valli e della bravura di Mario Erpichini, unici interpreti del lavoro di Sciascia. Ma è assolutamente non specificato che questi attori sono stati scelti da me e da me diretti in tutte le fasi della realizzazione. Non so se sia noto a lei e ai suoi collaboratori che la cosiddetta distribuzione è uno degli atti fondamentali della regia. Dalla presentazione risulta invece che la figura del regista è del tutto trascurabile, una sorta di appendice non ben identificabile, da segnare come obbligo tecnico, in locandina, ma non determinante.

Inoltre nell'articolo a pagina 33 del Radiocorriere TV n. 49, a. XLVII/1, 5-11 dicembre

segue a pag. 5

per
i giovani
in cerca di
un avvenire

UNA ROTTÀ SICURA



Se sei interessato ad un lavoro onesto e sicuro, ma non ti dispiace l'avventura e non hai paura del rischio;

se ti senti giovane, attivo, « vivo » e non sei tagliato per l'orario d'ufficio o per la catena di montaggio;

se senti il fascino degli spazi aperti, dei cieli limpidi e del mare misterioso;

il tuo avvenire è nella MARINA MILITARE.

Puoi entrare anche a 16 anni e non ti serve altro che la licenza elementare. Fai un periodo di prova di 3 o 6 anni (a tua scelta) e se ti va, continui. Se no, ti sarà facile scegliere un altro mestiere, perché la Marina ti avrà insegnato tante cose utilissime anche per la vita civile.

LE SPECIALITÀ

Artificieri - Contabili
- Ecogniometri - Elettricisti - Elettromeccanici - Infermieri
- Incursori - Meccanici
Artiglieri - Meccanici
Navali - Motoristi Naval - Musicanti - Nocchieri - Nocchieri di
Porto - Palombari - Radaristi - Radiotelegrafisti - Segnalatori - Segretari - Specialisti
elicotteri ed armi A/S - Siluristi - Tecnici armi subacquee - Tecnici Elettronici - Tecnici viveri - Telegrafisti.

LA CARRIERA E LE RETRIBUZIONI

Capo di 1 ^a classe (età 40 anni)	L. 295.000
Capo di 2 ^a classe (età 35 anni)	275.000
Capo di 3 ^a classe (età 30 anni)	255.000
Secondo Capo (età 25 anni)	210.000
Sergente (età 20 anni)	165.000
Sottocapi e Comuni (età 17-18 anni)	50.000

Le somme indicate sono quelle che competono al personale imbarcato e comprendono: stipendio, assegni e indennità varie comprensive della mensa.

Il personale non imbarcato percepisce somme inferiori. Comuni e Sottocapi usufruiscono di vitto, alloggio e vestiario gratuito.

Se ti interessa saperne di più sulla Marina Militare, spedisci questo tagliando e riceverai tutte le informazioni.

RADIOC

Cognome _____

Nome _____

Età _____ Titolo di studio _____

Indirizzo _____

Spedire a:

MINISTERO DIFESA
MARINA MARIPERS
DIVISIONE 1^a - SEZIONE 2^a

00100 ROMA





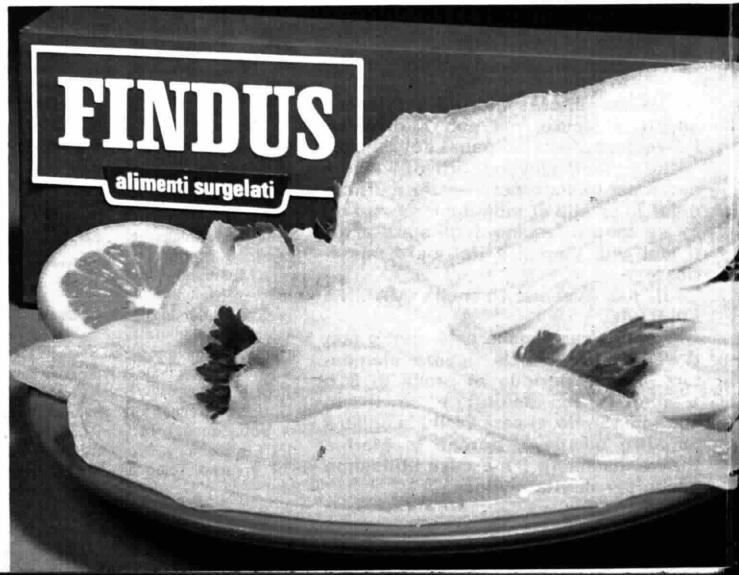
c'è ancora qualcuno che cerca il sapore del mare...

Findus filetti di sogliola limanda

Sono già puliti, così bianchi,
senza spine, i filetti
di sogliola limanda della Findus!

Li preferisci in bianco?
O ti piacciono dorati?
Però...sono così saporiti "alla mugnaia"!

Cucinali come vuoi:
gusterai sempre il delicato sapore
della sogliola appena pescata.



la freschezza Findus salta fuori in bocca

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

1971, il regista non è mai citato. Viene invece citato, per fortuna, l'autore, Leonardo Sciascia, del quale si ricorda l'eccellente Controversia liparitana, scritta per il teatro. E qui l'anonimo articolista coglie la sua perla più interessante: cita un regista che, avendo, diretto in teatro appunto la Controversia liparitana, ha, col programma in questione, un rapporto del tutto casuale. E ignora, l'articolista anonimo, che la stessa Controversia è andata in scena a Catania presso quel Teatro Stabile, in una edizione precedente diretta da Franco Enriques.

Ci si chiede: perché Missiroli si ed Enriques no? E giacché ci siamo, perché non citare Mario Landi, che ha diretto, sempre per Catania, il gatto della civetta? E' noto, infatti, che Sciascia ha ridotto per il teatro anche Il giorno della civetta, da un suo racconto.

Ma in realtà bisognerebbe chiedersi: perché Colli no? Dal momento che è Colli a firmare la regia dell'attacco unico. E "firmare" è un modo di dire giuridico che contiene in sé tutto il concetto di regia.

E' tempo di finirla con questi metodi.

Mi auguro che il Radiocorriere avrà cominciato a prospettarsi la necessità di una più equa valutazione dell'opera del regista e della sua preminente figura in rapporto ai vari e multiiformi programmi radio-televisivi di cui è elemento fondamentale con responsabilità precise e inequivocabili. Con i più distinti saluti» (Giacomo Colli - Roma).

Colli è il primo regista che mi scrive per lamentarsi del Radiocorriere TV.

Replicherò al rilievo specifico delineando altresì i criteri generali cui ci ispiriamo nella presentazione dei programmi televisivi, nonostante che il tono gratuitamente perentorio e risentito della lettera mi esima dal dovere di qualsiasi risposta.

Ecco infatti avrebbe senso se già passato Colli si fosse rivolto a me e inutilmente: trattandosi invece, della prima volta sarebbe stato più congruo un atteggiamento meno risoso se non altro in attesa di una mia valutazione. Ma passiamo oltre.

Colli ha ragione di affermare che «la presentazione del programma è prevalentemente impostata sugli attori...»; anzi, per essere preciso, avrebbe dovuto dire: sulla sola Alida Valli, e questa, per giunta, presa in considerazione prescindendo dal tutto dal programma in cui figura. Diffatti la sua riapparizione in TV è colta da noi come occasione per affrontare il tema, completamente estraneo all'atto unico, della fortuna e sfortuna delle dive di mezza età.

Nell'articolo non si dice una parola sull'autore, sull'atto unico, sulla sua riduzione televisiva, né sull'altro attore. E, volutamente! Abbiamo ritenuto che al lettore interessasse, più che una generica presentazione dell'opera, un discorso su Alida Valli, vista non in chiave divistica bensì umana. Così lo abbiamo accontentato.

Quando uno va in treno, non

ignora che ci sono le rotaie, il locomotore e chi lo guida, la cosa è sottintesa. L'interesse però è, di norma, concentrato sul panorama o su chi siede davanti, a meno che il percorso particolarmente accidentato o un improvviso percorso non richiamino di colpo l'attenzione su chi ha in mano la vita di tutti. L'analogia vale per i programmi televisivi. E' cognizione elementare sapere che gli attori sono scelti dal regista e da lui diretti in tutte le fasi (sarebbe curioso davvero che lo fossero in una fase si e in un'altra no) ma tutto ciò fa parte, per così dire, dell'ordinaria amministrazione.

Il discorso cambia quando l'opera del regista balza in primo piano per la straordinarietà dell'apporto; allora, si guarda a lui con particolare attenzione. E il caso, per citare gli ultimi esempi di Castellani con Leonardo (e noi abbiamo fatto una tavola rotonda su di lui), di Majano per...

Le stelle stanno a guardare e noi abbiamo discusso con lui le ragioni del successo di pubblico e di insuccesso di critica, di Rossi per l'Eneide e noi l'abbiamo opportunamente intervistato. Nello stesso numero cui fa riferimento Colli abbiamo dato rilievo a Glauco Pellegrini per il programma su Caruso in cui tutto è legato all'ideazione e realizzazione del regista.

I nostri metodi sono estremamente chiari: variare l'angolazione di approccio ai programmi in relazione al presumibile interesse del pubblico, all'esigenza di evitare una monotona ripetizione di modelli standardizzati, alla natura del prodotto, al tipo di informazione di cui disponiamo su di esso (quello delle informazioni tempestive, certe, adeguate è molto volte un mito per una serie complessa di ragioni), all'equilibrio giornalistico da dare al settimanale, numero per numero, e così via.

Il nostro giornale non può essere né vuole essere la burocratica proiezione grafica dello schema settimanale dei programmi. Eso ha una autonomia e una logica proprie come ogni mezzo di comunicazione. E deve potersi vendere e vendere bene in regime di ferrea concorrenza. Qualcuno, ogni tanto, o sempre, si domanda che il Radiocorriere TV va in edicola! Non sta a noi fungera di organo, quasi sindacale, di tutela del regista sulla cui figura e funzione si può discutere e si discute in termini culturali quanto si vuole. Noi abbiamo la coscienza di aver realizzato un giusto equilibrio tra le varie componenti della produzione televisiva considerata in sé e per rapporto alla natura ed esigenze del settimanale, tanto è vero che Colli è, ripeto, il primo regista che si duole con noi. Circa poi la locandina di pagina 83, le osservazioni di Colli sono così pretestuose e superficiali che non credo ci si debba soffermare molto.

La Controversia liparitana viene citata, come è scritto, perché è stata trasmessa dalla radio. Il regista richiamato è quello dell'ultima edizione teatrale che ha il merito di essere, appunto, l'ultima e di aver suscitato polemiche. Due buone ragioni per menzionarla senza offesa per nessuno e senza obbligo di dover rifare da capo la storia universale.

2 DI QUESTI TRE VOLUMI



OPPURE QUESTO



**A QUANTI RINNOVERANNO C
CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV
NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI
INVIERÀ IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:**

**DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE »
DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.**

OPPURE

« IL BUONGUSTAO CHE MANTIENE LA LINEA »

VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

**NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARÀ DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO
DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO
AVVERRÀ IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITÀ DELLA SOTTOSCRIZIONE.**

**LA QUOTA ABBONAMENTO ANNUALE DI L. 6.400 PUÒ ESSERE VERSATA SUL CONTO CORRENTE
POSTALE N. 2 13500 INTESTATO AL RADIOCORRIERE TV, VIA ARSENALE 41 10121 TORINO**



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

perche solo spolverare?

pronto

pulisce e lucida istantaneamente mentre spolverate

...e polvere e sporco restano qui.



E se vi
piace il profumo
di Lavanda:
PRONTO ALLA LAVANDA!

GARANTITO DALLA 

5 MINUTI INSIEME

Avventura

« Il rapido delle ore 6,55 per Ancona in partenza al binario 4 si fermerà a Spoleto a causa dello sciopero in corso... ». Il piede sul predellino c'era già e il capostazione aspettava solo che mi decidessi a salire del tutto per dare il segnale di via. Renzo Montagnani si era ormai rassegnato a non vedermi arrivare e pensava di fare il viaggio da solo fino ad Ancona dove all'alba di un lunedì ci recavamo per uno spettacolo serale, quando, più insomnlita che mai, gli sono comparsa davanti con la bella notizia. Nessuno dei presenti sapeva dello sciopero in Umbria per quel giorno e nessuno aveva sentito l'altoparlante della stazione anche perché, appena saliti in treno, avevano tutti ripreso a dormire come se non si fossero mai alzati dal letto. Le mie parole furono salutate da sguardi ironici e anche un po' seccati: possibile che qualcuno abbia voglia di far scherzi a quest'ora quando è già un problema mettere tutte e due le scarpe dello stesso colore?

E invece era proprio vero. Se una regione è in sciopero sapevi che succede? Il treno arriva fino al confine regionale, i viaggiatori devono scendere e, con armi e bagagli, sono invitati a prendere posto su dei pullman che porteranno dei malcapitati fino al confine opposto dove si potrà riprendere il viaggio in treno sempre che non si debba poi ridiscendere al limite di un'altra regione se lo sciopero impazza qua e là. Prendendo la cosa in maniera goliardica (tanto ormai...), la gita risultava persino divertente: il panorama non manca mai, può essere bello anche eseguire in coro canti di montagna. E' che in genere manca il senso dell'umorismo e allora si vedono in giro visi lunghi, annoiati. La cosa più antipatica è che in casi di emergenza neanche a parlare di facchini: quindi trasporto personale di valigie. Per fortuna Renzo Montagnani, in vena di far rivivere le sue passate glorie di atleta, si è occupato dei bagagli seguendomi pazientemente anche al bar perché, incurante del caos, ho preso la colazione. Marea di gente sul piazzale della stazione: quanta gente c'è in un treno! Tanti grossi pullman colorati ci hanno inghiottito uno per uno. Da Spoleto arriviamo a Nocera Umbra dove (oh gaudio!) troviamo pronto un altro treno. O meglio, un residuato di guerra, una di quelle tradotte militari tanto in voga una ventina di anni fa. Mi sembrava di essere diventata un personaggio di quegli sketch televisivi sui treni, uno di quelli in cui i protagonisti seduti su poltrone di un finto vagone costruito in studio si muovono su e giù per dare l'impressione del moto del treno. I discorsi, le battute dei viaggiatori, il tormento a Renzo nel tentativo di fargli svelare il nome dell'assassino del famoso giallo. Ormai era come se ci conoscessimo da tanto; ricordo la gentilezza del capotreno dispiaciuto di doverci lasciare a Fabriano ma, ci consolava, certamente ci sarebbe stato un altro mezzo di trasporto pronto per noi. Già, perché questo non bastava.

A Fabriano infatti siamo stati costretti a scendere un'altra volta e qui, bando all'aviazione, di treni ce n'erano tre. Il problema era azzeccare quello giusto, ma un signore gentilissimo ci ha tolto subito dall'imbroglio indicandoci e offrendosi di aiutare Renzo per le valigie e me a salire. « Prego, qui è vuoto, certo per voi è un bel guaio questo ritardo, arriverete stanchi morti allo spettacolo di stasera, ah, questa proprio non ci voleva! Pero non dovrebbe mancare molto. Chissà quando arriviamo a Fabriano, io devo cambiare li per andare a Macerata! ».

Caro signore, mi è dispiaciuto molto: lei è stato tanto gentile con noi che non si è accorto che avevamo passato la sua stazione da un pezzo. Così ha allungato il viaggio fino ad Ancona.

Ricambio

Approfittando del giornale per ringraziare tutti coloro che mi hanno invia-



ABA CERCATO

to gli auguri e ricambiari di cuore nella speranza di trascorrere insieme un anno sereno.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Tutti i bambini si divertono a giocare al papà, alla mamma, alla maestra. Ripetono le situazioni di ogni giorno o ne inventano di nuove e impensate. Questo gioco, come tutti i loro giochi del resto, è una cosa molto seria. Infatti proprio impersonando i ruoli delle persone che hanno vicino essi riescono ad accettarle e comprenderle. In questi ultimi anni psicologi e pedagogisti hanno messo in rilievo l'importanza che questo gioco ha nello sviluppo della personalità del bambino. Lo hanno chiamato gioco drammatico e hanno indicato come esso offra al bambino la possibilità di vivere, con la fantasia, situazioni umane diverse, imponendo di volta in volta diversi ruoli, esprimendo sentimenti che gli si agitano dentro confusamente, trovando parole, frasi, gesti adatti. La coscienza del bambino si forma, egli impara a controllare le proprie emozioni, a inventare soluzioni possibili per ogni situazione.

Il teatro e la scuola

L'ingresso dei burattini nella scuola, a Reggio Emilia e a Modena, ha coinciso con la sortita dei bambini dall'edificio scolastico, guidati dai loro insegnanti a scoprire la realtà del mondo locale. La ricerca di liberazione delle capacità espressive dei bambini, fatti attraverso il gioco teatrale come altrettante attività manuali e artistiche, si è accompagnata così con la sollecitazione delle loro capacità critiche. Un seminario di studio su questa esperienza è stato tenuto a Reggio Emilia nel marzo 1971. Gli atti di questo seminario sono pubblicati dagli Editori Riuniti col titolo: *Esperienze per una nuova scuola dell'infanzia*.

Una serie di attività legate alla scuola sono proposte dal Piccolo Teatro di Milano per la stagione 1971-1972, e sono condotte dal gruppo Teatro-giocovita. Il gruppo, che si raccoglie attorno a Franco Passatore e Silvio De Stefanis, si propone di stimolare la libera espressione dei bambini legandola ai problemi della vita contemporanea. L'attività si è iniziata sotto il tendone del Teatro Quartiere, al Gaffarelli, con una festa teatrale dal titolo *Nino e gli altri*. I bambini

presenti erano stati forniti del materiale necessario per scrivere ed illustrare alcune storie, da loro liberamente inventate. Queste storie sono state poi messe in scena. Nel finale un cavallo, «Nino», trascinava gli altri, i bambini, per le vie del quartiere, illustrando al pubblico il lavoro fatto. Un'altra attività dei gruppi si svolge invece intorno ad un edificio che fornisce giornali muniti di titoli. Sono i bambini stessi, forniti del materiale necessario (dalla macchina da scrivere alla macchina fotografica), a realizzare gli articoli mancanti, che vengono poi confrontati con gli articoli che in realtà avrebbero dovuto trovarsi sotto i titoli corrispondenti.

Burattini fatti in casa

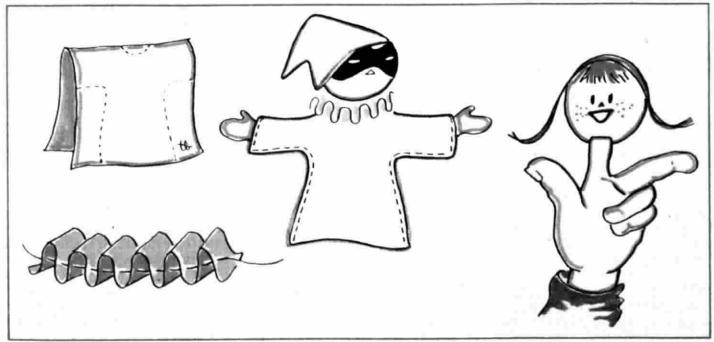
Fare dei burattini non è molto difficile. Possono riuscirci anche dei bambini. Per la testa basta una piccola palla di gomma (circa cm. 6 di diametro), che sia vuota all'interno. Fate un foro nella palla, in modo che il dito indice possa entrarvi dentro. Infilando il dito indice nel foro la palla sembrerà una testa sul suo collo. Dispinate poi occhi naso e bocca sulla palla con dei pennarelli. Fate attenzione a non toccare il colore fino a che



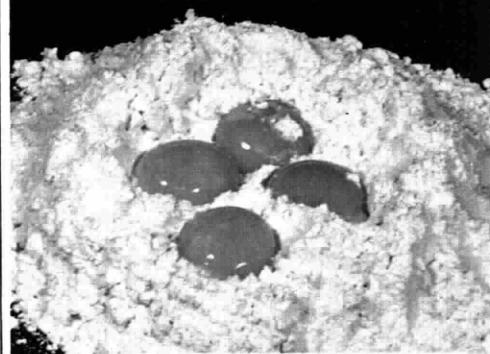
non sia bene asciutto, altrimenti il disegno si sciuperà. Potete anche ottenere gli occhi con due dischetti di carta o di panno nero, che incollerete sulla palla. Per la bocca una mezzaluna di carta rossa, incollata al posto riusto. Per fare i capelli potete usare lana colorata. Potete attaccare tanti ciuffetti, con una cucitrice, attorno al fondo di un calzino vecchio da bambino, che infilerete sulla testa del burattino come un cappello. Oppure potete fare una lunga treccia che incollerete sulla sommità della testa, lasciandola pendere libera ai lati. Se volete fare delle maschere potete attaccare al posto degli occhi una mascherina nera ritagliata in carta a panno. Con questo sistema potete fare diverse teste, variando l'espressione. Per fare il corpo del burattino prendete un pezzo di stoffa e ripiegatelo a metà. Tagliate la stoffa in doppio, a forma di T: la gamba della T costituisce il corpo del burattino e

le due braccia del burattino. All'estremità delle maniche fissate con la cucitrice due mani ritagliate nel cartone. Chiudete, sempre con la cucitrice, le due maniche nella parte inferiore e il corpo, sui due lati. Lasciate aperto il fondo. Nella parte superiore della T farete un foro rotondo: infilando la mano nel corpo del burattino farete uscire l'indice da questo foro rotondo, mentre il pollice e il medio si infilano nelle maniche. Sull'indice infilrete la testa, che avrete già preparato. Il colletto dei burattini può essere ottenuto con una striscia di carta o di stoffa, ripiegata più volte a fisarmonica, che farete attraversare su un lato da un filo piuttosto resistente. Tirando il filo, la striscia si allargherà come una collareta. Fissate il filo ed è pronta. Altre volte il colletto può essere ricavato da un centri di carta, di quelli che i pasticceri mettono sotto i dolci.

Teresa Buongiorno



per fare
buoni dolci,
cosa ci vuol?



OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO



CON IL
BERTOLINI
VANIGLINATO

Composizione: Pirolostate solida di zucchero - Bicarbonato di sodio - Amido di mais - Ellenginalina. Poco meccanicamente pretrattato in gr. 17 nello all'atto del confezionamento

S.p.s. ANTONIO BERTOLINI
Sede e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO - ITALY)

ci vuole



Bertolini

Richiedetevi con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio
Indirizzatevi a: BERTOLINI-10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/1-ITALY



AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 87

**La difesa
delle prime vie
respiratorie e della gola
è importante
soprattutto d'inverno.**

Formitrol

Formitrol ci aiuta
a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio,
se lasciato sciogliere molto
lentamente in bocca
Formitrol
è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

I NOSTRI GIORNI

L'ORA DEI GIOCATTOLI

Discorso d'obbligo, in questi tempi festivi, è quello sui giocattoli: bisogna comprarseli o no? E come dovranno essere, moderni o tradizionali, costosi o semplici? L'argomento è andato crescendo d'importanza con il passare del tempo, specie da quando ci si è accorti che il giocattolo non è per il bambino un lusso o un divertimento inutile, ma è la sua attività fondamentale, il suo strumento di comprensione e di comunicazione. Il bambino gioca per imparare a vivere, dunque; e su questo semplice e inconfondibile principio s'è innestata la

ciò meno rapido il ricambio commerciale; dall'altra parte, però, genitori e ragazzi sembrano altrettanto stanchi dei giocattoli troppo complicati, troppo costosi o troppo fragili. L'indicazione prevalente che ci viene dall'America è dunque questa: giocattoli semplici, tradizionali, resistenti. Niente meccanismi complessi, niente fastosità inutili, niente riproduzione degli attrezzi che rendono già infernale la vita degli adulti, come gli elettrodomestici o le armi. Giocochi d'intelligenza, semplici congegni educativi che insegnano qualcosa, sembrano avere la prevalenza. Meglio una bambola qualun-

tanto che imparare significa annoiarsi. Con questa premessa, schieriamoci franchamente anche noi per il giocattolo semplice e poco costoso, che non sviluppi un artificiale e diseduttivo senso di possesso, che non inclini al grandioso (come spesso vogliono i genitori per ragioni di prestigio sociale), che non induca tentazioni consumistiche nel bambino. Niente stravaganze, niente complicazioni: respingiamo tranquillamente il falso computer o la scatola completa da «detective» o da «astrologo».

Ci sono poi altri errori da evitare. Il primo è quello di rendere il giocattolo eccezionale, un evento natalizio molto atteso, irripetibile durante l'anno. Invece, se il gioco è un'attività normale e indispensabile, bisogna alimentarla senza interruzioni, stando però attenti a non comprare troppi giocattoli, affollando la stanza dei nostri figli di oggetti inutili e dimenticati. Non bisogna cedere interamente alle richieste infantili: il giocattolo è un acquisto serio e va meditato dai genitori. Bisogna anche sfuggire — come ha giustamente scritto lo psicologo Origlia in questi giorni — alle classificazioni, che tendono a separare per età e per sesso, in modo talvolta nocivo, i possessori dei giocattoli: sicché alle bambine, dice Origlia, vengono sempre messi in mano simboli della condizione femminile di casalinga, come pentoline, aghi e filo o latici.

Anche scorrendo l'elenco delle proposte dei fabbricanti e dei disegnatori italiani, si capisce che fortunatamente la semplicità sta ridiventando protagonista, dopo un decennio di congegni sempre più mirabolanti e inutili. S'è capito il valore pedagogico e psicologico del balocco al quale affezionarsi: non dimentichiamoci che per tutti il giocattolo preferito dell'infanzia era sempre un vecchio animale tarlato, un pupazzo stinto, un bambolotto sdentato; come la coperta che accompagna inseparabilmente Linus, uno dei «peanuts» dei fumetti americani.

L'idea ha fatto strada, la produzione si semplifica. Resta da vedere se si piegheranno al nuovo corso dei giocattoli due dei protagonisti principali: i consumatori (che spesso vedono nel l'acquisto un'occasione di orgoglio o di emulazione) e i commercianti. Come abbiano visto, le regole da tenere presenti sono molte, ma tutte semplici e facili; perciò disponiamoci con tranquillità alla gioia di comprare, e ricordiamoci che il giocattolo migliore è quello che dura molto di più d'un solo Natale.

Andrea Barbato



I giocattoli: protagonisti delle spese di fine d'anno, vanno scelti in modo da non soffocare i bambini con oggetti inutili

grande operazione commerciale che tocca il suo vertice nei mesi di dicembre e gennaio. Sembra che gli italiani spendano in media 140 miliardi all'anno in balocchi per i loro bambini: non sarebbero molti, se non fossero probabilmente troppo concentrati in pochi giorni, e forse mal spesi.

Ma andiamo per ordine. Nel paese dei balocchi c'è sì uno nuovo in vista, almeno a guardare fuori di casa nostra, per esempio in America. Secondo le riviste americane, si compreranno meno giocattoli quest'anno, e non tanto per la crisi del dollaro quanto per altri motivi. Prima di tutto, le scorte dell'anno scorso non sono andate esaurite, e milioni di giocattoli giacciono nei depositi dei grossisti. Inoltre, il giocattolo sta conoscendo una crisi di crescita: da una parte, l'uso di materiali indistruttibili come la plastica rende più lunga la durata del giocattolo e per-

que, piuttosto che quelle pupattole che strillano, si muovono, guidano l'auto. Declina (sempre in America) il favore per i soldati e gli armamenti, e guadagnano posizioni le riproduzioni astronomiche o sportive. Guerra aperta, poi, ai giocattoli che spaventano, ai mostri, ai superuomini, al sadismo, alla violenza. La rivista *Time* ha citato l'esempio di alcuni giocattoli che sono stati condannati da gruppi vigilanti di consumatori: tra gli altri, una minuscola ghigliottina, oppure una donna legata e minacciata da un pendolo tagliateste, come nel racconto di Poe.

E' probabile che la maggior parte di queste indicazioni americane siano valide anche per noi. Forse è bene mettere subito l'accento sulla necessità di non illudersi troppo sulla qualità istruttiva e pedagogica dei giocattoli, per non renderli noiosi e invisi ai bambini, e in definitiva insegnare loro sol-

DISCHI CLASSICI

Voce incantevole

La «RCA» ha pubblicato un disco intitolato: *Shirley Verrett alla Carnegie Hall*. Si tratta, come indica il titolo, di una registrazione effettuata nella Casa americana durante un concerto pubblico in cui il famoso mezzosoprano interpretò *Lieder* di Schubert e altre musiche cameristiche (liriche di Ciaikowski e di Rachmaninoff), nonché «spirituals», canti tradizionali e «songs», per terminare con l'*Alleluia* di Mozart. Prima di giudicare il valore del disco, occorre una premessa di fondo. Che cosa vuole dal disco l'appassionato di musica? La mia opinione l'ho ripetuta più volte: il disco è una testimonianza per i tempi avvenire, un documento inesorabile, l'unico sul quale fra venti, fra cinquanta e più anni, si farà la storia dell'interpretazione d'oggi. Ora, per mio conto, a meno che non si tratti di prove di concertazione, come quelle effettuate per esempio da Bruno Walter, che hanno un specifico valore documentario, non considero con simpatia i dischi registrati «dal vivo», perché vi si trovano, immancabilmente, menzio- sia pur lievissime, che l'incisione discografica per- rò ingigantisce. Detto que- sto, a proposito del microsolco in questione, può ag- giungersi che la Verrett è qui, quasi sempre, incantevole: per finezza di gusto, per intensità d'interpretazione, per rara capacità di piegare la bella voce a slanci, ad abbandoni diversi. Il microsolco, di decorosa fat- tura tecnica, è siglato, in versione stereo LSC 2835.

Due monumenti

Due registrazioni della *Mis- sa solemnis* di Beethoven furono considerate, al loro primo apparire nei cataloghi «EMI» e «DGG», insuperabili: l'edizione di Otto Klemperer con la «New Philharmonia» e l'edizione di Karajan con i «Berliner Philharmoniker». Sono co- desti, senza alcun dubbio, due monumenti d'interpretazione: in una rivista specializzata francese, il critico discografico Harry Hal- breich parla, a proposito della prima, di cime «me- tafisiche» toccate dal grande vegliardo tedesco in tan- luni momenti della partitura beethoveniana; e, a pro- posito della seconda, di «bellezza e perfezione so- vrumane». Potevano sem- brare, tali eccezionali inter- pretazioni, le parole ultime in fatto d'esecuzione beethoviana e ha suscitato perciò una particolare cu- riosità la comparsa nel mer- cato discografico interna- zionale, di due microsolco «Philips», in cui la *Missa op. 123* è diretta da un artista di completa esperien- za e di alta perfezione artistica: Eugen Jochum. Ecco il «cast dei cantanti»: Agnes Giebel, Marga Hoeffgen, Ernst Haefliger, Karl Rid- derbusch. Coro della Ra- dio olandese, Orchestra del «Concertgebouw di Amster- dam». Accluso ai dischi, in

«cassetta», un opuscolo in cui figurano, tra l'altro, accanto al testo latino della messa, le traduzioni in tedesco, inglese, francese. Assai interessante è, soprattutto, la nota di presentazione dello stesso Jochum che si chiede: chi era Beethoven? «Un uomo», egli dice, «inse- guito dai demoni della sua anima, un essere alla ricerca della sua libertà, della sua umana individualità e, soprattutto, alla ricerca dell'amore. Questa ricerca superò penose condizioni, umiliazioni e miserie, alle quali si aggiunse la solitudine tremenda a cui il musicista fu condannato dalla sordità, senza che potesse giungersi un richiamo dell'Amore, capace di rompe- re quel muro di silenzio. Allora Dio gli diede la pos- sibilità di esprimere il suo dolore» («... gab ihm der Gott, zu sagen was er leide»). Johann Wolfgang Goethe, *Torquato Tasso*. Le sue sensazioni più ardenti, le sue sofferenze, le umiliazioni subite e l'intuizione profonda del sublime, di tutto ciò che egli non poteva liberarsi, non attraverso la musica». Prosegue, poco oltre, Jochum: «Ed ecco il miracolo: tutto ciò che tocca il cuore dell'Uomo di- viene linguaggio, la soffer- renza, la solitudine e, so- prattutto, l'indicibile dol- cezza della consolazione; la serenità e l'estasi spinte fino al rapimento mistico. Dalla antica, umana pietà virginiana della *Pastorale* e del «Canto di ringraziamento di un convalescente alla divinità», nel *Quartetto op. 132*, fino all'esperienza estati- ca e visionaria di un solo Padre, sopra le stelle, fino all'adorazione della *Missa solemnis*».

Non siamo, dunque, sulle cime vertiginose di Otto Klemperer, o nella supre- ma sfera di bellezza di Karajan: siamo, con Jochum, in terra, in un atteggiamento di umiltà adorante, sublime nella sua imme- diata intensità. Non sta- rò a indicare, in un raf- fronto con le altre edizioni, la scelta dei «tempi» e delle sfumature dinamiche operata da Jochum nelle varie parti della *Missa*: tut- to, nella sua esecuzione, è ordine, serietà, bellezza. E non starò a rilevare, come ha fatto per scrupolo di recensire Harry Halbreich, la prestazione non sempre soddisfacente di taluni can- tanti (per esempio la Hoeff- gen, Haefliger). Quando un'interpretazione dice una parola alta e nuova, non occorre giudicare con minuzia pedantesca. Con Halbreich, invece, merita segnalare la eccellente prestazione dell'orchestra, animata dal ges- to magistrale di Jochum. Sotto l'aspetto tecnico i due microsolco sono assai validi per l'equilibrio fonico tra solisti e massa strumentale, per bellezza di ef- fetti stereo e per bontà di stampaggio. I due dischi, siglati 6799 006, sono venduti in regime di sottoscrizione al prezzo di lire 7100 anzi che di lire 9200. (L'offerta speciale è valida fino al 31 gennaio 1972).

Laurea Padellaro

HITorganista anche tu



so lo con HITorganista bontempi

◆ L'organo elettrico, con sezione ritmica, più imitato nel mondo,

il più facile da suonare (e da imparare), il più «vivo» per arredare la tua stanza.

◆ Il diploma di "HitOrganista" e la tessera dell'HitClub, che riunisce (quante nuove iniziative!) i giovani "HitOrganisti" di tutto il mondo.

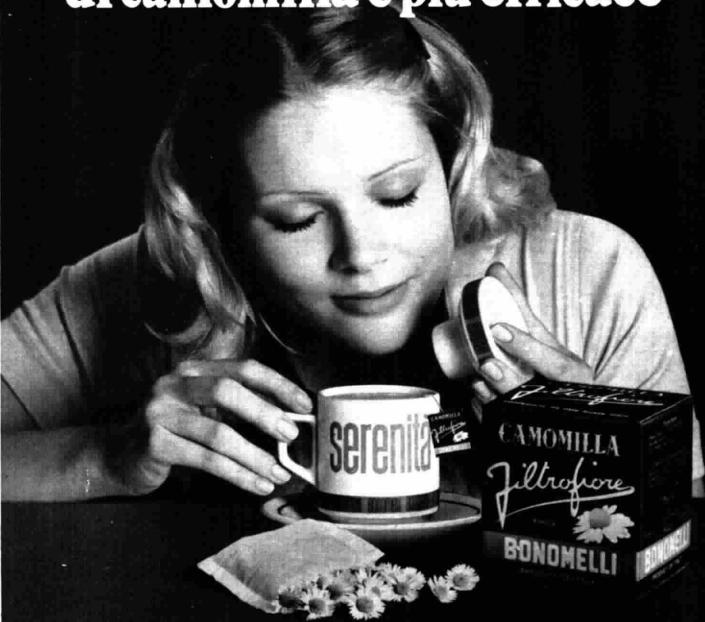


Le Edizioni Musicali rHITmo ti offrono una vastissima scelta di motivi di successo. Non hai che da scegliere.

intero



perché solo così il fiore
di camomilla è più efficace



FILTROFIORE
a solo fiore intero

BONOMELLI



NOVITÀ!! Miller,
il multiserente in
buste filtri per tutte le ore
del giorno.

Miller, dal piacevole gusto
di fresche erbe salutari, è la
valida alternativa alle consuete
bevande calde.

Miller: toccatana
per la vita moderna.

nervi calmi sonni belli

1^o premio qualità.

DISCHI LEGGERI

Le follie di Zappa



FRANK ZAPPA

Frank Zappa, uno dei più geniali personaggi del rock, non perde di scena per dimostrare d'essere anche il più stravagante. Il suo ultimo prodotto è un film, immaginato su musiche da lui stesso composte e affidato alla regia di un giovane e discusso documentarista televisivo inglese, Tony Palmer. In attesa che la pellicola, che non è altro che la trasformazione in immagini delle follie musicali di Zappa, giunga in Italia, è stato edito l'album (due 33 giri, 30 cm, « United Artists ») che contiene di 200 motel (questo il titolo dei film e del disco) l'intera colonna sonora, il cui ascolto richiede un'ora e mezzo di tempo. Frank Zappa non si è naturalmente limitato a scrivere lo spartito, ma dirige personalmente l'orgia musicale in cui ha coinvolto la Royal Philharmonic Orchestra, il complesso dei Mothers of Invention, Ringo Starr, un coro classico di venti elementi ed un complesso di chitarre classiche, oltre ad una formazione di rockers raccolti per l'occasione. Non sappiamo fino a qual punto i giovani si lasceranno trascinare dal pasticcio sonoro di Zappa, che spesso si lascia prendere la mano abbondante negli effetti sinfonici: certo è che questo album, accanto ad aspetti curiosi e paradossali, presenta momenti di notevole interesse, per la carica inventiva di Zappa.

Il momento giusto

Se Tom Jones ha già avuto in passato ripetutamente occasione di avere un contatto diretto con il pubblico italiano, il suo gemello canoro britannico Engelbert Humperdinck, che ha voce quanto lui mai una maggiore forza interpretativa, arriva soltanto ora sui nostri teleschermi. Ciò servirà certamente a far apprezzare le sue non indifferenti doti ad una vastissima udienza, ed è questo quindi il momento più opportuno per un lancio discografico. Infatti, puntualmente, la « Decca » (33 giri, 30 cm) ha pubblicato il suo ultimo long-playing che prende in prestito il titolo dalla canzone boom *Another time, another place*. Humperdinck è un Claudio Villa all'inglese: non mancherà quindi di ottenere le simpatie del pubblico che ama le canzoni interpretate a voce spiegata sul filo di un motivo orecchiabile.

L'unico suo handicap è la lingua, ed è per questo che molti si augureranno che Humperdinck si decida finalmente a interpretare qualche brano in italiano, in particolare quelli (e sono numerosi) che ha tratto in passato dal repertorio dei nostri cantanti per farne dei « best-seller » internazionali.

Controcorrente

Perché Endrigo, oggi che tutti cantano il folk, ha scritto dieci nuove canzoni d'amore presentandole in un disco che, per la cura della registrazione, degli arrangiamenti (Enriquez) e dell'interpretazione, dimostra come egli vi si sia dedicato con un impegno senza precedenti? Parlare d'amore



SERGIO ENDRIGO

re — dice Endrigo — diventa sempre più difficile, perché nella canzone italiana il tema è ormai stato sfruttato a fondo. Perché allora un nuovo tentativo in questo senso? Endrigo ha a guardia controcorrente: è stato il primo a rompere la congiura dell'urlo, il primo a dimostrare che si potevano far canzoni impegnate anche in Italia, ed ora ha trovato un nuovo modo per fare le cose al contrario degli altri. Non lo ha guidato il calcolo, perché arrivare troppo presto non paga, ma ha seguito la sua sensibilità e la sua vena; ora si augura che il pubblico, o almeno una parte di esso, apprezzi il suo modo 1972 di cantare l'amore con una vena d'ironia o qualche graffiante verità. Due delle canzoni sono già state presentate da Endrigo a *Canzonissima* con buone accoglienze soprattutto da parte della giuria dei giornalisti, ma ce ne sono altre che forse piacciono di più. Tutte, comunque, raggiungono un livello decisamente superiore alla media anche se sono di facile e gradevole ascolto. Il 33 giri (30 cm) dal titolo *Nuove canzoni d'amore* è edito dalla « Cetra ».

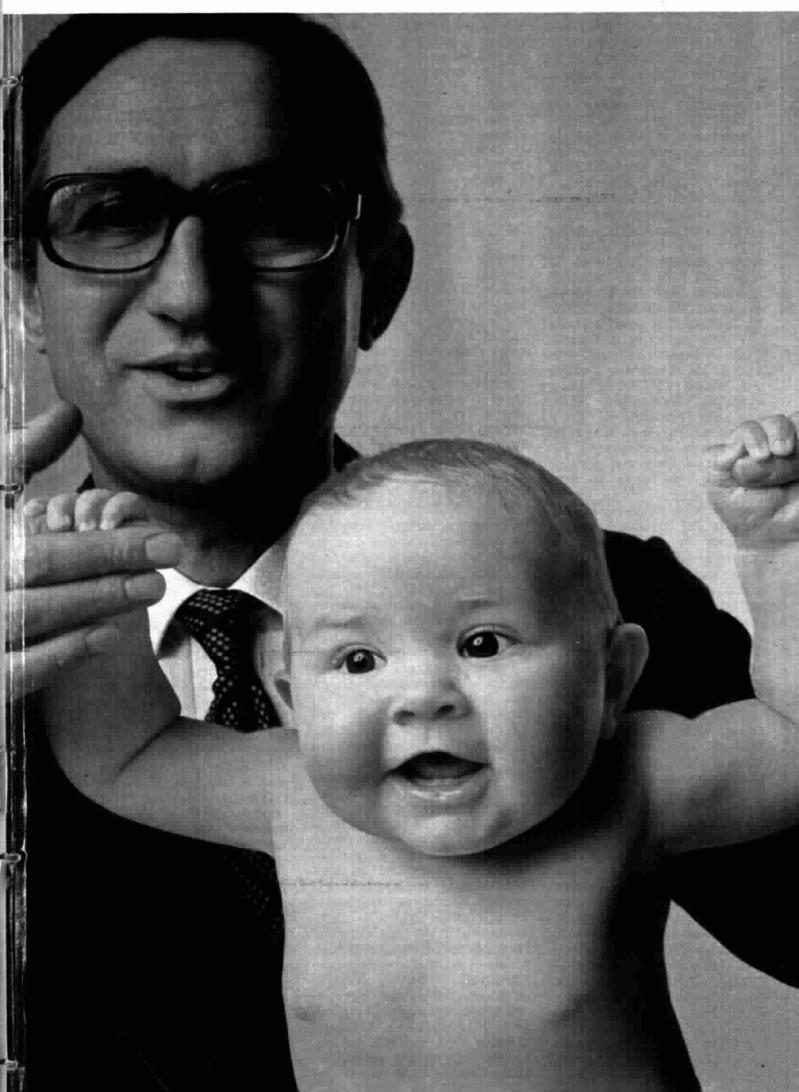
B. G. Lingua

Sono usciti:

- NUOVA EQUIPE 84: *Una giornata al mare* e *Quel giorno* (45 giri - Ricordi) - Lire 10655, Lire 900.
- BILL & BUSTER: *Hold on to that, you've got a love here* (45 giri - A & M) - AM 5014.
- CORNELIUS BROTHERS & SISTER ROSE: *Treat her like a lady* e *Over at my place* (45 giri - United Artists) - UA 35218. Lire 900.

**Per la sua crescita,
oggi gli omogeneizzati non sono più tutti uguali.**

**Iperproteici Gerber:
più proteine di tutti gli altri omogeneizzati.**



**E soprattutto i più ricchi
di proteine della carne,
quelle che contano di più
per la crescita.**

Per la sua crescita è importante conoscere bene di cosa ha veramente bisogno. Innanzitutto di moltissime proteine, l'elemento costitutivo del corpo umano. Durante lo svezzamento gran parte delle proteine del bambino le prende dal latte. Ma le proteine del latte da sole non gli bastano poiché scarseggiano di alcune importanti sostanze della crescita (come certi aminoacidi essenziali).

Oggi la moderna Pediatria consiglia l'uso dell'omogeneizzato di carne quanto prima possibile. Appunto per integrare la dieta lattea con le proteine della carne, più ricche di aminoacidi della crescita e d'altre sostanze di cui il latte scarseggia.

Gli omogeneizzati Iperproteici Gerber forniscono al bambino la più alta quantità di proteine mai raggiunta in un omogeneizzato e soprattutto sono i più ricchi di proteine della carne, quelle che contano davvero per la crescita durante lo svezzamento. Per questo gli Iperproteici Gerber sono quanto di meglio oggi esista tra gli omogeneizzati di carne. Parlatene con il vostro Pediatra o con il vostro Farmacista.

- Le proteine sono dichiarate in etichetta e controllate per legge
- Solo l'Iperproteico Gerber vi offre così tante proteine. Ben il 14%!
- E soprattutto più proteine della carne di qualsiasi altro omogeneizzato.



Chiedete di Gerber al vostro Pediatra.

PADRE MARIANO

A che servono le opere?

«Se Gesù ci ha redenti dal male, a che servono le nostre opere?» (V. R. - Rieti).

Quando Gesù dicendo «Tutto è compiuto» (Giovanni 19, 30) mise il sigillo all'una redenzione, non soppresso affatto la necessità delle nostre opere buone. E' verissimo che «con una sola oblazione ha reso santi in perpetuo i santiificati» (Ebrei 10, 14), e altrettanto vero che «quale Sommo Sacerdote, attraverso il maggiore e più perfetto Tabernacolo, non manifatturato, cioè non di questa creazione, né mediante il sangue di capri e di vitelli, ma mediante il suo prezioso Sangue entrò una volta per sempre nel luogo chiamato santo, avendo ottenuto una redenzione eterna» (Ebrei 9, 11-12), ma è vero altresì che anche noi dobbiamo attivamente fare la parte nostra! Il cristiano deve essere come Lui, e cioè un altro Cristo: come Lui fare giorno per giorno la volontà del Padre. Fare! Quando si dice che la vita cristiana è nell'amore si vuol proprio dire questo, perché amare - cristianamente - è farla la volontà di Dio. Chi non ama così, è nella morte. Chi ama così, è nella vita. Compiere la volontà di Dio, s'intende, non da schiavi, ma da liberi, per amore non per forza, ciascuno compiendo soprattutto, nella sua carne, ciò che manca alla passione del Cristo un po' del corpo mistico di Lui (cfr. Colossei, 1, 24).

Ogni cristiano (anzi ogni uomo) è invitato ad essere piccola, ma preziosa nota di quell'immensa sinfonia umano-divina che muove dall'Amore e s'incarna nell'Amore.

Il beato Kolbe e Salvo D'Acquisto

«Quale differenza sostanziale vi è tra padre Massimiliano Kolbe beatificato di recente e il brigadiere Salvo D'Acquisto, completamente ignorato dalla Chiesa? Padre Massimiliano ha sacrificato la sua vita per salvare un suo compagno di prigione. Salvo D'Acquisto ha rimosso la sua giovannissima esistenza per salvare ben 16 ostaggi, già condannati a sicura morte. Non vi è forse in entrambi un sublime atto di amore fraterno, di supremo dedizione per i propri simili? Non faccio paragoni di meriti, la vita umana non ha assolutamente un termine di paragone. Ma non riesco a rendermi conto del perché la Chiesa abbia beatificato padre Massimiliano ed ignorato Salvo D'Acquisto. Spero che lei saprà ben dissipare ogni mio dubbio» (P. S. - Salerno).

La Chiesa s'inchina con sincera ammirazione e davanti a padre Massimiliano e davanti a Salvo D'Acquisto, eroici testimoni di amore fraterno. «Non c'è amore maggiore di colui che da la vita per le persone che ama» (Giovanni 15, 13). E l'uno e l'altro sono grandi anime davanti a Dio. Non è detto che non avendo preso in considerazione una causa per la beatificazione di Salvo D'Acquisto (e di tanti altri eroi come lui) la Chiesa non debba farlo un giorno. Ma una causa di bea-

tificazione non riguarda solo la morte, ma tutta la vita che precede la morte. Il servo di Dio deve essere stato eroico nella sua vita, e cioè anche prima della morte. Chi conosce la vita di padre Massimiliano non dubita che sarebbe stato dichiarato beato anche se non avesse concluso così eroicamente la sua vita e fosse morto come un don Bosco o un don Orione o un don Alberione in un letto assistito dall'affetto di tanti suoi intimi. E' l'eroismo delle virtù durante la vita (almeno durante una parte notevole di essa) che la Chiesa esige per dichiarare un cristiano «beato». E padre Massimiliano fu un religioso e un sacerdote che esercitò davvero in vita in modo eroico le virtù del suo stato. Non le estasi, le stimmate, i prodigi compiuti in vita interessano nel processo di beatificazione, ma l'eroicità delle virtù durante la vita. E le virtù del suo stato in grado eroico le può esercitare certamente anche un brigadiere.

Su questa eroicità si dovrebbe basare la Chiesa nell'eventualità di una glorificazione del brigadiere Salvo D'Acquisto.

Censimento

«Nel primo libro dei *Paralipomeni* nella Bibbia al capitolo 21 si vede che Dio è rimasto offeso dal censimento ordinato dal re Davide. Eppure in vari altri passi della Bibbia si parla di vari censimenti. Perché questo censimento è risultato così offensivo a Dio a differenza degli altri?» (U. R. - Frascati).

Diverse volte nell'Antico (e anche nel Nuovo Testamento, a proposito della nascita di Gesù) si fa menzione di quell'operazione statistica che conosciamo col nome di censimento. Pare che Israele l'abbia imparata - tramite Mosè - dal mondo egiziano. E' certo che i censimenti di allora (almeno le cifre giunte a noi nella Bibbia) sono da prendersi con cautela, tenendo presente la tendenza orientale a ingrandire le cifre come segno di potenza. Comunque sia è un'operazione che in sé non ha nulla di illegittimo. Com'è allora che nel libro 1° dei *Paralipomeni* (meglio noto col titolo di *Cronaca*) al cap. 21 a proposito del censimento dividico (e solo a proposito di questo per tutta la Bibbia) è detto: «Satana si levò contro Israele e sedusse Davide perché numerasse Israele? Il censimento è dunque un peccato? La risposta degli studiosi è duplice. Probabilmente c'è qui traccia di una credenza popolare secondo la quale la conoscenza esatta della popolazione era considerata di malaugurio. In più (e qui la risposta è teologica) Israele apparteneva a Iahwé (il Signore) e non al re, era «proprietà sua intangibile» e quindi soltanto Iahwé aveva il diritto di conoscere esattamente il numero dei suoi fedeli.

Il censimento di David - forse ordinato per una certa compiacenza di sovrano che sa di contare su molti suditi - sarebbe quindi stato come un peccato contro il dominio assoluto di Iahwé sul suo popolo. Questa è la spiegazione che danno in proposito gli esegeti più accreditati.

MALATTIA DI STAGIONE

I freddo e l'umidità di questa stagione fanno riaffiorare un'affezione molto frequente, la sciatica o sciatigia. Con tali termini si usa indicare la nevralgia, cioè il dolore a carico del nervo sciatico o ischiatico, che è il nervo più lungo del corpo umano e distribuisce i suoi rami a gran parte dell'arto inferiore. Si tratta di un dolore improvviso e violento che dalla regione lombare si irradia a tutta l'arto inferiore.

Bisogna sapere che le fibre nervose che hanno origine dal midollo spinale tuoriescono raggruppate in filamenti, chiamati radici, le quali poi si riuniscono a formare il tronco del nervo. Il nervo sciatico presenta diverse radici disposte in maniera tale da essere facile bersaglio di stimoli fisici, meccanici, soprattutto di stiramento o di compressione. Tale facile vulnerabilità delle radici del nervo sciatico si ha maggiormente a livello dei fori di uscita delle radici dal canale dove è situato il midollo spinale, forami che sono situati tra una vertebra e l'altra. Una delle cause più frequenti di sciatica è l'ernia del disco intervertebrale, cioè la fuoruscita dalla sua sede naturale di quella struttura elastica (vero e proprio cuscinetto) situata tra una vertebra e l'altra e che funge da ammortizzatore.

L'ernia del disco intervertebrale si produce quasi sempre in seguito ad un trauma, ad una caduta, ad uno sforzo a carico di un disco di solito già usurato per ripetuti piccoli traumi. La sciatica infatti è assai frequente negli individui non più giovani, negli sportivi (soprattutto praticanti sport equestri), nelle persone che lavorano con il martello pneumatico o altri apparecchi vibratori, nei facchini o comunque nei soggetti dedicati a sollevare pesi dal suolo o a trasportare grossi pesi.

Un'altra causa altrettanto frequente di sciatica è rappresentata dall'artrosi della colonna lombosacrale o spondilartrosi lombosacrale, nella quale affezione le vertebre del tratto lombosacrale della colonna presentano deformazioni che consistono essenzialmente nell'appiattimento dei dischi intervertebrali. Il disco appiattito fuoriesce dal piano osseo e fomenta fatti infiammatori, il che determina compressione e infiammazione

delle radici del nervo sciatico e conseguente crisi dolorosa violenta.

Altre cause di sciatica sono costituite dalla gravida o da qualsiasi fenomeno che provochi congestione nel bacino e, tra l'altro, da iniezioni intramuscolari praticate con tecnica non corretta, le quali possono traumatizzare il nervo sciatico oppure ledere soltanto (nevrite chimica da liquido iniettato) a mezzo di un ascesso il cui pus irrita il nervo. Il dolore sciatico comincia di solito bruscamente per sollevare un peso dal suolo o quando ci si leva dal letto o per un qualsiasi brusco movimento del tronco. Spesso la sciatica è preceduta da una lombaggine, un dolore brusco e violento in sede lombare (dolore cosiddetto della «stregia» o «colpo della stregia») oppure da dolori sordi e continuhi che durano da mesi o addirittura da anni.

Il dolore della sciatica viene riferito dal paziente come un senso di lacerazione profonda, di lama a punta penetrante, di una morsa che stringe o di morso o di scossa elettrica o di calore urente. A scatenare il dolore basta un nonnulla: un colpo di tosse, uno starnuto, un piccolo movimento. Spesso il dolore si allevia quando il paziente resta a letto, supino o sdraiato sopra un fianco o, spesso, rannicchiato su se stesso. Nell'intervallo tra le crisi dolorose permaneggiano un dolore sordo, un senso di peso a tutta la gamba, un senso di intorpidimento.

Il dolore sciatico parte dalla regione lombare e si irradia alla natica, alla faccia posteriore della coscia e del ginocchio (cavo popliteo), alla regione posteriore ed esterna della gamba ed infine al piede. Qualche volta il dolore si limita a localizzarsi alla natica o ad arrestarsi al ginocchio, al polpaccio, al tallone, alla pianta del piede.

Il paziente di sciatica, sia in piedi che seduto, cerca di assumere atteggiamenti che gli consentano di evitare il riaccerchiarsi del dolore ed allora appoggia il peso del corpo sul piede sano e, quando è seduto, cerca di poggiare su una sola natica, mantenendo il tronco inclinato da un lato e rigido; quando cammina tiene la gamba malfatta un po' flessa e perciò tende a zoppicare. Quando l'ammalato deve chinarsi a raccogliere un oggetto da terra, egli tende a flettere il ginocchio del lato colpito per evitare lo stinarsi del nervo a livello della faccia posteriore del

ginocchio (o cavo popliteo).

Le forme più acute di sciatica possono durare pochi giorni, ma anche tre o quattro settimane. Molto più frequenti sono però le forme croniche recidivanti con episodi dolorosi ricorrenti che iniziano anche lentamente, con dolori modesti, forme favorite dal freddo e dall'umidità, dai bruschi movimenti del corpo (strappi fisici, anche sessuali) e che si protraggono per anni. La sciatica può presentarsi prima alla una e poi all'altra gamba o contemporaneamente a tutte e due le gambe. Raramente si può verificare il fenomeno della cosiddetta «sciatica paralitica» con modeste paralisi transitorie.

Per una corretta diagnosi di sciatica è naturalmente indispensabile uno studio radiologico accurato della colonna vertebrale; spesso è necessario un consulto fra reumatologo, neurologo e ortopedico.

Quando si sospetta un'ernia del disco intervertebrale è necessario tenere il paziente ricoverato allo scopo di sottoporlo a una serie di accertamenti, tra i quali la mielografia (un esame radiologico che si ottiene inoculando un mezzo radiopaco attraverso la puntura lombare).

Il malato di sciatica va tenuto a letto (letto duro con tavole sotto il materasso), va massaggiato con pomate revulsive, le quali favoriscono l'afflusso di sangue arterioso nei capillari.

Il trattamento medico è costituito da antiodorifici generici e da farmaci anti-infiammatori. Tra questi è da ricordare la comune aspirina e soprattutto l'indometacina; si usano inoltre i preparati a base di iodio e di zolfo; le vitamine B1 e B12. In alcuni casi sono utili anche il cortisone ed i suoi derivati. La fisioterapia, sotto forma di raggi infrarossi, marconi e radar-terapia, è molto in voga, ma provoca spesso riaccerchiamenti del dolore.

Di notevole giovamento per il malato è invece il corsetto ortopedico che immobilizza la colonna vertebrale, da preferire al corsetto di gesso. L'ernia del disco va curata chirurgicamente: trattasi di intervento delicatissimo, che deve essere praticato dal neurochirurgo o da ortopedici di provata esperienza. Il reumatologo può portare sollievo al suo paziente anche con l'introduzione, mediante puntura lombare, di novocaina che anestetizza le radici del nervo sciatico colpito dal male.

Mario Giacovazzo



Una festa normale.



Una festa Cinzano.

Questo Capodanno scegliete voi.

Brillanti, gli Spumanti Cinzano. Di natura generosa, danno tutto di sè. E il vostro Capodanno è una festa grande.

Spumanti Cinzano: Asti, Riserva o Brut, è sempre così. Sono tutti onesti, tradizionali.

Lo sentite dal gusto perfetto il loro grande passato, legato da sempre alla buona terra.

La vedete persino dal tappo di sughero la loro genuinità. Spumanti Cinzano, non accontentatevi di un Capodanno qualunque.

Spumanti Cinzano, invito alla festa.



ACCADDE DOMANI

GLI USA NEL PIANO « CONCORDE »?

Sentire parlare nei prossimi mesi di trattative segrete fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia per una partecipazione americana alla progettazione di un modello più avanzato del velivolo supersonico « Concorde » che è ormai entrato in fase di realizzazione. La proposta è partita da Sir George Edwards, presidente della British Aircraft Corporation, con il tacito consenso del governo Heath. Il presidente della BAC avrà contatti e colloqui a Washington nella primavera dell'anno entrante. I dirigenti della « Società » Adaspatiale (Sniac) francese, coprodottrice con la BAC del « Concorde » saranno tenuti al corrente dei passi compiuti da Edwards negli Stati Uniti. I motivi che Edwards illustrerà ai suoi interlocutori dioltre oceano per indurli a prendere in benevolo esame le sue proposte sono i seguenti. Il « Concorde » è già una realtà e lo dimostrano gli ordinativi fatti dalla BOAC e dalla AIR France accanto alle prenotazioni opzionali di altre società di navigazione aerea. L'eventuale concorrente americano del « Concorde », il « Boeing SST », è ancora allo stadio di progetto, bloccato per giunta dalla vigente legislazione negli Stati Uniti in merito all'inquinamento dell'atmosfera ed ai rumori nocivi. D'altro canto il concorrente sovietico, il « TU-144 », sta per entrare in servizio nell'URSS e nei Paesi nell'orbita di Mosca. L'annuncio di una partecipazione di Washington ad un « Concorde » più avanzato tecnologicamente non può non costituire un vantaggio per gli Stati Uniti e l'Occidente.

Gli esperti aeronautici britannici e francesi hanno constatato che i costi di fabbricazione del « Concorde » (modello attuale) sono già abbastanza elevati e che quelli di un modello più « avanzato », che potrebbe entrare in servizio nel 1985, saranno semplicemente astronomici. Sir George Edwards calcola che il costo complessivo del progetto « Concorde » attualmente si aggiri attorno agli 885 milioni di sterline (1327,5 miliardi di lire), che entro la fine di questo secolo, per poter sostituire tutti i velivoli oggi in servizio dotati di autonomia continentale o « media » di 3500 chilometri circa, e di velocità sub-sonica, con altrettanti « Concorde » supersonici, bisognerà investire almeno 30 miliardi di sterline, ossia 45 mila miliardi di lire. Si tratterebbe di mettere in servizio circa 1500 « Concorde » del modello attuale o di un modello, appunto, più avanzato. La partecipazione di capitale americano alla gigantesca impresa sarebbe salutare tanto dal punto di vista finanziario quanto da quello della presenza del « Concorde » sui mercati aeronautici internazionali.

Sino alla fine del secolo in cui viviamo è poco probabile che velivoli di velocità tripla rispetto a quella del suono entrino in servizio su vasta scala. Nell'ipotesi che ciò avvenisse e che i « supersonici » tipo « Concorde » fossero giudicati superati non vi è una sola nazione al mondo che possa lanciarsi unilateralmente in una impresa finanziariamente gravosissima e pertanto poco conveniente. Lo stesso ipotetico « Super Concorde Mach 3 » dovrebbe essere costruito tutto in acciaio speciale o in titanio e venduto a prezzi favolosi.

Orbene, ragionia sir George, sia nell'ipotesi che ci si voglia lanciare tra una quindicina di anni in un progetto tanto ambizioso e fantascientifico, sia nell'ipotesi che ci si contenti di un « Concorde » più avanzato e perfezionato, magari di maggiori proporzioni (duecento posti a sedere invece che 108, quanti ce ne sono adesso), un consorzio che affianchi capitali e risorse degli Stati Uniti a quelli dell'Europa dei Dieci diverrebbe davvero indispensabile.

UNA NUOVA TECNICA DI Pittura

Una nuova tecnica pittorica sta già suscitando un certo interesse negli Stati Uniti. Viene definita « termografica » da uno dei suoi principali promotori, il fotografo americano Howard Sochurek. Si tratta in pratica, di tradurre in figurazioni cromatiche (colore) le radiazioni caloriche che emanano dagli oggetti. E' noto che in natura, qualsiasi corpo, sia animato sia inanimato, soprattutto se in moto, emette invisibili raggi infrarossi. Alla maggiore o minore intensità di tali raggi corrispondono « colori » diversi registrati da una macchina « termografica ». L'apparecchio di cui Sochurek si serve ormai, con ammirabile padronanza, ignora del tutto la luce normale (diurna) limitandosi a fotografare le radiazioni termiche e quindi i raggi infrarossi. Ecco perché può funzionare indifferentemente di giorno o di notte. Un sistema di « filtri » permette di frazionare meglio gli effetti termici in effetti fotografici. Le zone « più fredde » divengono così nere, mentre le « più calde » saranno rosso porpora. Nel passaggio dal « nero » al « rosso porpora » si attraversano pregevoli e suggestive gradazioni intermedie blu scure, azzurre, verde cupo, smeraldo, verde chiaro, giallo arancione e rosso sangue.

Finora la « termografica » ha trovato diverse applicazioni nel campo della medicina, in quello minierario, nel controllo di merce in carico agli aeroporti, ai porti e nelle stazioni ferroviarie, nel settore elettronico e in quello degli strumenti di autoriproduzione del macchinario industriale oltre che in campo militare (aeronautico per illustrazione dall'alto) e « termofotografia »). L'ingresso della pittura (fotografia) « termografica » nel campo dell'arte può riservare gradevoli sorprese. I « paesaggi termografici », per esempio, conservano le linee essenziali naturali, ma si animano di colori che Sochurek definisce « psichedelici ».

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA



Il cantante salernitano Bruno Venturini registrerà uno special televisivo. E' rientrato recentemente da una applaudita tournée di due mesi nell'Unione Sovietica

Dall'URSS

Bruno Venturini, rientrato in questi giorni in Italia da una tournée di due mesi nell'Unione Sovietica, registrerà nei prossimi giorni a Roma un breve special televisivo. Il cantante salernitano ha ottenuto nella serie dei concerti teatrale smessi nell'Unione Sovietica un largo successo con *Come stai di Modugno, Se bruciassse la città di Massimo Ranieri e Cuore matto* di Little Tony. Durante questa tournée Bruno Venturini ha scoperto l'esistenza a Tarangro nella steppa di un monumento a Garibaldi eretto per ricordare una promessa fatta dall'Eroe dei Due Mondi nel 1833: « Giuro di liberare l'Italia ».

Dopo i Borboni

Regina Bianchi, Achille Millo, Mariano Rigillo, Corrado Annicelli e Marina Paganò sono i protagonisti di *L'eredità della Priora*, il romanzo di Carlo Alianello ambientato sullo sfondo delle provincie meridionali all'indomani dell'annessione al Regno d'Italia, che è stato ridotto per la radio in 15 puntate da Giuseppe Lazzari con la regia di Gian Domenico Giagni. Come *L'affiere*, un altro romanzo di Alianello che fu adattato nel 1958 per la televisione, *L'eredità della Priora* si propone di rimuovere i miti e i pregiudizi che hanno creato una frattura tra l'Italia meridionale e quella settentrionale. Protagonista reale della vicenda è il meridione, immerso, dopo la caduta dei Borboni, nei problemi economici e sociali derivanti

dalla mutata situazione politica, in un clima di confusione e di sbalordimento generale, tra le manovre e il doppio gioco dei profitatori e degli opportunisti. In questo ambiente si muovono i personaggi principali: due giovani ex ufficiali dell'esercito borbonico, Andrea Guarda e Gerardo Satriano, che aderiscono ai moti popolari della Basilicata contro il nuovo governo piemontese. I due partono con differenti idee: Andrea, convinto realista, con uno spirito da crociato; Gerardo, braccato dai debiti con i camorristi, come un cinico soldato di ventura. Quando la rivolta si tramuterà in aperto brigantaggio, Andrea finirà per divenire un leale sudito del Regno d'Italia, sposando la figlia di un acceso liberale, e Gerardo, deluso da una serie di esperienze dolorose, si arruolerà come soldato di mestiere. La figura chiave del romanzo, che riflette l'evoluzione spirituale di un particolare momento storico, è la Priora del titolo, zia di Andrea, che morendo lascia il suo patrimonio, al re d'Italia, perché, come scrive Alianello, « lo destini agli orfani della guerra civile e al bene dei poveri contadini della regione che non seppero mai cosa fossero le tasse ed ora sanno, ma non possono pagare ».

Giovani interpreti

Nel quadro delle iniziative tendenti a diffondere la musica classica e al fine di consentire a giovani cantanti, strumentisti e a gruppi da camera di nuova formazione di esibirsi di fronte alla vasta platea dei ra-

dioscoltatori in una occasione qualificante, a loro specificatamente dedicata, la RAI intende istituire una serie di trasmissioni radiofoniche che costituiscono una rassegna dedicata al nuovo concertismo italiano. Il programma prevede, oltre all'esecuzione delle musiche, la presentazione al pubblico e agli ascoltatori del solista o del gruppo cameristico. Possono inviare domanda i cantanti, strumentisti e i gruppi da camera residenti in Italia che non abbiano ancora compiuto i 30 anni di età. Le domande di ammissione corredate di titoli, curriculum e repertorio dovranno essere inviate a « Auditorium: rassegna di giovani interpreti » - RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale Programmi Radio - Direzione Servizi Musica - Viale Mazzini, 14 - Roma. I concorrenti dovranno superare un'audizione preliminare presso uno dei seguenti Centri: Napoli, Torino, Milano e Roma (le eventuali spese per partecipare a tali audizioni non danno diritto ad alcun rimborso), ed un'audizione definitiva presso il Centro di Roma (a questa audizione vengono ovviamente ammessi coloro che abbiano superato favorevolmente la prima prova, e per loro è previsto l'eventuale rimborso del viaggio di trasferimento). Sedi e date delle due prove verranno tempestivamente comunicate agli interessati. I giovani concertisti che avranno superato le due prove si esibiranno, alla presenza del pubblico, nell'Auditorium A del Centro di Produzione di Torino.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

Un'utile guida di Sabatino Moscati

ITINERARI ANTICHI

Si dice bene che spesso si conoscono le cose lontane e non quelle vicine, a portata di mano, forse perché sappiamo che possiamo vederle in ogni momento, anche se il momento non arriva mai. Vi sono moltissimi italiani che hanno girato il mondo, sono stati sulla Piazza rossa di Mosca o magari a Hong Kong ma non hanno mai trovato il tempo di visitare Volterra o Paestum, che pure attraggono turisti di ogni nazionalità. Un lungo viaggio nell'Italia sconosciuta ci ha opportunamente, quindi, regalato Sabatino Moscati (ed. Mondadori, 267 pagine, con moltissime illustrazioni in bianco e nero e a colori, 5000 lire).

Scorrendo questo volume troviamo molti itinerari archeologici e turistici, scelti tra quelli che le più recenti scoperte archeologiche hanno portato sulle pagine dei giornali. Ammireremo alcuni reperti fra i più singolari dell'arte e della civiltà preistorica, così come rivedremo le opere famose dell'arte greca, cartaginese, etrusca, italica, romana e cristiana. Questa nostra penisola è stata davvero un crogiolo di razze e di civiltà: ciò la rende unica per le testimonianze del passato che quasi ogni giorno affiorano dalla sua terra.

Sabatino Moscati, che può vantare un'accurata preparazione storica e archeologica, ci ha indicato in questo suo libro riti, credenze, costumi del passato in luoghi che oggi sono o stanno per diventare centri di richiamo turistico. Per la massima parte — si legge nella presentazione di questo volu-

me — le scoperte recenti sono ancora ignote al pubblico italiano e straniero. Quanti conoscono, per citare solo qualche esempio, le stelle daunie del Gargano, le maschere cartaginesi della Sicilia, i santuari e le figurine votive delle Sardegna, le tombe dipinte di Paestum?

Ecco, apriamo il capitolo dedicato al Palatino, alla casa di Augusto, al tempio di Apollo, alle biblioteche che oggi vi siano esplorando e che restituiscono alla luce sempre nuovi tesori.

Scrisse Svetonio a proposito di Augusto: « Egli abitò dapprima presso il Foro Romano, sopra le "Scalae Anulare", nella casa che era appartenuta all'oratore Calvo; poi sul Palatino e niente di meno che nella modesta casa Ortensiana, non piacevole né per lusso né per comodità, perché non vi erano che piccoli porticati di colonne albane e stanze senza nessuna decorazione marmorea, né pavimenti figurati. Egli visse per più di quarant'anni nella stessa stanza, estate e inverno; e quantunque il clima di Roma fosse per lui, cagionevole di salute, poco salubre durante l'inverno, pure per molti inverni non abbandonò mai la città. »

Se poi voleva trattare qualche affare segretamente e senza essere disturbato, si ritirava in un luogo appartato e un po' in alto... Ancor oggi si ammira la parsimonia dei suoi abiti e della sua suppellettile, restando ancora le mensole, i tavoli, i letti, la maggior parte dei quali degna appena dell'eleganza di un privato». Gli storici ricordano che Au-

gusto acquistò intorno alla sua casa nuove dimore e, scrive Velleio Patercolo, « promise di destinarle a usi pubblici e di costruire il tempio di Apollo e intorno dei portici ». Il che fece, come attesta Dione Cassio, sicché viveva in una casa contemporaneamente pubblica e privata » e inoltre « condusse a termine e dedicò il tempio di Apollo sul Palatino e il recinto sacro attorno ad esso e le biblioteche ». Scrive Moscati: « Il complesso di abitazione, che richiamava al-



Luci e ombre di un condottiero

Nella seconda metà del quattordicesimo secolo l'Oriente vicino ed estremo fu percorso da un nome che aveva il suono minaccioso e terribile d'un uragano: Timur, Tamerlano per gli occidentali, il condottiero mongolo che in un breve volger d'anni conquistò un impero vastissimo, oscurando quasi la fama di coraggio e di ferocia del grande Gengis-Khan, del quale si proclamò discendente e successore. Tra il 1370 e il 1405, anno della morte, Tamerlano assoggetto al suo potere territori vastissimi, dalla Persia fino all'India, umiliando l'orgoglio ottomano nella battaglia di Ankara, nella quale fece prigioniero lo stesso sultano Bayazid. Quando scomparve, era sul punto d'invasione la Cina. E' questo il personaggio che un nuovo volume della collana « Testimonianze storiche » (Istituto Geografico da Gobolino) sottrae all'altro leggendario per restituirne, attraverso una attenta analisi delle fonti, i connotati più

autentici di uomo e di condottiero. Michel Brion, autore dell'opera, ha cura soprattutto di mettere in luce i motivi per i quali la grandezza di Tamerlano non fu tale da costruire un solido impero. Alle spalle dei suoi eserciti restavano popoli sottomessi e depredate, ma nessun tentativo venne fatto di dare ai Paesi conquistati un nuovo assetto politico ed amministrativo. I piedi d'argilla del colosso si sgretolarono subito. Il libro di Brion, insieme con un « ritratto » eccezionalmente vivace e puntuale di Tamerlano, raccoglie brani delle sue Memorie e Istituzioni, tutta una serie di testimonianze da quella del maresciallo Boucicaut a quella dello spagnolo García de Silva y Fierro, e notizie e curiosità d'ogni genere.

P. Giorgio Martellini

In alto: Tamerlano in una miniatura medievale (dalla copertina del volume)

Esame di un fenomeno

Sandro Paternostro: « Qui Pechino, vi parla Sandro Paternostro ». A Montericordo, durante le operazioni di voto per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, uno dei rari momenti di « suspense » fu l'apparizione nella tribuna diplomatica del rappresentante della Cina di Mao. E' una dimostrazione dell'interesse che i cinesi continuano a suscitare anche in una città disincantata quale è Roma. Non passa giorno senza una mostra, o un dibattito sul mondo maoista, o almeno un torneo di ping-pong. Grazie a questa moda, anche nelle vetrine dei librai abbonda il materiale d'informazione sulla Cina. Si va dai volumi dei sinologi (spesso inattenibili e fastidiosi quanto i vecchi kremlinologi) ai reportages giornalistici, ai saggi sociologici elaborati sul campo, ai libri di viaggio che sono in realtà momenti polemici del dibattito ideologico in seno al movimento comunista internazionale, agli sfogli dei turisti che hanno la bontà di di-

chiararsi che, a loro, la cucina cinese non piace. A livello quantitativo, dunque, potremmo dichiarare soddisfatti; non così a livello qualitativo. Scrivere sulla Cina è sempre difficile, scrivere con obiettività è forse impossibile. Il Paese è così grande, i suoi problemi così complessi, il regime che lo governa così caratterizzato ideologicamente, che anche l'osservatore più imparziale spesso non riesce a evitare di prender parte. In troppi libri che sull'odierna realtà cinese si stampano in Italia — non facciamo nomi per carità di patria — il lettore avverte insufficienze ed inadeguatezze: arrivato al termine della lettura, sente che « qualcosa non quadra » (come diceva Benedetto Croce), che la realtà cinese si fa soltanto intravedere di lontano, che insomma il testo, quale che sia la mole, è troppo impari al desiderio di conoscenza e approfondimento. Questo sospetto che la Cina sia ben più grande e complessa di come glieli raccontano alcuni sedicenti sinologi, il lettore di buona volontà se lo vede mutato in certezza attraverso le pagine d'un libro di Sandro Paternostro, Qui Pechino, pubblicato in questi giorni a Torino dalla SEI.

A differenza di tanti « esperti » che dopo un solo viaggio in Cina pretendono di avere l'esperienza di Marco Polo ed emettono giudizi derivati da impressioni momentanee, Paternostro è stato nella Repubblica Popolare Cinese sei volte, dall'estate del '64 all'inverno del '69, eppure, confessò di « non sapere quel che bolle nella pentola cinese ». Convinto che per rendersi conto di un fenomeno in perenne trasformazione bisogna avvicinarsi « con molte idee ma nessuna ideologia », Paternostro ha descritto il « fenomeno cinese » nei suoi momenti più interessanti, da quello dei « cento fiori » a quello della « rivoluzione culturale », dalla fase della violenta polemica contro il revisionismo sovietico accusato di tradire il vero spirito del marxismo-leninismo alla fase più recente, quella « distensiva » che vede il ridimensionamento dei militari colpevoli di aver troppo creduto nello slogan secondo cui « il potere è sulla bocca dei fuochi ». I lettori del Radiocorriere TV, che conoscono bene Sandro Paternostro, sanno che la sua aspirazione è parlare direttamente con il pubblico, interessare un dialogo aperto fino ad essere scatenato, fare della cultura

un mezzo concreto di comunicazione che possa dare indicazioni esistenziali, di costume, politiche. Una formula semplice, fatta di concretezza, di chiarezza e franchezza di idee, di sensibilità per ogni manifestazione della vita, è di entusiasmo. In questa formula sta il segreto del successo di Paternostro come giornalista e come uomo, ed egli l'ha applicata vantaggiosamente anche in Cina. Attento all'aspetto umano dei cinesi, egli ha interrogato un'infinità di persone, e queste conversazioni gli hanno permesso di penetrare l'essenza del maoismo e di smontare non pochi luoghi comuni. In Qui Pechino descrizioni cronachistiche, considerazioni storiche, notazioni di costume, riflessioni politiche ed economiche sono magistralmente fuse con le interviste in modo da offrire al lettore un quadro estremamente vivace e particolareggiato della Cina e di 750 milioni di cinesi impegnati ogni giorno nel suo sforzo straordinario di trasformare il baratro della cultura e della storia dell'umanità lontana da quell'Occidente che per secoli ne fu la « culla », il protagonista e il generale. (Ed. SEI, 398 pp., 3000 lire).

Vittorio Libera

Un doppio personaggio per Nicoletta Rizzi: qui sotto, bruna, è Christine Flemstad (con Luigi Vannucchi e Ida Meda); a destra, blonda, è Andromeda



Il teleromanzo fu ideato dieci anni fa per la BBC da Fred Hoyle, un noto scienziato inglese con l'hobby della narrativa. Paola Pitagora fra i protagonisti

Amore e brivido in una voce dallo spazio



Luigi Vannucchi e Paola Pitagora in una scena della prima puntata: i personaggi sono quelli di John Fleming, un giovane scienziato, e di Judy Adamson



di Carlo Maria Pensa

Milano, dicembre

Quant'è vecchio l'Universo? Due miliardi di anni, dicevano gli astronomi fino al 1940, in disaccordo coi geologi i quali sostenevano che l'età della Terra non fosse inferiore ai quattro miliardi di anni. Nel 1952, cambiati i sistemi di calcolo, si parlò di cinque, sei miliardi. Una bazzecola, vero? Né questa corsa sulla scala dei miliardi di anni doveva fermarsi lì: abbastanza recentemente, uno dei più illustri astrofisici e matematici del mondo, l'inglese Fred Hoyle, è arrivato alla conclusione che alcune stelle non hanno meno di dieci, quindici miliardi di anni. In seguito, l'astronomo Sandage ha portato la già venerabile età degli astri addirittura a ventiquattro miliardi di anni. A noi, però, è il professor Fred Hoyle che interessa: e non

Con «A come Andromeda» la fantascienza in TV

per le sue sensazionali scoperte. Mister Hoyle infatti non è o, meglio, non è soltanto il tradizionale tipo di scienziato che passa le notti e i giorni immerso in numeri e formule da capogiro; è anche un uomo come tutti gli altri che si concede, per esempio, il piacere e la distrazione di un hobby. Scrive. Quel che può sembrare strano è che scrive libri di fantascienza. Il suo primo romanzo, *Nuvola nera*, è stato un grosso successo. E alla BBC, la televisione inglese, se ne sono ricordati il giorno in cui, una decina d'anni fa, hanno avuto l'idea di realizzare un telesermono fantascientifico. Così, sono andati dal professor Hoyle, proprio mentre lui stava colloquio con un cervello elettronico per sapere quanti miliardi d'anni gravassero sul gropone dell'Universo. «Se la sente», gli domandarono, «di scrivere il soggetto d'un romanzo fantascientifico?». E siccome gli scienziati sono sempre imprevedibili, Hoyle rispose di sì.

Il soggetto fu affidato all'esperienza d'una vecchia volpe delle sceneggiature, John Elliot. E nacquero le sette puntate di *A for Andromeda*. Telespettatori entusiasti, tanto che dalla sceneggiatura si dovette poi trarre un romanzo, tradotto e pubblicato in mezzo mondo. Anche in Italia, naturalmente. E anche in Italia, adesso, *A for Andromeda* è diventato uno sceneggiato televisivo. Ci hanno messo le mani un abile



Una scena d'amore fra il dottor Fleming e Andromeda. Questa è una misteriosa creatura nata da un cervello elettronico costruito su indicazioni provenienti dallo spazio

scrittore, Inisero Cremaschi, e un raffinato regista, Vittorio Cottafavi. A questo punto, non vorremmo che il nostro discorso sull'età dell'Universo favorisse il sospetto d'una trasmissione per pochi iniziati: lo spettacolo è «aperto» anche a chi non conosce i logaritmi a chi, nelle sere d'estate, guardando il cielo, non distingue l'Orsa Maggiore da Cassiopea. Cottafavi parla di «giallo fantascientifico»; certo, la fantascienza vi si muove liberamente, ma sotto il rigoroso controllo della scienza, mentre l'avventura non si esaurisce mai in se stessa procedendo attraverso risvolti e spessori psicologici, morali, sociologici.

Adesso, per favore, un paio di avvertimenti utili allo spettatore. Primo: lo sceneggiato di Hoyle-Elliott-Cremaschi non ha niente a che fare con il film *Andromeda* apparso due o tre mesi or sono sugli schermi italiani. Secondo: Andromeda è una galassia che dista dalla Terra duecento anni-luce. Cerchiamo di spiegarci, molto alla buona, con le parole che abbiamo raccolto da Inisero Cremaschi: «Le galassie sono conglomerati di stelle o gruppi stellari. Noi della Terra "abitiamo" in una galassia chiamata, per antonomasia, Galassia. Quando osserviamo, anche a occhio nudo, la Via Lattea, vediamo, in un certo senso, "dall'interno", la nostra galassia. La galassia di Andromeda è più grande della nostra ed è la più vicina ad essa».

Ebbene, non è un'invenzione romanesca che da Andromeda (come da altre parti dell'infinito creato) arrivino a noi «voci» e «segnali». Onde sonore, «musica» astrale. Continuamente i centri radioastronomici del mondo ricevono, registrano e studiano voci, segnali, onde. E perché, quando essi giungono a noi secondo un determinato ordine, non dovremmo pensare che si tratti di veri e propri «messaggi»? Tanto per farci capire: una serie di punti e di linee tipo alfabeto Morse può non voler dire niente; ma quattro punti e sette linee alternati, a pause regolari, a sette punti e quattro linee, potrebbero avere un significato preciso.

Senza scoprire troppo le carte del «giallo», possiamo dire che *A come Andromeda* prende l'avvio proprio da un «messaggio» proveniente appunto da Andromeda e capito dal potente radiotelescopio del centro di Bouldershaw Fell in Inghilterra. Un giovane scienziato, il dottor John Fleming, intuisce la necessità di decifrare quei segnali. Che saranno? Minacce? Avvertimenti? Istruzioni? Chi vuol saperne di più vada a leggersi la breve presentazione della prima puntata, che pubblichiamo a pagina 37.

Dal canto nostro, ci ripromettiamo di tornare sull'argomento nelle prossime settimane, quando almeno le prime incognite del romanzo saranno svelate. Tra gli attori che vi accompagneranno nell'appassionante viaggio cosmico ricordiamo: Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi, Tino Carraro, Luigi Vannucchi, Mario Piave, Enzo Tarascio, Giampiero Albertini, Gabriella Giacobbe, Claudio Cassinelli. Recita anche Inisero Cremaschi: «State molto attenti», dice. «Non perché la mia parte sia importante, ma perché è così piccola che, se in quel momento accendete una sigaretta, rischiate di non fare in tempo a vedermi...». Civetterie che ha perfino Alfred Hitchcock.



Una riunione ad alto livello nella sede del Ministero che dovrà decidere la costruzione del cervello elettronico da cui nascerà Andromeda. Seduti alla scrivania si riconoscono Tino Carraro (a sinistra), nelle vesti del professor Ernest Reinhart, direttore dell'Osservatorio di Bouldershaw Fell, e Edoardo Tonoli, in quelle del ministro Charles Robert Ratcliff

La prima puntata di *A come Andromeda* va in onda martedì 4 gennaio alle ore 21 sul Nazionale TV.

SAI CHE



Questi che vediamo sono i costumi disegnati da Enrico Rufini per Minnie Minoprio: li sfoggerà nella sigla di *Sai che ti dico?* La sequenza ideata da Antonello Falqui prevede parecchie trasformazioni ed ogni variazione degli abiti (in lamé d'oro e piume di struzzo) consente al regista di mutare le diciture e i titoli di testa mentre scorrono i titoli di testa

Minnie si trasforma

Raimondo e le sue partners per i sabati dopo «Canzonissima»

Dopo *Canzonissima*, a partire da questa settimana e per sette puntate, andrà in onda il sabato sera *Sai che ti dico?*, uno show musicale di Antonello Falqui con Raimondo Vianello che è anche autore dei testi in coppia con Scarnicci. Vianello sarà circondato da tre donne: Minnie Minoprio, Sandra Mondaini e Iva Zanicchi (che debutta come cantante attrice in una serie del sabato sera). In ogni puntata è prevista una esecuzione canora di Gilbert Bécaud, unico ospite fisso del programma. L'orchestra è diretta da Bruno Canfora, le coreografie sono di Don Lurio, le scene di Zitkowsky



TI DICO? MINNIE MI PIACE



Gran finale la sera dell'Epifania per Canzonissima '71

I dilemmi di Corrado



La troupe di « Canzonissima '71 » si è riunita per festeggiare il successo della trasmissione: una spaghettata tra amici, champagne e molta allegria. Alla fine

di Giuseppe Bocconetti

Roma, dicembre

Un volto comune, inespresso — come hanno scritto —, due occhi « bellissimi », come dice la moglie. Lo sguardo intelligente, curioso, attento. Lo sguardo bonario, affabbiabile, dell'amico di famiglia che giunge a casa nostra in punta di piedi. Discreto, gradito sempre, anche quando non è atteso. Affabile, cordiale, franco, d'animo generoso. Gli piace ascoltare e ancora di più parlare. Ha il dono di rendere piacevole qualunque conversazione, amministrando con misura la sua garbata ironia. Quando vuole, tuttavia, sa essere caustico, graffiante, ma senza cattiveria. E aperto, disponibile all'amicizia ed alla cordialità umana, tranne rare occasioni: quando gli chiedete della sua famiglia o dei ragazzi poveri, una quarantina, ospiti di una cittadina dei castelli romani, di cui si occupa insieme con altre persone. Ecco: questo è Corrado Manzoni « uomo » come mi è par-

A colloquio con il popolare presentatore del torneo canoro televisivo. Chi vincerà? Il « terrore » delle cantanti. Il suo suggerimento: un animatore per ogni puntata. Che cosa farebbe se vincesse i 150 milioni della Lotteria di Capodanno

so di averlo « capito », in tanti anni che lo conosco. Tutto sommato un ritratto abbastanza verosimile, assai vicino al vero, non molto diverso, comunque, dall'immagine che il grosso pubblico televisivo deve essersi fatto di lui, nelle vesti di presentatore di *Canzonissima*, lo spettacolo, certamente, che rende popolare chiunque. Ma la sua popolarità è di tipo diverso, affettuosa. E una ragione c'è: Corrado è alla televisione com'è in famiglia, per la strada, in treno, al bar, dovunque si trovi. Corrado è legato a *Canzonissima*, ormai, come il guanto alla mano. E *Canzonissima* è ormai giunta sulla dirittura d'arrivo. Tra pochi giorni sapremo chi ha vinto e chi non ha vinto. Dire « perduto » non sarebbe giusto: tutti, uomini e donne, i

cantanti voglio dire, si sono battuti con impegno, con passione. Hanno sofferto. Siamo alla fine dunque e si possono tirare le somme. Corrado è il solo a potersi aiutare in questo primo lancio. Non è coinvolto personalmente. Non possiede più una casa a Roma: si è trasferito definitivamente a Milano: dal punto di vista strategico, ai fini del suo lavoro, è la base logistica migliore. L'appartamento accogliente di una comune amica, una buona tazza di caffè, che Corrado è abituato a prendere bollente — « Ho la gola foderata », dice — hanno favorito la nostra lunga conversazione. Dunque, Corrado, com'è andata *Canzonissima* quest'anno? « Meglio, molto meglio dell'anno passato. C'era più af-

fiatamento e ci siamo divertiti di più. Credo che anche il pubblico si sia divertito di più. E' un ottimo spettacolo. Non bisogna dimenticarlo che si tratta di canzoni e di cantanti. Ogni canzone dura tre minuti. Qualcuna anche di più. Poche parole di presentazione e, facendo i calcoli, di tempo per fare dell'altro, il « resto » che i critici più accaniti pretendono, ne rimane ben poco. E poiché io non ho perduto una sola trasmissione, posso dire che *Canzonissima* mi è piaciuta. Sono uno dei ventisei milioni di spettatori ». Timido non è, Corrado; ma pieno di pudori, sì. Potete battere e ribattere su un argomento che giudica delicato: non vi risponderà. Gli chiedo quale potrebbe essere — cantanti a parte — la canzone che, secondo lui, vin-

cerà *Canzonissima*. S'addolcisce in un sorriso imbarazzato, e mi dice che non sa prebbe. « Non ho l'orecchio musicale. Non sono in grado di giudicare una canzone nuova, perdi più ascoltata una sola volta. Potrei dire quella che mi piace di più, scegliendo tra le più conosciute, e già consacrate al successo. Non mi pare, tuttavia, che tra le canzoni finaliste ve ne sia una che si stacchi nettamente dalle altre. Ma io, più che di canzoni, parlerò di cantanti: sono essi che « corrono » ed è ai cantanti che il pubblico dà i voti, pagandoli duecentocinquanta lire ognuno. E il pubblico è sempre imprevedibile ».

Qual è stata la cosa migliore di *Canzonissima*? « Noschese, senza dubbio », è stata la sua risposta. « Col suo « spettacolino » che sulle prime poteva sembrare una « topa », un « francobollo » appiccicato allo spettacolo, alla fine s'è rivelato il pilastro di *Canzonissima*. Credo non sia stato mai tanto bravo, Noschese, tanto sottile e spiritoso come quest'anno ». Anche lui, Corrado, ha acquistato non uno, ma dieci bi-



Corrado (che appare anche nella foto qui sopra) è stato portato in trionfo dai commensali

glietti della Lotteria di Capodanno. Ha inviato anche lui i suoi venti voti, ma non dice a chi li ha dati. « Farei torto agli altri se lo dicesse ». Se pensa di vincere i 150 milioni? Se ci pensa! E come li spenderebbe? « So no tante e tali le cose che desidererei avere che, nel giro di pochissimo tempo resterei senza una lira. E perderei la tranquillità. E non sarei più io. E non lo sarebbe, forse, nemmeno mia moglie. Siamo abituati agli... spiccioli, noi. Un desiderio, tuttavia, vorrei soddisfarlo: girare un po' nel mondo. Sì, è vero, sono continuamente in viaggio per lavoro. Ma sempre dentro i confini del nostro Paese. Al più, mi sono spinto fino in Svizzera. Mi piacerebbe conoscere altra gente, altri Paesi ».

Dipendesse da lui farebbe *Canzonissima* con un presentatore e una vedette diversi a ogni puntata. Lui compreso, si capisce. Un presentatore che arrivi lì, dinanzi alle telecamere, senza sapere assolutamente nulla di ciò che dovrà fare e dire. Niente copioni, niente testi. Tutto affidato alla improvvisazione, all'immediatezza, alla spontaneità. Correndo anche

il rischio della « gaffa ». L'errore, quand'è imprevedibile, sostiene, rende più autentico, più vero lo spettacolo. Inoltre vorrebbe più tempo per presentare i cantanti, quanto basti per una breve intervista e magari con la partecipazione del pubblico, dei fans.

« Si scalmanano tanto, ogni volta », dice, « che farli parlare con i loro idoli sarebbe già di per sé uno spettacolo. Tutto a braccio, come si fa in teatro. Inventando sul momento, prendendo lo spunto da un nulla, da un malinteso, da una cantonata. Lo spettacolo andrebbe avanti più fresco, più divertente ». È la sua opinione, naturalmente. E non ha « anche lui » una proposta nel cassetto da presentare.

Gli domando: se *Canzonissima* andasse in onda di domenica e fosse in alternativa, sull'altro programma, chissà, con *La domenica sportiva* o con *L'Eneide*, con una trasmissione importante, insomma, la vedrebbe ugualmente? Esita un istante e poi dice di sì, per vedere dove ha sbagliato e correggersi la volta successiva. Scrivono di Corrado che è un presentatore « fatto in

casa », alla buona. A lui sta benissimo questa definizione. « Si vede che al pubblico piace chi non è divo, o chi non si atteggia ad esserlo. Ve lo immaginate Corrado che fa il divo? Il primo a ridere sarei io stesso ».

Se non fosse riuscito come presentatore che cosa avrebbe preferito fare? L'impiegato, nella speranza di diventare un giorno capufficio ed avere le possibilità di premere un bottone e vedersi presentare qualcuno che gli dica: comandi! Non è vero, però, che abbia di queste aspirazioni, come dire, dittatoriali. E' come, buono.

« Sono una persona comunissima », dice, « con tutti i pregi e i difetti degli uomini comuni. Sono un ex impiegato della RAI che continua a sentirsi moralmente impiegato. Mi trascino appresso la mentalità dell'impiegato. Non riesco a vivere, a pensare, ad agire diversamente ».

Non si sente un « personaggio ». Non vorrebbe neppure diventarlo. Non si sentirebbe più se stesso. Dovrebbe « costruirsi ». E se c'è una cosa che gli piace è potersi riconoscere Corrado in qualsiasi momento della vita.

Gli otto finalisti

Terzo turno: due trasmissioni

Sabato 11 dicembre

(*) MASSIMO RANIERI
(Via del Conservatorio)
Voti 708.905

(*) MINO REITANO
(Ciao, vita mia)
Voti 392.454

AL BANO
(La casa dell'amore)
Voti 336.304

(*) IVA ZANICCHI
(Coraggio e paura)
Voti 532.469

(*) ROSANNA FRATELLO
(Sono una donna
non sono una santa)
Voti 520.369

RITA PAVONE
(Lasciateli andare
a sognare)
Voti 389.825

Sabato 18 dicembre

(*) CLAUDIO VILLA
(La cosa più bella)
Voti 594.185

(*) NICOLA DI BARI
(Chitarra, suona piano)
Voti 543.666

Domenico MODUGNO
(Dopo i baci)
Voti 450.218

(*) ORIETTA BERTI
(Città verde)
Voti 702.838

(*) ORNELLA VANONI
(Il tempo di impazzire)
Voti 474.965

GIGLIOLA CINQUETTI
(Cantando bambino)
Voti 404.266

Alla finale sono stati ammessi gli otto concorrenti che hanno conseguito i maggiori punteggi, qui segnati con l'asterisco: quattro uomini e quattro donne.

Passerella finale

Sabato 25 dicembre

MASSIMO RANIERI
CLAUDIO VILLA
NICOLA DI BARI
MINO REITANO

ORIETTA BERTI
IVA ZANICCHI
ROSANNA FRATELLO
ORNELLA VANONI

Trasmissione con gli otto finalisti che non sono stati però giudicati dalle giurie in sala: vota soltanto il pubblico con le cartoline.

Finalissima

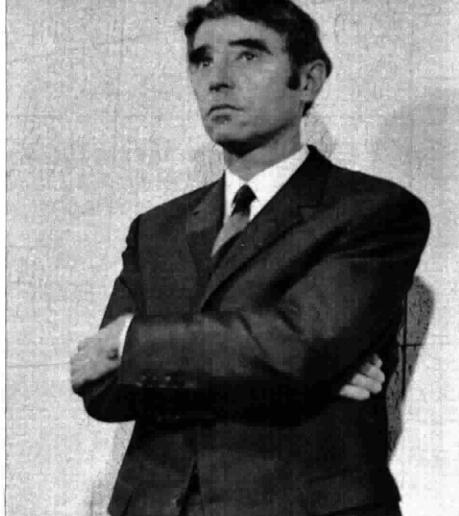
Giovedì 6 gennaio 1972

Seconda trasmissione con gli otto finalisti. Ai voti cartolina pervenuti al centro raccolta si aggiungeranno quelli delle giurie dislocate nelle varie sedi della Radiotelevisione Italiana.

re. Il terrore di sbagliare, di non essere vestite bene, di non sapere che cosa dire. Entrano da una porta che dovrebbe restare chiusa, ed escono da quella dalla quale, invece, avrebbero dovuto entrare».

Perché nessuno mai gli ha proposto di fare del cinema? « Punto primo: potrei interpretare *Giulio Cesare* o *Amleto* di Shakespeare — sempre che ne fossi capace — e la gente direbbe: « Ma guarda Corrado travestito da Amleto! ». Punto secondo: mi stancherebbe fare l'attore. Quel provare e riprovare! Dopo la terza volta, pianterei tutto e me ne andrei. Ho bisogno d'inventare, su due piedi, magari cose terribili, ma con immediatezza, con spontaneità. Insomma, si sente a suo agio a *Canzonissima*, a *La corrida*, a *Corrado fermo posta*, le sue più popolari trasmissioni radiofoniche. « Non so come sono », dice, « non sono un intellettuale. E come potrei esserlo? Al pubblico piaccio così. E mi batte ».

La serata finale di *Canzonissima* va in onda giovedì 6 gennaio alle 21 sul *Nazionale TV*.



Heinz Sutterlin: fu ingaggiato dalla KGB per fornire informazioni sulle attività del Ministero degli Esteri tedesco

«*Mata Hari 2000*»: un'inchiesta televisiva in

Molte più spie che segreti

Metodi, strumenti, finalità degli «eserciti sotterranei» nell'era della tecnologia.
Alcuni eccezionali documenti filmati

di Paolo Bellucci

Roma, dicembre

I satelliti artificiali che girano intorno al mondo, sulle nostre teste, servono anche allo spionaggio internazionale delle grandi potenze. Non è una novità ma è sicuramente la forma più nuova di spionaggio. Non è un problema oggi fare fotografie e rilevamenti a raggi infrarossi da distanze di cinquecentomila chilometri, distanze corrispondenti alle « quote » toccate dai satelliti artificiali in orbita attorno alla Terra. Si sa per esempio che da un satellite potrebbe essere fotografata un'automobile in Piazza San Pietro.

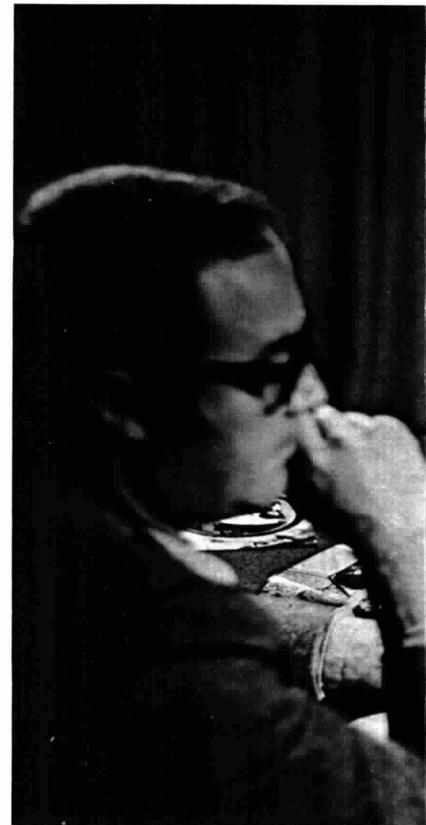
Così come c'è stato il caso clamoroso dell'aereo-spià americano U-2, che violò lo spazio aereo territoriale sovietico, non ci sono stati ancora scandali internazionali legati a violazioni di uno spazio per così dire « territoriale » ultra-atmosferico, molto più « lontano » dalla Terra, causate dal passaggio dei satelliti sopra il territorio degli Stati a quote « orbitali » anziché a quote « atmosferiche », come nel caso degli aerei.

Diciamo per inciso che sui limiti verticali della sovranità degli Stati esistono varie teorie. Una fra le più accreditate sembra essere quella che rifiuta il principio, ormai supe-

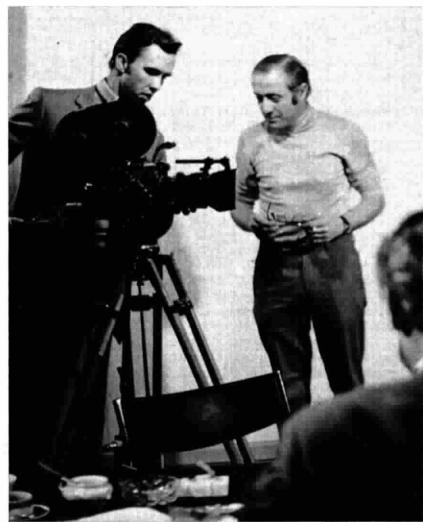
rato, secondo il quale la sovranità di uno Stato al di sopra del suolo dovrebbe estendersi, « usque ad sidera » (fino alle stelle), cioè all'infinito. Tale teoria poteva essere valida infatti agli inizi della navigazione aerea. Ma con gli albori dell'era spaziale ci fu chi propose, al fine di determinare il limite verticale della sovranità degli Stati, di sostituire al « tetto » atmosferico, ossia all'involucro di gas atmosferici che circondano il nostro pianeta (l'aeroplano, il « più pesante dell'aria » può volare come si sa finché ci sono tali gas che lo sostengono), quella sfera ideale, attorno alla Terra e molto più ampia, entro la quale si fa « sentire » la forza gravitazionale terrestre.

Ma il discorso sul diritto « cosmico », cioè sulla regolamentazione normativa delle attività che vengono svolte oltre l'atmosfera è un discorso tuttora aperto.

Non è però difficile prevedere che non appena qualche grande potenza avrà le prove d'essere « spiata » dallo spazio, la controversia sorgerebbe, lo scandalo prenderà corpo con accuse, smentite e controaccuse. Allo stato attuale delle cose non è da escludere l'ipotesi che i servizi di spionaggio e controspionaggio « spaziali » siano impegnati proprio nell'individuare i satelliti-spià e il tipo di attività che svolgono. Le attività dei satelliti-agenti segreti non sostituiranno certamente la spia-uomo. Lo spionaggio indu-



Franco Biancacci, autore dell'inchiesta, durante



La troupe della TV italiana al lavoro nella sede RAI di Bonn.
«*Mata Hari 2000*» fa parte della serie «*Sestante*» a cura di Ezio Zeffiri

due puntate sul mondo misterioso e spietato dello spionaggio internazionale



l'intervista con Sutterlin. Questi riuscì a sposare una segretaria del Ministero, che gli fornì le informazioni richieste



stiale oltre che militare, quello scientifico (atomico, chimico, spaziale, ecc.) hanno oggi bisogno di agenti preparati adeguatamente alle nuove tecniche, è logico, anche se il mestiere antico di tentar di « rubare » segreti è vecchio quanto l'uomo e comporta sempre il rischio e un insieme di situazioni avventurose, colorate di giallo.

Ma, per quest'ultimo aspetto, non sembra il caso di dover esagerare. Anche lo spionaggio viene oggi, almeno da taluni, demitizzato: non sempre vive di mistero o di assoluta segretezza. Ian Fleming, il celebre autore inventore di James Bond, custodiva incorniciata questa scritta: « Mai nel corso della storia umana si è saputo così tanto su così poco (lo spionaggio) da un numero così grande di persone ».

E a proposito della segretezza, in una recente intervista sul *Sunday Times*, Ladislao Farago, un ungherese che fu capo dell'Ufficio Studi e Programmi del Servizio Informazioni della Marina degli Stati Uniti, ha detto che la segretezza, anche per le spie, molto spesso nasconde l'incompetenza. « Quanto più grande è la segretezza », ha aggiunto, « tanto maggiore, di solito, è l'incompetenza ». E ha spiegato: « La cosa è semplice: non ci sono abbastanza segreti per tutte le spie che sono in circolazione ».

Stando a quest'affermazione ci sarebbe quindi sul mercato delle spie una tendenza all'inflazione, insomma

un'offerta superiore alla domanda! L'inchiesta in due puntate *Mata Hari 2000*, realizzata da Franco Biancacci per la serie *Sestante* a cura di Ezio Zeffiri, prende l'avvio da un fatto di cronaca clamoroso, un episodio di spionaggio di cui pochi mesi fa si parlò in tutto il mondo: l'esercito di spie russe che, si disse, controllava gli inglesi minuto per minuto. Centocinque diplomatici sovietici, come si ricorderà, furono espulsi dalla Gran Bretagna. Ci furono scambi di note di protesta fra Londra e Mosca e il successivo provvedimento di rettorazione del Cremlino che espulse dall'Unione Sovietica quattro diplomatici inglesi e due uomini d'affari, accusati, anch'essi, di « attività contraria alla sicurezza dello Stato », in altre parole di spionaggio.

Non si era mai sentito dire che centocinque spie fossero state colte sul fatto tutte insieme, in una sola volta, in un unico Paese. La spia di cui ci si ricordava era ancora la figura più o meno romantica degli anni '20, la spia solitaria, attrezzata con strumenti di lavoro artigianali, dotata di tanto coraggio, che rischiava tutto in proprio con le sole risorse della sua scalzarella e della sua intelligenza. L'episodio di Londra ha invece dimostrato che oggi la spia agisce in un tessuto più organizzato e più spesso di ieri è inserita nei ranghi delle diplomazie.

Chi sono oggi queste persone che

alle soglie del Duemila, nell'era delle conquiste spaziali, agiscono ancora in questo mondo di 007: quali segreti vogliono carpire, di quali mezzi si servono; e, soprattutto, chi guida questo esercito sotterraneo di agenti segreti? A questi interrogativi cerca di dare una risposta l'inchiesta *Mata Hari 2000*.

Nella prima puntata, funzionari dell'Intelligence Service spiegano il perché dell'espulsione in massa dei centocinque sovietici dalla capitale inglese mettendo a fuoco, in base alla loro esperienza, i caratteri peculiari della spia di oggi.

La troupe televisiva è riuscita a entrare nella sede della polizia segreta tedesca dove fra l'altro vengono custoditi gli attrezzi del mestiere delle spie e dove si addestrano aspiranti spie e controspie.

Un vero e proprio documento è costituito dalle sequenze filmate dal controspionaggio inglese che è riuscito a cogliere sul fatto un diplomatico straniero nella sua attività di spia. Nella stessa puntata ci sono poi sequenze inedite su Kim Philby, il funzionario del controspionaggio inglese che per dieci anni riuscì a mascherare la sua vera attività di spia e che per poco non divenne baronetto e capo dell'Intelligence Service. La seconda puntata riprende questo breve viaggio nel mondo delle spie da Beirut, dove si era conclusa la vicenda di Philby. A Beirut Antonio Natoli, che ha collaborato al programma di Biancacci, ha intervistato un emiro, ex capo del controspionaggio libanese.

Lo spionaggio industriale è un altro importante aspetto di questa corsa illegale all'informazione. Una troupe televisiva è riuscita a filmare alcune fasi di questo tipo di spionaggio, le cui tecniche ampliano il discorso all'impiego di strumenti scientifici di altissima precisione. L'aereo spia americano U-2 rivelò al mondo di quali mezzi si servono le grandi nazioni per tenere sotto controllo un Paese potenzialmente nemico; così come l'incidente dei missili sovietici a Cuba portò in primo piano l'attività della CIA, i servizi segreti d'informazione degli Stati Uniti che riuscirono a individuare, con rilevamenti fotografici dall'alto, la presenza di missili e aerei smontati sulle navi sovietiche in viaggio verso Cuba. Un uomo che ha lavorato per la CIA racconta come si arrivò a individuare questi strumenti d'offesa sull'isola di Castro e le tecniche impiegate.

La storia di una spia tedesca, Hein Sutterlin, dimesso da qualche mese soltanto dal carcere di Colonia, completa questa seconda puntata. A dimostrare l'attualità dell'argomento ricorderemo che la notizia più recente di un clamoroso caso di spionaggio scientifico-militare è di qualche giorno fa. Sono stati rubati in America i piani di un « segretissimo » elaboratore nucleare destinato a trovare importanti applicazioni nella ricerca scientifica e nel campo militare. Il furto è stato subito dalla « Laser Computer Corporation », la Compagnia che aveva preparato i piani.

L'annuncio della scomparsa dei documenti è stato dato dal vice presidente della Compagnia, Dennis Ginter. Egli ha detto che se, come teme, i piani dovessero cadere nelle mani di una potenza straniera, l'effetto per gli Stati Uniti potrebbe essere devastante militarmente ed economicamente.

La prima puntata di Mata Hari 2000 va in onda sabato 8 gennaio alle ore 22,15 sul Programma Nazionale TV.

Un mistero sul Canal Grande

Sui teleschermi



Negli studi TV di Torino durante le riprese di « Il carteggio Aspern » di Michael Redgrave: da sinistra Ileana Ghione, Virginio Gazzolo, Evi Maltagliati, il regista Sandro Sequi, Maurizio Guelli, Wilma D'Eusebio e Giuliana Calandria. Gazzolo interpreta Henry Jarvis, uno scrittore che indaga sul carteggio sentimentale del poeta Aspern con la signorina Bordereau (Evi Maltagliati). Nella foto in alto, il prezioso carteggio fra le mani della protagonista

«Il carteggio Aspern» tratto da una novella dell'americano Henry James



Una scena della commedia: da sinistra Virginio Gazzolo, Maurizio Gueli e Ileana Ghione. Le scenografie sono state riprodotte con estrema fedeltà da un antico palazzo veneziano

di Donata Gianeri

Torino, dicembre

La tappezzeria di damasco è cadente e strappata qua e là, sul cammino poggia una specchiera nerastra con a fianco due consolle, di cui una vistosamente rota, tre seggioloni stanno allineate rigidamente lungo la parete, le poltrone hanno il poggia-testa di pizzo, sopra le porte bassorilievi in gesso ricoperti da fitte ragnatele. Su tutto spiove una luce verdastra che deve accentuare l'atmosfera di decadimento e putrefazione stagnante, come l'acqua della Laguna di questa Venezia 1890.

L'impressione è tale che sembra di respirare l'odore di polvere e stantio che si sprigiona dalle vecchie casapane quando vengono aperte per evocare, tra ricordi d'appassiti, fantasmi di un tempo che fu. Al centro della scena, su una sedia a rotelle, immobile e preziosa

come in un ritratto di Rembrandt, una vecchia signora chiusa in un guardinante di pizzi ingialliti, il viso antico e bianchissimo, le mani, coperte dalle mitene, posate sul grembo; e accanto a lei altre due figure appena emerse dal passato, lui bruno, lo sguardo sfuggente dietro gli occhiali alla Cavour, il profilo arduo, il fazzoletto di batista ricamata nella sinistra, il cilindro nella destra; lei con il viso liquido e spento di chi non esce quasi mai alla luce del sole, i cappelli neri con la scriminatura nel centro, lo chignon rigido sulla nuca e un'aria al tempo stesso altezzosa e dimessa nell'abito di valençien, non meno ingiallito di quello che indossa la vecchia.

Rispettivamente Evi Maltagliati, Virginio Gazzolo e Ileana Ghione, interpreti principali del *Carteggio Aspern*, nei panni di Giuliana Bordereau, Henry Jarvis e la signorina Tina. Il filo conduttore di questa novella di James è breve ed evanescente, così come eva-

nesci sono i personaggi, sempre sospesi tra sogno e realtà. Uno scrittore americano, Henry Jarvis, occupato a raccogliere dati per una biografia del poeta Aspern, è venuto a sapere che la vecchia signorina Bordereau ebbe in gioventù una relazione col poeta e quindi un lungo ed appassionato scambio di lettere con lui. Come è proprio degli americani, che attribuiscono un valore enorme a questo genere di cimeli, Jarvis ricorrerà a tutti i mezzi pur di venire in possesso dell'epistolario.

«Virginio Gazzolo», dice il regista Sequi muovendo molto gli occhi azzurri dietro le spesse lenti, «è un attore solitamente intellettuale, quindi il tipo che ci voleva per entrare in questo personaggio ambiguo e tortuoso, magari piacevole all'apparenza e anche affascinante dal punto di vista salottiero, in realtà fatto, superficiale e abbastanza privo di scrupoli: non uno scrittore, ma un ometto, James, che era estremamente scettico sull'attività letteraria in genere, benché l'ado-

rasse, ha valuto adorabile se stesso nel proprio eroe, dandogli un nome analogo — Henry James-Henry Jarvis — e sottoponendolo ad una critica spietata».

«Io», prosegue Sequi, «ho sempre desiderato metter in scena questa novella, anzi, se non me l'avessero proposta per la televisione, ne avrei fatto un adattamento cinematografico. Amo James, amo questa atmosfera ironica e ambigua, che non si dissolve mai del tutto. Indubbiamente, non cerco un successo di massa, anzi non lo desidero neppure», aggiunge con tono vagamente disincantato, la bocca piegata a un mezzo sorriso. «Mi auguro solo che a un pubblico qualificato la commedia possa piacere, anche se la storia non esiste, cioè non succede quasi nulla e la suspense è basata, appunto, sul nulla. Ma è talmente raffinata nei particolari che non ha quasi bisogno di trama. Per rendere una certa atmosfera decadente ho pensato che fosse indispensabile rifare in studio uno dei vecchi autentici palazzi veneziani. Così ho fatto fotografare la casa di Nani Mocenigo, una mia amica morta diversi anni or sono: Palazzo Barbaro, sul Canal Grande. E lo scenografo Lucentini me l'ha riprodotto perfettamente, non c'è dettaglio che non sia fedele, dal lampadario al mosaico del pavimento. Poi, c'è stato un lungo lavoro di invecchiamento, perché si tratta di un'abitazione un tempo signorile e oggi decaduta in cui le due vecchie zitelle vivono sole, ritirate in tre stanze. Certo, ho dovuto ridurre parecchio la commedia: anzitutto per togliere il lato molto anglosassone dell'Italia vista dagli occhi inglesi, che può anche essere interessante, ma non corrisponde alla prospettiva degli spettatori italiani. Poi, ho dovuto concentrare tre atti in un'ora e mezzo di spettacolo, con tagli inesorabili: anche se la televisione è un mezzo eccellente per l'indagine psicologica e ti permette di sostituire alle parole lo sguardo, i movimenti, le pause, cioè di valorizzare con l'immagine molti lati che in teatro vanno persi. Inoltre, ho cercato di dare risalto a questo mistero, il passato che Jarvis vorrebbe far rivivere e che la vecchia si ostina con tutte le forze a lasciar sepolto, riuscendo, nel finale, a portarselo definitivamente nella tomba. Questa vecchia che non si muove e parla pochissimo, ma domina tutta la commedia, mi ha messo in terribili incertezze: correva un'attrice dalla personalità così forte che, pur essendo confinata su una poltrona a rotelle e parlando con voce fievole,

facesse sentire il suo peso determinante. Un'attrice capace di calarsi dentro una vecchia di centotré anni, di cui si vede soltanto metà faccia raggrinzita sotto la cuffia di pizzo e ciò nonostante capace, solo con gli occhi — due occhi vivissimi e sogniganti —, di far capire che è stata bellissima. Ho preferito la Maltagliati: mi sembrava la più giusta, non solo per la nobiltà del portamento, ma perché è senz'altro la più bella attrice della sua generazione».

«Non pare buffo che io, una vecchia debba sottopormi a una lunga procedura di invecchiamento», dice Evi Maltagliati col suo tranquillo accento toscano, i sereni occhi azzurri sprizzanti allegria, mentre il truccatore le spennella di bianco d'uovo il volto e le mani, per poi incantare ciglia e sopracciglia. «D'altronde, da quando ero giovane, mi hanno sempre interessato i personaggi che avessero qualche caratterizzazione, per i quali, cioè, dovesse o imbruttirmi o invecchiarmi; ma il fatto che riesca a trovarne ancora oggi è piuttosto singolare. Di solito alle attrici della mia età si chiede di rimanere come sono, oppure di ringiovanirsi. Questo è certamente un personaggio faticoso: recitare stando perfettamente immobile è stremante, come pure è stremante pronunciare le battute con la voce tremula, ma al tempo stesso impetuosa. Non devo essere la vecchiera rimbambita, devo essere una vecchia spaventosamente lucida e consapevole di quello che le sta accadendo intorno. Da aggiungere che sono costretta a starmene digiuna dal mattino presto, quando ha inizio il trucco, alla sera, perché mi dipingono di bianco anche all'interno, mi passano il cerone sul palato, sulle gengive, sulla lingua e se si vede un lembino di rosa o di rosso, è tutto da rifare. Un supplizio. L'unico pastore che mi concedo è il tuorlo dell'uovo che mi sbattono in faccia, tutte le mattine».

«Anch'io, o digiuno o scoppio», dice la spumeggiante Giuliana Calandra, strizzata nel busto con le stecche di balena che le rende possibile introdursi nei bellissimi costumi del suo personaggio, la signora Prest, elegante americana che aiuta Jarvis nelle ricerche: «Una donna raffinata e birignosa, che ha sempre un tono da salotto letterario o pesca di beneficenza». I costumi della Calandra, come tutti gli altri, sono autentici: quelli in pizzo fané delle due zitelle risalgono addirittura al 1830 e sono stati scovati a Roma, da Tirelli. Quanto alla Calandra, nel primo atto in-

segue a pag. 26

radiotelefortuna

*72

ABBONATEVI O RINNOVATE
SUBITO L'ABBONAMENTO
ALLA RADIO
O ALLA TELEVISIONE
SCADUTO IL 31 DICEMBRE
RADIOTELEFORTUNA
METTE ANCORA IN PALIO
NUMEROSI BUONI DA 500 MILA
LIRE PER ACQUISTI A SCELTA
DEI VINCITORI

RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA



Il regista Sequi discute una scena con Evi Maltagliati e la Ghione. A destra, la Maltagliati si sottopone alle cure del truccatore Nando Benvenuti. Qui a fianco, un'altra inquadratura della commedia

Un mistero sul Canal Grande



Un momento drammatico nel finale di « Il carteggio Aspern ». Tutti i costumi delle interpreti femminili sono autentici « pezzi d'antiquariato », originali dell'epoca

segue da pag. 25

dossa un meraviglioso tailleur di satin verde, firmato Worth: un capolavoro da museo che ha causato terribili momenti di panico all'inizio delle riprese perché il fruscio delle sottogonne di seta, ingigantito dall'audio, diventava enorme e ogni volta che la poveretta attraversava la scena con movimenti aggraziati era come se sferragliasse un treno; se poi si lasciava cadere dolcemente su una poltrona, si udiva il precipitare di una valanga. Rumori veramente indecorosi, in un'atmosfera tanto irreale: perciò alla signora Prest è stata imposta una gonna sintetica, moderna, antifruscio.

Donata Gianeri

Il carteggio Aspern va in onda venerdì 7 gennaio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

LA TV DEI RAGAZZI

Film ungherese per l'Epifania

TRA MAGHI E ROBOT

Giovedì 6 gennaio

Cili Ciala, il mago è un film di produzione ungherese che l'anno scorso ottenne molto successo alla Mostra Internazionale del Film per Ragazzi di Venezia. Un esordio con segnato a blocchi *Il cavallo parlante*, *Il robot L'Omnia di neve*, si tratta in effetti di un lungometraggio, e la storia è così ricca di situazioni a sorpresa che mal si presta ad una divisione a puntate con intervallo di vari giorni tra l'una e l'altra.

D'altra parte, giovedì 6 gennaio è la festa dell'Epifania, la famiglia è riunita, i ragazzi più grandicelli stanno volentieri con i più piccini, ed è simpatico divertirsi insieme guardando lo stesso programma. Ed ecco, allora, come andrà in onda l'allegria storia di *Cili Ciala, il mago*: la prima parte (impernata sul *Cavallo parlante*) verrà trasmessa alle ore 17 nel programma dedicato ai bambini, sino alle 17.30, dopo il breve intervallo per mettere in onda il *Telegiornale* del pomeriggio, attacherà la *TV dei ragazzi* (ore 17.45) che trasmetterà la seconda parte del film, basata sulle prodezze di un robot e le magiche apparizioni di un Omino di neve. Ma chi sono i personaggi principali? Cominciamo da quelli che dà il titolo al racconto, il signor Cili Ciala, di professione mago. È un ometto simpaticissimo, allegro e spiritoso, pieno di buonsenso e di saggezza, e tuttavia disposto ad accontentare le richieste talvolta stravaganti dei ragazzi. Egli cerca di far capire ai suoi piccoli amici che ciò che gli chiedono può metterli nei pasticci: ma se il ragazzo in-

siste, il mago lo accontenta e poi se ne sta buono, nell'ombra, e aspetta che il ragazzo si ravveda e faccia marcia indietro.

Vi sono due fratelli, Georgy ed Ernő Balás, presso i quali il mago Cili Ciala ha preso negli ultimi tempi dimora. Ernő, il minore dei due, è un amore di bambino, vivace, pieno di fantasia e sempre di ottimo umore; ma Georgy, il maggiore, è una vera peste. Eppure, in fondo, non è cattivo (mago Cili Ciala è convinto che non esistano ragazzi cattivi), è solo distratto, disordinato, incostante nei suoi propositi, che gli si accendono nella mente con uno schioppettino continuo. Oggi vuol imparare a suonare il violino, poi vuol costruire un acquario in un angolo del salotto per studiare la vita dei pesci, dopo un altro breve periodo pianta tutto e trasforma la casa in un'enorme camera oscura perché ha deciso di dedicarsi all'arte fotografica.

A rendere più vistoso il quarto delle imprevedibili prodezze di Georgy, entrano in scena, ad un certo punto della storia, un cavallo parlante di nome Luca, un robot che sostituisce il nostro eroe a scuola, ed un Omino di neve che viene a chiedere giustizia perché quello sciagurato di Georgy, scendendo dal suo letto, lo ha lasciato a metà, cioè senza orecchie, senza cappello, con mezzi naso e con un braccio più lungo. Altro personaggio protagonista assai simpatico è la nonna di Georgy e di Ernő, una vecchietta arguta e piena di risorse, che adora i nipotini e non si stupisce mai di nulla. Un film divertente, sereno, con una sua tesi educativa efficace.



Il chirurgo Cino Boccazzini: accademico del Club Alpino Italiano, esploratore per passione, uno dei due uomini che hanno raggiunto la Montagna dei Serpenti di Pietra

Un interessante servizio della rubrica «Spazio»

CIMITERO DEI DINOSAURI

Martedì 4 gennaio

Ibrahim, la guida tuareg di Agades, aveva detto: «Soltanto io conosco la strada verso la Montagna dei Serpenti di Pietra. Vedrete qualcosa che non potete nemmeno immaginare. Vi troverete dinanzi al mistero delle rocce blu». Agades, la seconda città del Niger, popolata da quattromila tuareg, è la «porta del deserto», tappa obbligata delle grandi carovane che portano il sale da Bilma, mille chilometri lontano, attraverso il Gran Teneré. E «Teneré», in dialetto locale,

vuol dire «quello che non esiste».

Ecco, su questi elementi che sanno di sconfinati spazi, di leggenda e di profondo mistero poggia la straordinaria, emozionante avventura di due esploratori italiani, Cino Boccazzini e Giancarlo Ligabue, i quali, alla fine dell'aprile 1971, hanno scoperto nel Sahara, nella zona del Gran Teneré, una sterminata distesa del Niger, un cimitero di dinosauri, il più grande cimitero del mondo, di una larghezza finora accertata di almeno 175 chilometri. Il vento sta facendo riemergere dalla sabbia i resti di centinaia, forse migliaia di animali preistorici del periodo cretaceo, cento milioni di anni fa.

Ecco le rocce blu. Lunghe, lunghe file di quelle che sembravano solo pietre. Azzurre, blu, celesti, sembravano pietre ed erano ossa, scheletri...». Si tratta di una scoperta di enorme importanza nella storia della paleontologia, perché quel cimitero permetterà di studiare, di analizzare molti resti e, quindi, arrivare a più complete conclusioni sulla fine dei dinosauri e sulla loro sparizione dalla faccia della Terra.

Poteva una scoperta di tal genere lasciare indifferenti i giovani? Non appena l'affascinante storia delle rocce blu venne diffusa dalla stampa, ecco fioccare alla redazione della rubrica *Spazio* centinaia di lettere. I bambini volevano conoscere i protagonisti della straordinaria avventura, sapeva come si era svolto il viaggio, aveva informazioni di carattere scientifico, notizie sulla vita dei tuareg, sui programmi delle future esplorazioni, eccetera. Il meccanismo di *Spazio* si

mise in moto, ed ecco i risultati.

Nella puntata che andrà in onda martedì 4 gennaio si incontrerà con i ragazzi uno dei due protagonisti della scoperta delle rocce blu: il dottor Cino Boccazzini, trevigiano, di professione chirurgo, accademico del Club Alpino Italiano, infaticabile e appassionato percorritore di itinerari inesplorati.

Boccazzini e Ligabue, durante la loro spedizione, hanno girato molti metri di pellicola: ne hanno ricavato un documentario di 11 minuti, del quale *Spazio* ha l'esclusiva. Nella puntata, le varie tappe dell'interessante scoperta, da Agades fino alla Montagna dei Serpenti di Pietra dove sono visibili i resti intatti degli animali. Parteciperà, inoltre, il professor Augusto Azzaroli, dell'Università di Firenze, famoso paleontologo, il quale sarà il capo — per la parte scientifica — della prossima spedizione nel Gran Teneré, che avrà luogo nel febbraio prossimo; mentre Cino Boccazzini sarà responsabile dell'organizzazione, dal momento che conosce il deserto del Sahara come pochi altri avendolo già attraversato sei volte.

La spedizione è sotto l'egida del Centro Nazionale delle Ricerche. Boccazzini e Azzaroli saranno anche gli «invitati speciali» di *Spazio*, in quanto, oltre a girare il documentario di questa seconda spedizione, risponderanno, filmandole, alle domande che i ragazzi invieranno alla rubrica. Il tutto verrà presentato nel corso di una trasmissione che *Spazio* allestirà a spedizione conclusa.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 2 gennaio

IL PALAZZO DI NEVE, documentario della serie *I racconti di Taktuk*. Il giovane eschimese parlerà questa volta degli «igloos», abitazioni invernali degli eschimesi, di forma semisferica, fatte con blocchi di neve dura, squadrati e sovrapposti. Completano il programma il telefilm *Scacco al Re della serie Eros per gioco*, e il cartone animato *La sereata alle stelle della serie Professor Baldazar*.

Lunedì 3 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE, Argomento centrale della puntata è «Umbria verde». Verranno presentati servizi su Assisi, su Cascia, delle Marche, sull'«eco del suo» Piatto, verrà inoltre segnalato il fenomeno dell'«eco». Simona racconterà la fiaba di *Perepè* di Marcello Argilli con illustrazioni di Roberto Galve. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* e il telefilm *Lezione di musica* della serie *Ragazzo di periferia*.

Martedì 4 gennaio

NEL MEDITERRANEO: VERSO CASA, Racconto a pupazzi animati della storia *Nel fondo del mare*. Con un'ultima interessante esplorazione nel mare di Sardegna dove s'imbattono in un magnifico esemplare di «foca marina». Il professore e il piccolo Marco condannano brillantemente la caccia alle focine, e tornano a casa. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli ed Enzo Sampa.

Mercoledì 5 gennaio

L'ETERNO RINNOVARSI, un programma di Agoston Kollanyi. Prima parte: *L'albero della vita*. Con sem-

plicità, attraverso una ricchissima serie d'immagini filmate, viene illustrato il fenomeno della riproduzione nel mondo delle piante, degli insetti e dei pesci.

Giovedì 6 gennaio

VANGELO VIVO a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia. A conclusione del nuovo ciclo di trasmissioni, la rubrica promossa nella puntata odierna un «incontro» fra un gruppo di studenti di quattro giornate e prete Padre Guido, monsignor Pellegrino, arcivescovo di Torino, il quale risponde a domande sulla contestazione nella Chiesa, i sacerdoti operai, la funzione del laico nella comunità ecclesiastica, eccetera. Il programma comprende inoltre un documentario realizzato per la Federazione Italiana Scherma dal titolo *Il mio onore sulla mia spada*.

Sabato 8 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata: i bambini. Marco, Simona e i bambini eseguono un gioco di equilibrio con i mattoni. Segue un servizio filmato: *Come si fanno i mattoni*. Attraverso una lunga serie di diapositive vengono illustrate le caratteristiche di vari tipi di edifici. Per i ragazzi va in onda *Chissà chi lo sa?* Partecipano le scuole «Plana» di Voghera e «Don Gnocchi» di Lavagna (Genova).



Falqui famiglia felice

Per chi soffre di stitichezza è facile star bene tenendo regolato l'intestino con il confetto FALQUI.

è lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO



serie BERNINI®

Lo splendido vasellame da tavola che valorizza ogni portata in acciaio inossidabile è lavorato come l'argento. Linea pura e finitura satinata e perfetta. Ripropone con gusto e spirito moderni le mirabili armonie del barocco berniniano.

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)

panna

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **DOMENICA ORE 12**
a cura di Giorgio Cazzella
Regia di Roberto Capanna

meridiana

12,30 **OGLI CARTONI ANIMATI**
I rapidi:
— Il testo d'investimento
— Il gatto erede
— Il volo dell'immaginazione
Produzione: Hanna e Barbera

12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Presenta: Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Vim Clorex - Patatina Pai - Liquore Jägermeister - Miscele la 9 Torte Pandea)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Borsellino
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI**

16,45 **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(Jollina 2000 - Saponetta Palmir - Scatto Perugina - Miniatura Politoys - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

I RACCONTI DI TAKTU
Un programma di Laurence Hyde e David Bairstow
Quinto episodio
Il magazzino di neve
Prod.: National Film Board of Canada

17 — **ERIO PER GIOCO**

Quinto episodio
Scacco al Re
con Roland Gronros, Gunnar Ahlstrom, Ulla Carie, Ulf G. Johnson, Pia Thylén
Regia: Ulf Thylén
Prod.: ART FILM

17,30 **PROFESSOR BALDAZAR**

Un cartone animato di Zlatko Grlic, Boris Kolar, Ante Zanicovic
Quinto episodio
La serenata alle stelle
Prod.: TV Jugoslavia

pomeriggio alla TV

GONG
(Maionese Calvé - Dentifricio Colgate)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — **COME QUANDO FUORI PIOVE**
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da Renata Pisu

Complesso diretto da Aldo Bucocore
Regia di Giuseppe Recchia

19 — **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GONG
(Formaggio Bel Paese Galbani - Confezioni caramelle Sperli - Feltp Carioca Universal)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Dash - Banana - Chiquita - Tortellini - Paganini - Goddard - Oleificio Belloli - Gran Pavesi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Macchine per cucire Borletti - Cibalgina - Omogeneizzati Diet-Era)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Biancosensi - Patatina Pal - Coop Italia - Invernizzi Invernizzi)

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezione Cirio - (2) Grappa Julia - (3) Levito Bertolini - (4) Confetto Falqui - (5) Telerie Zucchi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Cinetelevisione - 3) O.C.P. - 4) Cinetelevisione - 5) Bazzett Prodizioni Cine TV

21 — La RAI-Radiotelevisione italiana presenta:

ENEIDE

dal poema di Publio Virgilio Marone
Terzo episodio

Sceneggiatura di Arnaldo Begnac, Vittorio Bonicelli, Pier Maria Pasinetti, Mario Prosperi, Franco Rossi
Collaborazione ai testi di Renzo Rosso
Consulenza letteraria di Carlo Bolla, Luca Canali, Geno Pampaloni
Personaggi ed interpreti principali:

Enes Giulio Brogi
Didone Olga Karabé
La Dea Venere Marilù Tolio
La Dea Giunone Ilaria Guerrini
Anchise Vasa Pantelic
Anna Dusica Zegarac
Barba Orsola Bonaro
Palinuro Christian Leloux
Ascanio Arsen Cozzi
Miseno Alessandro Haber
Acate Edmondo Tieghi
La voce del narratore è di Riccardo Cuccolla
Scenografia, arredamento di Luciano Ricceri
Costumi di Luciano Ricceri e Ezio Attieri
Direttore della fotografia Vittorio Storaro
Musica di Mario Nascimbene
Montaggio di Giorgio Serralonga
Organizzatore generale Giorgio Morra
Prodotto da Ugo Guerra e Elio Scardamaglia
Regia di Franco Rossi
(Un coprodotto RAI - O.R.T.F. - BAVARIA FILM - LEONE FILM - DAIANO FILM)

DOREMI'

(Barbaro Zucca - Articoli elasticici d. Gibaud - Samostoviglie - Biancheria per signora Playtex)

19,30 **Immer die alte Leier**

Vergangenheit und Gegenwart durch die satirische Brille gesehen

1. Folge - «Der Kopftupf»

Regie: Rolf von Sydow

Verleih: BAVARIA

19,50 **Barfuss durch die Hölle**

Giapponescher Fernsehfilm mit Takeshi Kato als Kajii und Yukiko Fuzi als Michiko

1. Teil

Regie: Takeshi Abe

Verleih: BETA FILM

20,25 **Ernst Haefliger singt Schenelli-Lieder**

Regie: Theo Nadelmann

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 **Tagesschau**

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Omogeneizzati al Plasmon - Pento-Nett - Piselli - De Rica - Espresso Bonomelli - Ava per lavatrici - Pannolini Lines Noti)

21,15

STASERA LITTLE TONY

Spettacolo musicale

a cura di Roberto Dané
Scene di Gianni Villa
Regia di Stefano de Stefanis

DOREMI'

(Kinder Ferrero - Ariel - Industria Italiana della Coca-Cola - Linea Roberts per bambini)

22,15 **CARTEGGIO PRIVATO**

a cura di Nino Borsellino e Piero Melograni
Regia di Sergio Spina

1. "L'ansia del nuovo" Lettere di Umberto Boccioni presentate da Mario Erpichini e Silvano Trangulli
Consulenza di Maurizio Calvesi

23 — **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDING IN DEUTSCHE SPRACHE

19,30 **Immer die alte Leier**
Vergangenheit und Gegenwart durch die satirische Brille gesehen

1. Folge - «Der Kopftupf»
Regie: Rolf von Sydow
Verleih: BAVARIA

19,50 **Barfuss durch die Hölle**
Giapponescher Fernsehfilm mit Takeshi Kato als Kajii und Yukiko Fuzi als Michiko
1. Teil

Regie: Takeshi Abe

Verleih: BETA FILM

20,25 **Ernst Haefliger singt Schenelli-Lieder**
Regie: Theo Nadelmann

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 **Tagesschau**



Riccardo Cuccolla, il «narratore» dell'Eneide» (ore 21, Nazionale)

V

2 gennaio

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

La dodicesima giornata di serie A, potrebbe anche determinare una svolta decisiva ai fini dell'alta classifica. Si incontrano infatti due fra le pretendenti al titolo: la Juventus, grande aristocratica del campionato italiano di calcio, oggi ringiovanita, contro e nella tana di un'altra « signora » del calcio nazionale, oggi un po' in-

vecchiata, l'Inter. E' lo scontro tra il dinamismo e l'esperienza. Altri confronti di interesse sono Torino-Milan e Bologna-Catanzaro. Il calcio rappresenta il piatto forte della giornata televisiva. Il resto del programma prevede l'ippica con il Gran Premio Villa Glori, che si corre all'ippodromo romano di Tor di Valle e gli sport invernali con lo slalom parallelo di Cortina.

COME QUANDO FUORI PIOVE

ore 18 nazionale

I « venti » di Chieri (Piemonte) scendono in campo oggi per affrontare i « venti » di Sede-gliano Udinese (Friuli-Venezia Giulia). Ad arbitrare il loro incontro ed in funzione, anche, di ospite d'onore ci sarà addirittura un quartetto: i Ricchi e Poveri, che canteranno Amici miei. Padrino, per i piemontesi, Gipo Farassino; madrina, per i friulani, Fiammetta; le canzoni che essi interpreteranno sono Avere un amico e Sentimento d'amore.



Il quartetto dei Ricchi e Poveri interpreta « Amici miei »

ENEIDE - Terzo episodio

ore 21 nazionale

La rievocazione che Enea ha fatto a Didone delle sue peripezie continua nel terzo episodio. Ora ricorda Anchise in agonia che nel delirio vede una terra verde, ospitale e inospitale, e poi dice: « La terra fugge di fronte a me. E non la raggiungerà mai. Il Paese del Tramonto forse non esiste. Il vecchio morrà in mare e sarà impossibile, dargli sepoltura onorata. La regina fenicia, ascoltando sempre più assorta, vede maturare la sua attrazione verso lo straniero. Più tardi la sorella Anna la protesta: la sua preoccupazione per il suo inaridirsi in un lutto senza speranza. Lo stesso Jarba,

il re africano della regione, ha spesso e inutilmente chiesto in sposa Didone, la cui vedovanza sembra inarrestabile. Didone, peraltro, chiede a Jarba di permettere agli ospiti troiani di usare del legno delle sue foreste per costruire una grande nave capace di portarli, più tardi, verso il paese promesso. Jarba acconsente e i troiani si accingono al duro lavoro canteristico. Ascanio può così coltivare ancora l'eredità di Anchise, il nocivo erede di una potenza e di uno stato forte da ricostruire. Enea si trova, così, a rappresentare una generazione in libera ricerca, stretta tra la vecchia e la giovane intolleranza, volte entrambe a un regime magnifico e regres-

sivo. Didone non esiterà più, a questo punto, a confidare ad Anna il suo amore per Enea, per ora dissimulato solo dal già tentennante pudore regale. « Amo di quest'uomo ciò che lo allontana da me ». Un temporale, qualche tempo dopo, sorprende Didone ed Enea in una grotta e il loro amore si manifesta, appunto, all'insegna della tempesta. « La mia gente mi chiede di scegliere tra te e Enea, non so cosa fare allora, ospite. Ed è qui il nodo della tragedia. Vanamente Didone chiede grazia al dio senza volto dei fenici: i suoi riti si sprecano, i cieli sono chiusi sopra di lei. L'amore inizia a trasformarsi in morte. (Vedere articolo alle pagine 68-69).

STASERA LITTLE TONY

ore 21,15 secondo

In questo show, Antonio Ciacchi, in arte Little Tony, ha pensato a tutti: offre ai giovanissimi il Little Tony di sempre, in abito bianco, bolero reso tintinnante da una cascata di palline, cinture rosse di corda, sivatelli con il tacco; agli attempati il Little Tony nuova versione, in giacca e cravatta scura, da « young executive ». Ma vediamo lo schema del programma. All'esibizione di Bobby Solo (niente rimmel,

capelli lunghi e maglione) fa seguito Jimmy Cliff che canta Wild world, quindi i Tin-Tin, complesso inglese composto da Steve Grove, Steve Kipner (chitarre), John Vallins (basso), Geoff Bridgeford (batteria) e Carl Grossman (cantautore). Uno dei pezzi forti dello spettacolo sarà uno degli assi della canzone inglese, Gilbert O'Sullivan, che interpreta il motivo We will. In coppia con Little Tony, ecco quindi l'esibizione di Vana Veroutis: in programma La favola e Proud Mary.

Spetta a Mia Martini dare il tono contestatario almeno a giudicare dal suo personaggio hippy: gilet in scimmia, gonna alla caviglia, sivatelli abbottonati, borsa a tracolla di velluto viola. Il motivo prescelto comunque è del genere mistico-religioso: Gesù è mio fratello. C'è, naturalmente, nello spettacolo un ampio spazio ritagliato per il protagonista che fra l'altro ci farà sentire La mano del Signore. (Vedere sullo spettacolo un articolo alle pagine 74-76).

CARTEGGIO PRIVATO: L'ansia del nuovo

ore 22,15 secondo

Va in onda la prima puntata d'un ciclo dei programmi culturali dedicati agli epistolari italiani del '900. Scopo del nuovo ciclo è far conoscere al pubblico attraverso i letterati alcuni protagonisti della cultura italiana del nostro secolo, aspetti poco conosciuti della loro vita. La prima trasmissione è dedicata al pittore e scultore futurista Umberto Boccioni, uno dei più geniali innovatori dell'arte italiana agli inizi del

Novecento. Nato nel 1882, egli si rese conto che i tempi nuovi richiedevano una concezione della pittura diversa da quella tradizionale. Dalle sue lettere scritte a Maurizio Calvesi, Lucio Villari e molti altri che egli si pose alla ricerca del nuovo per un impulso interiore, prima ancora che Marinetti lanciasse il famoso manifesto del futurismo, nel 1909. Dopo quell'anno, Boccioni prese parte a tutte le manifestazioni organizzate dai futuristi nel tentativo di seppellire il glorioso ma in-

gombrante passato dell'Italia e di concentrarsi su forme artistiche da loro ritenute più consoni ai tempi moderni. L'epistolario di Boccioni, illustrato anche con l'elenco di fotografie, servizi stampati e documenti, ricorda come con realistica vivacità l'ambiente del futurismo e dei suoi personaggi geniali, spesso divertenti ma ancor più spesso tragici: molti di loro, e lo stesso Boccioni, morirono giovanissimi nella guerra del 1915-18 che avevano invocato e per la quale erano partiti volontari. (Articolo alle pagg. 70-71).

Ragazzi! OGGI PER VOI IN GIROTONDO

con:
JOLLY JOKER

e la **JOLLINA 2000**



La famosa penna a sfera ideale per la scuola e l'ufficio

JOLLINA 2000

Punta terminale conica per una comoda impugnatura. Refill grande capacità per 2.000 metri di scrittura.
IN 4 COLORI

prodotti di qualità garantiti dal marchio

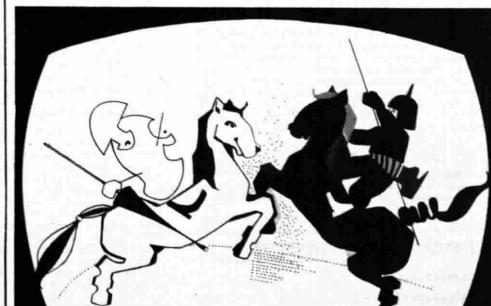
JOLLY-JOKER

10036 SETTIMO TORINESE
TEL. 564.615 - 564.777

questa sera in

TIC TAC

**"parola di NARCISO
guerriero deciso,"**



OLIO DI OLIVA
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
OLIO DI SEMI DI MAIS
OLIO DI SEMI VARI
MARGARINA BELLOLINA
ACETO VINAIGRE
SOTTACETOLIO BELLOLI

BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI

OLEIFICIO
FRATELLI BELLOLI

RADIO

domenica 2 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Isidoro.

Altri Santi: S. Marcellino, S. Martiniano, S. Macario.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,51; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,49; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1843, « prima » al Teatro di corte di Dresda dell'opera *Il vescovo fantasma* di Wagner.

PENSIERO DEL GIORNO: La felicità non è altro che un piacere diviso con un altro. (J. Dolent).



« Play Strindberg », adattamento di Friedrich Dürrenmatt in due tempi, va in onda alle ore 15,30 sul Terzo. Fra gli interpreti: Ferruccio De Ceresa

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 250 = m 41,38
kHz 9040 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua italiana. 9,30 In collegamento con la RAI: Santa Messa in lingua italiana, con monsignor Giacomo Borsig. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino. 11,30 Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa neadelis a Krutusov: « Orizzonti Cristiani ». 20,30 Radiogiornale in italiano. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Come Corda in un'arpa » - « I misteri sogni », pagine scritte per un giorno di festa, cura di Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 *Les vœux de Paul VI*. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumeniche Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di *Orizzonti Cristiani* (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7,05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Musica popolare. 9,15 Conversazione con il Pianista Otto Richter. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Corso bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Concertino. 13,30 Musichrome (alla bicamere) - Informazioni. 14,05 Temi diversi. 14,15 Casella postale 220, risposta a domande di varie curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Colonna sonora. 15,45 Il campanchiale. 16,15 La RSI all'Olympia di Parigi. 17,15 Voci e canzoni. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Motivi strumentali - Informazioni. 18,30 La giornata

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
L. Mozart: Sinfonia di caccia in sol maggiore (Orch. - A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. B. Conz) • J. N. Hummel: Concerto in mi bemolle maggiore per tre archi (Tr. M. Cuvit e Orch. della Suisse Romande di E. Ansermet) • V. Bellini: Il Pirata, sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Zedda) • R. Zandonai: La via della finestra, suite sinfonica dall'opera (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Gatto).

6,50 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
G. F. Haendel: Alcina, Sinfonia (Orch. da Camera Boyd Needir. B. Neel) • B. Bartók: Canzoni rustiche ungheresi (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. E. Gerelli)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

— *Same Trattori*

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana Editto da Sua Santità Benedetto - Speranza per un anno. Servizi di Gabriele Adani e Mario Puccinelli. - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 Pippo Baudo in giro per la città presenta:

Jockey-man

Un programma di D'Ottavi e Lio-nello

14 — **CAROSELLO DI DISCHI**

Tijuana taxi (Boston Pop) • Come un garçon (Raymond Lefèvre) • Ponte (Woodie Herman) • Na na hey hey (Na na goodie) (Claude Denjean) • Time is tight (John Scott) • Cecilia (Caravelli) • Jig a jag (East of Eden) • Berimbau (A. C. Jobim) • Wild world (Franck Pourcel) • Hippo walk (Miguel Santanana) • Picasso summer (Ron Williams) • Blue He-mie (Santa Latora) • Zazieine (Enoch Light) • Pomme pomme pomme (Paul Mauriat) • Bayrische schuhplatter (Willi Gläme) • Slot machine (Duke of Wellington) • Let the sunshine in (James Taylor) • Vanda (Luisito Almeida) • Soul tango (Casey) • Honky tonk woman (Ted Heath) • Hey Jude (King Curtis) • Get me to the church on time (Percy Faith) • Mighty Mouse (Mr. Blobby) • I give a little bit of love (Quincy Jones) • One director (Duke Warner Bros - Direttore H. Mancini) • Brass 'n' ivory (Troy Osborne) • Open all nite (Jerry Smith) • Evil ways (Billy Vaughn) • Surfboard (Walker Wenderley)

Nell'int. (ore 15): Giornale radio

19,15 **I tarocchi**

19,30 **TV musica**

Sigle e canzoni da programmi televisivi

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 **MUSICA NELLA SERA**

21,10 **Dal Blue Note** • di Roma

Jazz dal vivo

con la partecipazione del complesso di **Ron Kenyatta** con **Ambrose Jackson, Jean-Philip Bun, François Mechali** e **Jerone Cooper**

21,50 **CONCERTO DEL PIANISTA MAURIZIO POLLINI**

Franz Schubert: Sonata in la maggiore op. 120; Allegro moderato - Andante - Allegro • Robert Schumann: Blumenstück in re bemolle maggiore op. 19 (Registrazione effettuata il 13 marzo 1971 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società - Amici della Musica -)

22,10 **I demoni**

di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij** Traduzione di Alfredo Polledro Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi e Franco Parenti

9,30 **Santa Messa**

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Arialdo Beni

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Mike Bongiorno presenta: Supercampionissimo**

Gioco in quattro selette Selezione da Napoli, Firenze, Torino, Milano

Realizzazione di Paolo Limiti

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**

a cura di Luciana della Seta Come il bambino misura il tempo

12 — **Smash Dischi a colpo sicuro**

See me (David Smith) • Rainy days and mondays (Carpenters) • Mangerie una mela (Alessandra Casaccia) • Blossom lady (Shocking Blue) • Occhi trioti (Ronnie Miki e Gli Amen) • Bad water (Racelits) • Louise (Flea on the Honey) • Per amore (Le Particelle) • Sirens (Washington Express)

12,29 **Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**

Testi di Sergio Valentini

12,44 **Quadrifoglio**

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi - Stock

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chinamartini

17,28 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di Terpelli e Vajema presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber, i Formula 3 e Nada - Regia di P. Giglioli (Replica del Secondo Programma)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore Franco Caraciolo

Violinista Salvatore Accardo Pianista Michele Campanella

Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra

Allegro mezzoso - Adagio - Rondo (Allegro spiritoso) (Cadenza Sauter) • Franz Liszt: Fantasia su temi popolari ungheresi, per pianoforte e orchestra

Orchestra di Alessandro Scarlatti - di Napoli della RAI (Ved. nota a pag. 65)

15° e 16° puntata

Il narratore Una domestica Stepan Trofimovic Varvara Petrovna Un poliziotto Lembeke Blum Una studentessa Una studente Un anziano signore Virginitsky Una voce Un'altra voce Una voce giovanile Kirillov Nikolaj Piotr Primo funzionario Secondo funzionario ed inoltre Laura Caglio, Francesco Gerbasi, Renzo Lori, Mischa Mordiglio Mari

Musiche di Sergio Liberovici Regia di Giorgio Bandini

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 **Palco di proscenio**

Aneddotica storica

23,20 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

Al termine: I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Boletino del mare
7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT
7,40 Buongiorno con Claudio Villa e i Ricchi e Poveri
Offenbach: Povero cuore • Pace-Panzeri-Conte: Non è la pioggia • Flock-Gastaldon: Musica proibita • Giorgetti-Ramos: Un poco • Capurro-Di Capua: O sole mio • Salernitano: Addio, mio amore addio, papà • Migliacci-Monti: Che sarà • Nistri-Nistri: Amici miei • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella • Margutti-Cappello: Ma se ghe penso — Invernizzi: Invernizina

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Labrador-Minelli: Cin cin... pross. (The Duke of Wellington) • Enrico Baccol-Endrigo: La mia terra (Marisa Sannia) • Long-Mizzen: Because I love (Majority One) • Flechter-Flett: Pigeon (Cilla Richard) • Bouwens: Rain (The Man from the Set) • Zeta-Neck (Ivan): (Organista Laymen) • Gergi-Rocchi: Io volevo diventare (Giovanna) • Toussaint-De Senneville-Vidalin: Ri-bou-dé (Meuzi-Mill-Team) • Nistri-Sotgiu-Gatti: Limpido fiume del sud (Ricchi e Poveri) • Tradiz.: Sciar

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Star Prodotti Alimentari

13,30 Giornale radio

13,35 ALTO GRADIMENTO

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 PARLAMO DI CANZONI
Un programma di Sergio Endrigo con la collaborazione di Sergio Colombo
Realizzazione di Enzo Lamioni

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica sera presentato da Enrico Simonettti
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — Oleificio F.lli Belloli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — STORIA E LEGGENDA DELLA COSTA AZZURRA

a cura di Giuseppe Lazzari

1. L'età dei pionieri.

21,30 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?

Confidenze e divagazioni sull'operaetta con Nunzio Filogamo

22 — POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 REVIVAL

Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vailati

23 — Bollettino del mare

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Mario Radice, astrattista degli anni Trenta: Conversazione da Sanna Giannattasio
9,30 Giornale radio
9,35 Amurri e Verde presentano:
GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Pannelli, Rosanna Schiaffino, Gianrico Tedeschi
Regia di Federico Sanguini
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Neil Diamond al Troubadour di Hollywood
Juliette Greco al Philharmonic Hall di Berlino

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPOT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

— Norditalia Assicurazioni

12,15 Quadrante

12,30 La cura del disco

Un programma di Sergio Bardotti
— Mira Lanza

17,30 CONCORSO CANZONI UNCLA

con la partecipazione di Livio Berutti, Riccardo Chicco, Peter Colosimo, Clara Griffoni, Franco Cerri

Presenta Daniele Piombi

Prima selezione

Realizzazione di Gianni Casalino

Minellono-Remigi: Cento donne e poi Maria (Mari Cristiani) • Palumbo-Avribbi: Mia cara Napoli (Antonio Buonanno) • Gatti: Sogni di un'altra suona (Milva Goiach) • Lo Vecchio-Vecchioni-Leoni: Il sogno di Laura (Home Sapiens) • Picozzi-Zaranda: Non ha senso piangere (Sergio Picozzi, Testa-Sciolini) • La felicità è una banda (Giovanni Spadolini) • Mellenino-Cotugno: L'amore che cos'è (Renato D'Intra) • Barzizza-Barzizza: Quando finisce il sogno (Miriam Del Mare) • Vallerini-Giarelli: Parto a settembre (Renzo Filippi)

18,30 Giornale radio - Bollett. del mare

18,40 Falqui e Sacerdoti presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con Luciano Salce e la partecipazione di Alberto Sordi

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Antonello Falqui

(Replica)

— Star Prodotti Alimentari

13,25 Concerto d'organo

Johann Sebastian Bach: Toccata e Fuga in do maggiore (Organista Fernando Germani) • Paul Hindemith: Sonata n. 1 per organo (Organista Edward Power Biggs)

14 — Musiche cameristiche di Gioacchino Rossini

Terza trasmissione

Sonata n. 1 in sol maggiore per due violini, viola e contrabbasso. Modestino, Andante: Rossini (Orches. L'Orfeo, Allan Maren, violin. Jorge Meister, viola, Gary Kerr, contrabbasso); La regata veneziana: Anzoletta avanti la regata - Anzoletta co' passa la regata - Anzoletta dopo la regata (Nicoletta Panni, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Dall'Album de Château, per pianoforte: Valse anti-dansante - Un rêve - Specimen de l'avenir (Pianista Dino Ciani)

14,45 Musiche di scena

Franz Schubert: Dalle Musiche di scena per Rosamunda • di Wilhelm von Scheyb: Ouverture - Balletti (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache) • Arnold Schönberg: Musica per una scena di film

17,30 RASSEGNA DEL DISCO

a cura di Aldo Nicoletto

Musiche di Franz Schubert, Gabriel Fauré, Anton Weber

18 — IL TRAMONTO DELL'OPERA D'ARTE

a cura di Giorgio Agamben

1. La teoria dell'ironia in Hegel: morte o tramonto dell'arte

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 I classici del jazz

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Gianandrea Gavazzeni
Maestro del Coro Gianni Lazzari (Ved. nota a pag. 64)

Nell'intervallo (ore 12,10):
Nuovi studi su Piero Gobetti. Conversazione di Franco Vagni



Piero Cappuccilli (ore 10,50)

(Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

15,30 Play Strindberg

(Danza macabra di August Strindberg)

Adattamento di Friedrich Dürrenmatt in due tempi
Traduzione di Luciano Codignola

Alice Elisa Albani

Edgar Giacomo Tedeschi

Kurt Ferruccio De Ceresa

Cronista Mara Berni

Regia di Giuseppe Di Martino

17,30 RASSEGNA DEL DISCO

a cura di Aldo Nicoletto

Musiche di Franz Schubert, Gabriel Fauré, Anton Weber

18 — IL TRAMONTO DELL'OPERA D'ARTE

a cura di Giorgio Agamben

1. La teoria dell'ironia in Hegel: morte o tramonto dell'arte

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 I classici del jazz

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06

Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balli

letti da opere - 4,06 Carosello Italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Juliette Greco (ore 11)

questa sera



DUFOUR

presenta

Minnie Minoprio nei caroselli caramelle LYS

Il punto rosso di Zodiac
unisex Astrographic



Zodiac Astrographic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più gaia, più piacevole e più sicura. Al limite delle immaginazioni, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomo) Automatico, calendario.

Per lei e per lui: Astrographic di Zodiac

Zodiac

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Ga-staldi
Freud
a cura di Angelo D'Alesandro
Consulenza di Ignazio Major-
re
Realizzazione di Lucia Se-
verino
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PRO- FESSIONI

cura di Fulvio Rocco
Il professore
di Claudio Triscoli
Terza puntata
Coordinamento di Luca Aj-
roldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Coral - Gerber Baby Foods -
Dentifricio Ultrabrait - Italiana
Olii e Risi)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Mar-
cello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Caprice des Dieux - Den-
tificio Delgado - Biscottini Ni-
piol V Buitoni - Vicks Vapo-
rub - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

17,55 RAGAZZO DI PERIFERIA

Nono episodio
Lezione di musica
con: Jans Joachim Bohm, Rolf Boqué, Ilja Richter, Re-
gina Mahr
Regia di Wolfgang Teichert
Prod.: Alfred Greven per
Z.D.F.

ritorno a casa

GONG
(Saponetta Pamir - Balsamo
Sloan)

18,35 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libraria
a cura di Giulio Nascimbeni
e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandri

GONG

(Vim Clorex - Rowntree - Li-
nes Pacco Arancio)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Ga-
staldi
Vita in Francia
a cura di Jacques Nobecourt
Regia di Virgilio Sabel
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscottini Nipiol V Buitoni -
Rex Elettrodomestici - Alberto
Culver - Prodotti S.Martino -
Merito - Formaggio Certo-
sino Galbani)

SEGNALI ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Crema per mani Atrix - Olio
di oliva Bertolli - All)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Manifatture Cotoniere Meri-
dionali - Paveseini - Cachet
dr. Knapp - Camomilla Mon-
tanari)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Vecchia Roma-
gna - (2) Lozione Linetti -
(3) Alka Seltzer - (4) Dufour
caramelle - (5) Fagioli De
Rica

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gamma Film - 2)
Gamma Film - 3) Breda Cine-
matografica - 4) Film Made -
5) Pagot Film

21 — JOHN FORD: IL SEGRETO
DELLA SEMPLICITÀ
a cura di Gian Luigi Rondi
(X)

SOLDATI A CAVALLO

Film - Regia di John Ford
Interpreti: John Wayne, Wil-
liam Holden, Constance To-
wers, Althea Gibson, Anna
Lee, Hoot Gibson, Russell
Simpson, Stan Jones
Produzione: Mirisch Compa-
ny - United Artists

DOREMI'

(Dash - Wilkinson Sword
S.p.A. - Pronto della Johnson
- Aperitivo Cynar)

23 — L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Castagne di Bosco Perugina -
Fernet Branca)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pocket Coffee Ferrero - Last
Casa - Clearasil lozione - Piz-
zaia Locatelli - Brandy Stock
- Magazzini Standa)

21,15

CONTROCAMPPO TV

a cura di Gastone Favero
redatto da Ugo D'Ascia e
Giuseppe Giacovazzo
condotto da Enzo Forcella
Siamo tutti borghesi?
Regia di Giuseppe Sibilla

DOREMI'

(Amaro Dom Bairo - Lavatrici
Philco-Ford - Olio extravergine
di oliva Carapelli - Lacca
Einetto dell'Oreal)

22,15 STAGIONE SINFONICA TV

Antonin Dvorak: Sinfonia
n. 5 in mi minore (dal Nuovo
Mondo): a) Adagio-Allegro
molto, b) Largo, c) Scherzo
(Molto vivace), d) Allegro
con fuoco
Direttore Herbert von Ka-
rajan
Orchestra Filarmonica di
Berlino
Regia di Henri Georges
Clouzot
(Produzione Cosmetol)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sportschau

19,40 Das Kriminalmuseum
- Die Postanweisung -
Fernsehfilm mit Horst Se-
bold
Regie: Helmut Ashley
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



William Holden, uno degli
interpreti del film « Sol-
dati a cavallo », in onda
alle ore 21 sul Nazionale

V

3 gennaio

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: il professore

ore 13 nazionale

Terza ed ultima puntata de «Il professore», nuovo ciclo della rubrica *Inchiesta sulle professioni* a cura di Fulvio Rocco. Dopo la prima e la seconda puntata, che hanno esaminato i problemi della scelta della professione di insegnante, l'interesse dei giovani verso questo lavoro, i problemi sindacali della categoria e i mu-

tamenti in corso nella funzione del docente di fronte agli studenti ed alla società, questa terza puntata illustra l'atteggiamento dei professori verso i problemi della riforma della scuola. Claudio Triscoli, autore della serie, ha ricostruito all'inizio della puntata l'episodio di due professori che hanno visto abbassata la loro qualifica a fine anno scolastico per aver organizzato assemblee

di studenti e genitori. Poi attraverso una serie di interviste condotte in molte città di varie regioni, vengono posti in luce l'atteggiamento e le considerazioni degli insegnanti verso la contestazione giovanile, verso l'aggiornamento della riforma della scuola media unica, e verso la riforma della scuola secondaria superiore, necessaria per superare la crisi attuale.

SAPERE: Vita in Francia

ore 19,15 nazionale

Le prime immagini sono quelle di una città del Nord della Francia, Douai, nella zona delle miniere chiamata il « paese nero ». Le prime parole che si sentono sono quelle di un minatore italiano che racconta

della sua vita, del suo lavoro, delle sue difficoltà. Sono immagini e parole che dovrebbero servire subito a demistificare l'idea della Francia come un Paese amabile e allegro fatto su misura per il divertimento. La realtà, che le luci di Pigalle nascondono ai turisti in vacan-

za, è invece quella di un Paese estremamente complesso, abitato da gruppi etnici eterogenei, diviso in zone ricche, in zone di sottosviluppo, incalzato da problemi urgenti, da inoddisfazioni e da programmi per il futuro. Questo ciclo è a cura di Jacques Nobécourt.

John Ford: il segreto della semplicità - SOLDATI A CAVALLO

ore 21 nazionale

John Wayne, William Holden, Constance Towers e Althea Gibson sono gli interpreti principali di questo classico western realizzato da John Ford, doverosamente intriso di alti sentimenti, di umanità, di umori schietti e veraci, di comprensione egualmente distribuita fra i rappresentanti delle più contrastanti fazioni. Tratto nel '59 da un romanzo di Harold Sinclair, *Soldati a cavallo* è ambientato nel Sud degli Stati Uniti al tempo della guerra di Secessione, ed ha per protagonisti i componenti d'uno squadrone di cavalleria nordista impegnato in una rischiosa spedizione. I cavalleggeri sono agli ordini del colonnello Marlowe (John Wayne), la cui principale caratteristica, oltre all'indomito coraggio, è costituita da una pervicace avversione

verso i medici, che nel caso specifico si indirizzano in modo particolare contro il maggiore medico Kendall (William Holden), il compagno di missione. L'odio di Marlowe ha le sue spiegazioni: si dovette infatti a dottori inetti la morte della moglie adorata, tragedia che egli non può cancellare dalla memoria e che rievoca anche con la bella Hannah Hunter (Constance Towers), nella cui fattoria trova ospitalità gli ufficiali dello squadrone. Ospite per necessità, Hannah resta tuttavia una fervente sudista. Ella cerca di spiare i piani segreti del nemico: scoperta da Kendall, viene obbligata dal colonnello a seguire i successivi movimenti dei suoi soldati. Tenta di fuggire, ed è ripresa; ma intanto nel nobile animo di Marlowe è nato un affetto che supera le barriere delle contrapposizioni politiche, e che si traduce in una tenera dichiarazione d'amore al termine di una azione bellissima delle più rischiose. Nord e Sud per così dire si ricongiungono e si riconcilia-

no anche Marlowe e la classe medica, poiché il colonnello ha avuto modo di verificare in Kendall dati di abnegazione e di coraggio superiori a qualsiasi ostilità preconcetta. Di una storia come questa si possono discutere i nessi logici e la coerenza ideologica, non certo la sincerità con la quale vi ha aderito un regista come Ford, sempre pronto a commuoversi al cospetto della grandezza d'animo dei suoi simili. « Cacciato nelle sue idee politiche, Ford si dimostra artista saggio di fronte al materiale umano, e sa sfogliare un contrappunto umoristico e nostalgico di ottima lega », ha scritto il critico Tino Ranieri.

CONTROCAMPAGNO TV: Siamo tutti borghesi?

ore 21,15 secondo

La rubrica Controcampo TV, realizzata dai Servizi giornalistici del *Telegiornale*, offre una piccola encyclopédie chiacchierata dei termini più ricorrenti nel discorso culturale del nostro tempo. Il dibattito monografico di questa sera è dedicato alla « borghesia ». Ne sono protagonisti, naturalmente affiancati dalla collaborazione di un gruppo di esperti: il giornalista Indro Montanelli e il sindacalista Giorgio Benvenuto. Attraverso un contributo dialogato a più voci, viene messo in luce un interessante scorcio storico che conduce a porre una serie di interrogativi sul ruolo attuale e sulle prospettive future della borghesia. Sorta come forza antitattica alla classe dei feudatari, la borghesia si affermò anch'essa a poco a poco come nuova realtà sociale, fondando il suo « diritto di privilegio » sulla ricchezza anziché sul sangue, come era accaduto per la nobiltà. Dai pri-

mi timidi inizi mercantili, la borghesia si può dire che ha raggiunto il culmine della sua potenza con il capitalismo industriale. Ma con la formazione delle grandi masse operaie, ecco attestarsi un nuovo accirrino nemico: il proletariato. Quali sono gli aspetti più vistosi del cosiddetto spirito borghese? Ne elenchiamo alcuni, così come emergono nel corso della trasmissione: competitività di tipo individualistico e imprenditoriale, perbenismo farisaico e paternalistico, insufficienza culturale e politica espressa per esempio nelle forme dell'autoritarismo e della repressione, falso supporto morale ad una concezione materialistica fondata sul guadagno ottenuto con ogni mezzo non escluso lo sfruttamento e la speculazione, valorizzazione del rischio, binomio lavoro-risparmio. Insieme ad un'inegabile accelerazione del progresso storico, di cui dobbiamo dare atto come di un merito dell'età borghese, purtroppo non possiamo non rilevare squilibri.

STAZIONE SINFONICA TV

ore 22,15 secondo

Herbert von Karajan, sul podio della Filarmonica di Berlino, interpreta uno dei più famosi lavori del maestro boemo Antonín Dvořák. Si tratta della Sinfonia n. 9, « Della Nuova Mamma », così soprannominata perché scritta negli USA, a New York, nel 1893. Qui, ai motivi di ispirazione americana si mesco-

lano quelli di chiara nostalgia per la patria lontana. Ma è pure opportuno ricordare il giudizio autorevole di David Ewen: « In realtà, Dvořák non introdusse nella sua sinfonia "spirituali" o altre melodie folcloristiche nere ». Egli modello il suo materiale sinfonico secondo l'idioma della canzone negra, e lo fece con tale autenticità e arte che noi siamo tal-

volta portati a credere che le sue melodie siano di origine americana ». Il momento in cui l'autore rievoca la terra nativa è lo « Scherzo », tra il « Largo » e l'« Allegro con fuoco ». Il Longellow osservava che in queste battute (soprattutto in quelle centrali del « Trio ») ci troviamo in una birreria boema ove anche Schubert avrebbe potuto essere ospite ».

questa sera in

ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Si, perché Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

lunedì 3 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fiorenzo.

Altri Santi: S. Primo, S. Zosimo, S. Daniele, S. Genoveffa.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,04 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,50; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1866, nasce a Roma l'attore Ettore Petrolini.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura piace, attira a sé, entusiasma, soltanto perché è la natura. (W. von Humboldt).



A Paolo Stoppa è affidato il personaggio di Jack in «Una casa», due tempi di David Storey, in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornali in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Poesie vprasanie in Razgovori, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria », a cura di Fiorino Tagliaferri - « Instantanei sul cinema », di Bianca Sermone, Pensiero della sera, 20,15 Trasmissioni altre lingue, 20,30 Commenti compiono la parola de Dino, 21 Susto Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino, 7 Notiziario - Lo sport - Arti lettere - Musica varia - Informazioni, 8,45 Radiodramma diretta, 9 Leopoldo Casella, 9,30 Ernesto Mattei Gérald (Sir Thomas Beecham) Zemire et Azor, Suite da balletto, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Musette, 13,25 Orchestra Radiodisco - Informazioni, 14,05 Radio 2 - Informazioni, 14,45 Letteratura contemporanea, Narrativa, poesia, poesia e sagistica negli appunti di 900, 16,30 I grandi interpreti, Pianista Emil Gilels, Johann Sebastian Bach: Suite Francese n. 5 in sol maggiore BWV 816, Domenico Scarlatti: Sonate per pianoforte, in re minore L. 422, in fa maggiore L. 116, 17 Radio gioventù - Infor-

mazioni, 18,05 Buonanotte, Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Strumenti alla ribalta, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Ritmi, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale soci, Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Con e contro, Informazioni, 22,05 Il polo nell'ovo, Rivista meticolosa di Roberto Luciani, Regia di Battista Krajngutti, 22,35 Mosaico musicale, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il programma

12,14 Radio Suisse Romande: « Midi music », 16 Dalla RDRS - « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Georg Friedrich Händel (arr. F. Motte): Concerto grosso in do maggiore (Louis Gossel del Casella), 18,15 Concerto di Egidio Rovenda, violoncello, Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella; Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 82, « L'Orus », (Radiorchestra diretta da Eric Bauer); Frédéric Chopin: Variazioni op. 2 sul tema di cui darem la mano per pianoforte, orchestra, Marcella Crudeli, Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella, 18 Radio gioventù - Informazioni, 18,35 Codice e vita, Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jaccarella, 18,50 Intervallo, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Suite da balletto, 20 Programma culturale, 20,15 Novità sul teatro, Registrationi recenti della Radiodramma, Giovanni Battista Pergolesi: Concerto in sol magg. per fl. archi e cb, (Flautista Walter Vogeli - Direttore Leopoldo Casella); Giacomo Puccini: Scena - Recitativo armato - « E lucevan le stelle », 21,15 Duetto, Il duetto, L'Alba, Scena e Romanza, « Angelo casto e bel », (Tenore Fausto Tenzi - Direttore Bruno Amaducci), 20,45 Rapporti '72: Scenze, 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano, 21,45 Orchestre varie, 22-22,30 La terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTITINO MUSICALE (I parte)

Luigi Boccherini: Serenata in re maggiore, per orchestra (Rev. di Karl Haas) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Franz Schubert: L'arpa magica, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino - P. Pizzetti - di Mario Rossi) • Richard Wagner: Il vescovo fantasma, ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da André Cluytens) • Joaquin Turina: Tre Danze fantastiche (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alexander Derevitzky)

6,54 Almanacco

7 — GIORNALE RADIO

7,10 MATTITINO MUSICALE (II parte)

Gioacchino Rossini: Sonata a quattro in mi bemolle maggiore (Rev. di Lino Livialba) (Orchestra da camera dell'Accademia Nazionale diretta da Claudio Abbado) • Peter Illich Gluckowski: Capriccio italiano n. 45 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Paul van Kempen) • George Gershwin: Seconda rapsodia per pianoforte e orchestra (Pianista Tony Trischka - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Serge Fournier)

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di

Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

Aperitivo Personal G.B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Al quel concerto di Chopin (Gianni Monti) • I canzoni per tutti (Ottavio Berti) • Anonimo veneziano (Freddi Bongusto) • La suggestione (Rita Pavone) • I' turris vasà (Fausto Cigliano) • La pianura (Milva) • L'amore non è bello se non è litiglio (Jimmy Fontana) • Amici miei (Ficchi e Poveri) • Al di là (Werner Müller)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerusico

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

Dischini di campionato (Sergio Endrigo) • Come (The Sweet) • Ho bisogno dei miei vecchi anni (Fiammetta) • Hot rock (Black Sunday Flowers) • Buonanotte amore (Guido Renzi) • Così (Chiara Zago) • Many blue (Pop Tops) • Importante giorno di settembre (Premiata Forneria Marconi) • Everybody's got to soap (Lulu) • Come sei sola (Teresa Leonardi) • Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— Jelly Charme Alemania

13,45 IL POLLO (NON) SI MANGIA CON LE MANI

Galateo e contropagetto di Umberto Ciappetti, con Carlo Campagni e Vittorio Congia

Regia di Andrea Camilleri

14 — Giorale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario, carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccari

Collaborazione e regia di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson: Classifica degli LP. più venduti

— Paolo Giacconi con Mogol e Lucio Battisti direttamente al microfono di « Per voi giovani »

Non è Francesca, Nel cuore nell'anima, 29 settembre, 7 e 40, Acqua azzurra acqua chiara

— Raffaele Cascone: L.P. del giorno Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Luigi Santucci intervistato da Giovanni Cristini - Fernando Tempisti: alla scoperta dei palazzi di Firenze - Umberto Albini: Catullo, Virgilio, Orazio, tradotti da Mario Ramous

19,40 Country & Western

Voci e motivi del folk americano Jones: Rider's in the sky (Coro Normann Luboff) • Anonimo: Green corn (Country Dance Music Washboard Band) • Ireson: Jessie James (The Wilder Brothers) • Anonimi: New campion races (The New Lost City Ramblers) - Oregon trail (Woody Guthrie); Austin blues (The Texian Boys); Good old mountain dew (Len Ellis-Rocky Mountain's Time Stompers)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 LIBRI STASERA

Incontri e scontri con gli scrittori condotti da Pietro Cimatti e Walter Mauro

21 — CONCERTO SINFONICO

Direttore

Rafael Kubelik

Pianista Robert Casadesus Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore (K. 501) - Allegro assai - Andante moderato - Minuetto - Allegro assai (Finale); Concerto in do maggiore K. 467, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai; Sinfonia in maggiore K. 385 - Haffner - Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Presto (Finale)

Orchestra del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera (Registrazione effettuata il 26 giugno dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione del « Würzburger Mozartfest 1971 »)

(Vedi nota a pag 65)

Nell'intervallo:

XX SECOLO:

• Italia sconosciuta - di Sabatino Moscati. Colloquio di Costanzo Costantini con l'autore

22,30 DISCOTECA SERA

Un programma con Elsa Ghiberti a cura di Claudio Tallino e Alex De Colligny

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Milva e George Harrison — Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA

N. Rostropovitch. La fidanzata del Zar. Ouverture (Orch. Sinf. di Prague dir. V. Smetacek) • G. Meyerbeer: Il Profezia: « O pretez de Basal » (Sopr. M. Horne - Orch. del Covent Garden di Londra dir. H. Levine) • G. Verdi: Attila - (Molto immobile) vechi (S. Milnes, bar. J. Mitchell, ten. Orch. New Philharmonia e Ambrosian Opera Chorus dir. A. Guadagno) • P. Mascagni: Cavalleria rusticana: « Vol lo sapete, o mamma... » (M. F. Costanzo - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. H. von Karajan) i tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 Quo vadis?

di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Cristoforo Agostino Gerosci - Adattamento radioteatrale di Domenico Campana - Compagnia di prosa di Torino della RAI

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Sui di

girl - Nine by Nine (John Dummer Band) • Conte: Una giornata al mare (Nuova Equipe 84) • Janez F. pu no? (Amalia Rodriguez) • John Taupin: Friends (Elton John) • Anassandro-Dancio-Muscarella: Compagna mia (Nini Rosso) • Let's go to Spain (Spanish Heart) • Arthur (Frankie) • Oh, The song we used to sing (Desmond Dekker) • Schipa: Sono passati i giorni (Tito Schipa jr.) • Stone Gypsies tramps and thieven (Cher) • Heslein-Law-Law-Law: Hide the sky (Lucifer's Friend)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — CANTATA PER LE FESTE DELL'ANNO

Natale, Capodanno, Epifania nelle tradizioni e nei canti popolari italiani

Un programma di Mario Colangelli presentato da Alberto Lionello

Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

19 — Carlo Giuffrè presenta:

LA STRANIERA

Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia. Programma a cura di Tarquinio Maiorino

Regia di Giancarlo Nicotra

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Da Napoli

Supercampionissimo

Gioco in quattro serate: Dritto e Rovescio

di Perretta e Torti
Presentano Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri

Orchestra diretta da Vito Tommaso
Regia di Gennaro Magliulo

21 — Mach due

I dischi di Supersonic
Incident at Neshabar, Black dog, We will, Sacramento, La mente torna, My way of life, Drinking no wine, I'm mighty man, and many, many more. L'anno è tutto di te, Ben won't you let me rock'n' roll you, Lena, Imagine, I've found my freedom, I know I'll do it again, L' aquila, London City, Freedom, Days of icy fingers, Lacrime di marzo, Un falco nel cielo, To the sea,

16^a puntata
Nerone Edoardo Torricella
Paronino Gino Mavara
Vinicio Piero Sammarro
Faonte Alberto Marché
Vitellio Giulio Oppi
Pitagora Renzo Lori
Poppea Adriana Armenti
Tigellino Piero Nuti
Chilonio Vigilio Gottardi
Nazario Gabriele Carrara
Regia di Ernesto Cortese
— Invernizzi Invernizza

10,05 CANZONI PER TUTTI

Giallo rosso verde rosa (Patrick Samson) - Avvertemi (Giovanna Ronsana Fratello) - La ballata della valle in più (Giorgio Capilupi) - Se (Carmen Villani) - Insieme a te sto bene (Lucio Battisti) - Amici miei (Ricchi e Poveri)

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Organizzazione Italiana Omega

16 — Franco Torti e Federica Taddei presentano:
CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Pier Benedetto Bertoli

con le consulenze musicali di Sandro Peres e la regia di Giorgio Bandini

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

18 — Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini
• I Musici •

18,40 Libero Bigiaretti presenta:

Punto Interrogativo

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

Anche per te, A man and a half, Scopabilidad, Ma cosa fai, A word from big D, Sweet walkin' lady, Pregheira, Eu pudes volta no tempo, Look at yourself, Hallelujah, Una ruga sul mio viso, E la fine della vita, Niagara

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 G O Y A
Originale radiofonico di Maria Teresa León e Elena Clementelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI

1^a puntata
Goya, bambino
Miguel, il principe
Voce recitante
Il padre di Goya
La madre di Goya
Padre Joaquim
Un magistrato
Una guardia
Gente del villaggio
Due ragazzi
Voce del penitente
Regia di Ruggero Jacobbi

23 — Bollettino del mare

23,05 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Natella

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

— Il futuro degli idrocarburi, Conversazione di Rosangela Locatelli

9,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 - Praga - Adagio - Allegro - Andante - Finale (Presto) (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eugen Jochum)

10 — Concerto di apertura

Antonin Reicha: Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato: Larghetto, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro - Finale (Quintetto Reicha: Quintetto Danzi, Frans Vester, flauto; Koen van Slooten, oboe; Piet Hoving, clarinetto; Brian Pollard, fagotto; Adriano van Wouwdenberg, corna)

Franz Liszt: Loreley, su testo di Heinrich Heine, Kondom, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte - Sergei Prokofiev: Dieci Pezzi op. 12 per pianoforte. Marcia - Gavotta - Rigoaldo - Mazurka - Capriccio - Leggenda - Preludio - Allegro - Scherzo umoristico - Scherzo (Pianista Claudio Gherbier)

11 — I poemi sinfonici di Jean Sibelius

Turpola, poema sinfonico op. 112: Largamente - Allegro - Allegro moderato - Allegro - Allegro moderato (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Una

13 — Intermezzo

Karl Ditters von Dittersdorf: Concerto in fa maggiore per viola e orchestra (Gedächtnis di Francesco Tadolini - Violino Dino Ascilia, Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Frieder Weismann) • Ernst Eichner: Concerto n. 1 in do maggiore per arpa e orchestra (Arista Nicanor Zabaleta, Orchestra del Comune di Paul Kuentz diretta da Paul Kuentz) • Franz Haydn: Concerto in re maggiore per corni e orchestra (Corista Jozef Falout - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

14 — Liederistica

Nikolai Rimski-Korsakov: Sette Liriche: Sur les collines de Géorgie, op. 3 n. 4 - Le messager, op. 4 n. 2 - Soli passibile, op. 4 n. 4 - Chanson hébraïque, op. 7 n. 2 - Chanson de Zuleika, op. 26 n. 4 - J'étais venut, tu sais, au rendez-vous, op. 40 n. 4 - Lentement, mes mères, j'eus, op. 51 n. 1 (Boris Christoff, basso; Serge Zalopsky, Alexandre Labinys, Nadia Gedda, Nova, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Direttori Ernest Ansermet e Claudio Abbado

Isaac Albeniz (Orchestrastr. F. Arbós): Iberia, suite (Orchestra della Suisse Romande) • Peter Illich Czajkowski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orchestra Sinfonica di Boston)

19,15 Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte: Allegro ma non tanto - Scherzo (Allegro molto) - Adagio cantabile, Allegro vivace (Jacqueline Du Pré, violoncello; Stephan Bishop, pianoforte) • Béla Bartók: Quartetto n. 3 per archi: Moderato - Allegro - Moderato-Allegro molto (Quartetto Juliani: Robert Mann e Isidore Johnen, violin; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello)

20 — Il Melodramma in discoteca

a cura di Giuseppe Pugliese

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Una casa

Due tempi di David Storey

Traduzione di Betty Foë

Jack Paolo Stoppa
Harry Tino Bianchi
Kathleen Anita Laurenzi
Marjorie Nora Ricci
Alfred Roberto Paoletti

23 — Bollettino del mare

23,05 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Natella

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

25 — Il Melodramma in discoteca a cura di Giuseppe Pugliese

26 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

27 — Una casa
Due tempi di David Storey
Traduzione di Betty Foë
Jack Paolo Stoppa
Harry Tino Bianchi
Kathleen Anita Laurenzi
Marjorie Nora Ricci
Alfred Roberto Paoletti
Adattamento radiofonico e regia di Flaminio Bollini

Al termine: Chiusura

saga, poema sinfonico op. 9 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

11,45 Musica italiana d'oggi

Nuccio Forlora: Partita su testi futuristi - Preludio - (Manifesto futurista, di Marinetti) - Rigaudon (« Nuvola malata » di Palazeschi) - Ritmo di marcia e giga (« Urrà futurista » di Foligno) - (Orchestra del Teatro La Fenice) - La Veneta diretta da Ettore Gracis) • Armando Renzi: Tre Melodie religiose per flauto e orchestra: Laus, honor - Et incarnatus est - Alleluia (Flautista Pasquale Esposito - Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Armando Renzi)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Archivio del disco

Franz Schubert: Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 n. 3 • Frédéric Chopin: Andante spianato e grande polonaise brillante - Polonaise in bemolle maggiore op. 22; Valzer in mi bemolle maggiore op. 18 (Grande valzer brillante); Valzer in la bemolle maggiore op. 3 n. 1 (Valzer brillante); Valzer in la minore op. 70 n. 2; Valzer in fa minore maggiore op. 70 n. 3; Valzer in mi minore op. postuma n. 3 • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 11 in la minore (Pianista Alfred Cortot)

15,30 Robert Schumann

IL PARADISO E LA PERI

Oratorio in tre parti - op. 50 per soli cori, coro, orchestra e pianoforte - Gundula Janowitz e Luciana Tichineni; Fattori soprani: Julia Hamari e Anna De Luca; mezzosoprani: Ursula Boese, contralto: Lajos Kozma e Ennio Buoso, tenori: Lotte Ostenburg, baritono: Robert Amis, E. Hage, basso: Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Herbert Albert

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,45 Fats Waller al pianoforte

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale

G. Tecco: Una nuova ipotesi sul numero dei geni nell'uomo - F. Barone: I problemi dell'embriogenesi - un volume del filologo Paul Feyerabend - C. Fieschi: Il trattamento dei traumi cronici - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355 da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Accademy italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla rumba - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

telescopi • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Dirigenti:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con le stampe
italiane

MILANO - Via Compagni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

UN NUOVO GRANDE SUCCESSO CARNIELLI: GRAZIELLA LEOPARD

- la bicicletta che è meglio di una moto -



Si, perché Carnielli ha « rubato » alla moto tanti accessori e li ha dati alla sua nuova bicicletta: due fanali anteriori con cruscotto, contachilometri ed indicatore di velocità, luci di posizione, doppi ammortizzatori, sella speciale, manubrio snodato ed in più tutta la sua linea aggressiva.

Graziella Leopard è veramente una bicicletta diversa ed una emozione nuova per tutti gli sportivi.

martedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
 coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Francia
di cura Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel
1^a puntata
(Replica)

13,00 OGGI CARTONI ANIMATI

I rapidissimi:
- Il puledrino
- Il vendicatore mascherato
- Quella vecchia strega
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Silderm Glycerin - Formaggio Certo - Galbani - Ariel - Motta)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE

Nel Mediterraneo: Verso casa
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pavesini - Das Pronto - Piselli De Rica - Johnson & Johnson - Coral)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Nicoletta Artom
tra le consulenze di Sergio Trinchero
Conversazioni di Francesco Mulè
Superman? E' Topolino? No, è
Supertopo
di Paul Terry
6^a puntata

ritorno a casa

GONG

(Pasta Barilla - Tosimobili)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
seguita:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG

(Invernizzi Strachinella - Vicks Vaporub - Vasanol cura intensiva)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali
 coordinati da Enrico Gastaldi
Il pianeta avvelenato
Regia di Roberto Piacentini
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

CHE TEMPO FA - SPORT

TIC-TAC

(... ecco - Elegis messa in puglia - Fornet - Dado Knorr - Ava per lavatrici - Royal Dolcemix)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCBALENO 1
(Aperitivo Cynar - Cera Grey - Prodotti Nicholas)

CHE TEMPO FA

ARCBALENO 2
(Vini Fonari - Elettrodomestici Ariston - Rama - Endotén Helene Curtis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ozobimbo - (2) Moplen - (3) Kambusa Bonomelli - (4) Doria Biscotti - (5) Industria Italiana della Coca-Cola

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) Vision Film - 4) Gamma Film - 5) Gamma Film

21 —

A COME ANDROMEDA

di Fred Hoyle e John Elliot
Adattamento di Inisero Cremašchi

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Prof. Ernest Reinhart

Tino Carraro
Judy Adamson Paola Pitagora
Harries Claudio Cassinelli
Dr. John Fleming Luigi Vannuchi

Whelan Domenico Perna di Monteleone
Ing. Dennis Bridger Mario Piva

Ministro Charles Robert Ratcliff Edoardo Tonio
Sottosegretario Osborne Arturo Dominici

Generale Vandenberg Giampiero Albertini
D.ssa Liz Ray Ida Meda
Egon Raffaele Bondini
Jan Olloyd Inisero Cremaschi
Generale Watling Franco Volpi

Annunciatrice Maria Brivio
Barnett Sandro Tuminielli
Il complice Tony Malankas

Benzinale Franco Tuminielli
Musiche di Mario Migliardi
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Andretta Ferrero

Regia di Vittorio Cottafavi
DOREMI'

(Duplo Ferrero - Il Banco di Roma - Brandy Stock - Cera Emulsio)

22,05 L'AVVENTURA DELL'UOMO

a cura di Marco Montaldi
- RA -

Seconda parte
Un programma di Thor Heyerdahl

BREAK 2

(Atlas Copco - Amaro Ramazzotti)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Goletta 70 Mobili moderni - Biscottini Nipoli V. Buitoni - Maionese Calvè - Vim Clorex - Sanogola Alemania - Cremaffè espresso Faemino)

21,15

HABITAT

L'uomo e l'ambiente

Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'

(Cioccolatini Bonheur Perugina - Pepsodent - Gamberotta - Dinamo)

22,10 COCKTAIL PER TUTTI I GUSTI

Spettacolo musicale

Presentato da Ugo Frisoli
Testi di Roberto De Robertis
Regia di Eugenio Giacobino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: « Der Pechvogel »
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte

20,10 Gemälde entstehen
Filmbeschreibung
Verleih: HAAVARD SEEBOCK

20,25 Skigymnastik
8. Lektion mit Manfred Vorderwölbecke
Verleih: TELEPOOL (Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Maria Doris interpreta la canzone « Nel mondo » nel varietà musicale « Cocktail per tutti i gusti » in onda alle 22,10, Secondo

V

4 gennaio

GLI EROI DI CARTONE

Superman? E' Topolino? No, è Supertopo

ore 18,15 nazionale

Il «Superman» di Siegel e Shuster è il capostipite di quei «nuovi dei» fumettistici che verso la fine degli anni Trenta crearono la moda degli uomini superiori, ingenuo riflesso delle teorie e nazisti atterribili che in America (salvo essere proprio nazisti i peggiori nemici del «Superman»). Seppure del tutto grottescamente e ironicamente nelle sue caratteristiche somatiche e psicologiche, l'eroe dell'oggi punita non si discosta da questa categoria di personaggi. Con Supertopo nel 1944 l'animatore Paul Terry colse un duplice obiettivo: satirizzare la saga dei «Supermen» che ormai proliferavano sulle strisce a fumetti e, al tempo stesso, le consolatorie imprese del topo «numero uno» dei cartoni animati. Su-

per topo ha, com'è d'obbligo, una duplice identità. Ogni volta che c'è da salvare una topaia, il topo del mestiere indossa calzamaglia e mantelli e come un ciclone spazza via ogni ribaldo. Non fu difficile per il pubblico americano di quegli anni identificare nel simpatico Supertopo dalle grandi orecchie e dal sorriso rassicurante, il simbolo «vivente» della superiorità e del coraggio del soldato americano che combatteva su fronti lontani. Il «serial» si protrasse tuttavia oltre ogni ragionevole aspettativa (66 film dal 1944 al 1954). D'altronde con il passaggio dalla guerra «calda» a quella «fredda» e poi di nuovo a quella «calda» di Corea, il patriottismo e l'orgoglio del popolo americano andavano rinfocolati, e Supertopo tenne desti questi sentimenti.

A COME ANDROMEDA - Prima puntata



Paola Pitagora alias Judy

ore 21 nazionale

Al nuovo osservatorio di Bouldershaw Fell, che dovrà essere inaugurato ufficialmente l'indomani, arriva la nuova pressagno, Judy Adamson, accolta dal direttore, professor Ernest Remhart. Ma il giovane scienziato John Fleming chiede di essere tenuto informato perché ha scosso che certi segnali captati con il potente telescopio radio del Centro non sono semplici e consueti crepiti stellari, bensì un probabile messaggio proveniente dalla costellazione di Andromeda. Naturalmente ne sono al corrente anche i suoi più stretti collaboratori, tra cui

l'inquieto Dennis Bridger e Harries. Il contrattacco non è gradito al ministero e negli ambienti militari, anche perché Fleming passa per un bello, insofferente e duro lezionista. D'altronde chi sa che la situazione è estremamente delicata sa come risulta, anche una grossa organizzazione spionistica è in allarme. Si apprende infatti che Judy Adamson non è soltanto una giornalista ma un'agente del controspionaggio e mantiene i contatti con Harries. E una sera, sull'auto di Judy, Harries viene trovato ucciso. La regia dello sceneggiato è di Vittorio Cottafavi. (Vedere articolo alle pagine 16-17).

HABITAT: L'uomo e l'ambiente

ore 21,15 secondo

Per questa puntata Piero Dal Muro ha preparato un servizio di grande attualità: «Max Nicholson: ventinovesimo giorno». Il ventinovesimo vuole significare la vigilia della fine. E questa difatti è la domanda alla quale il servizio intende dare una risposta: quale sarà l'ultimo giorno utile per salvare il mondo dalla catastrofe ecologica? L'inquinamento, come lo conosciamo noi (dimenticandocene spesso a fuori di sentire parlare), ha impiegato oltre duemila anni per raggiungere i livelli attuali. Da un certo tempo in poi però la progressione inquinante s'è fat-

ta geometrica, vale a dire decuplicandosi, centuplicandosi a mano a mano che passa il tempo. Gli ecologi prevedono che la fine del mondo ecologico, se tutto continuerà a procedere come oggi, potrebbe avvenire entro il 2030. E non sono previsioni fantascientifiche azzardate, ma dedotte da precisi calcoli matematici. Il servizio, per esempio, mostra in che modo i batteri inquinanti immessi nelle acque non solo consumano tutto l'ossigeno necessario alla vita animale, ma finiscono per essere a loro volta il cibo e nutrimento per le alghe e tutte le altre vegetazioni acquatiche che si ingigantiscono fino a distrug-

gere qualsiasi possibilità di esistenza animale nell'acqua. Per le «informazioni in prima persona», Pierre Restani si occuperà degli interventi degli artisti contemporanei a salvaguardia dell'ambiente naturale ed ecologico. Un esempio è quello dello scultore polacco Kristo che ha tentato di stendere, nel Colorado, una sorta di sipario a colori non soltanto per salvaguardare il paesaggio dai venti, ma per arricchirlo di un motivo pittoresco. Insomma Kristo ha cercato di stabilire un rapporto vivo tra l'arte e l'ambiente. Luciano Arancio, invece, ci parlerà di Otto Frey e della sua architettura.

L'AVVENTURA DELL'UOMO: « RA »

ore 22,05 nazionale

Questa puntata dell'Avventura dell'uomo, a cura di Marco Montaldi, si riaccoglie alla spedizione del «RA» che è stata analizzata nella trasmissione della scorsa settimana. Il primo tentativo di questa eccezionale impresa, come ben si sa,

fallì e quindi Thor Heyerdhal, famoso navigatore solitario norvegese, dopo 10 mesi a bordo della stessa imbarcazione di giugno rifece lo stesso percorso coronandolo alla fine con un successo di portata eccezionale. Il documentario, che viene proiettato in studio alla presenza dello stesso Thor

Heyerdhal, mette in evidenza le peripezie di questo viaggio che dalle coste dell'Africa portò l'imbarcazione fino alle coste del Sud America. Il curatore del programma Marco Montaldi insieme con il navigatore Heyerdhal, trae le conclusioni riproponendo l'ardimentosità del viaggio.

COCKTAIL PER TUTTI I GUSTI

ore 22,10 secondo

Come si può facilmente comprendere dal titolo, si tratta di un programma in cui sfilarono davanti al pubblico una serie di cantanti di diverse età, di diversa notorietà e che rappresentano espressioni musicali più o meno attuali. Più

precisamente sono diciassette e vanno da Annarita Spinaci, Maria Doris, Rosalba Archiletti e Angelica a Vassia Ovalé, Carlo da Ragusa, Emile Gordon e Nino Fiore. C'è quindi solamente da scegliere il preferito. Il presentatore è Ugo Frisoli, che in questi ultimi tempi ha partecipato a vari pro-

grammi, tra cui Quindici minuti con Barbara. Dunque una simpatica passerella di cantanti le cui esecuzioni sono interrotte da qualche intervento del presentatore e da una breve conversazione con Enrico Luczzi. La regia è di Eugenio Gaglini, i testi sono di Roberto De Robertis.

GOLETTATO SPA

lancia la casa • sorriso

camere, soggiorni, camerette

GOLETTATO SPA

stasera in INTERMEZZO

GOLETTATO SPA

33076 Pravisdomini (Pordenone)

GELATO QUALITÀ ASSEGNAI I TROFEI STOCK

L'annuale concorso Gelato Qualità ha ottenuto quest'anno un successo senza precedenti: il motivo è da ricercarsi, oltre all'impegno e alla partecipazione dei più qualificati artigiani di questo settore, all'abbinamento «gelato-brandy» promosso dalla Stock di Trieste con la collaborazione del Comitato Nazionale per la diffusione e la difesa del gelato artigianale. Il brandy sul gelato non è d'altronde una novità; già da tempo la Stock si è impegnata a diffonderne il consumo con appropriate azioni pubblicitarie, volendo con questo proporre al pubblico un modo diverso ed evidentemente più allentante di gustare il gelato ed il brandy preferiti in un binomio azzecchiato. Sotto l'insegna «versa Stock nel tuo gelato» e dopo una dura selezione regionale, si è svolta quindi l'ultima «manche» dell'appassionante concorso nell'ambito dell'EXPO CT '71 a Campione d'Italia: ai vincitori sono stati assegnati i Trofei Stock ed il Cono d'Oro, premi che sottolineano la bravura e l'esperienza dei partecipanti e che confermano soprattutto la validità della formula gelato-brandy Stock, un consumo che va meritatamente diffondendosi sempre più.



Nella foto: il presidente della Confindustria e della EXPO Cav. del Lavoro dott. Orlando consegna il Trofeo Stock ed il Cono d'Oro al signor Ugo Pasqui di Bologna.

RADIO

martedì 4 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Tito.

Altri Santi: S. Prisco, S. Priscilliano, Sant'Ermete, S. Caio, S. Gregorio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,04 e tramonta alle ore 16,53; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,51; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1710, nasce a Jesi il compositore Giovan Battista Pergolesi.

PENSIERO DEL GIORNO: La commozione, non il pensiero, è la sfera della musica. (H. R. Haweis).



I Bee Gees danno il buongiorno ai radioascoltatori insieme a Donatello nella trasmissione in onda alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale In italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « La Chiesa in cammino », panorama storico a cura di Pietro Chiacchetta. - Accanto ai nostri amici: le condizioni e soprattute del Prof. Corrado Manzi - Pansiero della sera: 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le salut e les païens. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabre del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

• Musica e creatività - Notiziario. 8,00 Concerto del giorno. 7 Notiziario - Cronache di ieri. Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9,00 Radio mattina - Informazioni Civica in casa. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dixieland e charleston. 13,30 Concerto. 12,30 Voci italiane musicali presentate da Solideri - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 A tu per tu. Appunti sul music hall di Véra Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Franchi. 18,30 Cronaca della Svizzera Italiana. 19 L'Orchestra Percy Faith. 18,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Wolfgang Amadeus Mozart: Mitridate, re del Ponto, Sinfonia (Orch. - A. Scarlatti) - di Napoli (Orch. RAI dir. Luigi Colonna) - Franz Schubert: Valses sentimentali (Orch. - A. Scarlatti) - di Napoli della RAI dir. Carlo Zecchi) - Pietro Mascagni: Guglielmo Ratcliff, Intermezzo (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Nina Bonavolontà) - Isaac Albéniz: Catalogna, suite popolare (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ettore Gracis)

6,30 Corso di inglese

a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE

(II parte) Zoltan Kodály: Hav, Janos, suite Preludio e Canzoni popolari ungheresi e aeronauti di Napoleone. Innoimperiale - Ingresso dell'Imperatore e della sua corte (Orch. Sinf. di Minneapolis dir. Antal Dorati) - Johann Strauss: Una notte a Venezia, ouverture (Orch. Sinf. FFB di Berlino dir. Willy Schuchert) - G. B. Pergolesi: Adoro, Giselle suite dal balletto. Introduzione e valzer - Passo a due variazioni (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) - Anton Dvorak: Danza slava in si maggiore (Orch. Filarm. di Vienna dir. Fritz Reiner)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Endrigo: Una storia (Sergio Endrigo) • Albanese: Vola, vola, vola (Gigliola Cinquetti) • Mogol-Battisti: Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Rossi: Un rapido di Roma (Rosanne Rossi) • Murolo: La piafferia (Tamburini) • Internazionale (Roberto Murolo) • Turinelli-Theodorakis: Sul nostro giorno amaro (Iva Zanicchi) • Di Bari-Mogol-Reverberi: Sogno di primavera (Nicolò Di Bari) • Bigazzi-Cavallaro: Lise degli occhi blu (Enrico Simonetti)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerusico

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

GIORNALE RADIO

Smash! Disci a colpo sicuro

Montagné-Kauai: The fool (Gillian Montague) • Guglielmo-Casaggi: La mia scelta (Nuova Idea) • Pallevini-Shapiro: Non ti bastavo più (Patty Pravo)

• Lipari-Baldan: Lisabeta (Domodossola) • James-King: Draggin' the line (Tommy James) • Cuneo: Il tempo (Tom Cuchiaro) • Cossella-Cocciante: Sognare volare (Rosa Rita Archilletti) • Battista-Apulia-Zauli: L'ultimo giorno d'amore (Free Born Trust)

• Misericordi-Leslie-Hiller-Goodison: Mi ripensare (Tumbstones)

Quadrifoglio

12,44

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson: L.P. dentro e fuori classifica

— Paolo Giaccio con Mogol e Lucio Battisti direttamente al microfono di — Per voi giovani - Prigioniero del mondo, il vento, Amore caro amore bello, lo vivrà, Balla Linda

— Raffaele Cascone: L.P. del giorno Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

14 — Giornale radio

Flaminia Morandi e Pasquale Chessa

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Don Chisciotte è tra noi

a cura di Gladys Engely

Consulenza del prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste

Regia di Ugo Amodeo

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 CONTROPARATA

Programma di Gino Negri

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Fusco-Fusco: Dicentello vuje (Pepino Di Capri) • Bovio-De Curtis: Sona chitarra (Sergio Bruni) • E. A. Mario: Santa Lucia luntana (Orch. a plettro Giuseppe Anedda) • Di Giacomo-Costa: Era di maggio (Lamberto Rondinelli) • Affratti-Bonelli-Benedetti: Tu si l'ammore (Umberto Boselli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Don Giovanni Nicolai Ghiaurov

Donna Anna Gundula Janowitz

Il commendatore Duccio Petrow

Don Alfonso Alfred Kraus

Donna Elvira Sena Jurinac

Zerlina Oliviera Miljkovic

Leporello Sesto Bruscantini

Masetto Walter Monachesi

Direttore Carlo Maria Giulini

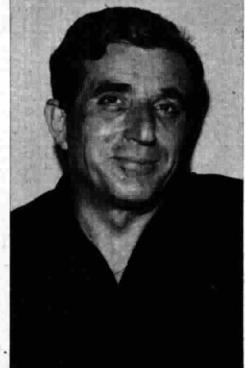
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 64)

Al termine (ore 23,15 circa):

GIORNALE RADIO - Su sfilato - I programmi di domani - Buona notte



Sergio Bruni (ore 19,30)

SECONDO

- 6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da Giuliano Calandra Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Donatello e I Bee Gees**

Pierotti-Gianco: Alice è cambiata • Albertelli-Donatello: Com'è dolce la sera • Gherardi-La Guardia: La grande marea • Albertelli-Riccardi: Occhi di foglia • Albertelli-Illiani: Quaggiù in città • Gibb-Gibb: Lonely days, I've gotta get the message to you, How can you mend a broken heart, First of my 1,0,0 • **Invernizzi Invernizza**

- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 8,59 Prima di spendere
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 Giornale radio
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Quo vadis?**

di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Cristina Agostì Garoscì - Adattamento radiofonico di Domenico Campana Compagnia di prosa di Torino della Rai 17^a puntata

Vitello Giulio Oppi

Chilone Vigilio Gottardi

Pitagora Renzo Lori

Vinicio Petronio Piero Sammarro
Crispo Gino Mavara
Nerone Andrea Matteuzzi
Tigellino Edoardo Torricella
Una guardia del carcere Piero Nuti
Un centurione Claudio Paracchino
Nazario, il ragazzo cristiano Franco Vaccaro
Gherardo Carrara
Natale Peretti
Lucia Claudia Giannotti
Giacomo Gastone Clapini
Paolo di Tarso Ignazio Bonazzi
Regia di Ernesto Cortese
— Invernizzi Invernizza

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Vivere amore per te (Johnny Dorelli) • Un attimo (Iva Zanicchi) • E il sole dorme tra le braccia della notte (Al Bano) • La mia terra (Marisa Sannia) • Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • Non dire niente (Nuova Idea)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — **Henkel Italiana**

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Le di giri**

Jay-Jowles: Nosey Rosie (Jerome) • Collins: Amazing grace (Judy Collins) • Ciotti-Morelli: La mano del Signore (Little Tony) • Kristofferson-Foster: Me and Bobby Mc Gee (Janis Joplin) • Mussida-Paganini: La struzzo di Honegger • Fondina: Moonlight • Dylan: Watching the river flow (Bob Dylan) • Elabor: Piovano: Qui comanda io (Gigliola Cinquetti) • Brown-Bird: I cried (James Brown) • Baroni-Perrone: Accanto a te (Menni-Fornari) • Robinson: I don't blame you at all (Smokey Robinson & The Miracles)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCO SU DISCO**

Nell'int. (ore 15,30): **Giornale radio** - Media delle valute - Bollett. mare

16 — **Franco Torti e Federica Taddei** presentano:

16 — **CARARAI**

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori, a cura di Pier Benedetto Bertoli con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di Giorgio Bandini

Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Long Playing - Selezione dai 33 giri**

18,40 **Liberi Bigiaretti presenta:**

18,40 **Punto Interrogativo**

Fatti e personaggi nel mondo della cultura



Claudia Giannotti (ore 9,50)

bene, I stand accused, Santa Claus is comin' to town, Una lacrima del tuo dolore, Hot rock

22,40 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GO Y A**

Originale radiofonico di Maria Teresa León e Elena Clementelli Compagnia di prosa di Torino della Rai 2^a puntata

Goya Osvaldo Ruggieri
Bayeu Renzo Giovampiero
Josefa Nicoletta Languasco
Cittadini di Madrid Antonio Franchini
Popolani di Roma Iñaki Estévez
Popolani di Roma Alfredo Dari
Mariangela Colonna Giacomo Ricci

Un signore che passa Paolo Fagioli
La guardia papalina Vittorio Duse
Tina Clara Drago
Preciado Sergio Reggi

Severo Asensio Vittorio Cicciocampo
Due pittori Mario Brusa
Ferruccio Casacci

La ragazza della taverna Mara Soleri
Voci e chitarre Sergio Ortega
chitarre Juan Antonio Antequera

Regia di Ruggero Jacobbi
Bollettino del mare

23 — **PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)

— Il giornale californiano di Edgar Marin: **Conversazioni di Michele Novelli**

9,30 **Frédéric Chopin: Due Studi** op. 25, n. 7 in *do diesis minore*; n. 11 in *la minore* (Pianista Vladimír Ashkenazy) • **Pablo de Sarasate: Cinque danze spagnole** per violino e pianoforte: *Malagueña* op. 21 n. 1 - *Hubana*, op. 21 n. 2 - *Iota Navarra*, op. 22 n. 2 - *Playera*, op. 23 n. 1 - *Zapateado*, op. 23 n. 2 (Ruggiero Ricci, violino; Brooks Smith, pianoforte)

10 — **Concerto di apertura**

Richard Strauss: *Vita d'Eroe*, poema sinfonico op. 40 (Violino solista Steven Starkey - Orchestra + Royal Philharmonia - diretta da Thomas Beecham)

• Paul Hindemith: I quattro temperamenti, tema con variazioni per pianoforte e orchestra d'archi: *Temma - Variazione I: Melanconico - Variazione II: Ardente - Variazione III: Flemmatico - Variazione IV: Colerico* (Pianista Ornella Vannucci Trevesi - Orchestra + Alessandro Scarlatti + di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

11,10 **Musica italiana d'oggi**

Carlo Guarino: Solti agraete per violino e pianoforte: *Vivo impetuoso* - *Vivacissimo - Molto presto* (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • Emilia Gibutis: *Fantasia per arpa* (Arpista Maria Selmi Dongellini)

11,45 **Concerto barocco**

Johann Pachelbel: *Canone e Giga per pianoforte e archi* (Clementine, Ralph Kirkpatrick - Orchestra + Alessandro Scarlatti + di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Georg Muffat: *Florilegio* op. 2, arco e piano: *Splendore notturno - Ouverture - I canti del tempo (presto) - Canorino (Grazioso) - I cavalieri (Tempo di marcia) - Minuetto I - Rigaudon* per giovani contadini del Poitou • *Minuetto II* (Orchestra + Alessandro Scarlatti + di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

12,10 **Un letterato della provincia americana nella Venezia dell'Ottocento**: *Conversazioni di Elena Croce*

12,20 **Concerto del pianista Luciano Giarbella**

Frédéric Chopin: *Sonata in si bemol minore* op. 28 - *Grave - dolce movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Presto): Polacca in la bemolle maggiore* op. 53 • Igor Stravinsky: *Quattro studi* op. 7: *Con moto - Allegro brillante - Andantino - Vivo*

13 — **Intermezzo**

George Enescu: *Due Rapsodie romane* op. 11, n. 2 in *re maggiore* - n. 3 in *la maggiore* (Orch. Sinf. di Roma della Rai) *dir. Josè Costa* • Edward Grieg: *Sonata in sol minore* op. 13 per pf. e pf. (Mariana Desy, violino; Armando Renzi, pianoforte) • Ottorino Respighi: *Fontane di Roma*, poema sinfonico: *La fontana di Valle Giulia all'alba - La fontana del Tritone al mattino - La fontana di Trevi al meriggio - La fontana di Villa Medicis al tramonto* (Orch. Sinf. di Roma della Rai) *dir. Mario Rossi*

14 — **Saltarello**

Oscar Hammerstein, Weber: *Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e pianoforte* • Anton Dvorák: *Danza slava in la maggiore* op. 46 n. 5

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,20 **Il disco in vetrina**

John Dowland: *Edward Strauss: Schützen Quadrille Pantalon - Età - Poule - Trénis - Pastourelle - Finale* • *Final - Joseph Strauss: Die Schwäne*, polka mazurka op. 144; *Im Fluge*, polka veloce op. 230; *Johnny Strauss: Die Fledermaus*, czardas • *Edward Strauss: Feche Geier, valzer* op. 75 • *Johann Strauss: Indigo und die vierzig Räuber, ouverture* • *Joseph Strauss: Die Emancipante, polka-mazurka* op. 282 • *Edward Strauss: Die Intrappe, polka veloce* op. 269 • *Johnny Strauss: Bela, z Hause, valzer* op. 361 • *Joseph Strauss: Extempore, polka francese* op. 240; *Auf Ferienreisen, polka*

veloce

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

15,30 **Witold Rowicki**

Albert Roussel: *Sinfonia n. 3 in sol minore* op. 42 - *Tadeusz Baird: Musique Epiphénique*, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai) • Anton Dvorák: *Sinfonia n. 6 in re maggiore* op. 80 (Orchestra Sinfonica di Londra)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Baldassare Galuppi: Tre canzonette di Lesbina, dal "Filosofo di campagna"** • *Compatici Signore, aria, dal "Filosofo di campagna" - Gerolamo Frescobaldi: Due arie: Se l'aura spirava Madalena alla Croce*

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**

18,45 **GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN ITALIA**

a cura di Giuseppe Tolla

1. Quanti sono e perché avvengono
Interventi di Ferdinando Antoniotti, Amerigo Mei, Raffaele Misiti e Giovanni Preda

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danza e core di opere - 1,36 Musica notturna - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celloidio - 3,06 Giornata di moti - 3,36 Ondevoci e intermezzi da opere - 4,06 Ticolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera Massimo Girotti in **CAROSELLO**

cosa c'è dentro il filtro?



**so lo dentro
il filtro del tè Ati
c'è il famoso tè
del pacchetto rosso**

**il fragrante tè Ati
"nuovo raccolto"**



tè Ati: idee chiare, la forza dei nervi distesi

mercoledì

T

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il pianeta avvelenato
Regia di Roberto Piacentini
5^a puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI SCI

Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani a cura di Marino Giuffrida

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pocket Coffee Ferrero - All - Amaro Ramazzotti - Invernizzina)

13,30

TELEGIORNALE

14-15,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

JUGOSLAVIA: Kraniska Gora

SPORT INVERNALI

Coppa d'Europa di discesa

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Panforte Sapori - Lettini Cottato - Olio vitaminizzato Sasso - Gunther Wagner - Linea Baby La Far)

la TV dei ragazzi

17,45 L'ETERNO RINNOVARSI

Un programma di Agoston Kollanyi

Prima parte

L'albero della vita

ritorno a casa

GONG
(Kinder Ferrero - Cibalgina)

18,45 RITRATTO D'AUTORE

Un programma di Franco Sismondi

con la collaborazione di Sergio Minussi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'Arte Italiana del '900

Giacomo Manzù

Testo di Mario De Micheli

Presenta Giorgio Albertazzi

Regia di Paolo Gazzara

GONG
(Pepsodent - Formaggio Cervos Galbani - Linea Roberts per bambini)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Jugoslavia
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Lino Rizzi
Regia di Angelo D'Alessandro
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rama - Dixi - Magnesia Bisurata Aromatic - Gran Regal Star - Cioccolatini Bonheur Peruina - Macchine per cucire Singer)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Keramico H - Deodorante Sniff - Oro Pilla)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ava per lavatrici - Caffè Splendid - Coni-Totocalcio - Vov)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Tè Ati - (2) Aqua Velva Williams - (3) Aperitivo Cygnar - (4) Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - (5) Gerber Baby Foods

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) Cinetelevisione - 3) Cinetelevisione - 4) Gamma Film - 5) Produzione Montagnana

21 —

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Accioli Gil

Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino

Numeri speciali della notte dell'Epifania

LA PAZZA GUERRA

di Karel Zeman

DOREMI'

(Aspirina Bayer - All - Sottilette Kraft - Dentifricio Colgate)

22,20 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Candolini Grappa Tokaj - Moplast)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dash - Olio di semi vari Olio - Nesquik Nestlé - Elegis messa in piega - Penna Grin - Gran Pavesi)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna - Lubiam moda per uomo - Aperitivo Aperol - Fagioli De Rica)

22,15 IL MONDO A TAVOLA

Sesta puntata

Turandot in cucina

di Giuseppe Maffioli e Federico Umberto Godio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 PER KINDER UND JUGENDLICHE

Schloss - Eine Geschichte in Fortsetzungen 6. Folge

Buch und Regie: Cécile Aubry Verleih: BETA FILM

20,15 LIEDER DER VÖLKER

Theodore Bikel singt Zigeunerlieder • Regie: Karin Falck Verleih: OSWEG

20,25 ERBAUT VON MENSCHENHAN

Eine Sendereihe von Giordano Repossi Heute: • Der Eiffelturm •

20,40-21 Tagesschau



Lo scultore Giacomo Manzù protagonista del programma «Ritratto di autore» (18,45, Nazionale)

V

5 gennaio

RITRATTO D'AUTORE: Giacomo Manzù

ore 18,45 nazionale

Salvatore Quasimodo lo definì «di temperamento barbaro e classico»: si tratta dello scultore Giacomo Manzù, il cui nome è un'abbreviazione bengamasca di Manzoni. Dalle sue umili origini (è figlio infatti di un calzolaio) scaturisce il suo carattere pieno di umanità, di rispetto per la vita e di speranza per il futuro, ma soprattutto la sua vitalità cui

corrisponde, d'altra parte, una grande umiltà e un massimo rigore nel giudicare le sue opere. La cosa più importante da ricordare è, però, che Manzù cominciò la sua carriera come artigiano, presso uno scultore, e tale afferma di essere rimasto, imparando a usare qualsiasi materia che meglio rappresentasse il suo stato d'animo particolare. Quelli che possiamo definire i due filoni fondamentali della sua

opera sono da ricercarsi nei tempi del dialogo inquieto con la Chiesa, come possono ricordare le varie statue rappresentanti Cardinali, e dello sviluppo dello studio della bellezza femminile; un posto a parte va riservato invece ai suoi disegni. Questa sarà la prima trasmissione in cui il protagonista comparirà in studio e perciò molto viva risulterà la conversazione con Giorgio Alberzetti e i giovani.

SAPERE: Vita in Jugoslavia

ore 19,15 nazionale

La «comune teatrale» è una particolare forma associativa tra mondo dello spettacolo e mondo dei lavoratori esistenti a Belgrado, che permette ai lavoratori di avvicinare e conoscere meglio il fenomeno teatrale. Alla trasmissione intervengono il direttore del Te-

atro popolare di Belgrado, Gojko Mitić, oltre a alcuni famosi attori di prosa, come Olivera Marković e Branislav Jerinović. Ma i lavoratori di Belgrado pagano il biglietto per andare a teatro, sia pure ridotto; invece in un piccolo centro della Serbia meridionale, Leskovac, per iniziativa di Tomo Cvetković si è riusciti a

creare il «teatro per tutti», cioè un teatro gratis per tutti e a Skopje, il teatro fondato da alcuni giovanissimi, A. Mitelić e A. Unković, denominato «Presso san Nikita nudo», cerca di fare della prosa il mezzo attraverso cui la nazionalità macedone tenta di ritrovare collettivamente la propria identità, la propria fisionomia.

MILLE E UNA SERA: La pazza guerra



Una suggestiva scena del film del regista cecoslovacco Karel Zeman, inedito per l'Europa

ore 21 nazionale

Mille e una sera presenta un film inedito in Europa del regista cecoslovacco Karel Zeman, intitolato La pazza guerra. Tratto da un romanzo di Jules Verne, Su una cometa, il lungometraggio narra l'avventura di un gruppo di persone che passano un periodo della loro vita su un pezzo di Terra che è stato staccato e naviga nel cosmo sempre sotto

la minaccia di andare disperso. La storia si svolge nel 1888, in Algeria francese che si stacca dal continente con le sue attuali personalità, i suoi onesti cittadini e i suoi delinquenti, per diventare una cometa nello spazio. Tuttavia, anche in questa precaria situazione, gli uomini si comportano in tutto e per tutto come quando erano sulla Terra. I buoni seguono ad essere buoni e onesti, i fannulloni rimangono fannul-

loni. Tutto continua come nella vita normale. Gli amori come le piantane continuano a nascerne come l'odio e tutte le altre qualità e difetti degli esseri umani. È lentamente la cometa si riavvicina alla Terra per riprendere il suo posto, e è che la fine di questa fantastica storia. Però, però, questa avventura ha dato modo agli uomini di conoscersi meglio sia nei confronti del prossimo sia verso loro stessi.

IL MONDO A TAVOLA: Turandot in cucina

ore 22,15 secondo

Una scodella di riso ed una tazza di tè per pochi spiccioli. Con questa offerta di pasti a buon mercato per studenti, artisti squattrinati e persone in vista di stranezze gastronomiche hanno cominciato ad apparire in Europa i ristoranti orientali. Ma il motivo del loro successo non è evidentemente soltanto questo. In realtà il fascino esotico delle colonie orientali ha conquistato, particolarmente in campo gastronomico,

mico, i popoli delle ex potenze imperialiste. Ad Amsterdam si trovano ottimi ristoranti indonesiani, a Parigi quelli indonesiani, a Londra i cinesi. I ristoranti giapponesi sono dappertutto. Anche in Italia, a Roma, a Firenze, a Milano è possibile gustare le specialità «gialle». Federico Umberto Godio e Giuseppe Maffioli, gli autori della puntata di stasera dell'inchiostro Il mondo a tavola, svelano al pubblico alcuni segreti della cucina orientale, quali l'accostamento degli ingredienti e

la mescolanza dei sapori. Alcuni piatti della cucina orientale rappresentano un enigma che il buongustaio deve svelare: Turandot in cucina, appunto. Un'altra curiosità della trasmissione di stasera che forse susciterà tra il pubblico il desiderio di difficilissime emulazioni: un cuoco cinese, giocherellando soltanto con le dita, trasformerà una sfolgata di pasta in tanti sottili spaghetti. (Vedere sull'argomento un articolo pubblicato alle pagine 72-73).

OGGI IN GIROTONDO
noi abbiamo i nostri!
i nostri prodotti:
linea

Zecchino d'Oro



Non siamo più lattanti
e non vogliamo la roba dei grandi
ZECCHINO D'ORO ha pensato a noi

ZECCHINO D'ORO:
la prima gamma completa
di prodotti da toilette
per le età più giovani (dai 3 ai 12 anni)

EAU DE COLOGNE
SAPONE
DENTIFRICIO
BAGNO SCHIUMA
SHAMPOO
TALCO



AGENZIA LDB

RADIO

mercoledì 5 gennaio

CALENDARIO

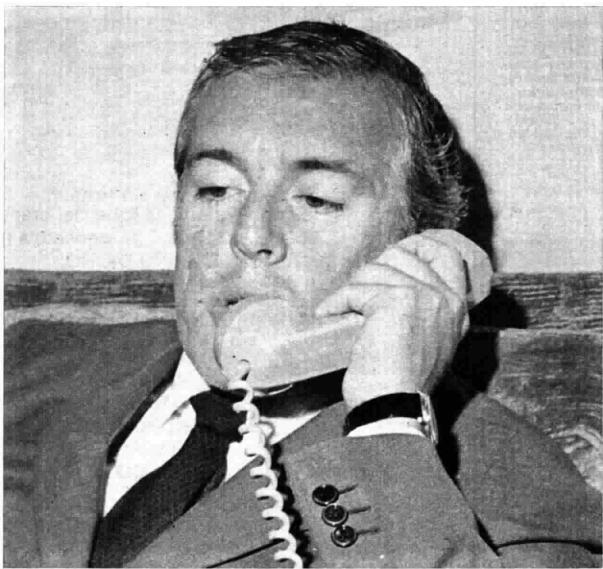
IL SANTO: S. Telesforo.

Altri Santi: Sant'Edoardo, S. Simeone, Sant'Emiliana.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,54; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, muore a Milano il poeta Carlo Porta.

PENSIERO DEL GIORNO: La saggezza della vita è sempre più profonda e più vasta della saggezza degli uomini. (M. Gorki).



Luciano Salce, che prende parte con Alberto Sordi a « Formula uno » spettacolo di Falqui e Sacerdote condotto da Paolo Villaggio (12,40, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario. Attualità. Voci e vostre dubbi. 18,30 P. Antonio Liandri e Ximena. Ximena. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience Pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommenta aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. 7 Cronache di ieri - L'ora dei fatti - Lettere - Mondo - Voci e vostre informazioni. 8 Radio - Cronache - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Giostra di canzoni. 13,25 Una chitarra per mille guesti, con Pino Guerra. 14,40 Orchestre varie - Informazioni. 14,45 Radio - Cronache - Informazioni. 15,15 alle due. Radiodramma di Alessandro De Stefanis dal romanzo di Alessandro Dumas padre, il duca di Richelieu: Pier Paolo Porta; Il conte di Cagliostro: Alberto Canetta; Il conte Haga: Fabio Barbiani; Condorcet: Edoardo Gatti; L'epicureo: Giacomo Bogliani; La cattiva Vittoria: Quadrelli; Favras: Bruno Romano; La Dubarry: Olga Peytrignet; Un maggiordomo: Romeo Lucchini; Un cameriere: Ugo Bassi; Un narratore: Giorgio Vallanzasca. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Passeggiate in notturna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 18,15 Notiziario - Attualità -

Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Pomeriggio. 21 Giostra di canzoni settimanale presentato da Vera Florence. 21 I grandi cicli presentano: La Comune di Parigi del 1871: Una insurrezione prima della rivoluzione. 21,35 Ritmi - Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,30 Giostra dei barbi. 23,15 Giostra, scherzosa prova di utile della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Jacob Clement: « Le siège de Mérida » (vittoria del francese 1592) (duo Coro e Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer); Matthias Georg Monn (elab. Arnold Schönberg): Concerto per violoncello in sol minore (Violoncellista Mauro Poggio - Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer); Giuseppe Raimondi: Meditazione per coro e orchestra (Ottavio Zappa - Coro della RSI diretta da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Musica da camera: Johann Sebastian Bach: Sonata in la maggi, per violino e clavicembalo BWV 1015 (Josef Suk, violino; Zuzana Ruzickova, clavicembalo). 19 Per i portatori di radio: 19 Radio Svizzera Italiana: 19,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Tutte le opere per pianoforte solo di Arnold Schönberg: Op. 19 e op. 23 (Pianista Jürg von Vintzger) (Seconda trasmissione). 20,45 Rapporti '72: Arti Figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,20-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Francesco Maria Veronesi, Passacaglia, per orchestra d'archi (Orchestra « A Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna) • Peter Illich Czajkowski: Serenata in do maggiore, op. 48, per orchestra d'archi (Orchestra d'archi di Radio Bari diretta da Franco Fratello) • Mikail Glinka: Ouverture spagnola n. 2 - Una notte a Madrid - (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Evgeni Svetlanov) • Riccardo Zandonai: Concerto andante per violoncello e orchestra (Violoncellista Massimo Alenewitz - Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia, da Carlo Felice Cillario)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Ermanno Wolf-Ferrari: La dama Bobe, ouverture (Orchestra della Società dei Concerti di Roma - Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santi) • Mikail Ippolito Ivanov: Suite caucasica (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau) • Daniel Auber: Marco Spada, ouverture (Orchestra della RAI diretta da Richard Bonynge) • Anton Rubinstein: Danza delle sposi del Kashmire (da « Ferramore ») (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Meritano-Reitano: April le tue braccia e abbraccia il mondo (Mino

Reitano) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni)

• Amendola-Gagliardi: Sempre... sempre (Peppe Capri) • Calabrese-Ernesto: Quando sta per un fiore (Marisa Sannia) • Donaggio: Un'immagine di amore (Pino Donaggio) • Costa: A francesca (Miranda Martino) • Mogol-Battisti: E pensa a te (Johnny Dorelli) • Migliacci-Mattone: Il cielo è sempre zingaro (Nada) • Bidioli: Te voio ben (eterno ritornello) (Cyril Stapleton)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerusico

Speciale GR (10-10,15)

Fatti uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

Mogol-Battisti: Anche per te (Lucio Battisti) • Di Otero-Díaz. Me queda la parola (Aguaviva) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Storia di un lonely man (Peppe Capri) • Natura-Serafino: Araxi. Il bene che mi vidi (Gili Uhi) • Stellaplane-Phersu: Giorni vuoti (Diego) • Caravati-Lawrie: Quella notte (Tihm) • Vanda-Young: St. Louis (Warhorse) • Nista: Amici miei (Ricchi e Poveri) • Bruno: Bambinello: L'uomo e la matita (Maurizio)

12,44 Quadrifoglio

16 — Programma per i piccoli

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi

Regia di Massimo Scaglione

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson: L.P. dentro e fuori classifica

— Paolo Giaccio con Mogol e Lucio Battisti direttamente al microfono di « Per voi giovani »

Anna, Il tempo di morire, Insieme a te sto bene, Mi ritorni in mente, Fiori rosa fiori di Rose, Mi chiamo Antonio tali dei tali e lavoro ai mercati generali

— Raffaele Cascone: L.P. del giorno Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

18,40 I tarocchi

18,55 Cronache del Mezzogiorno

19,10 APPUNTAMENTO CON STRAWINSKY

Presentazione di Guido Piamente

Da « Les noce », scene coreografiche per soli, coro, quattro pianoforti e percussione: a) n. 1 In casa della sposa - b) n. 2 In casa della sposa - c) n. 3 In casa della sposa (Flavia Pediconi, soprano; Bianca Bortoluzzi, mezzosoprano; Giuliano Molina, tenore; Enrico Fissore, basso; Antonio Beltramini, Carlo Bruno, Massimo Toffoli e Chiara Alberti Pastorelli, pianoforte). Coro di Milano della RAI diretta da Giulio Belotti)

19,30 Musicali: Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Metà della notte - « Redondo on the roof » (Ella Fitzgerald) • People, da « Funny girl » (Ted Heath) • Femminilità, da « Un trapezio per Lisistrata » (Fisa e Orchestra Gorni Kramer) • Walkins in space, da « Hair » (Stan Kenton) • Poco, poco, da « Violin » (violin e viola di ghiaccio) (Alice e Eddie Peacock) • Se Dio vorrà, da « Rinaldo in campo » (Domenico Modugno) • Before the parade passes by, da « Hello Dolly » (Barbra Streisand)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MUSICA NELLA SERA

Leaving on a jet plane (Astro Mantovani) • Wives and lovers (Peter Nero) • La mente torna (Mina) • Metti, una sera a cena (The Sandpipers)

pers) • The shadow of your smile (Ray Anthony) • Gli occhi miei (Tom Jones) • In America (Le Parce) • Penha (Walter Wanderley) • No dicono please (Sclitton Adams) • Sogni la luce (Simon Luca) • I'll never fall in love again (Dionne Warwick) • Ceci n'est pas une radio • Yes-terday (Ron Anthony) • Ancora caro amore bello (Bruno Lauzi) • The care house waltz (Stanley Black)

21,10 Radioteatro

L'albero alla curva di Monterey

Radiodramma di Hans Joachim Hohberg - Traduzione di Giovanni Magnarelli

Il Lord James Renato De Concini - Prune Gianni Bonagura Peacock Giotto Pestemps Barrister Alberto Bonucci Boiler Franco Giacobini Peddling Paolo Lombardi Regia di Giuliana Berlinguer (Registrazione)

22 — VETRINA DEL DISCO

Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95. • Dall'nuovo mondo (Orchestra de Paris diretta da Georges Prêtre)

22,45 Fisarmonista Carlo Venturi

GIORNALE RADIO

Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

QUESTA SERA IN «CAROSELLO»

MIELE AMBROSOLO



presenta

«LE MAGNIFICHE AVVENTURE DI BIT e CRACK»

Siamo tutti umoristi

E' uscito un nuovo libro di Umberto Domina **Siamo tutti umoristi**, editrice Bietti. Una spassosa raccolta di incredibili « pezzi » che l'occhio attento del collezionista ha colto, come divertente realtà, da annunci, manifesti, libri, cartelli, avvisi, carta da lettera, biglietti da visita, volantini, opuscoli, targhe, ecc.

Un umorismo fuori intenzione che è spesso più divertente di quello costruito dai professionisti del sorriso; un umorismo involontario che ha per alleati l'ignoranza o il caso, la fretta o la distrazione.

Una riserva di buonumore da tenere nello scaffale dei libri per i momenti di pessimismo o per risollevare le sorti di una serata stanca.



Nella foto: Domenico Rea (a destra) presenta il nuovo libro di Umberto Domina - **Siamo tutti umoristi** - edito da Bietti.

giovedì

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella del Centro
Mamma Rita in Monza

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Giorgio
Romano

12 — ALLA RICERCA DI SE
STESSA

di Oddo Bracci

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi

Vita in Jugoslavia

a cura di Angelo D'Ales-
sandro

Consulenza di Lino Rizzi

Regia di Angelo D'Ales-
sandro

3° puntata

(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRO

a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento e regia di

Gabriele Palmieri

Segreteria telefonica di Lui-
sa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cioccolatini Bonheur Peru-
gina - Shampoo Libera &
Bella - Zabov - Buitost Bui-
toni)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CILI CIALA, IL MAGO

Il cavallo parlante

con: Ference Le Luya, Krisztian Kovacs, Gabor Agardy, Judit Toth, Hilda Gobbi, Antal Pager

Soggetto di Sandor Torok, Eszter Toth

Musica di Ferenc Lovas

Regia di Gyorgy Palasthy

Distr.: Hungaro Film-Buda-
pest

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Rowntree - Feltpit Carioca
Universal - Maionese Calvé
- Linea Zecchinino d'oro - Mu-
golio spray)

la TV dei ragazzi

17,45 CILI CIALA, IL MAGO

Il robot

con Ference Le Luya, Krisztian Kovacs, Gabor Agardy, Judit Toth, Hilda Gobbi, Antal Pager

Soggetto di Sandor Torok e
Eszter Toth

Regia di Gyorgy Palasthy

Distr.: Hungaro Film Buda-
pest



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aspicchirina effervescente -
Dixi - Pneumatici Kleber -
Filetti sogliola Limanda - Té
Star - Zucchi Telerie)

21,15

AGENTE LEMMY CAUTION MISSIONE ALPHAVILLE

Film - Regia di Jean-Luc Godard

Interpreti: Eddie Constantine, Anna Karina, Akim Tamiroff, Howard Vernon, Laszlo Szabo, Michel Delahaye, Jean-André Fieschi, Jean-Louis Comolli
Produzione: Chaumiane Production - Films Studio

DOREMI'

(Gruppo Industriale Ignis -
Brandy Florio - Dentifricio
Colgate - Motta)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Fall Kapitän Behrens

Ein Dokumentarspiel nach
Akten, Aufzeichnungen und
Presseberichten von
Günther Wolf und Peter Ernst

Regie: Wolfgang Staudte
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Roberto Bencivenga, cu-
ratore della rubrica « Io
compro tu comprì », in
onda alle 13 sul Nazionale

18,40 L'ETERNO RINNOVARSI

Un programma di Agoston

Kollanyi

Seconda parte

L'amore per la prole

19,25 SCI PER TUTTI

Un programma di Dieter Fin-

nen

con Klaus Jenny e Gerda

Larcher

Prod.: Condor Films Litini

Ltd. Zurich

GONG

(Dash - Omogeneizzata al Pla-
smo - Junior lacca sgrassante -
Pollo Arena - Fazzoletti
Tempo)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Duplo Ferrero - Dinamo -
Industrie Alimentari Fioravan-
ti - Amaro Cora - Camillo
Corvi Farmaceutici - Olio di
semi Topazio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Margarina Foglia d'Oro -
Lampade elettriche Osram -
Panter Hair Spray)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Amaro Dom Pairo - Corifin
C - Pizzaiola Locatelli - Ma-
gazzini Standa)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pavesini - (2) Brandy
Stock - (3) Olio Sasso - (4)
Miele Ambrosoli - (5) Crema
Kaderola Bianca

I cortometraggi sono stati real-
izzati da: 1) Cast Film - 2)
Cinetellevisione - 3) Arno Film
- 4) Studio K - 5) Film Made

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA

'71

Spettacolo abbinato alla Lot-
teria di Capodanno

con Raffaella Carrà

e con la partecipazione di

Alighiero Noschese

Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco

Pisano

Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarinai da Seni-
gallia

Costumi di Corrado Cola-
bucci

Regia di Eros Macchi

SERATA FINALE

DOREMI'

(Brandy René Briand Extra -
Span - Dado Knorr -
Esse Italia S.p.A.)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

W

6 gennaio

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Con che cosa è fatto l'olio di semi? Dopo aver risposto sui quesiti sull'olio d'oliva, Io compro tu compri, a cura di Roberto Bencivenga e per la regia di Gabriele Palmieri, affronta oggi questo argomento, con un'inchiesta di Pasquale Curatola e di Luisa Rivello. Il cugino più prossimo del olio d'oliva verrà quindi messo sotto

processo dai consumatori. Un esperto, il professor Foschini dell'Università di Roma, spiegherà le differenze e le eventuali frodi, orientando infine i consumatori verso una scelta di qualità che concili anche il prezzo. In studio tra i consumatori, un'ospite di riguardo che può simboleggiare in un certo senso il classico tipo di massaia ideale: l'attrice Ave Ninchi. Il tema: l'olio

d'oliva suscitò a suo tempo un vasto interesse e numerose sono state le richieste della tabella sugli olii che la rubrica invierà gratuitamente. Questa tabella, come le altre di Io compro tu compri, verrà compilata con alcuni dati sugli olii di semi per rendere partecipe il consumatore su tutte quelle notizie che possono interessarlo per un migliore impiego: dalla frittura al condimento.

CANZONISSIMA '71 - Serata finale



I protagonisti fissi dello spettacolo: Raffaella Carrà, Corrado ed Alighiero Noschese

ore 21 nazionale

La finalissima 1971 di Canzonissima, a differenza delle precedenti trasmissioni che venivano registrate il sabato in diretta, andrà in onda in diretta.

Vi parteciperanno 8 cantanti (4 uomini e 4 donne). I concorrenti saranno giudicati da venti giurie (composte da 25 persone) dislocate in altrettante città italiane i cui voti andranno ad aggiungersi a quelle

cartoline spedite dal pubblico dopo la trasmissione del giorno di Natale. A ciascun cantante verrà abbinato uno dei primi otto biglietti estratti della Lotteria di Capodanno. Vedere articolo alle pagine 20-21

AGENTE LEMMY CAUTION MISSIONE ALPHAVILLE

ore 21,15 secondo

Alphaville, città extraterrestre nella quale sono misteriosamente scomparsi lo scienziato Von Braun e tutti i poliziotti spediti dalla Terra per rintracciarlo, ospita ora un « duro » dai pugni e dalla tempra d'acciaio, l'agente speciale Lemmy Caution, incaricato a sua volta della missione. Lemmy si presenta come inviato d'un giorno, conosce la giovane figlia di Von Braun, Natascia, scopre che Alphaville è dominata dalla presenza d'un misterioso elettronico, « Alpha 60 », che governa con spietata durezza di dittatore i cittadini ridotti a larve senza libertà e volontà; ma è a sua volta scoperto, e deve difendersi da mille insidie perniciose e mortali. Egli trova Von Braun ed è costretto a ucciderlo, poiché lo scienziato si rifiuta di seguirlo. Privato del suo inventore e della sua guida, il « cervello », impazzisce, provocando la morte o la paralisi di tutti gli abitanti della città; Lemmy riesce a fuggire portando con sé Natascia, nel cui animo a poco a poco rinascono i sentimenti che la spietata vita di Alphaville aveva distrutto. Alphaville, diretto nel '65 da Jean-Luc Godard, premiato con il massimo riconoscimento al Festival di Berlino e a quello della fantascienza di Trieste, è una parabola violenta, impietosa, spesso ghignante e qualche volta sanguinosa che l'autore di Fino all'ultimo respiro e di La Cinese rivolge contro le più atroci ipotesi di autodistruzione convogliate dal disordinato sviluppo del processo tecnologico.



Eddie Constantine, protagonista del film di Jean-Luc Godard

gico. Godard ha preso a prestito, per raccontare la sua storia drammatica e beffarda, un celebre personaggio della narrativa poliziesca: Lemmy Caution appunto, il detective creato dall'inglese Peter Cheyney sulla falsariga dei violenti eroi americani di Dashiell Hammett e di Raymond Chandler, dei quali tuttavia egli non possiede affatto le qualità di realismo e di spessore sociale. Caution è un « bombardiere » senza problemi, un qualunque mancino, quel che ci vuole, secondo Godard, per combattere contro le irresponsabili follie di certa scienza. Per Godard, « il futuro è alienazione; per ritrovare i gesti e le parole della comunicabilità, per sgelare la bellezza, bisogna tornare indietro. Tornare indietro con la

violenza. In Alphaville noi assistiamo a una fuga dalla fantascienza, con Eddie Constantine che abbate gli avversari a colpi di judo, e li uccide con due rivoltelle contemporaneamente, affinché Anna Karina — condizionata dalla macchina del padre Von Braun — possa pronunciare la parola « Amore ». Con galanteria tutta intellettuale, e con perniciose orgogliose autobiografie, Godard elogia l'amore come situazione d'immobilità e forse si illude di fare un film veramente alla avanguardia, mentre verso i « nuovi mondi » non riesce che a mostrare il suo intimo disprezzo » (il giudizio è di Tino Ranieri). Che avessero ragione coloro che accusarono Alphaville d'essere un film reazionario?

QUESTA SERA IN « GIROTONDO »
E IN « GONG » di sabato 8 gennaio

LO SCERIFFO

CARIOMA JO

PRESENTA IL FAVOLOSO CONCORSO DI DISEGNO



FELTIP

CARIOMA

dotato di ricchissimi premi

AUT. MIN. 2/218896
1° Premio: 3 MILIONI di lire in gettoni d'oro

2° Premio: 1 MILIONE e 500 mila lire in gettoni d'oro

3° Premio: SETTECENTOCINQUANTAMILA lire in gettoni d'oro

DAL 40 AL 100 PREMIO: TRECENTOMILA lire in gettoni d'oro

Acquistando una confezione di « FELTIP CARIOMA » esigete la « Busta - regolamento » per partecipare al concorso

« FELTIP CARIOMA » IN VENDITA OVUNQUE

Ora nelle confezioni da:

6 colori L. 300

12 colori L. 500

18 colori L. 750

24 colori L. 1.000

36 colori L. 1.500



NASO PERFETTO

FACILE CONSEGUIMENTO

Il Rettificatore Francese (Brevetto d'Invenzione) trasforma rapidamente e facilmente, in modo definitivo, SENZA DOLORE, qualsiasi brutto naso. Si impiega la notte soltanto. Spedizione ragguaglio gratuito.

RECTIFICATEUR NICE - NOSE
n°135 ANNEMASSE 74 - FRANCIA



VISTA LA SVISTA?
si dice protesi
e si usa con

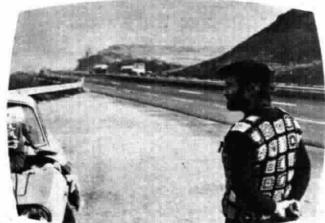
orasis

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

KLEBER V10

IL PNEUMATICO AUTOSTRADA

QUESTA SERA IN INTERMEZZO



CON **LUCIO DALLA**

V10 È UN PNEUMATICO RADIALE

Kleber

RADIO

giovedì 6 gennaio

CALENDARIO

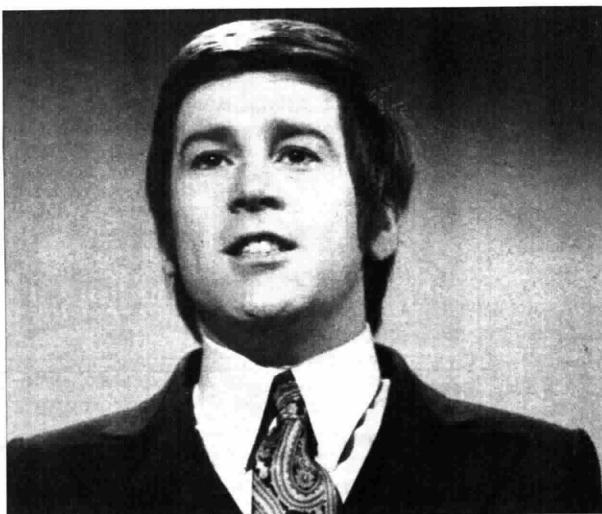
EPIFANIA DEL SIGNORE.

Altri Santi: S. Raimondo, S. Macra, San Melanio, S. Carlo da Sezze.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,55; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,53; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, nasce a Mosca il pianista e compositore Alexandre Scriabin.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini non si sollevano con un'idea, ma con un sentimento. (H. Taine).



Alle ore 10,15 sul Nazionale ascolteremo «Voi ed io», un programma musicale in compagnia di Enzo Cerasico, noto attore televisivo e di teatro

radio vaticana

8.30 Santa Messa in lingua Latina. 9.30 In collegamento con Santa Messa in lingua Italiana con omelia di Don Alvaro Beni. 10.30 Liturgia Orientale in Rito Maronita. 14.30 Radiogiornale in Italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17. Concerto del Giovedì. «A lay of Herod»: realizzazione di Charles Ravier. Complesso strumentale della Radio Nazionale Francese diretta da Charles Ravier. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Quando Dio si manifestò agli uomini». Elevazione storico-literaria di P. Tarcisio Stramare. 20. Trasmissioni in altre lingue: 20.45 «Il veleno» di Dino Di Stefano. 21. Santa Messa. 21.15 Teologiche Fragen. 21.45 «Timely Words from the Popes». 22.30 Entrevistas y comentarios. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario. 7.05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica variata - Notiziario. 9 Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. 12 Conversazione religiosa di Don Giacomo Sartori. 14.30 Radiogiornale. 14.30 Notiziario - Attualità. 15.15 Fiabe e canzoni per i nostri piccini - Informazioni. 14.05 Radio 2.4 - Informazioni. 16.05... Ghé de mezz la Pina. Rivistina di Evelina Sironi. Regia di Battista Kialnogut. 16.30 Mario Robbiano, il suo comico. 17. Radio 2.4 - Informazioni. 18.05 Ecologia. 18.30 Radiorchestra. Willy Krancher: Leggenda (Dirige l'Autore). 18.45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Germania all'ocarina. 19.15 Notiziario - Attualità - Sport. 19.45 Melodie e canzoni. 20. Cronaca attuale. 20.30 Il tempo. 20.40 Cronaca della Svizzera Italiana, diretti da Bruno Amadeucci, con la partecipazione straordinaria delle violiniste: Chiara Banchini, Graziella Beroggi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
A. Vivaldi: Da - Le quattro stagioni - op. VIII (Il cimento dell'armonia e dell'invenzione) (Revis. G. F. Malipiero); L'Autunno (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Pradella) • A. Scarlatti: La Rosaura, sinfonia (Revis. F. M. Cosselli) (Orch. della Sinf. di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • G. Bizet: Patria, ouverture drammatica (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

6.45 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
L. Boccherini: Sonata n. 3 in sol maggi. per vc. e clav. (G. Selmi, vc.; M. de Robertis, clav.) • I. Albeniz: España, suite (Pf. G. Soriano) • M. de Falla: Il cappello a tre punte (suite) (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. L. Maazel) • J. Brahms: Danza ungherese n. 6 in re bem. maggi. (Orch. Filarm. di Vienna dir. F. Reiner)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Curavati-Hammond-Mackay-Pellevacini-Waddell: Mamma Rosa (Al Bano) • Janne-Callegeri: Il fiore d'oro (Caterina Caselli) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • Campi-Marchetti: La colpa è tua (Daldò) • Vassilok-Lucia: Le cose di domenica (I Nuovi Angeli) • Mazzucco-Russo-Mazzucco: Simpaticona mia (Mirna Doris) • Flick-Gastal-

don: Musica proibita (Claudio Villa) • Pascal-Queriero-Bracardi: Stanotte sentire una canzone (Paul Maurit)

9 — Quadrante

9.15 **Musica per archi**
Chaplin-Linenberg (Victor Young) • Meyer-Rabinovitz, Laura, del film omonimo (Percy Faith) • Vannuzzi: Romantico valzer (Valerio Vannuzzi) • Kreisler: Liebestrud (Orchestra Concert Masters di New York diretta da Karl Emanuel)

9.30 Santa Messa

in lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Ariosto Beni

10.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerasico

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Hey, tonight (Credence Clearwater Revival) • Prato verde, stanze blu (Koala) • La mente torna (Mina) • Sunday (Frans Hoeke) • Oggi il cielo è rosa (Camaleonte) • Sciolgi i cavalli al vento (Iva Zanicchi) • Usakid ustadu (I Nuovi Angeli) • Non sei solo (I Flashmen) • Easy come a walk in the park (Cher) • Waterloo (Waterloo) • I'll never fall in love again (Dionne Warwick) • No, non mi scorderò mai (Charles Aznavour) • Somewhere god is crying (Hicklin Roland Singers)

12.44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Fantasia musicale

14 — Flaminia Morandi e Pasquale Chessa presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Gioriale radio

16 — Programma per i piccoli Chiacchierando a cavallo di una scopa a cura di Luciana Salvetti Regia di Enzo Convalli

16.20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tratti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson: L.P. dentro e fuori classifica

— Paolo Giaccio con Mogol e Lucio Battisti direttamente al microfono di «Per voi giovani»

Emozioni, L'aula

— Raffaele Cascone: L.P. del giorno

18.40 I tarocchi

18.55 Musiche per i più piccini



Mirna Doris (ore 8,30)

19.10 LA «PRIMA» CONTESTATA

a cura di Mario Labroca

Il Barbiere di Siviglia: Roma 20 febbraio 1816

19.30 TOUJOURS PARIS

Canzoni francesi di ieri e di oggi Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 ...tutte le feste porta via

Programma musicale per la sera dell'Epifania

22 — MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellincardi

22.50 Intervallo musicale

23 — GIORNALE RADIO

23.10 CONCERTO DEL TENORE PETER SCHREIER E DEL PIANISTA ERIK WERBA

Johannes Brahms: Nove Lieder: Frühlingssied (su testo di Geibel) - Auf dem Schiffe (su testo di Reinhold) - Juchel (su testo di Reinick) - Die Mainacht (su testo di Holtz) - Wenn der nur zuwenden (su testo di Daumer) - Auf dem See (su testo di Simrock) - Wir Wandeln (su testo di Daumer) - Herbstgefühl (su testo di Schack) - Sehnsucht (su testo boemo) (Registrazione effettuata il 28 luglio dalla Radio Austria in occasione del Festival di Salisburgo 1971)

Al termine:

I programmi di domani Buonanotte



Erik Werba (ore 23,10)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancaldo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 Giornale radio — Al termine:
Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Lucio Dalla e Gigliola Cinquetti

Bardotti-Dalla La casa in riva al mare, Itaca • Bardotti-Dalla-Reverberi: Il cielo • Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943 • Bardotti-Dalla: E dire che ti amo • La domenica prima • Pace-Pocket: Peccato • Anonimo: La domenica andando alla Messa Qui comando io • Pace-Pilat: Rose nel buio

— Invernizzi Invernizzi

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

8,59 Prima di spendere

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Quo vadis?

di Henryk Sienkiewicz

Traduzione di Cristina Agostini Gerosi - Adattamento radiofonico di Domenico Campana - Compagnia di prosa di Torino della RAI

19° puntata
Vinicio Piero Sammarro
Petronio Gino Mavara
Pietro Tino Bianchi
Polo Ignazio Borsig
di Tarso Enrico Longi Doria
Un soldato Aurora Cancian
Plautilla Lilianna Jovino
Eunice Adalberto Rossetti
Un libero Vera Lassimont
I due invitati Angelo Bertolotti
Regia di Ernesto Cortese
(Edizione Rizzoli)

10,05 CANZONI PER TUTTI

Beretta-Di Luca-Del Prete: Viola (Adriano Celentano) • Garinei-Giovanni-Cinforza: E' amore quando (Milva) • Donbicky: Bianchi cristalli settimi (Domenico Modugno) • Bressana-Bindi: Amaverci (Ornella Vanoni) • Cossella-Coccia: Buonanotte, Elisa (Gianni Morandi) • Modugno: Tu si' 'na cosa grande (Domenico Modugno)

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,30 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Rizzoli Editore

(Nicola Di Bari) • Barbaja: Argento (Mario Barbaja) • Lavezzi-Mogol: Una donna (Adriano Papapadaro) • Spadaro: La porti un bacio a Firenze (Nada) • Whitaker: I believe (Roger Whitaker) • Pisano: Raffaella (Franco Pisano) • Hall-Sherill: Sweet and innocent (Donny Osmond) • Fogerty: Door to door (Creedence Clearwater Revival) • Bronstein-Sussman: Don't put me on trial more (Elephant Memory)

15 — DISCO SU DISCO

Nell'intervallo:
Bollettino del mare

16 — Franco Torti e Federica Taddel presentano:
CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di Pier Benedetto Bertoli con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di Giorgio Bandini

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

18,30 Giornale radio

18,35 Orchestra diretta da Boots Randolph e Wes Montgomery

Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi
Serata finale

Al termine:

— Bollettino del mare

— G O Y A

Originale radiofonico di Maria Teresa León ed Elena Clementelli Compagnia di prosa di Torino della RAI
4° puntata

Coya Osvaldo Ruggieri

Voce recitante Olga Fagnano

Un mendicante Sergio Reggi

Imbonitore Luigi Sporelli

Joséfa Nicoletta Languasco

Joaquínillo Vittorio Cicocello

La duchessa di Osuna Barbara Valmorin

La duchessa d'Alba Franca Nuti

Il conte Vigilio Gottardi

La marchesa Mara Soleri

I commendanti Anna Bonsu

di Pepa Alba Luz

Figuera Juan Antonio Antequera

L'ambasciatore Sergio Ortega

Il marchese di Floridablanca Paola Faggi

Un servitore Francesco D' Federico

Regia di Ruggero Jacobbi Vittorio Duse

— Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

Al termine: Chiusura

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— Il museo di Oslo. Conversazione di Piero Galdi

9,30 Carl Maria von Weber: a) Concertino op. 26 per clarinetto e orchestra: Adagio ma non troppo - Tema con variazioni, Andante - Allegro (Clarinetista Gervase De Peyer - Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael Frühbeck de Burgos); b) Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondo (Allegro) (Fagottista Henri Haelstra - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

10 — Concerto di apertura

Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio: Ouverture - Bourée - La Paix (Largo alla Siciliana - La Réjouissance Allégorie) - Muette I e II (Clavicembalista Valda Aveling - Orchestra - Menuhin Festival - diretta da Yehudi Menuhin) • Benjamin Britten: A Ceremony of Carols, op. 28, per voci bianche, arpa (Adriana Lodi, Maria Callas, Vittorio Annoni, Solisti Patrizio Veronelli e Tiziano Severini - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani - Direttore Peter Maag) • Claude

13 — Intermezzo

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore, K. 138 (Orchestra - I Solisti di Zagabria - diretta da Antonio Janigro) • Robert Schumann: Dodici Pezzi per bambini piccoli e grandi, op. 85 (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzini, Sergio Koffler, Pupino e il lupo, Suite sinfonica per familiari) op. 67 (Narratrice Rita Pavone - Orchestra Sinfonica - Stadium - di New York diretta da Leopold Stokowski)

14 — Children's Corner

Felix Mendelssohn-Bartholdy: La campanella (Versione in fa maggiore dei spighi con due voci e pianoforte (Versione di A. Zanerini) • Giorgio Federico Ghedini: La coccinella - Quando arriva la rondinella, per coro a due voci e pianoforte su testo di Francesco Cicali - Coro della RAI-Ninna nanna per coro a due voci e pianoforte • Luigi Ferrari Trecate: Nidi di primavera - Alla fonte del re, per coro e pianoforte • Anonimi: Cicerone, per coro a tre voci e pianoforte, per coro a tre voci e pianoforte (solo Egidio Corbetta) (Pianista Gino Rossi - Coro di voci bianche diretto da Egidio Corbetta)

14,20 Henri Wieniawski: Légende, op. 17

14,30 Il disco in vetrina

Jiri Antonin Benda: Concerto in fa minore, per clavicembalo e orchestra (Clavicembalista Lory Walisch - Orchestra da camera del Württemberg di Hellenthal diretta da Jörg Faerber) • Jan Kritzel Vanhal: Légende, op. 10

19,15 James P. Johnson e Duke Ellington

I Maestri Cantori di Norimberga

Opera in tre atti

Testo e musica di RICHARD WAGNER

Hans Sachse Theo Adam

Pogner Franz Crass

Vogelgesang Manfred Schmidt

Nächtigall Andrea Shariski

Beckmesser Gunther Leib

Kötthener Karl Christian Koen

Zorn Hans Wegman

Eislinger Fernando Jacopucci

Moser Walter Brunelli

Ortel Boris Carmeli

Schwarz Ivo Lamm

Fritz James Loomis

Walter Ernst Kozub

David Peter Schreier

Eva Gundula Janowitz

Maddalena Brigitte Fassbaender

Un guardiano notturno Ingo Gramm

Direttore Wolfgang Sawallisch

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

M° del Coro Gianni Lazzari

Vittorio Duse

Regia di Ruggero Jacobbi

Vittorio Duse

— Nell'intervallo (ore 21):

IL GIORNALE DEL TERZO

Sette atti

Al termine: Chiusura

Debussy: La boîte à joujoux, balletto per bambini, su testo di André Hélie (Strumentazione di André Caplet) (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Frieder Weissenmann)

11,15 Tastiere

Dietrich Buxtehude: Tre Suites: n. 1 in do maggiore - n. 2 in maggiore - n. 3 in do maggiore (Clavicembalista Mariolina De Robertis)

11,45 Musica italiana d'oggi

Luciano Berio: Differences per cinque strumenti (Gruppo strumentale "Intrumenti" diretto da Mario Gessula) • Francesco Pianini Trio per flauto, corno e contrabbasso (Esecutore del complesso - Nuova Consonanza: Giancarlo Graverini, flauto; Giovanni Saccani, corno; Franco Petracci, contrabbasso)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Robert Reinhold Isacco Newton, l'uomo

12,20 I maestri dell'interpretazione

Planista **WILHELM KEMPF**

Ludwig van Beethoven: Rondò a capriccio in sol maggiore in fa maggiore per fagotto e orchestra (Franz Schubert - Dr. Klaus Wunderlich: n. 1 in mi bemolle minore: Allegro assai - Andante, Andantino - n. 2 in mi bemolle maggiore: Allegretto - n. 3 in do maggiore: Allegro)

maggiore per fagotto e orchestra • Karl Philipp Stenitz: Concerto in fa maggiore per fagotto e orchestra (Fagottista Milan Turkovic - Complesso d'archi - Eugène Ysaye - diretto da Bernhard Klee) (Dischi Turnabout e DGG)

15,30 Novembre storico

Max Reger: Concerto in fa maggiore per violoncello e pianoforte (Enrico Mainardi, violoncello; Piero Guarino, pianoforte) • Francis Poulenc: Sonata per due pianoforti (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir)

16,30 IL SENZATITOLO - Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardi - Regia di Arturo Zanini

— Olivier Messiaen: Le Nativité du Seigneur, meditations pour orgue, I e II fascicolo (Organista Gennaro D'Onofrio)

17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo

— Olivier Messiaen: Le Nativité du Seigneur, meditations pour orgue, III e IV fascicolo (Organista Gennaro D'Onofrio)

18,30 Bollettini: transitabilità strade statali

18,45 Pagina aperta

Quindici anni di attualità culturale Cina - URSS nella guerra indo-pakistana. Interventi di Alessandro Sperber ed Alfonso Sternellone - La storia del 900 di Luigi Salvatorelli. Interventi di Paolo Soprano e Nino Valeri - Tempi nuovi: Jomini, fama e gloria - Vittorio Emanuele, Cavour e il Risorgimento. Denis Mack Smith parla del suo nuovo libro

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dell'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze di oltre 100 pagine - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Bologna. E' in fase di avanzata preparazione, per iniziativa dell'Ente bolognese manifestazioni artistiche, la mostra antologica di Virgilio Guidi, uno dei maggiori protagonisti della pittura italiana del '900. La rassegna, che comprende circa 140 opere, sarà allestita nello storico Palazzo del Monte di Pietà, dove, proprio la mattante primavera dell'artista nel contesto della cultura italiana di questo secolo, L'Ente promotore intende anche rendere omaggio al maestro che dal 1934, per oltre vent'anni, tenne cattedra di pittura nell'Accademia bolognese di belle arti. L'attività artistica di Virgilio Guidi ebbe inizio intorno al 1910 (si sa di un « autoritratto » del 1908) e appartenne da quando in poi le sue opere, sempre che condenserà il suo gusto con recentissime opere del maestro. Virgilio Guidi è stato presente in tutte le più significative vicende della pittura italiana di questo secolo, a partire dai « Valori plastici » all'adesione sia pure per breve tempo, al movimento del « Novecento », al manifesto dello « Spazialismo », fino alle più influenti avanguardie europee del dopoguerra, quando affrontò l'immagine della dinamica economica dell'edilizia ed acquisì in modo finalmente determinante la sua costante ricerca di una dimensione fisica della luce e dello spazio.

I maestri contemporanei italiani in mostra sul mare

Genova. 80 opere dei più noti artisti italiani contemporanei saranno presentate in mostra sulla turbinosa ENRICO C. durante la grande crociera d'inverno al Mere dei Caraibi. Le opere, messe a disposizione da alcune delle più note gallerie di Milano e Torino, serviranno non soltanto ad arricchire temporaneamente l'arredamento dei passeggeri mediante presentazione a bordo. Il perfezionamento delle operazioni d'acquisto e la consegna delle opere saranno effettuati in Italia dopo il rientro delle navi a Genova. I più bei nomi della pittura italiana sono presenti alla rassegna: da De Chirico a Casaroli, da Guttuso a Sironi, da Veronesi a Scavino, Migneco, Liloni, Carenini, Giacomo Cassani, Guidi, Ricci. Gli ottocento passeggeri avranno così modo, durante i trenta giorni della crociera, di godersi degli innumerevoli svaghi offerti dalla brillante e piacevole vita di bordo ma anche di ammirare una rassegna che, per la sua durata e la scelta delle opere esposte, è raro poter ammirare in misura così ampia nelle abituali mostre della stagione artistica del nostro Paese.

Milano. Alla galleria Borgogna, via Borgogna n. 7, si è conclusa una completa rassegna delle opere di Arman dal '60 ad oggi. Estremamente eterogene, esse testimoniano l'importanza del contributo di Arman al « nouveau réalisme » con i violini spaccati e bruciati, le accumulazioni degli oggetti di uso abituale (telefoni, chiavi, rubinetti) nel contesto quotidiano, nel percorso poi, l'iter operario dell'operatore francese viene esaltando, nelle ultime opere: le serigrafie sulla traccia del violoncello oscillante, nei perspex vetrificanti le colate dai tubetti di colore e nelle ultime opere, riferite all'alonatura della luce.

Milano. Poesia visiva alle gallerie Schirò, via del Babuino n. 17, e Studio Santandrea, nella via omonima al n. 25. Mirella Bentivoglio con gusto oggettuale realizza identificazioni subite tra concetto e raffigurato mentre gli operatori del Studio Santandrea, Isolani, Micini, Sarceno e Vaccari, dispongono nella visualità piana del supporto l'emblematicità reale del documento indagato nel contesto poetico-visivo. Più ludica e sull'umorico, che si avverte in catalogo delle presentazioni di Apollonio e Barilli, politicamente e culturalmente impegnati gli altri. Per le edizioni Santandrea, Gianfranco Bellora ha realizzato un catalogo illustrato sul quale, oltre ai dati informativi di ogni singolo espositore, un saggio introduttivo a cura di Emilio Ingrò rivendica la primogenitura della poesia visiva (1965) nei confronti della conceptual-art (1967).

Milano. Alla galleria « La Porziana », corso Ticinese, esposizione delle opere del monzese Antonio Arosio, presentate in catalogo da Giuseppe Zanella. Allievo di Martini, Marin, Semeghini e De Giude, l'Arosio è pervenuto negli ultimi tempi ad una schematizzazione paesaggistica, iconica dell'uomo e dell'ambiente in cui il protagonista della storia vive ed opera, in una sintesi visiva della grande simbologia.

Torino. Sotto il titolo « giocattoli » sono stati raggruppati, in onore al senso ludico, molti progetti originali per la moltipli- cazione di 43 operatori d'oggi giovanissimi affermati nelle sale della galleria Peppolà, via S. Francesco d'Assisi 4. Torino. Compito di questi operatori è stato quello di restituire per il tramite della simbologia oggettuale una partecipazione diretta ed ancora piacevole del mondo infantile. Nella foto, realizzata da Pietro Gallina (sulla silhouette del carabiniere Pinocchio esposto), si leggono questi nomi: Adami, Bai, Baumgartner, Berti, Bonelli, Cagnone, Carella, Caselli, P., Cavigli, Cicali, Chirichi, Di Filippi, Del Pezzo, De Rossi, De Vita, Gal- fina, Gambino, Gastini, Giannicci, Giorgi, Gribaldo, Johnston, Lindner, Mariani, Mitsu, Moretti, Molino, Neri, Pardi, Pazzini, Pasotti, Plessi, Porcino, Pozzati, Ramella, Ricci, Serri, Sernaglia, Tomshinsky, Viviani, Volpini, Von Den Steinen, Zotti.



Arman: - Venus -



Pietro Gallina: - Pinocchio -

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Tommaso Moro
 a cura di Lucio Villari
 Consulenza di Tullio Gregory
 Realizzazione di Vito Minore (Replica)

13 — VITA IN CASA

a cura di Giorgio Ponti
 con la collaborazione di Francesca Paccia
 Coordinamento di Fiorenzo Fiorentino
 Conduce in studio Franco Bucarelli
 Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
 (Molteni Alimentari Arcore - Grappa Julia - Ava per lavatrici - Parmalat)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — I MONTI DI VETRO

Telefilm
 Sceneggiatura di Donatella Ziliozzi, Piero Murgia e Sergio Tau
Prima puntata
 Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
 Occhio della notte

Stefan Mohr
 Vecchio del campo dei papaveri **Giovanni Demetz**
 L'uomo da un braccio solo **Maurizio Tocchi**
 Spina De Mu **Konrad Raumgartner**
 Musiche di Egisto Macchi
 Scene di Rosario Mayo D'Aloisio
 Costumi di Franco Laurenti
 Regia di Sergio Tau

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(*Pizza Star - Joker Junior - Sapponeta Pamir - Scatto Perugina - Miniature Politoys*)

la TV dei ragazzi

17,45 IL MIO ONORE SULLA MIA SPADA

Un documentario di Guido Gomas
 Prodotto per la Federazione Italiana Scherma dalla Simcro studio

18,20 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
 Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
 (Tortellini Star - Prodotti Nicholas)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri con Claudia Giannotti
Musica selvatica
 Musiche di C. Saint-Saëns

C. Debussy, I. Strawinsky, H. Villa-Lobos, E. A. Mario, H. La Rocca

Scene di Mariano Mercuri
 Regia di Claudio Fino

GONG
 (Bago Mio - ... ecco - Stirà e Ammira Johnson)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia
 a cura di Luciano Gallino
 Regia di Claudio Rispoli
 5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Invernali Susanna - Brandy Vecchia Romagna - Benckiser - Piselli Findus - Caffè Lavazza Qualità Blu - Gillette)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
 (Ae - Martini - Formitol)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
 (Pocket Coffee Ferrero - Pepsodent - Brandy Stock - Estratto di carne Liebig)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro Ramazzotti - (2) Candy Elettrodomestici - (3) Baci Perugina - (4) Euchesina - (5) Parmigiano Reggiano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Falby Blum International - 2) Publimage - 3) Brera Cinematografica - 4) Arno Film - 5) Camera 1

21 —

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ'

a cura di Luigi Locatelli
 Conduce in studio Ennio Mastrotostefano

Regia di Enzo Dell'Aquila

DOREMI'

(Shampoo Libera & Bella - Margherita Star Oro - Grey Ceramik - Sanagola Alemania)

22 — SENZA TANTI COMPLIMENTI

Spettacolo musicale di Leone Mancini condotto da Donatella Moretti con la partecipazione di Giampiero Bonelli Scene di Filippo Corradi Cervi Coreografie di Franco Estill Regia di Antonio Moretti Prima puntata

BREAK 2
 (Martini - Vim Clorex)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Simmy Simmenthal - Dentifricio Ultrabright - Aperitivo Cyan - Rama - Cioccolato Pernigotti - Deter'S Bayer)

21,15

IL CARTEGGIO ASPERN

Due tempi di Michael Redgrave
 da un racconto di Henry James

Versione italiana di Alvise Saporì

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Assunta **Wilma D'Eusebio**
 Helen Prest **Giuliana Calandro**
 Henry Jarvis **Virginio Gazzolo**
 Tina **Ileana Ghione**
 Giuliana Bordereau

Evi Maltagliati
 Pasquale **Maurizio Guelfi**

Scena di Lucio Lucentini
 Costumi di Vera Marzot
 Regia di Sandro Sequi

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Buistost **Buitoni** - Camomilla Sogni Oro - All - Aperitivo Biancosarti)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 FERNSEHAUFSZENUNGS AUS BOZEN:

« Die falsche Katz »
 Schwank in drei Akten von Maximilian Vitus 1. Tell
 Ausführende: Volksekühne Bozen
 Spielleitung: Ernst Auer
 Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau



Il cantante Fabrizio De André partecipa allo spettacolo « Senza tanti complimenti », alle ore 22 sul Programma Nazionale

V

7 gennaio

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Paolo Panelli e Bice Valori hanno voluto esprimere il loro punto di vista sulla partecipazione dell'uomo moderno al lavoro domestico con uno sketch che apre la puntata odierna basata su un servizio di Axel Rupp dal titolo Il casalingo. Nel fenomeno generale della partecipazione dei diritti tra uomo e donna, acquisita particolare rilievo la funzione maschile nell'ambito domestico. Specialmente fra i giovani, infatti, va sempre più diffondendosi una maggiore partecipazione dell'uomo al disbrigo delle

faccende domestiche una volta riservate alle donne. Tuttavia molti mariti si rifiutano ancora oggi di « dare una mano » alle mogli soprattutto per il timore di compromettere la loro « dignità di maschi » e la loro autorità nei confronti degli altri componenti il nucleo familiare, per cui spesso si verificano discussioni tra i coniugi. In definitiva, il marito deve, oppure no, aiutare la moglie nell'espletamento del lavoro domestico? E' quanto sarà oggetto di un dibattito in studio che si svolgerà tra il sociologo professor Giuseppe De Rita e la professore Rosetta Longo.

SPAZIO MUSICALE



Dora Musumeci si esibisce al pianoforte

ore 18,45 nazionale

Dopo una sosta di alcune settimane, riprende oggi la rubrica Spazio musicale curata dal maestro Gino Negri e presentata da Claudia Giannotti. Il tema ora trattato si riferisce alla « musica selvatica ». Si rievocheranno partiture legate ad antichi della foresta, quali le storie dell'elefante. E non basta. La stessa Giannotti intonera la canzone Vipera e i pipazzi di Velia Mantegazza racconteranno la patetica storia del re della foresta. Potremo ascoltare anche alcune pagine dal Carnevale degli animali di Saint-Saëns, seguite da più « selvaggi » accenti voluti a bella posta da musicisti di fama come Villa-Lobos e Strawinsky, lasciati adesso all'interpretazione della pianista Dora Musumeci. Il regista Claudio Fino reciterà infine L'albatro di Baudelaire sullo sfondo della sinfonia La mer di Claude Debussy.

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 21 nazionale

Questa sera primo numero del 1972 di A-Z: un fatto, come e perché, la rubrica dei Servizi giornalistici del Telegiornale a cura di Luigi Locatelli. A-Z comincia il suo terzo ciclo e, come per il passato, è condotta in studio da Ennio Mastrostefano, con la regia di Enzo Dell'Aquila. La trasmissione rimane fedele al suo proposito iniziale: raccon-

tare fatti di cronaca, attuali, di largo interesse. Protagonisti, testimoni, esperti assisteranno e parteciperanno al racconto filmato, creando nello Studio 7 di A-Z una vera e propria inchiesta-dibattito. Racconto filmato, inchiesta e dibattito, nei primi due anni di vita della rubrica, hanno ottenuto i più alti consensi del pubblico televisivo, come è stato registrato dal Servizio Opinioni. Gli spettatori infat-

ti hanno gradito in ugual misura i filmati e il dibattito. I temi saranno suggeriti ogni settimana dall'attualità più significativa, in tutti i suoi aspetti umani e sociali. La redazione della rubrica è formata da Bruno Ambrosi, Sennuccio Benelli, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marisco, Mila Pastorino, Giancarlo Santamassia e Umberto Segato. Responsabile dell'edizione Lucia Ono Benedetti.

IL CARTEGGIO ASPERN

ore 21,15 secondo

Henry Jarvis, che sta per pubblicare l'« opera omnia » del poeta Jeffrey Aspern, riesce ad affittare alcune stanze nel palazzo veneziano della vecchia signorina Bordereau, che fu amica del poeta e ne conserva lettere e cimeli, con lo scopo di poter esaminare questi preziosi documenti. Ma la vecchia si rifiuta. Miglior successo Henry ottiene con la nipote di lei, Tina. Mentre sta per aprire il baule che contiene i documenti, la signorina Bordereau muore. Henry spera che, caduto il maggior ostacolo, Tina mantenga la promessa, ma la ragazza si sente vincolata dalla volontà della defunta e Henry ripartirà sconsolato. (Vedere articolo alle pagine 24-26).



Ileana Ghione (a sin.) ed Evi Maltagliati nella commedia

SENZA TANTI COMPLIMENTI

ore 22 nazionale

Gino Paoli, Fabrizio De Andrè, Bruno Lauzi, Lucio Battisti, Tony Cucchiara, Memo Remigi, Sergio Endrigo, Gipo Farassino, Giorgio Gaber, Fred Bongusto e Umberto Bindì: questi i noti cantautori che hanno appositamente composto una canzone ciascuno per Do-

natello Moretti che presenta una breve serie di trasmissioni (quattro puntate). I brani sono stati anche riuniti in un long-playing che rappresenta, come si può immaginare, una strana unione di generi musicali completamente diversi fra loro. La novità del programma è che il pubblico esprimera il proprio giudizio sulle com-

posizioni, favorevole o no, suonando diversi strumenti e abbandonando quindi i tradizionali applausi. Nelle varie puntate, inoltre, saranno presentati come ospiti alcuni comici legati in qualche modo al mondo dei cantautori. La regia della trasmissione, curata da Leontina Mancini, è affidata ad Antonio Moretti.

Ragazzi! OGGI PER VOI IN GIROTONDO

con i favolosi:

JOKER Junior oltre che dipingere le meraviglie del mondo, avrete l'opportunità di partecipare al GRANDE CONCORSO A PREMI:

“CACCIA AL JOLLY”

Aut. Min. N. 2/214481 del 1/6/71



Con la figurina concorso avrete diritto all'OMAGGIO immediato di una meravigliosa stilografica a cartuccia del reale valore di LIRE 1000

JOLLY-JOKER

10036 SETTIMO TORINESE
TEL. 564.615 - 564.777

prodotti
di qualità
garantiti
dal marchio

**A Catania
la prima bicicletta
del concorso
« Tin-Tin-Agers »**



Ecco il primo tin-tin-ager che ha fatto centro pieno: Carmelo Lisciotto, 6 anni, 4° elementare. Dopo di lui, giorno dopo giorno, la lista dei vincitori si allunga. Trenta ragazzi e ragazze hanno già vinto le favolose biciclette con TIN-TIN il « fuoripista » Alemagna.

In tutta Italia: da Milano a Bassano del Grappa, da Pescara a Bitonto. E migliaia di altri ragazzi hanno vinto gli altri splendidi premi. Ne restano ancora molti, moltissimi, ma andranno tutti via molto in fretta, perché, si sa, in tin-tin-agers sono anche fortunati.

EBOLEBO
con EBOLEBO
digerisco anche mia suocera.....

(le un prodotto OTTOZ)



génépy
OTTOZ
du Val
d'Aoste

RADIO

venerdì 7 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Luciano.

Altri Santi: S. Felice, S. Gennaro, S. Giuliano, S. Crispino.
Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,56; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,54; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1762, « prima » al Teatro San Luca di Venezia della commedia *Sior Lodero Bratolot*.

PENSIERO DEL GIORNO: Il sentimento ha quasi sempre idee giuste, perché non ha tempo di fare riflessioni sottili. (La Beaumelle).



Il tenore Ennio Buoso è Pigmalione nell'opera omonima in un atto di Gaetano Donizetti, che va in onda alle ore 15,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 « Quarto d'ora della serenità » - per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porcilla. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il pensiero filosofico contemporaneo » - « La fine dell'epoca moderna », del Prof. Gianfranco Morra - « Onora il padre e la madre », a colloquio con gli anziani a cura di Don Lino Baracca - Pensiero della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les bénédictines de Vauves. 21 Santo Rosario. 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 24,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Celebri valzer viennesi. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Pagine di Lennon e Mc Cartney - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Té danzante. 17 Radio gio-

venti con mezz'ora per i più piccoli - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognoli. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Celebri valzer viennesi. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 19,45 Settimanale diretto da Lahengrin Fillepello. 21 Spettacolo di varietà - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinielli. 22,40 Repertorio internazionale. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Svizzera Romande: - Midi music - . 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana - . 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio - . Camille Saint-Saëns: Sinfonia e Dalla, Selezione dell'opera. Dalla: Rita Gorr, mezzosoprano; Sansone: John Vickers, tenore; Ernest Blanc, baritono; Anton Diakov, basso; Rémy Corazza e Jacques Potier, tenori; Jean-Pierre Hurtieu, basso - Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi e Coro René Duclos diretti da Georges Prêtre. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Bucchi. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti '72: Musica. 21,15 Marc-Antoine Charpentier (Elaborazione W. Kolneder): - Te Deum - per soli, coro e orchestra (Basisa Retchitsch, soprano; Maria Minetto, contralto; Charles Jauquier, tenore; Kurt Widmer, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,45-22,30 Juke-box internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia in re maggiore. Al tempo di D. L. Lanner: (The Little Orchestra of London diretta da Leslie Jones) • Franz Joseph Haydn: L'infedeltà delusa, ouverture (Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi) • Henry Vieuxtemps: In a minor, per violino e orchestra. Allegro non troppo - Adagio - Allegro con fuoco (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Manuel Rosenthal) Ermanno Wolf-Ferrari: Le donne curiose, intermezzo (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mano Wolf-Ferrari)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Eduard Lalo: Rapapieda norvegese (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Umberto Giordano: Interludio e Danza del moro, dall'opera « La Giostra » di Renato Simoni di Torino della RAI diretta da Gennaro D'Angelo) • Alexander Borodin: Danze polcoviane, dall'opera « Il principe Igor » (Orchestra e Coro della Radiodiffusione Francese diretti da Igor Markevitch) • Franz Leitz: Rapapieda austriaco in 2 tempi d'aria minore (orch. Liebt-Doppler) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Sergej Prokofiev: Scherzo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

8 — GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Morricone, Io e tu (Massimo Ranieri) • Mogol-Battisti: La mente torna (Mina) • Volpi: Cred in te (Little Tony) • Negrini-Faccinetti: A un mese dall'amore (Pochi) • Poli - Icardi-Natali: Minnie (Franco (Sergio Brun)) • Amuri-Canfora: Ma che cosa è questo amore (Rita Pavone) • Fiastri-Modugno: Amore fiore mio (Domenico Modugno) • Rossi: Amore beccato (Jula De Palma) • Mason-Pace-Panzica-Raghi: Quando m'innamoro (Arturo Mantovani)

9 — Quadrantino

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerusico

Speciale GR (10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Radioritmo - le Scuole

(Il ciclo Elementari)

Semaforo rosso, a cura di Pino Tolla, in collaborazione con l'Automobil Club d'Italia - Tutta poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — GIORNALE RADIO

12,10 SPECIALE PER RISCHIATUTTO Un programma con Luisa Rivelli e Sabina Cluffini diretto da Piero Turchetti

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI:

SHIRLEY BASSEY

a cura di Renzo Nissim

13,27 Una commedia
in trenta minuti

VITTORIO GASSMAN in « Riccardo III » di William Shakespeare

Traduzione di J. Rodolfo Wilcock
Riduzione radiofonica e regia di
Luciano Lucignani

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Onda verde

Libri, musica e spettacoli a cura
di Bassi, Finzi, Zillotto e Forti
Regia di Marco Lami

16,20 PER VOI GIOVANI

dischi a 33 e 45 rpm folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson: L.P. dentro e fuori classifica

— Paolo Giaccio con Mogol e Lucio Battisti direttamente al microfono di « Per voi giovani »

La canzone del sole, La mente torna, Anche per te, L'aquila

— Raffaele Cascone: L.P. del giorno

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,40 I tarocchi

18,55 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — OPERA FERMO-POSTA

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e
di oggi

Pantano-Bongiovanni: Cip... cip... lu
me giardini, dal film « La ragazza con la pistola » (Monica Vitti) • Carpi: The ways, dal film « Italian Secret Service » • Fioretti: Canto del nido, dal film « Love story » (Francis Ford) • Bigazzi-Polito: Sogno d'amore, dal film « Cercasi di capirni » (Massimo Ranieri) • Hajdinak: Topi... kai dal film omonimo (Leroy Holmes) • Koenig: Tamburo, tamburo, dal film « Borsone » (Claude Boiling) • De Angelis-Manfredi-De Angelis: Viva Sant'Eusebio, dal film « Per grazia ricevuta » (Nino Manfredi)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MUSICA NELLA SERA

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore: Piero Bellugi

Soprano Lillian Poli

Mezzosoprano Orlalia Dominguez

Tenore John Mitchellson

Baritono Claudio Desderi

Duo Gorini-Lorenzi e Canino-Balista

Igor Strawinsky: Les noces - Scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e percussione (Versione francese di C. R. Ruiz) • La treesse - Chez la mère - Le déjeuner de madame Bovary - Le répas des noces: Jeu de cartes, balletto in tre mani; Sinfonia di Salmi, per coro e orchestra; Exaudi orationem meam - - Expectant Dominum - - Lau- date Dominum in Sanctis eius - - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana Maestro del Coro Herbert Handt (Ved. nota a pag. 65)

Negli intervalli:

1) Storia dell'imperatore splendente e della regina preziosa. Conversazione di Eugenio Calogero

2) Il teatro evasivo di Menandro. Conversazioni di Aurelia Ragni

23 — GIORNALE RADIO

23,10 ROTOCALCO MINIMO

Chiacchiere e musiche di Nelli, Tallino e De Colligny

Regia di Raffaele Meloni

Al termine:

I programmi di domani Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzolati

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - FIAT

7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi e John Lennon

- Invernizzi Invernizza

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA

V. Bellini: La straniera: • Serba, serba, i tuoi segreti... (J. Sutherland, sopr.; R. Conrad, ten.; Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonynge) • C. Gounod: Faust: • Salomè: • Le chante et pure... (Ten. Corelli; Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonynge) • G. Donizetti: Don Pasquale: • E' rimasto là impietrato... (G. Scutti, sopr.; J. Onicina, ten.; T. Krause, bar.; F. Corena, bs.; Orch. del Teatro dell'Opera di Vienna dir. I. Kertesz)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 **Quo vadis?**

di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Cristina Agosti Garosci - Adattamento radiofonico di Domenico Campana - Compagnia di prosa di Torino della RAI

13 — Lelio LuttaZZI presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

- Sanogola Alemagna

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**

Hensley: Look at yourself (Huriah Heep) • Harrison: My sweet lord (George Harrison) • Del Monaco-Polito: Cronaca di un amore (Tony Del Monaco) • Stein-Dietrich: Ha lee lo ya (The Blue Moons) • Anassandro-Germani-Zambrini: La ragazza italiana (I Cugini di Campagna) • Stevens: Wild world (Jimmy Cliff) • Vecchioni-Li Vecchiali-Pareti: Donna Felicità (I Nuovi Angeli) • Jay-Heider: Move girl (Bamboos di Jamaica) • Battisti-Mogol: Eppure mi son scordato di te (Formula Tre) • Byl-Vangarde: Get me some help (Tony Ronald)

14,30 Trasmissioni regionali

19 — CANZONISSIMA '71

a cura di Silvio Gigli

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Da Milano

Supercampionissimo

Gioco in quattro serate: Tiro al Milione

di Bongiorno e Limiti

Orchestra diretta da Tony De Vita

Presenta Mike Bongiorno

Regia di Pino Gililli

21 — Mach due

I dischi di Supersonic

Se a cabò, Hi cow, Johnny B. Goode, Lacrime di marzo, The talk all th. USA, Misty mountain hop, Imagine, Don't let me green grass grow you, Another place another place, All the world's a stage, L'amore è tutto, Tell me baby, Baby, it's you, John, La mente torna, Jesus Cristo, Un falò nel cielo, Cowboy, I want you to be my girl, L' aquila, Piri piri, Mighty might and roly poly, Hailam, Give me a sing, Laura, We will, L' amore, I've found amore, I've found my freedom, Scoobidoo, lo si, P. F. Sloan, E' la fine della vita, Trafalgar, Follow the lamb, Can't get enough of it, Hot rock

22,30 **GIORNALE RADIO**

20^a ed ultima puntata

Tigellino Piero Nuti
Neronio Edoardo Torricella
Vitellio Giulio Oppi
Vindice Carlo Valli
Un ufficiale Pier Paolo Ulliers
Un senatore Ennio Dolfus
Efepridio Bob Marchese
Faonte Alberto Marchè
Vinicio Piero Sammarro
Regia di Ernesto Cortese
(Edizione Rizzoli)

- Invernizzi Invernizza

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 Giornale radio

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 Dino Verde presenta:

Lei non sa chi suono io!

con Elio Pandolfi e Bice Valori

Regia di Riccardo Mantoni

15 — **DISCO SU DISCO**

Nell'intervallo (ore 15,30):

Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

16 — **Franco Torti e Federica Taddei presentano:**

SEGUITE IL CAPO

Edizione speciale di

CARARAI

dedicata agli itinerari turistici a cura di Dino De Palma

Consulenza musicale di Sandro Peres

Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio

18 — **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **GIRADISCO**

a cura di Gino Negrini

18,40 Libero Bigiaretti presenta:

Punto Interrogativo

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

22,40 **GOYA**

Originale radiofonico di Maria Teresa León e Elena Clementelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI

5^a puntata

Goya Osvaldo Ruggieri
Voce recitante Olga Fagnano
Carlo IV, Re di Spagna Ernesto Calindri
Maria Luisa, Regina di Spagna Angela Cavo

Due cortigiani Vittorio Cicciocippo
Francesco Di Federico
Josefa Nicoletta Languasco
Natalia Peretti

Cittadini di Madrid Antonio Franchini
Ivana Erbetta
Mara Soleri

Primo accademico Franco Alpestre
Secondo accademico Guido Verdiani
Mariano Godoy Gino Varese
Il capitano Luigi Spadolini
Ministro degli Interni Paolo Fagioli

Regia di Ruggero Jacobbi

23 — Bollettino del mare

23,05 **SI, BONANOTTE!!**

Rivistina notturna di Silvana Nelli con Renzo Montagnani
Regia di Raffaele Meloni

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)

- L'ultimo romanzo di John O'Hara. Conversazione di Giovanni Passeri

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola, Media)

Racconti del nostro tempo: Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, di Salvatore Gotta, a cura di Mario Vani

10 — **Concerto di apertura**

Maurice Ravel: Sonata per violino e violoncello: Allegro - Trés vif - Lent - VII (Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello) • Francis Poulenc: Sonata per flauto e pianoforte: Allegro molto - Lent - Chanson d'Automne - Chanson de l'Amour - Poème (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Vernon-Lacroix, pianoforte) • Dmitri Sciostakovic: Sonata in re minore op. 40 per violoncello e pianoforte: Moderato - Moderato con moto - Lento - Allegretto (Daniel Shafran, violoncello; Frieda Bauer, pianoforte)

11 — **Musica e poesia**

Johannes Brahms: Rinaldo, cantata su testo di Wolfgang Goethe per tenore, coro maschile e orchestra op. 50

12 — **Polifonia**

Wolfgang Amadeus Mozart: Missa brevis in fa maggiore K. 192: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus Dei (Pfeiffer College Choir diretta da Richard Brewer)

12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagine di vita inglese**

12,20 **Avanguardia**

John Cage: Atlas Eclipticalis - Winter music (Complesso Strumentale - Musica negativa - diretto da Raine Riehn)



Gilberto Mazzi (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**

Peter Illich Czajkowski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra • Arthur Honegger: Tre Movimenti sinfonici: Rugby - Pastorale d'este - Pacific 23

14 — **Due voci, due epoche:** Baritoni Benvenuto Franci e Giangiacomo Quelfi

Giacomo Meyerbeer: L'Africaine - Averla tanto amata... • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: - Resta immobile... • Giuseppe Verdi: Ernani: - Oh, voi vedranno miei... • Umberto Giordano: Andrea Chénier: - Nemico della patria...

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Musiche campestri** di Anton Dvorak - Sesta trasmissione

Quartetto in do maggiore op. 61 per archi (Kohon Quartet of New York University): Tre Leggende op. 59 per pianoforte a quattro mani in re minore in sol maggiore - in sol minore (Duo pianistico Walter e Beatrix Klien)

15,15 **PIGMALIONE**

Opera in un atto - Musica di Gaetano Donizetti (Revisione di Armando Gatto e Bindo Missiroli) • Pigmalion Ennio Buoso Galatesi - Sofia Mezzetti

Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Bruno Rigacci (Ved. nota a pag. 64)

- **SECCHE E SBERLECCHE**

Due quadri di Antonio Beltramelli

19,15 **Concerto di ogni sera**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 54 in sol maggiore • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120

20,15 **IPNOSI:** aumentano le applicazioni in medicina

5. Quando ed entro quali limiti è lecito l'uso di questa terapia a cura di Giovanni Perico

20,45 L'arte dell'Océania. Conversazione di Helen Barolini

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **André Gide, oggi**

a cura di Giovanni Macchìa e Fabrizio Cruciani

1^a trasmissione: - **Idee sul teatro** - Prendono parte alla trasmissione: Lina Bernardi, Ilaria Caputi, Mirella Lucchesi, Renzo Martelli, Gilberto Mazzi, Dario Mazzoli, Emilia Sciarino, Romeo Vanni

Regia di Gastone Da Venezia

21,55 **Boris Porena:** Tre momenti musicali, per pianoforte • Anonimo Schubertiano: Tempo di Sonata (Ricordazione di Boris Porena) • Boris Porena: 10 Variations - Über Schuberts Alumbalte - , per violoncello e pianoforte (Paola Bucan, violoncello; Boris Porena, pianoforte)

22,30 **Parliamo di spettacolo**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romanzistiche - 3,36 Abbiemo scelta per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gustose interviste coi bambini al Salone dell'Infanzia

"E se Pippo si fa addosso una Super-Pipi, si mette un Super-Lines?"

Domanda più che legittima, da parte della bambinetta che me l'ha fatta: un suo amichetto di 3 o 4 anni, per l'emozione di vedere e toccare Pippo « vivo », si è lasciato scappare la pipì: prontamente assorbita non da un previdente pannolino ma dalla lussuosa moquette arancione dello stand Lines, il famigerato liquido ha segnato indelebilmente il 1° Salone Internazionale dell'Infanzia.

Alla Fiera di Milano, si è tenuta dal 20 al 28 novembre, l'importante manifestazione cui ha aderito anche l'UNICEF. Dopo quello di Parigi, questo di Milano segna un passo avanti non solo nell'esposizione di prodotti per l'infanzia (abbigliamento, igiene-alimentazione, arredamento, giocattolo, editoria), ma anche delle ricerche che psicologi, sociologi, educatori stanno conducendo con uno scopo preciso: aiutare i genitori a costruire oggi le personalità « giuste », cioè equilibrate, per il mondo di domani.

Mentre però questi importanti personaggi discutono, e le mamme s'informano sulle ultime novità prodotte dalla tecnica per orientarsi nel mare di beni che la società dei consumi sforna giornalmente, i veri protagonisti della rassegna, cioè i bambini, badano soprattutto a divertirsi.

E dove credete che corrano in massa per divertirsi? Dove si esibiscono dal vero in veste di attore un loro amico televisivo, il famoso ippopotamo Pippo, creato dalla fantasia di Armando Testa. Pippo è letteralmente preso d'assalto da masse di bambini di tutte le età, che finalmente vedono il loro beniamino in carne ed ossa (o meglio in gommapiuma e polistirolo).

Sembra che, invece dei 3 spettacoli giornalieri programmati, l'ippopotamo pacioccione sia costretto a farne più di 10 al giorno, e più lunghi del previsto, con spirito improvvisazioni, chiamato alla ribalta « a fuor di bambino ».

« Dorme nel giorno sotto le piante e si sveglia solo per noi! », mi spiega un bambinetto con occhiali rotondi e aria sussiegosa, mentre mi aggirro fra i mini-spettatori, microfono alla mano. Guance accese e occhi incantati, i moltissimi bambini in visita al Salone (sia con i genitori che con l'intera scolaresca: 20.000 spettatori solo nei primi 3 giorni) si affollano tutti lì, allo stand bianco-arancione della Lines.

« Pip...pol! Pip...pol! », scandiscono a gran voce i bambini, reclamandolo in scena, quando il bestione torna dietro le quinte, con la scusa del sonno, per consentire ai due attori che lo animano dall'interno, mezzo ancoliosati e assifati, di uscire fuori e di essere rimpiazzati da altri due, freschi e... dinoccolati. « Ha sempre sonno: allora è vivo! », deduce con logica quasi cartesiana una deliziosa biondina di 3 anni.

Vedendo il simpatico testone sporgere dal sipario, i bambini più invadenti (cioè quasi tutti, con quella sana aggressività non repressa della prima infanzia) saltano sul palcoscenico urlando che vogliono toccare Pippo, s'infilano sotto le tende e palpeggiano il grosso e soffice personaggio.

Ho visto un bambinetto strappare un ciglio dagli occhi di Pippo. « No, non lo do indietro! », gridava. « Lo porto a casa mia per ricordi! ».

Un altro, per non essere da meno, gli ha strappato un orecchio.

« Come mai fa i Caroselli? », chiedono all'unisono due sorelline. « Lo pagano bene? ».

Una ricciolotta dagli occhi vivacissimi mi confida. « Mi sono innamorata di lui perché ferma le macchine in strada col sedere ».

E' chiaro invece che nei primissimi anni si formano le basi di una personalità equilibrata. E ogni mamma sa dare oggi al suo « cucciolo d'uomo » per istinto, quello che può renderlo sereno, tranquillo, ottimista: ecco perché certi prodotti per l'igiene infantile come pannolini da gettare, mutandine di plastica, ecc. incontrano sempre più successo. Se non sbaglio, la Casa di Pippo rappresenta addirittura la marca più venduta in Italia. Non c'è da meravigliarsi che la conoscano anche personaggi che sembrerebbero non aver nulla a che fare coll'infanzia.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Problemi di sociologia
a cura di Luciano Gallino
Regia di Claudio Rispoli
5^a puntata
(Repubblica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte: Gli scherzi di Poodles**
Distribuzione: Frank Viner

— Fratelli di sangue

Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
Regia di James W. Horne
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Miscela 9 Torte Pandea - Vim Clorex - Patatina Pai - Liquore Jägermeister)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE Arte e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Herbert S.a.s. - Caprice des Dieux - Dentifricio Delgado - Biscottini Nipoli V Buitoni - Vicks Vaporub)

la TV dei ragazzi

17,45 CHIASSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Felip Carioca Universal - Maiorino Calvé)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La civiltà dell'Egitto
Realizzazione di Clemente Crispolti
Prima parte

GONG

(Dentifricio Colgate - Formaggio Bel Paese Galbani - Confetti Caramelle Sperli)

19,15 QUINDICI MINUTI CON BARBARA

Presenta Ugo Frisoli

19,30 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione di Padre Ferdinandino Batazzi

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gran Pavesi - Goddard - Oleificio Belloli - Tortellini Pagani - Dash - Banana Chiquita)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(The Lipton - Merito - Maxi Kraft)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brandy Vecchia Romagna - Alberto Culver - Piselli Findus - Krups Italia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orzoro - (2) Linea Glicemille Viset - (3) Gran Turciche Colussi Perugia - (4) Analcolico Crodino - (5) C & B Italia
I cortometraggi sono stati realizzati da: Bozzetto Produzioni Cine TV - 2) Camera Uno - 3) G.T.M. - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 — Raimondo Vianello

in

SAI CHE TI DICO?

con Iva Zanicchi, Minnie Minoprio

e con Sandra Mondaini e la partecipazione di Gilbert Bécaud

Testi di Scarnicci e Vianello
Orchestra diretta da Bruno Canfora

Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Don Lurio
Regia di Antonello Falqui

Prima puntata

DOREMI'

(Biancheria per signora Playtex - Rabarbaro Zucca - Articolari elasticci dr. Gibaud - Samo stoviglie)

22,15 SESTANTE

a cura di Ezio Zeffiri

Mata Hari 2000

di Franco Biancacci

Prima puntata

BREAK 2

(Pepsonet - Arredamenti Sbrilli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pannolini Lines Notte - Espresso Bonomelli - Ava per lavatrici - Piselli De Rica - Omogenizzatori al Plasmon - Pento-Nett)

21,15

MILLE E UNA SERA

Un programma di Mario Accolti Gil

Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino

Paese per Paese - L'Inghilterra (II)
La fattoria degli animali di J. Halas e J. Batchelor
Dodecima puntata

DOREMI'

(Linea Roberts per bambini - Kinder Ferrero - Arieli - Industria Italiana della Coca-Cola)

22,05 ANTONIO MEUCCI

Cittadino toscano contro il rondoni Bell

Sceneggiatura in tre puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

con Paolo Stoppa e Rina Morelli

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Wallace Cencelli - Glicemille Viset - Gran Turciche Colussi Perugia - Analcolico Crodino - C & B Italia
I cortometraggi sono stati realizzati da: Bozzetto Produzioni Cine TV - 2) Camera Uno - 3) G.T.M. - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

Ulmann bambino - Federico Giuliani

Ester Signora Peralta - Maria Martini

Matilde Storow - Lauretta Torchio

Rogers Giancarlo Dettori

Bessy Maria Rufina

Grove Mario Bardella

Wowell Augusto Soprani

Barney Guido Lazzarini

Teresa Milla Sanboner

Ullmann Carlo Reali

Derrabaldi Renzo Scali

Durini Gastone Arturozzi

Stetson Carlo Cataneo

Ryder Mario Valgol

Welch Giulio Girola

Musiche di Fiorenzo Carpi

Scene di Mariano Mercuri

Costumi di Gianna Gissi

Consulenza storica di Raimondo Luraghi

Regia di Daniele D'Anza

Prima puntata (Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzan

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Im Garten Frankreichs

Filmbericht von Ernst von Kuhn über die Schlösser an der Loire

Verleih: BAVARIA

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter

20,40-21 Tagesschau

V

8 gennaio

Raimondo Vianello in **SAI CHE TI DICO?**

ore 21 nazionale

Dopo le tredici puntate di *Canzonissima*, ritorno al varietà musicale del sabato sera con *Gilbert Bécaud, Minnie Minoprio, Iva Zanicchi, Sandra Mondaini, e Raimondo Vianello*, quest'ultimo anche in veste di autore dei testi insieme con *Giulio Scarnicci*. Sette puntate, ognuna delle quali dedica-

ta ad un tema trattato in chiave umoristica: quello di questa sera è l'ecologia. La *Mignon* dà vita ad un ballo folcloristico dal titolo *Tutti frutti*, mentre *Vianello e la Mondaini* appariranno, tra l'altro, in veste di escursionisti alpini. *Iva Zanicchi*, per la prima volta in veste anche di attrice, interpreterà la canzone *Exodus* e una fantasia dedicata alle compo-

sizioni di maggiore successo di *Lucio Battisti*. *Nei panni di un ornitologo* interviene anche l'attore *Gianni Agus*. Il popolare cantante e compositore francese *Gilbert Bécaud* si esibirà in ogni puntata con un suo mini-recital che comprende questa sera tre canzoni. Non esiste la solitudine. Sono tornato da te e la celebre *Et maintenant*. (Articolo alle pagine 18-19).

MILLE E UNA SERA: Paese per Paese - L'Inghilterra

La fattoria degli animali



Una sequenza del lungometraggio animato di cui sono autori John Halas e Joy Batchelor

ore 21,15 secondo

In occasione delle feste d'inizio d'anno *Mille e una sera* (a cura di *Mario Accolti Gil*) si presenta al pubblico con un lungometraggio che sa essere sia una favola per bambini sia una satira politica capace di interessare un pubblico adulto. La fattoria degli animali è anzi il capolavoro ricon-

osciuto di *John Halas* e *Joy Batchelor*, la coppia che trent'anni fa ha tenuto a battesimo il cinema d'animazione inglese e che oggi dispone degli studi di animazione più attrezzati d'Europa. Come dice il titolo, il film è tratto dal celebre romanzo di *George Orwell*, che, uscito nel '46 in piena guerra fredda, ebbe un clamoroso successo di pubblico:

oltre un milione di copie vendute. Realizzato quasi dieci anni dopo, il film rinuncia all'amaro finale del libro (in cui i maiali, spodestato il padrone della fattoria, finivano per trasformarsi a loro volta in uomini oppressori) e lo sostituisce con un finale ottimista: i maiali burocrati vengono abbattuti da una nuova rivoluzione.

ANTONIO MEUCCI: Prima puntata

ore 22,05 secondo

E' il 31 dicembre 1886: alla Corte circondariale degli Stati Uniti, dipartimento sud dello Stato di New York, città di New York, comincia la causa intentata dalla « Bell Telephone Company » contro Beckwith della « Globe Telephone Company » e, in solido, contro *Antonio Meucci* della « Globe Meucci Company », per infrazione di brevetto. Si ricostruisce così, attraverso il racconto dei testimoni e dello stesso Meucci, la dura esistenza di questo emigrato toscano, la cui odissea fuori della patria

ha inizio nel Teatro dell'Opera di Cuba. Laggiù, nel 1849, Meucci fa il macchinista e sua moglie Ester la sarta di scena; ed è laggiù, vicino ad un altro italiano allora famoso, il tenore *Salvi*, che Meucci ha la prima intuizione di una macchina per trasmettere a distanza la voce umana. Sempre attraverso una serie di « flash » rievocativi e col contrappunto degli interventi dell'avvocato *Lemmi*, che difese Meucci, e dell'avvocato *Storow*, al servizio di *Bell*, seguiamo Meucci da Cuba a Staten Island, negli Stati Uniti, dove l'inventore continua accanitamente i suoi espe-

riimenti in un cottage nel quale vive con Ester e, nel 1850, riceve un ospite illustre: *Giuseppe Garibaldi*. Il processo che, in sostanza, dovrebbe stabilire la priorità dell'invenzione di *Antonio Meucci*, e quindi ridimensionare la massiccia operazione di sfruttamento del telefono compiuta dalla « Bell Company », sembra subire un'impennata quando un gruppo di giornalisti, capeggiati dall'intraprendente *Rogers*, si schiera a favore dell'emigrato toscano, contro la prepotenza dei monopoli. Ma *Bell* e l'avvocato *Storow* hanno i mezzi per far tacere le voci indiscrete.

SESTANTE: Mata Hari 2000

ore 22,15 nazionale

Prendendo lo spunto da un clamoroso fatto di cronaca, l'esplorazione della Gran Bretagna di 105 diplomatici sovietici accusati di spionaggio dal Foreign Office, l'inchiesta di *Franco Biancacci* tenta in questa prima puntata di fare il punto sulla figura della spia: chi è che oggi, alle soglie del Due mila, le donne delle conquiste spaziali, sceglie di fare il mestiere dell'agente segreto? Si

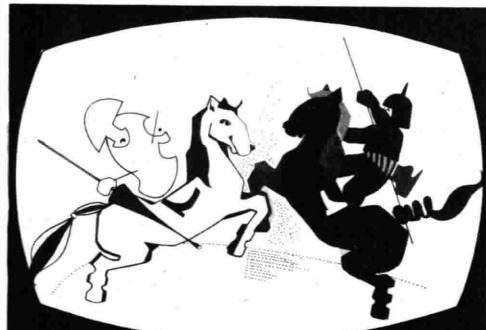
tratta ancora di quella figura più o meno romantica che negli anni '20 e '30 viaggiava sull'Orient Express munita di molta coraggio e di indomito spirito di lavoro? Rispondono esponenti del controspionaggio britannico, mentre la polizia segreta della Germania Federale ha consentito a mostrare gli arnesi del mestiere usati dalle spie. Un documento inedito è dato dalle immagini filmate dal controspionaggio inglese e che mostrano una

spia in azione: intervista della troupe di *Biancacci*, con uno scienziato inglese che, avvicinato da un agente d'oltre cortina, si prende a fare il doppio gioco. La storia di *Kim Philby* e delle spie più discusse del secolo che per dieci anni ricoprì incarichi di alta responsabilità nell'Intelligence Service inglese (lavorava per i russi), conclude questa prima puntata. *Kim Philby* per la prima volta è stato « filmato » in Russia. (Articolo alle pagine 22-23).

questa sera in

TIC TAC

**"parola di NARCISO
guerriero deciso,"**



OLIO DI OLIVA
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
OLIO DI SEMI DI MAIS
OLIO DI SEMI VARI
MARGARINA BELLOLINA
ACETO VINAIGRE
SOTTACETOLIO BELLOLI

BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI
OLEIFICIO
FRATELLI BELLOLI

LA QUALITÀ' BONOMELLI ABBONATA AI PREMI

E' ormai una tradizione che si rinnova ogni anno: la giuria dei consumatori italiani interpellata attraverso i quotidiani più diffusi a dare un giudizio sulle marche più affermate e di indiscussa tradizione qualitativa ha manifestato senza possibilità di equivoco la preferenza per *Filtrofiore Bonomelli*, il meglio della camomilla a fiore intero, e per *Kambusa* il notissimo amaricante, l'ancora di salvezza dopo ogni pasto.



Nella foto: Il comm. A. Bonomelli riceve i premi dal senatore Giuseppe Pella in occasione della premiazione tenutasi nel Salone della Camera di Commercio di Milano.

RADIO

sabato 8 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lorenzo Giustiniani.

Altri Santi: Sant'Eugeniano, Sant'Apollinare, S. Massimo, Sant'Ealdo, S. Severino.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,03 e tramonta alle ore 16,57; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1895, muore a Parigi il poeta Paul Verlaine.

PENSIERO DEL GIORNO: Se v'è un inferno in terra, si può trovarlo nel cuore di un uomo triste. (Burton).



Rosanna Schiaffino è fra i protagonisti di «Gran varietà», spettacolo di Amurri e Verde in onda alle ore 17,10 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, 16,30 Radiogiornale in liturgica misse, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», di P. Secondo Mazzarelli, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,15 Eventi cristiani della settimana - Santi Rosario, 21,15 Work zone, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concerto del mattino - Notiziario - Cronache di ieri - Lo specchio - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni, 9 Radio mattina - Informazioni, 12 Musica varia, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità - 13 Danze popolari svizzere, 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni, 14,05 Radio 2-4 - Informazioni, 14,05 Programma di lavoro, 14,15 Notiziario, 16,40 - I lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù presenta: La trottoia - Informazioni, 18,05 Allegre fisarmoniche, 18,15 Voci dei Grigioni Italiani, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19,15 Zingaresca, 19,15 Notiziario - Attualità - Sport, 20,00 Radiocronaca sportiva, 20,15 Notiziario, Gastronomia a sud di Chiasso, 20,30 Il picabù, canzoni trovate in giro da Viktor Tognola, 21 Desolata donna di mondo, Interpretata da Liliana Feldmann, Regia di Battista Klaingutti, 21,30 L'orchestra Robert Hanell, 22

Civica in casa (Replica) - Informazioni, 22,20 Interpreti allo specchio, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Prima di dormire, Musica a mezza luce a cura di Enrico Riccardi e Luigi Albertelli.

Il Programma

10 Ora per adulti, a cura del Dipartimento didattico della Pubblica Educazione, 12 Mezzogiorno in musica: Radiorchestra Zoltan Kodaly, La sera d'estate (Direttore: Jean Ruggiero); Manuel De Falla: El amor brujo (Direttore: Pierre Colombo), 12,45 Musica da camera. Johann Sebastian Bach: Locatelli in re maggiore, Bwv 911, J. G. Janitsch, violoncello, H. Strobel, Quartetto in sol maggiore; Michel Corrette: Sonata in re maggiore per violoncello e fagotto; Henry Duparc: Chanson triste; La vague et la cloche; Vassil Kasanlev: Toccata per pianoforte; Maurizio Kagel: Preludio n. 1, 13,15 Concerto per violoncello e orchestra di Roberto Di Corriero, 13,45 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio, 14,30 Holland Festival 1971, Frank Martin: «Pseaumes» per coro, orchestra e organo; Salmi 27, 8, 38, 57, 55, 51 e 68 (Organista Wim van Beek-Nordhik); Philharmonia Orchestra, Coro della Società Bach Olandese, diretta da Charles de Wolff), 15 Squarci: Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17,30 Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici, Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 487 per piano forte, orchestra e coro (Pianista Rudolf Barshai); Radiorchestra diretta da Niklaus Aeschbacher) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio il 15-2-1968), 16 Per la donna, appuntamento settimanale - Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, gara di Vicinici Betti, 19 Pentagramma del sabato, Passaggiata con i libri, 20,00 Radiocronaca sportiva, 20,20 Diario culturale, 20,15 Strumenti leggeri, 20,30 In collegamento con la Radiodiffusione francese: Interparade: Spettacolo di musica leggera, 21,30-22,30 Radiocronaca sportiva d'attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Gioacchino Rossini: La gaza ladra, sinfonia (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum) • Alfredo Casella: Paganini, divertente, per orchestra su musiche di Paganini: Allegro agitato - Polacchetta - Romana - Tarantella (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Dimitri Kabalevsky: Commedia, suite sinfonica, Partito - L'opera, Maria Valzer - Pantomima - Intermezzo - Scena lirica - Gavotta - Scherzo - Epilogo (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Kirill Kondrashin) • Peter Illich Ciakowski: Introduzione e Valzer, dall'opera - Eugenio Cigni: Gavotta (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Levov von Matacic)

6,54 Almanacco

Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Ottavio Respighi: Antiche arie e danze su musiche del Balletto del Conte Orlando (Simone Molinari) - Gagliardo (Vincenzo Galilei) - Villanelle (Anonimo) - Passamezzo e Mascherata (Anonimo) (Orchestra da Camera dell'Opera di Venezia diretta da Franz Littauer) • Bedrich Smetana: Tabor, dal ciclo di poemi sinfonici «La mia Patria» • (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich) • Gaetano Donizetti: Linda di Chamounix, sinfonia (Orchestra del Maggio

Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Pietro Mascagni: Le maschere, sinfonia (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Alceo Galliera)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

L'ultimo romantico (Pepino di Capri) • Il vento dolce dell'estate (New Trolls) • Tu sei il mio amore (Gloria Christian) • Er più (Adriano Celentano) • Mi piace la gente (Nilla Pizzi) • Se la mia pelle vuoi (Lucio Battisti) • La fiandra (Milva) • Tornerai (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Enzo Cerasico

Speciale GR (10,10-15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 La Radio per le Scuole

Senza frontiere

Settimana di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — GIORNALE RADIO

Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di Franco Franchi

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro-quiz

Spettacolo a premi

a cura di Paolo Emilio Poesio

Regia di Mario Landi

— Terme di Crodo

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 AFFEZIONATISSIMO -

Cartoline dai vostri cantanti

16 — Programma per i ragazzi

Tutto Gas

a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Regia di Marco Lami

16,20 INCONTRI CON LA SCIENZA

Materia e antimateria: due mondi allo specchio. Colloquio con Robert Adair a cura di Giulia Bartella

16,30 RECITAL

con Fausto Cigliano e Mario Gangi Presentazione di Stefano Satta Flores

Testi di Belisario Randone

Regia di Gennaro Magliulo

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Pavanelli, Rosanna Schiaffino, Gianrico Tedeschi

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

18,25 Sui nostri mercati

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

Nell'intervallo (ore 20):

GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

21,20 Omaggio a Joe Venuti

Jazz concerto

«Venutiana» con la partecipazione di Joe Venuti e dell'orchestra di musica leggera di Milano della Radiotelevisione Italiana

21,55 Coordinare le iniziative a difesa dell'ambiente. Conversazione di Gianni Lucioli

22 — LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE

Origini e sviluppi della musica elettronica

a cura di Massimo Mila e Angelo Paccagnini

11. - Musiche elettronastiche associate all'esecuzione con strumenti dal vivo -

22,45 Intervallo musicale

22,55 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Giuliana Calandri

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - **FIAT**

7,40 Buongiorno con Jimmy Fontana e Cat Stevens

Conti-Cassano: Melodìa • Pisano-Jurgenas: amore non belli se non è
litigare • Evangelisti-Marsigli: E' impossibile • Lo Bianco-Fontana-Pes: Giulietta e Romeo • Guardabassi-Brambati: T'aspetterò • C. Stevens: Tuesday's dead, Moon shadow, Lady d'Arbanville, Wild world, Father and son — **Invernizzi Invernizina**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da
Lello Loffredo e Gisella Sofio

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 Una commedia in trenta minuti

VITTORIO SANIPO利 in - Il Revisor - di Nikolay Savil'evic Gogol
Traduzione di Ivo Chiesa e Ilaria Alessandra Barbetti

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14 — Su di giri

Deurzen: Boogaloo for you (Soul Sound) • Grant: Black skin blue eyed boys (The Equals) • Rodriguez-Lama-Dossena: Aranjuez mon amour (Massimo Ranieri) • Del Prete-Beretta-Santercole: Il forester (Adriano Celentano) • Steyn-Akkerman: Crying for you (Mushroom) • Cassella-Coccia: Buonanotte Elisa (Gianni Morandi) • Tirone-Ippress-D'Aversa: Stase (Christy) • Chim-Chapman: Coco (The Sweet) • Tradizionale: Sant'Antonio nel deserto (Rosanna Fratello) • Blackmore-Gillian: Fireball (Deep Purple)

14,30 Trasmissioni regionali

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 La traviata

Opera in tre atti di Francesco Maria Piave, da Dumas Jr.

Musiche di **GIUSEPPE VERDI**

Violetta Valéry • Montserrat Caballé
Flora Bervoix • Dorothy Krebill
Annina • Nancy Stokes
Alfredo Germont • Carlo Bergonzi
Giorgio Germont • Gianni Ruffini
Gastone, visconte di Letoréries
Fernando Jacopucci

Barone Douphol • Gene Boucher
Marchese d'Obigny • Thomas Jamerson
Dottore Grenvil • Harold Enne
Giuseppe • Carlo Strehler
Domestico di Flora • Flavio Tassan
Commissionario • Franco Ruta

Direttore Georges Prêtre
Orchestra e Coro dell'Opera Italiana R.C.A.

Al termine:
Intervallo musicale

22,40 GIORNALE RADIO

22,45 IL GIRASKETCHES

Regia di Manfredo Matteoli

Nell'intervallo (ore 23):

Bollettino del mare

Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Regia di Giorgio Bandini

10,05 CANZONI PER TUTTI
Pilat: Ritorna amore (Orietta Berti) • Mogli-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Argento-Pace-Conti-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • La meraviglia-Tarocchini: Vento d'estate la nostra vita (Liliana Torni) • Campi-Pavone-Marchetti: Bambino mio (Carmen Villani) • Morina-D'Ercole-Tomassini: Vegabondo (Nicola Di Bar) •

10,30 Giornale radio

10,35 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-mo presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Caterina Caselli e Lucia Dalla Regia di Pino Giloli

11,30 Giornale radio

11,35 Ruote e motori
a cura di Piero Casucci
— Pneumatici Cinturato Pirelli

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Il giocoone

Programma a sorpresa di Maurizio Costanzo, con Franco Rosi
Realizzazione di Cesare Gigli

15 — Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

Nell'intervallo (ore 15,30):

Giornale radio
Bollettino del mare

16,30 Giornale radio

16,35 Classic-jockey:
Franca Valeri

17,30 Giornale radio

Estrazioni del Lotto,

17,40 FUORI PROGRAMMA
a cura di Paola d'Alessandro

18 — Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 Io avrei voluto diventare
MILVA FRA CANZONI ED ALTRO

Testi di Cristiano Minellon
Regia di Enzo Convalli

18,50 STRADE DI CITTA'

Programma a cura di Sergio Bartoli

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO



Caterina Caselli (ore 10,35)

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI
(sino alle 10)

— **La Senussia.** Conversazione di Gloria Maggiotto
9,30 Johannes Brahms: Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte: Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro molto (Jacqueline Du Pré; violoncello; Daniel Barenboim, pianoforte)

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Manfred, overture op. 115 dalle musiche di scena per il dramma di Byron (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Rafael Kubelik) • Niccolò Paganini: Concerto n. 3 in mi maggiore per violino e orchestra (Cadenze di Henryk Szeryng): Introduzione (Andante), Allegro marziale - Adagio (Cantabile spianato) - Polacca (Andantino vivace) (Violinista Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 - Italiana: Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Presto) (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

13 — Intermezzo

Georges Bizet: La fille de Perle, suite Prélude - Sérénade - Marche - Danse bohémienne (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Albert Dietrich-Robert Schumann-Johannes Brahms: Sinfonia per violino e pianoforte - Frei aber Friesam (Riccardo Brentola, violino; Giuliano Bordoni, pianoforte) • Vitezslav Novak: Sinfonietta op. 35 per piccola orchestra (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Luciano Rossetti)

14 — L'epoca del pianoforte

Muzio Clementi: Sonata in si minore op. 40 n. 2 (Pianista Lamar Crowson) Franz Schubert: Fantasia in do maggiore - Wanderer - (Pianista Jean-Rolph Kars)

14,40 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Hans Schmidt Isserstedt**

Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore per flauto, orchestra d'archi e basso continuo: Ouverture - Rondeau - Sarabande - Bourrée I e II - Polonaise - Gavotte - Basse danse (pianista Jean-Claude Masi - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 125: Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale (Presto, Allegro ma non troppo, Allegro assai) (Joan Sutherland, soprano; Marilyn Horne, con-

11,15 Presenza religiosa nella musica

Wolfgang Amadeus Mozart: Kyrie in re minore K. 341 per coro e orchestra (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI e Coro di Roma della RAI diretta da Mario Rossi - Maestro del Coro Armando Renzi); Graduale ad Festum Beatae Mariæ Virginis - Sancta Maria - in fa maggiore K. 273 per coro, archi e organo (Organista Luigi Cefalo - Coro - Orchestra Sinfonica di Coro di Roma della RAI diretta da Peter Magg - Maestro del Coro Armando Renzi) • Peter Illich Czajkowski: Liturgia di S. Giovanni Crysostomo op. 41 per archi, organo e coro a cappella (Baritone: Alberto Bazzini - Coro Czajkowski diretto da Geline Grigorieva)

12,10 Università Internazionale **giorgio Marconi** (da Roma): Gerardo Zampaglione: Cuzco, capitale dei due imperi

12,20 Civiltà strumentale italiana

Vincenzo Bellini: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe ed archi (Revisione di Terenzio Gargiulo); Maestoso deciso - Cantabile - Cantabile - Allegro deciso polonese - (Violinista Wolf-Ferrari: Idilio Concertino in la maggiore op. 15 per oboe, archi e due corni; Preambolo - Scherzo - Adagio - Rondo: Arrigo Pedrollo: Concertino per oboe e archi a tempo (Moderato) - Canzone - Favolosa - Terzetto (Allegro vivo) (Oboista Pierre Pierlot - I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone)

tralito: James King, tenore; Martti Talvela, basso - Orchestra Filarmonica di Città di Vienna - Maestro del Coro Wolfgang Pitschner (Ved. nota a pag. 65)

16,10 Musiche italiane d'oggi

Ludovico Rocca: Sei Liriche: Riconciliazione - Il canto della culla - La fine della volpe - Spese inutile - Il viaggio della luna - Il bimbo (Jolana di Torriani soprano; Antonio Beltrami, pianoforte) • Ottavio Zocchi: Sinfonietta per violoncello e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro, Largo, Allegro (Giorgio Menegozzo, violoncello; Lucia Negro, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 La letteratura come scienza. Convenzione di Gianni Eugenio Viesi

17,15 IL SENZATIOLLO

Fotocalco di varietà a cura di Mario Bernardini Regia di Arturo Zanini

17,45 Appuntamento a Courmayeur, a cura di Sergio Piscitello

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 845 pari a m 49,50 e dallo canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2,0 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12.10-12.30 Il lunario di S. Oro - Sotto l'arco e oltre: di varia attualità - Gli sport - Un storia - Un viaggio - Parole alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'addetto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos coutumes: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous »: 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - L'ora e i valori - Trasmissioni per gli ascoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dl mondo del lavoro, 15-15.30 Penna, parola e musica, di Mario Beber e Nunzio Carmen, 19.15 Gazzettino, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Rotaclub, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dl mondo del lavoro, 15-15.30 Penna, parola e musica, di Mario Beber e Nunzio Carmen, 19.15 Gazzettino, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Almanacco, quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15.30 Voci dal mondo dei giovani, 19.15 Gazzettino, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Almanacco, quaderni di scienza e storia.

GIROVEDI': 12.30-13 Circolo Mandolinista - Euterpe - di Bolzano, 14-14.30 Musica per banda - Complesso bandistico di Bolzano, 19.15-19.30 Canti popolari - Castel Flavon - di Bolzano.

VENERDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15.30 Almanacco, 19.15 Gazzettino, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Gente di montagna, di Simone Giuseppe Gabrielli.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dl mondo del lavoro, 15-15.30 Il rodomero: programma di varietà, 19.15 Gazzettino, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino, Domani sport.

TRASMISSIONI DE RUINEDA LADINA

Duc i dia de leur: lunesc, merdi, merculdi, venderdi y sada, dia 14 ala 14.20: Notizies per i Ladins de Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, con nubes, interviews y croniques.

Uni d'ienas, ora dia dumenia, dia 14.05 ala 19.15, trasmission - Da cre-

piemonte

DOMENICA: 14-14.30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14.30 « Giro di Lombardia », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 7.40-7.55 Buongiorno Milano, 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione: 14.30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14.30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14.30 « A Lanterna », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14.30 « Via Emilia », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14.30 « Sette giorni e un microfono »: supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino Toscano, 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14.30 « Rotomarche », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14.30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14.30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14.30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: Lunedì: 12.10 Calabria sport, 12.20-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese.

14.50-15 Musica richiesta - Altri giorni (escluso giovedì): 12.10-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese, 14.45-15 Musica richiesta (venerdì) - « Il mio crotone è nostro »: sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono Minishow ».

Direttore Oliviero De Fabritis - Mo del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-1970), 19.30-20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box - a cura di G. Degenuati, 16 Bozze in colonne: « L'opera di Giuseppe Bartoli » di Bari, 16.30-17.30 Musica autore della regione, D. Zanettovitch, Suite per quattro, G. Bumageli, Piccolo divertimento, G. Cancelli e G. Pompei, trombe, A. Bartoli, coro: S. Sicardi, trombone, 16.25-17 Piccolo concerto con il Complesso ritmico diretto da F. Russi, e l'orchestra diretta da Z. Vukelich, 19.30-20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13.30 Musica richiesta, 14.10-14.30 - Buona fine e buon principio - Almanacco per tutte le feste di L. Carpinteri e M. Faraguna (30) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box - a cura di C. Nolani - Quartetto - Stella Alpina - di Cordendons - I proverbi del mese: « Parola dura non t'è più più di » di Giuseppe Radole - Muz di di Riede Puppo, 16-17 G. Puccini; « Il Tabarro » - Interpreti: G. Taddei, G. Campana, R. Botteghelli, D. Zerial, C. Parada, L. Zanini, G. Botta - Orchestra e Coro del Teatro Verdi -

Direttore Oliviero De Fabritis - Mo del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-1970), 19.30-20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30-15 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15.10 - Canzoni in circolo - a cura di R. Curci, 15.45 - Anni che contano - Dialoghi con i giovani di Guido Migliani, 16 Concerto del Mozartteam-Du - Karlheinz Franke, violino; Paul Schillhawsky, pianoforte - J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italiana di Trieste il 24-5-1970), 16.20 Fogli staccati - La casa di Pilko - di Bice Polli, 16.30-17 X Concorso Internazionale di Canto Corale - C. A.

20 Trasmissioni giornali- stiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

lazio

DOMENICA: 14-14.30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14-14.30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14.30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 7.30-8.30 Mattutino abruzzese-molisano, 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14.30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 7.30-8.30 Mattutino abruzzese-molisano, 12.10-12.30 Corriere del Molise, prima edizione, 14.30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14.30 « ABCD - D come Domenica »: supplemento domenicale.

FERIALI (escluso giovedì): 12.10-12.30 Gazzettino della Campania, 14.30-15 Gazzettino della Campania.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

14.30-15 L'ora della Venezia

DI FUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Gabriel Fauré: Quartetto n. 1 in do min. op. 15 per pianoforte e archi - Pf. Emil Ghilea; vcl. Leonid Kogan, vcl. Rudolf Barshai, vcl. Mstislav Rostropovic; Paul Dukas: Villanelle per corno e pianoforte - Corno Domenico Ceccarossi, pf. Eli Perrotta; Elliot Carter: Quartetto n. 2 in arco - Quartetto Lenox; vcl. Peter Marsh e Theodora Mantz, vcl. Paul Horsh, vc. Donald McCall

9 (18) LE SINFONIE DI FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 4 in do min. - Tragica - Orch. Staatskapelle di Dresda dir. W. Sawallisch

9,30 (18,30) ERIK SATIE

Tre Sarabande - Pf. Frank Glazer

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Carlo Alberto Pizzini: Concerto per tre Hermanas per chitarra concertante e orchestra - Chit. Bruno Battisti D'Amario - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi

10,10 (19,10) ALESSANDRO SCARLATTI

Sonata in do magg. per flauto, archi e basso continuo - Fl. Severini Gazzelloni, cemb. Luciano Bettarini - Compl. strum. dell'Istituto per il '700 musicale italiano

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re magg. K. 239 - Orch. Festival Strings di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner; Peter Illich Ciaikowski: Serenata in do magg. op. 48 per archi - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

11 (20) INTERMEZZO

Johann Gottfried Mühel: Concerto in re min. per clavicembalo, due fagotti e orchestra d'archi - Clav. Edward Müller, fag. Heinrich Goldner e Otto Steinopf - Orch. d'archi della Schola Cantorum - di Basilea dir. August Wenzinger; Johann Albrechtsberger: Concerto in do magg. per arpa e orchestra - Arpista Nicanor Zabaleta - Orch. da camera - Paul Kuentz - dir. Paul Kuentz; Luigi Boccherini: Serenata in re magg. (Revis. di Karl Haas) - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo

12 (21) LIEDERISTICA

Alexander Zemlinsky: Sei Lieder op. 13 per mezzosoprano e orchestra - Msopr. Margaret Lensky - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fritz Mahler

12,20 (21,20) GIORGIO FEDERICO GHEDINI

Il Canticello del sole per coro d'uomini e orchestra d'archi - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi - Mo del Coro Giulio Bertola

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: TRIO ADOLF BUSCH-HERMANN BUSCH-RUDOLF SERKIN E TRIO ISAAC STERN-LEONARD ROSE-EUGENE ISSTOMIN

Johannes Brahms: Trio n. 2 in do magg. op. 87 (Vl. Adolf Busch, vc. Hermann Busch, pf. Rudolf Serkin); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re min. op. 49 (Vl. Isaac Stern, vc. Leonard Rose, pf. Eugene Istomin)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ELIAHU INBAL, VIOLINISTA MÁSURO USHIOKA

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re magg. - La Pendola - (Orch. Sinf. di Milano della RAI); Sergei Prokofiev: Concerto n. 2 in sol min. op. 63 per violino e orchestra (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI); Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 20 (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Enrico: Canzone per tv (Caravelli); Wilson: Till there was you (C. Stapleton); Rudy-Lumi: La voglia di piangere (Mauro Teani); Gaber: Oh Madonnina dei dolori (Giorgio Gaber); Anonimo: Daria diriada (Marcello Minerbi); Del Prete-Celentano: Sotto le lenzuola (Adriano Celentano); Jobim: Meditation (Henry Mancini); Califano: Oceano (Ricchi e Poveri); Anka: She's a lady (Tom Jones); Godard: Berceuse de Jocelin (George Melachrino); Pascal-Bracardi: Una canzone (Paul Mauriat); Stott: Jackashana (Lally Stott); Nascimbeni: Ritmo senza parole (Roberto Pregadio); Bardotti: Strade su strade (Rosalino); Shapiro: Una vecchia foto (Voci Blu); Lennon: And I love her (Boston Pops); Pupi: Oye come va (Tito Puente); Dalla: Itaca (Lucio Dalla); Guglielmi: La mia scelta (Nuova Idea); Baglioni: Io, una ragazza e la gente (Claudio Baglioni); Alpert: Jerusalem (James Last); Jobim: Choro (Eumir Deodato); Monti: La donna di paese (Jordan); Du André: La canzone di Marinella (Mina); Livraghi: Quando m'innamoro (Ronnie Aldrich); The Turtles: Scende la pioggia (Enrico Simonetti)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hefti: I'm shootin' again (Count Basie); Ciampi-Marchetti: La colpa è tua (Daldida); Ulmer: Prigialli (Frank Chackfield); Hart-Rodgers: Manhatten (Frank Poirier); Hart-Rodgers: Manhatten a mille tempi (Jacques Brel); Mc Carter-Lennon: Hey Jude (Pf. Ronnie Aldrich); Anonimo: Due chitarre (Dmitri Dourakine); Jobim: Corcovado (Los Machucambos); Anonimo: Danza Azteca (Los Guacharacos); Hammerstein-Rodgers: Oklahoma (Alan Lomax); Holmes: Hard to keep my mind on you (Woody Herman); David-Bacharach: Who gets the guy (Dionne Warwick); Beltrami-Cuerpo de Baco (Wolmer Beltrami); Strauss: Du und du (Helmut Zacharias); Planté-Aznavour: La bohème (Charles Aznavour); Jobim: Preciso de voce (Antonio Carlos Jobim); Horner: Marche des ours (Yvette Horner); Duke: Autumn in New York (Percy Faith); Mc Cartney-Lennon: Strawberry fields forever (Beatles); Ignoto: Kanjiucho (Werner Müller); Stoller-Leiber-Mann-Weil: On Broadway (Mongo Santamaría); Ritos-Theodorakis: Kaimos (Melina Mercouri); Brodsky-Bennet-Tepper: Rsd roses for a blue lady (Village Stompers); Addisini: Concerto di Varsavia (chit. Laurindo Almeida); Pace-Morricone: (Pf. Massimo Ranieri); Anonimo: Bulgarian budge (Dion Ellis); Coulter-Martin: Congratulations (Kenny Woodward)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Reskin: Quelli erano giorni; Mizen: Because I love; Ryan: I will drink the wine; Deigan: Climping Elysees; Rocca: Io volevo divertire; Gagliardi: Gocce di mare; Rodger: Love; Well: Brown eyed woman; Doreen: Baby love; Riccardi: La pianura; Alabamy: Liseath; De Sica: Sarah; Lennon: Yesterday; Backey: Fantasy; Paolo: Che cosa c'è; Lai: Un uomo, una donna; Weill: Septemb'r song; D'Adamo: Il vento dolce dell'estate; Bigazzi: L'amore è un attimo; Sorini: Francesina; Kennedy: Harbour lights; Miliacci: Il cuore è uno zingaro; Modugno: Meraviglioso; Mescal: Sweet temptation; Miragone: Thrilling; Morelli: Miraggio; Simons: The peanut vendor

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Baker: Toad (The Cream); Lee: Love like a man (Ten Years After); Harrison: I dig love (George Harrison); Manuel: Lenesome Suzie (Blood Sweat & Tears); Sbriziolo-Balsamo: Incantesimo (Dik Dik); Dylan: My back pages (Bob Dylan); Smith: Gracie (Jimmy Smith); Leeuwien: Poor boy (Shoking Blue); Taupin-John: Sixty years on (Elton John); Anonimo: John Barleycorn (Traffic); Anderson: Reason for waiting (Jethro Tull); Fabrizio: Come il vento (Donatello); Vandelli: Devo andare (Equipe 84); Vestine: Marie Leveau (Canned Heat); Fontana-Lauzi: A Calais (Bruno Lauzi); Kath: An hour in the shower (Chicago); Fogerty: It's just a thought (Creedence Clearwater Revival)

Stereofonia

**ROMA, MILANO, TORINO E NAPOLI
DAL 2 ALL'8 GENNAIO**

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Josquin De Prés: Salve Regina - Coral Music Amherst College diretto da James Heywood; Alexander: Johann Sebastian Bach: Cantata n. 78 per soli, coro e orchestra - O Signor che l'alma mia - Corale - Aria - Recitativo - Aria - Recitativo - Aria - Corale - Bruna Rizzoli, soprano; Luisa Ribacchi, mezzosoprano; Carlo Franzini, tenore; Ugo Trama, basso - Orchestra da Camera - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo - Maestro del Coro Emilia Gibutis; Arnold Schoenberg: Sinfonia da camera n. 2 op. 38: Adagio - Con fuoco, molto adagio - Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Ottóvá

cembalista Anton Heiller; Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 3 per archi: Allegro con brio - Andante - Minuetto I - Adagio - Minuetto II - Finale - Trio italiano d'archi: Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, violoncello; Franz Lehner: Quartetto in sol minore op. 74 n. 3 per archi: Allegro - Largo assai - Minuetto - Finale (allegro con brio) - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Helmut Hoever, violini; Konrad Grahe, viola; Ernst Strauss, violoncello

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- Roger Williams al pianoforte con l'orchestra di Ralph Carmichael;
- Arthur Smith e il suo complesso;
- Un recital del cantante Domenico Modugno;
- David Rose e la sua orchestra

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Tomaso Albinoni (revisione Ettore Bonelli): Concerto in re minore op. V n. 7; Allegro - Adagio - Allegro - Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento; Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in e minore per violino e archi: Allegro - Andante - Allegro - Sinfonia Roberto Michelucci - Orchestra - I. Muzi - Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi: Moderato - Tempo di valse - Scherzo - Larghetto - Finale (allegro assai) - Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Henry Purcell: Suite per archi dall'opera « King Arthur » - Ouverture - Air - Hornpipe - Song tune - Air - Chaconne - Orchestra da Camera - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco André; Wolfgang Amadeus Mozart: Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra - Solista Severino Gazzelloni - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Frieder Weisemann; Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore: Allegro maestoso, Allegro con brio; Allegretto - Presto (Vivace) - Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache - Béla Bartók: Tanzsuite - Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Janos Ferencsik

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- Sid Ramin e la sua orchestra;
- Il trio del pianista Earl Hines;
- La cantante Iva Zanicchi;
- L'orchestra di Gorni Kramer

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Georg Friedrich Haendel: Suite n. 8 in fa minore per clavicembalo: Preludio - Fuga - Allemanda - Corrente - Giga - Clavi-

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:

- Benny Goodman e il suo quartetto;
- L'orchestra di Marty Gold;
- I complessi vocali e strumentali The Bee Gees e Fat Mattress;
- Ted Heath e la sua orchestra

la crema premiata per la qualità



Cera di Cupra

Dott. Ciccarelli

nutre, protegge

il viso, le mani, il corpo.

In vendita nelle farmacie e nelle profumerie in due convenienti confezioni:
tubo: lire 800
vaso: lire 1600

CC/3893

TV svizzera

Domenica 2 gennaio

- 13.30 TELEGIORNALE, 1^a edizione
- 13.35 TELERAMA, Settimanale del Telegiornale
- 14 Da San Bernardino Villaggio: AMICHEVOLMENTE. Una domenica sulla neve. Servizio di Marco Blaser e Joyce Paccagni
- 15.15 Da Davos: DISCO SU GHIACCIO: SVIZZERA-ROMANA. Cronaca differita (a colori)
- 17 HIT'S A GOGO. Musica per i giovani
- 17.55 TELEGIORNALE, 2^a edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18.10 LA ROSA DI BAGDAD. Lungometraggio fiaba di Anton Ginz. Demghenini (a colori)
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Max Bruch: Concerto per violino
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. 5. Caterina Howard (a colori)
- 22.05 TRA L'EST E L'OVEST: La FINNLANDIA. Realizzazione di Wolfgang Venehar (a colori)
- 23 TELEGIORNALE, 4^a edizione

Lunedì 3 gennaio

- 16.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì da Sedan a Vichy. La Francia nella storia d'Europa 1870-1940. 1. «Le origini della III Repubblica e la Comune», a cura di Enrico Decleva. Partecipano Giorgio Galli e Pier Carlo Masini. Ripresa televisiva di Enrica Roffi. (Replica della trasmissione diffusa il 4-10-71)
- 18.10 PER I PICCOLI: «Lavoricchio» - «La grande decisione» - «Racconto della serie» - «Il Taglio. Domenica e i gatti pirati» - Marionette di Werner Flück (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 VITE PRIVATE. «Lo storno» - Documentario (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL CLOWN E LA CANTANTE. Rita Streich canta per Dimitri (a colori)
- 21.15 BORIS GODUNOFF. Dramma musicale popolare (a colori)
- 23.25 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Martedì 4 gennaio

- 16.45 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali. Da Sedan a Vichy. La Francia nella storia d'Europa: 1870-1940. 2. «La III Repubblica. La Dreyfus», a cura di Enrico Decleva. Partecipano Roberto Vivarelli e Carlo Pinzani. Ripresa televisiva di Enrica Roffi. (Replica della trasmissione diffusa il 11-10-71)
- 18.10 PER I PICCOLI: «La Sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini - «Abracadabra». Disegno animato di Frédéric Back e Graeme Rossi (a colori) - «Quando caddono i pupazzi di neve». Disegno animato. 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Con Ortis Belotti: uno scultore tutto d'oro (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni del mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 UN DOLLARO BUCATO. Lungometraggio interpretato da Montgomery Wood, Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, Peter Cross, John Mac Douglas, Frank Farrel. Regia di Calvin Jackson Padgett (a colori)
- 22.30 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti: La tigre di carta
- 23.45 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Mercoledì 5 gennaio

- 16.45 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali. Da Sedan a Vichy. La Francia nella storia d'Europa: 1870-1940. 3. «La prima guerra mondiale», a cura di Enrico Decleva. Partecipano Piero Melograni e Brunello Vigezzi. Ripresa televisiva di Enrica Roffi. (Replica della trasmissione diffusa il 18-10-71)
- 18.10 PER GLI ADOLESCENTI: VROOM. Settimanale a cura di Mimmo Pagnamenta e Corinella Brognini. Vincenzo Masotti presenta: «La storia di un fiume». Servizio di Antonio Maspoli in collaborazione con un gruppo di giovani. Discussione sul tema
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 CAPPUCCETTO A POIS. 7. «L'upone infermiera d'occasione». Fiaba con i pupazzi di Maria Pergo (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 IL MURO DEL PIANTO. Realizzazione di Roshalom Katz - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 I CASTELLI SULLA LOIRA. Un atto di Bruno Magnoni. Regia di Sergio Genni

- 21.35 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretto da Kurt Redel (a colori)
- 22.00 L'ULTIMO PIANETA. Un'inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distribuzione dell'equilibrio ecologico. Realizzazione di Gianni Luigi Poli. 3. parte (a colori)
- 23 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Giovedì 6 gennaio

- 15.30 1971: UN ANNO DI IMMAGINI. Retrospettiva del Telegiornale, realizzata da Dario Robbiani Renzo Balmelli (a colori)
- 16.35 MARINAI IN COPERTA. Lungometraggio interpretato da Little Tom, Ghislain Rosin, Feruccio Acciari, Lucio Flauta e Liliana Chiarì. Regia di Bruno Corbucci (a colori)
- 18.10 PER I PICCOLI: «Storiebelle». Favole raccontate da Fosca e Fredi, a cura di Leda Bonz - «Teodoro brigante dal cuore d'oro». Disegno animato realizzato da Ladislav Čapek - «La piccola Flavia». 1. Il ritorno a scuola (a colori)
- 19.05 20 MINUTI CON MARISA SANNIA. Regia di Fausto Sassi - TV-SPOT
- 19.15 I POMPIERI. Documentario (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 20 MINUTI CON MARISA SANNIA. Regia di Fausto Sassi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 LA MARINA SVIZZERA. 30 anni sui mari. Documentario di Rudy Kessler (a colori)
- 21.25 THE SWINGLE SINGERS. Close-up (a colori). (Ripetizione dello spettacolo pubblico del 25-5-71 al Teatro Apollo di Lugano)
- 22.05 NOTTE TRAGICA. Telefilm della serie «Lotta senza quartiere»
- 22.55 NOTIZIE SPORTIVE
- 23 TELEGIORNALE, 3^a edizione

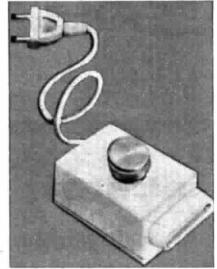
Venerdì 7 gennaio

- 16.45 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali. Da Sedan a Vichy. La Francia nella storia d'Europa: 1870-1940. 4. «L'inguato dopoguerra», a cura di Enrico Decleva. Partecipano Bruno Caizzi e Rodolfo Mosca. Ripresa televisiva di Enrica Roffi. (Replica della trasmissione diffusa il 25-5-71)
- 18.10 PER I RAGAZZI: «Campo contro campo». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci, con la partecipazione di Alberto Anelli e gli Shakers - «Sogni Lappone». Documentario realizzato da Rauli Ruso
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 LA DROGA. 7. La farmacomania, a cura di Renato Zuffa. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 LA VOCE DI KAREN. Telefilm della serie «Tony e il professore» (a colori)
- 21.50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni
- 22.45 TELEGIORNALE, 3^a edizione
- 22.55 CINECAPO: LA POMMA. Lungometraggio interpretato da Elisabetta Schöch, André Widmer, Arnold Walter, Daniel Stüffel, Claudine Berthier, Pierre Holdener. Regia di Michel Souter

Sabato 8 gennaio

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda (a colori)
- 15.40 ENCICLOPEDIA TV. Da Sedan a Vichy. La Francia nella storia d'Europa: 1870-1940. 5. «Il fronte popolare e la fine della terza Repubblica», a cura di Enrico Decleva. Partecipano Giovanni Busino e Leo Vallani. Ripresa televisiva di Enrica Roffi. (Replica della trasmissione diffusa il 11-11-71)
- 17.10 IL BUONGUSTAO. La cucina nel mondo. 11. «A Tangeri»
- 17.25 POP HOT. Musica per i giovani con il gruppo «Zoo»
- 17.45 IL PICCOLO FUGGIASCO. Telefilm della serie «Corki il ragazzo del circo»
- 18.10 VIETNAM: DRAMMA DI UN POPOLO. Realizzazione di Wim Neyman (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE, 1^a edizione - TV-SPOT
- 19.15 L'AGGRESSIONE. Documentario della serie «Il mondo in cui viviamo» (a colori)
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini - TV-SPOT
- 19.50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Ediz. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL TRONO NERO. Lungometraggio interpretato da Burt Lancaster, Joan Rice, André Morell, Abraham Sofaer. Regia di B. Hackin (a colori)
- 22.10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23 TELEGIORNALE, 3^a edizione

Variatore elettronico di luminosità



Abbiamo di recente messo a punto un « Variatore Elettronico di Luminosità » di nuova creazione. Tale apparecchio, consente di graduare la intensità luminosa dal massimo a zero. Il principio sul quale si basa questo nostro nuovo apparecchio non è quello del comune reostato già in passato noto, ma un principio elettronico e si avvale di componenti altamente specializzati che regolano sia il flusso di tensione che di corrente. In questo modo si ottiene che la luminosità emessa dalla sorgente luminosa, « lampada elettrica ad incandescenza » è in rapporto al consumo di corrente; in altre parole il contrario di quello che avviene con i reostati dove il consumo è sempre al massimo. Con il nuovo apparecchio (VEL) si ottiene un risparmio di consumo quando l'intensità di luce viene ridotta. Sono disponibili vari modelli che consentono una regolazione della luce di lampade da tavolo, da studio, da televisione, bagno, ecc.; altri che possono regolare luce notturna, bianca o colorata, adatti per camere di albergo o cliniche; vi sono modelli che consentono di inserire, dopo una luce bianca, altre lampade colorate (azzurre, verdi, rosse, gialle) e si possono ottenere effetti cromatici interessanti per esposizioni, pubblicità o altro. Lo stesso apparecchio può essere dotato di cellule fotovoltaiche e quindi funzionare come interruttore crepuscolare; ancora di altri dispositivi elettronici che automaticamente ed in continuità graduano luci diverse. Particolarmenente interessante è la confezione trasparente « regalo » (18x5x5 cm.) che contiene un VEL per uso immediato e pratico su ogni fonte luminosa domestica (Abat-jour - lume da studio - tavolo - ecc.).

LA PROSA ALLA RADIO

Riccardo III

Tragedia di William Shakespeare (Venerdì 7 gennaio, ore 13,27, Nazionale)

Nella interpretazione di Vittorio Gassman, per il ciclo *Una commedia in trenta minuti*, va in onda una riduzione della tragedia shakespeariana *Riccardo III*, uno dei cosiddetti «chronicle plays» o dramm犀 storici. Vi sono narrate le vicende dell'ascesa al trono di Riccardo di Gloucester, fratello di Edoardo IV, che realizza il suo scopo facendo ammazzare i giovani figli di Edoardo nonché il fratello maggiore Giorgio di Clarence. Ma il suo regno è di breve durata, perché egli viene ucciso in battaglia da Enrico conte di Richmond, poi re Enrico VII. Il fosco dramma è tutto imperniato sulla figura a tutto tondo di Riccardo. «La tragedia», scrive Mario Praz, «rientra nello schema degli "exempla" medievali: Riccardo sconta il fio del suo peccato; la catastrofe non s'orgia dalle premesse nel carattere del protagonista, ma dal suo cozzare contro uno schema teologico tradizionale, che Shakespeare accetta passivamente dai cronisti e dai suoi contemporanei; la soddisfazione del pubblico degli spettatori di vedere la pena commisurata al delitto non può propriamente chiamarsi sentimento tragico nel senso aristotelico, perché Riccardo III suscita si terrore, ma non simpatia».

Commedia di Anton Cecov (Sabato 8 gennaio, ore 19,15, Nazionale)

Ha inizio questa settimana un ciclo ampio e organico di lavori teatrali dal titolo *Storia del Teatro del Novecento*. Si tratta di ventisei testi (ai quali si aggiunge una serata antologica dedicata al teatro dell'avanguardia storica), che coprono settant'anni di teatro moderno e contemporaneo. Ne diamo l'elenco: Anton Cecov, *Il gabbiano*; George Bernard Shaw, *La professione della signora Warren*; Maxim Gorkij, *Piccoli borghesi*; Gabriele d'Annunzio, *La famiglia di Iorio*; August Strindberg, *Il pellicano*; Paul Claudel, *L'annuncio a Maria*; Luigi Pirandello, *Così è (se vi pare)*; Rosso di San Secondo, *Marionette, che passione!*; Jarry-Majakovskij-Apollinare-Tzara, *Quattro esempi di teatro d'avanguardia*; Ernst Toller, *Uomo Massa*; Eugene O'Neill, *Anna Christie*; Bertolt Brecht, *L'eccezione e la regola*; Federico García Lorca, *Donna Rosita nubile*; Jean Giraudoux, *La guerra di Troia non si farà*; Clifford Odets, *Svegliati e canta*; Thomas S. Eliot, *Assassinio nella cattedrale*; Thornton Wilder, *Piccola città*; Tennessee Williams, *American Blues*; Albert Camus, *Il malinteso*; Jean Anouilh, *Leocadia*; Jean-Paul Sartre, *Morti senza tomba*; Ugo Betti, *Corruzione al Palazzo di Giustizia*; Eugène Ionesco, *La cantante calva*; Max Frisch, *Biedermann e gli incendiari*; Samuel

A cura di Giovanni Macchia (Venerdì 7 gennaio, ore 21,30, Terzo)

Ha inizio questa settimana un breve ciclo di quattro serate dedicato alla figura di André Gide protagonista della letteratura e della cultura non solo francese ma europea

André Gide, oggi

della prima metà di questo secolo. I testi sono stati curati da Giovanni Macchia, professore di letteratura francese presso l'Università di Roma. La prima serata (scritta in collaborazione con Fabrizio Cruciani) ha per titolo *Idee sul teatro* e ricostruisce la concezione

aristocratica che Gide ebbe del teatro e in particolare del rapporto col pubblico. La seconda serata *L'itinerario teatrale* — sempre in collaborazione con Fabrizio Cruciani — dà un quadro della produzione, non molto ampia, di Gide in questo settore. Con *L'inquietudine delle coscienze* — terza serata in collaborazione con Gianfranco Rubin — si passa invece alla complessa e inquietante personalità dello scrittore, sempre in rapporto alla sua opera. La quarta serata infine: *Dal "recit" al romanzo* in collaborazione con Gianfranco Rubin — analizza l'opera narrativa dello scrittore e abbozza le conclusioni. Emerge dall'insieme un ritratto problematico e appassionante di André Gide e si propongono i termini, come dice Macchia, della «lezione critica di uno scrittore che seppe fare dell'intelligenza e della misura strumenti a un tempo di penetrazione interiore e di inventiva formale». Perché, è ancora Macchia che ammonisce, «si ricordi che si può certo gettare via Gide e passare oltre: ma attenzione, per liberarsene bisognerà averlo letto».



Iida Ferro è Irina Nicolaelevna in *Il gabbiano* di Cecov che apre sabato il ciclo di «Storia del Teatro del Novecento»

Il gabbiano

Beckett, *Aspettando Godot*; Harold Pinter, *Il custode*; Peter Weiss, *L'istruttoria*.

Già ottimamente collaudato sul Terzo Programma, il ciclo viene ora proposto sul Programma Nazionale per offrire all'attenzione di un pubblico più vasto i punti salienti di una vicenda teatrale che ci tocca da vicino. I lavori sono presentati in ordine rigorosamente cronologico. I curatori hanno adottato questo criterio per consentire di cogliere unitariamente lo sviluppo e il vicendevole implicarsi delle varie problematiche, al di là delle divisioni nazionali, linguistiche e di tendenza, che pure concorrono a definire la specificità delle singole esperienze. Ciascun dramma è preceduto da una breve presentazione che ne indica il significato e lo colloca nel contesto di un discorso generale.

Il Novecento segna indubbiamente, nello sviluppo della drammaturgia (come in altri settori), una rottura. Entra in crisi, oltre la normativa propriamente letteraria, il rapporto stesso tra realtà e opera. Al relativo equilibrio delle esperienze precedenti si sostituisce la costante e ostinata messa in questione di tale rapporto. A ciò corrisponde, necessariamente, il frantumarsi delle esperienze. Quando manca un punto fermo di riferimento, è la ricerca in quanto tale che viene assunta come criterio. Dietro questa rottura, dietro questo mutamento

(qui soltanto abbozzato schematicamente), c'è una società cambiata, c'è un uomo diverso: una società da cui emergono sempre più le contraddizioni, un uomo dilaniato da condizionamenti sempre più incisivi.

Il teatro non può ambire a stabilire l'equilibrio; tanto più che esso va perdendo sempre più la sua natura sacrale, incalzato dall'emergere massiccio dello spettacolo cosiddetto di massa. Può allora la drammaturgia contemporanea dare una «tragedia» ai tempi moderni? E' questo l'interrogativo che ha guidato le scelte di questo ciclo. La risposta è ovviamente negativa. Si dà tragedia quando esiste un ordine, una razionalità, valida per tutti contro la quale l'eroe si ribella e soccombe, per questa via, in qualche modo, riscattandosi. Mancando questa condizione, alla tragedia si sostituisce, alternativamente, l'accusa, il gesto farsesco, la smorfia grottesca, il balbettio, il non-senso. Il teatro rinuncia così a farsi specchio del mondo; diventa anzi uno specchio frantumato, dove le lacerazioni della realtà si riflettono in maniera non più rassicurante per lo spettatore, impotente ormai a riconoscere compiutamente e senza residui.

Il ciclo, come si è detto, ha inizio con *Il gabbiano* di Anton Cecov, un dramma del 1896 che affronta il grande tema decadentistico del rapporto tra arte e vita. L'ultimo testo è *L'istruttoria* di Peter

Weiss, sullo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti: un genocidio che rimette in questione l'intera nostra civiltà. Tra questi due poli si articolano vari temi: il processo alla società, alla famiglia, ai pregiudizi, alle responsabilità (Strindberg, Gorkij, Shaw, Betti); la crisi dell'individuo come «personaggio», la disintegrazione della personalità, il dramma dell'identità, realtà e finzione, maschera e volto (Pirandello, Rosso di San Secondo, Anouilh, Camus); il sesso come interpretazione della realtà (O'Neill, Williams); il tentativo di recuperare valori antichi, popolari, religiosi (D'Annunzio, Claudel, Lorca, Eliot), ovvero intimi, privati (Wilder), il mito rivisitato e laicizzato (Giraudoux); i problemi della rivoluzione, il dilemma tra morale e politica, tra mani pulite e mani sporche (Toller, Odets, Brecht, Sartre, Frisch); infine l'antieroe, l'antiteatro, il mondo come non senso (Ionesco), o come oscura minaccia (Pinter) o come definitivo annientamento (Beckett).

Tra i registi del ciclo vogliamo ricordare: Giorgio Strehler, Mario Missiroli, Giorgio Pressburger, Carlo Quartucci, Roberto Guicciardini, Ottavio Spadaro. Tra gli interpreti: Mino Benassi, Tino Buzzetti, Salvo Randone, Araldo Tieri, Giulio Bosetti, Alberto Lionello, Tino Carraro, Giancarlo Sbragia, Rina Morelli, Lilla Brigone, Valeria Moriconi, Andreina Pagnani, Laura Adani, Valentina Fortunato, Evi Maltagliati.

OPERE LIRICHE

Don Giovanni

Opera di Wolfgang A. Mozart
(Martedì 4 gennaio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Mentre Leporello (*basso comico*), servo di Don Giovanni (*baritono*), attende che il padrone torni da una delle sue avventure amorose, questi esce dal palazzo del Commendatore (*basso*) inseguito da Donna Anna (*soprano*) infuriata contro l'uomo che ha osato mancarle di rispetto. In aiuto della figlia accorre il Commendatore e, nello scontro che segue, Don Giovanni lo uccide. Don Ottavio (*tenore*), promesso sposo di Donna Anna, promette di vendicare la morte del Commendatore. Invano Leporello tenta di far abbandonare a Don Giovanni la sua vita dissoluta; questi, per tutta risposta, decide di aggiungere alle sue conquiste anche Zerlina (*soprano*), una contadina in procinto di sposare Masetto, *basso comico*; ma Donna Elvira (*soprano*), già sedotta da Don Giovanni, lo mette in guardia sul pericolo che corre. **Atto II** - Invaghitosi ora della cameriera di donna Elvira, Don Giovanni scambia i suoi abiti con quelli di Leporello, il quale dovrà allontanare Elvira da casa perché egli possa condurre in porto il suo piano. I due si incontrano di nuovo nel cimitero, e Don Giovanni narra a Leporello della sua ultima avventura; nel dialogo interviene minacciosa la voce della statua che sovrasta la tomba del Commendatore. Per nulla intimorito, Don Giovanni invita a cena

la statua, e l'invito è accettato. Don Giovanni e la statua del Commendatore si incontrano dinanzi alla tavola imbandita, ma la statua non accetta cibo: vuole solo che Don Giovanni gli restituiscia la visita. Questi accetta e, mentre stringe la mano alla statua, un improvviso gelo lo assale e viene inghiottito da un abisso di fiamme che si apre sotto i suoi piedi.

Soltanto Beethoven, il quale considerava il flauto magico la sua opera preferita, non apprezzò il Don Giovanni di Mozart per quel ch'esso è: un capolavoro assoluto. Il suo giudizio, in questo caso, era velato dall'orrore che la figura libertina del protagonista, rotto a ogni nequità, gli suscitava. E non c'è da meravigliarsi, ove si pensi che egli era l'autore del Fidèle, cioè di una partitura in cui veniva esaltata la santità dell'amore coniugale, come in più altre nobile opere suoi, e sentimento umani. Ma il «divino fanciullo» Mozart non si era certo scandalizzato al confronto del peccatore impudente che l'abate Lorenzo Da Ponte gli aveva scolpito, con straordinaria potenza, in un genialissimo libretto. Soltanto nella scena finale dell'opera, allorché il «dramma giocoso» si innalza in una sfera di arcana grandezza, Don Giovanni appare come un eroe sinistro, come l'incarnazione vivente dell'imperturbabile, dissacrante Cielo e Terra. Lo spirito profondamente religioso di Mozart guida la mano dell'artista, in codesta scena tremen-

da: la figura soprannaturale del Commendatore prende il sopravvento su colui che un momento prima dell'entrata della statua di pietra, inneggiava alle «femmine e al buon vino», spregiando le suppliche disperate dell'infelice Donna Elvira. Tuttavia, come giustamente nota Massimo Mila, anche in questo terribile incalzare del dramma, Don Giovanni «non perde un attimo della sua imperturbabilità e giganteggi in una specie di perverso eroismo, rifiutando ostinatamente di pentirsi della sua vita perduta». Accanto al vizio sfrenato della lussuria, ecco il peccato capitale che perderà irrimediabilmente Don Giovanni: l'orgoglio diabolico. Grandi interpreti hanno cercato di conferire alla gigantesca figura del «dissoluto punto» una compiuta fisionomia: ma, a dispetto dell'esplorazione profonda degli esecutori, il personaggio non si esaurisce mai nell'interpretazione, sia pur sapientissima. Il fascino di questa creatura artistica così reale e vera, così viva e umana, resta custodito nella cifra misteriosa dell'arte. Rappresentato a Praga il 29 ottobre 1787, in lingua italiana, il Don Giovanni mozartiano suscitò l'entusiasmo sfrenato del pubblico. L'opera consiste di ventisei «numeri» (arie e pezzi d'insieme mirabili, collegati da «recitativi» secchi o accompagnati), oltre alla celebre «ouverture» che fu composta alla vigilia della prima rappresentazione di Praga.

LA MUSICA

Pigmalione

Opera di Gaetano Donizetti (Venerdì 7 gennaio, ore 15,15, Terzo)

Assai poco conosciuta è, ancor oggi, a oltre dieci anni dalla sua riesumazione, la breve opera composta da Gaetano Donizetti nel 1816, quando cioè il musicista bergamasco contava appena diciannove anni. Eppure si tratta di un'opera in cui la bella curva di limpidissima voce e d'intonazione classicheggianti denuncia la mano di un compositore geniale: di colui che, in anni avvenire, scriverà capolavori come la *Lucia* e il *Don Pasquale*. Nella revisione accurata di Armando Gatto e di Bindo Missiroli, il *Pigmalione* rideve la luce nel corso del Festival del teatro delle novità, al «Donizetti» di Bergamo, nel 1960; e viene ora trasnesso in un'edizione allestita dalla RAI, sotto la direzione di Bruno Rigacci.

Come il titolo indica chiaramente, l'argomento si richiama al mito delle scultrici cipriota Pigmalione che si innamorò della statua d'avorio, Galatea, da lui scolpita con immenso amore. Il mito ebbe, com'è noto, differenti versioni: esso è narrato con straordinario vigore poetico da Ovidio, nel celebri libro delle *Metamorfosi*, in cui il poeta conferisce al personaggio accenti commossi, soprattutto nella scena finale, allorché Pigmalione si accosta alla statua d'avorio e si china a baciarla, ed essa incomincia ad animarsi e si tramuta infine in una donna vena-conda e delicatissima. Non è accertato se il Donizetti si sia servito di un testo proprio, o di altro, scritto da un suo contemporaneo, Bartolomeo Merelli. Si pensa anche che il musicista si sia giovato del *Pigmalione* di Pompilio e Maria Panizza. Musicalmente l'opera consiste di aria e collegato da recitativi accompagnati e da un duetto finale fra lo scultore e la statua (tenore e soprano). Massima parte ha qui il tenore, accompagnato da un'orchestra di finissima, aerea levità.

I Maestri Cantori di Norimberga

Opera di Richard Wagner (Giovedì 6 gennaio, ore 19,35, Terzo)

Atto I - A Norimberga, la vigilia della festa di San Giovanni, Walter Von Stolzing (*tenore*) apprende che Eva (*soprano*), la fanciulla da lui amata, è stata promessa in sposa al maestro cantore che l'indomani vincerà la gara di canto. Subito Walter si sottopone all'esame per essere ammesso alla corporazione dei maestri cantori; suoi giudici saranno, fra gli altri, Pogner (*basso*), padre di Eva, e Beckmesser (*baritono*), anch'egli pretendente alla mano della ragazza. Ed è proprio Beckmesser che deve annotare gli eventuali errori di Walter. Inutile dire che il suo giudizio è negativo: unico a non condividere questo parere, è il tenore Hans Sachs (*baritono*). La sera di quella stessa giorno, Eva apprende dalla cameriera Maddalena (*contralto*), il cattivo esito dell'esame di Walter; non le resta che chiedere consiglio ad Hans Sachs, e questi promette di aiutarla. **Atto II** - Il giorno della gara di canto, Beckmesser si appropria del foglio su cui è scritta la canzone che Walter intende cantare: ma quando la gara ha luogo, non ricordando i versi e confondendoli tra loro, Beckmesser scatenà l'ilarità. Sachs allora rivelà il vero autore e Walter rivela la gara e la mano di Eva.

Nel giugno del 1868 andarono in scena al teatro di corte di Monaco, in Germania, I Maestri Cantori di

Norimberga. Sul podio c'era Hans Von Bulow il quale fu, come tutti sanno, il più acceso e fervente ammiratore di Wagner, sino al giorno in cui il mago di Bayreuth non lo tradì negli affetti più sacri. Al tempo dei Meistersinger, tuttavia, la crisi coniugale che si andava addensando come una tempesta sul capo di Bulow dagli anni del Tristano (da quando, cioè Cosima Liszt, sua moglie, si era innamorata delle teorie estetiche e rivoluzionarie di Wagner e della sua genialissima figura di artista) non era ancora esplosa. Il primo battezzino dei Maestri Cantori fu, dunque, un trionfo sia per l'autore, sia per il «padrino» che diresse l'opera con passione. Richard Wagner, in questo capolavoro, si era liberato dopo anni di sofferenze, di un peso che lo faceva penare crudamente: cioè si era vendicato, «en artiste», dell'avversione dei critici contro il dramma concepito nel suo spirito della musica per il quale aveva sacrificato gloria e agiatezza, fino dal tempo dell'Olandese volante (il Rienzi, infatti, ancora scritto nello stile del grand-opera, gli aveva dato i suoi gravi problemi economici). Wagner schizza con mano geniale, nel personaggio del «censore» Sixtus Beckmesser, la caricatura ferocia del critico musicale Eduard Hanslick, suo accerrimo nemico. Beckmesser è, per antonomasia, il critico pedante e meschino, privo di sensibilità, che taglia il cam-

mino all'artista e lo mortifica nel suo slancio e nella sua ispirazione. Nella partitura, Beckmesser, scrivano comunque, è il «merker», cioè colui che segna su una lavagna gli errori del poeta cantore, contro le regole. A codesto personaggio, il compositore contrappone la nobile figura di Hans Sachs — figura storica, com'è noto — che personifica il «popolo poetante», la sapienza e l'esperienza popolare. Sarà codesto poeta-cabattino a difendere il giovane Walter Von Stolzing, sotto le cui spoglie il musicista fece rivivere un'altra figura storica, quella del poeta Walter Von Der Vogelweide che qui simboleggia l'ardente gioventù, il sogno poetico, la pura interiorità e l'ansia di rinnovarsi dell'artista. Accanto a questi personaggi, quello della dolcissima Eva: una fra le creazioni wagneriane più ispirate. Non si può recare torto alla stupefacente compattezza del capolavoro wagneriano, mediante una scelta antologica, e mutile, di talune pagine dell'opera: tuttavia, fra i luoghi memorabili dei Meistersinger, va citato lo splendido «Preludio» all'atto primo, il «Corale del battesimo», il «Canto di Walter», il «Canto della primavera» e il finale; il «Canto del lilla», la «Canzone del calzolaio», la «Serena di Beckmesser», la «Baruffa e finale» del secondo atto; il «preludio», il «Canto di Sachs», la «Canzone del sogno», il «Quintetto» e il finale, nell'atto terzo.

Opera di Vincenzo Bellini (Domenica 2 gennaio, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Nei pressi del castello di Caldora, in Sicilia, fa naufragio una nave e i superstiti vengono assistiti da alcuni pescatori e un eremita, Goffredo (*basso*). Tra i naufraghi Goffredo riconosce Gualtiero (*tenore*), del quale fu tutore prima che questi, duca di Montaldo e partigiano degli aragonesi, fosse costretto all'esilio dagli angioini. Gualtiero spera ancora di rivedere Imogene (*soprano*), sua promessa sposa, ma Goffredo gli rivela che ella è ora moglie di Ernesto (*baritono*), duca di Caldora e partigiano degli Angioi, che la ragazza dovette sposare per salvare il padre. Gualtiero e i suoi, di cui nessuno sospetta la vera identità di pirati aragonesi, vengono ospitati nel castello di Caldora; qui Imogene riconosce Gualtiero, al quale invano tenta di spiegare le ragioni che l'indussero al matrimonio con Ernesto. Gualtiero la respinge accusandola di infedeltà. Giunge Ernesto, il quale

Strawinsky

Venerdì 7 gennaio, ore 21,15, Nazionale

Dall'Auditorium della RAI di Torino si trasmette un concerto dal vivo dedicato alla memoria di Igor Strawinsky. Del famoso compositore figurano in programma alcuni tra i suoi più significativi lavori: innanzitutto *Le nozze*, scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e percussione composta tra il 1914 e il 1923; infine la *Sinfonia di Salomè*, per coro e orchestra, che, dedicata « all'onore di Dio », fu scritta nel 1930. E' qui singolare la mancanza dei violini e delle viole, voluta dall'autore per eliminare « certe troppe facili emotività ». Egli pretendeva che l'uditore imparasse « a amare la musica per se stessa, a ammirarla su un livello più alto e a capire il valore intrinseco ». Le interpretazioni sono affidate al direttore d'orchestra Piero Bellugi, a capo della Sinfonica e del Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (maestro del Coro Herbert Handt). Nelle parti solistiche cantano tra gli altri il soprano Liliana Poli, il mezzosoprano Oralia Dominguez e il baritono Claudio Desderi. Tenore John Mitchellson.

Caracciolo - Accardo - Campanella

(Domenica 2 gennaio, ore 18,15, Nazionale)

Paganini: l'eroe, il mostro, l'angelo o il demone che aveva scosso le platee di tutta Europa nei primi decenni del secolo scorso, continua oggi a vivere proprio attraverso le « acrobazie », i virtuosismi, gli arzigogoli di tipo « melodrammatico ». I violinisti, anche più giovani, del nostro tempo ne

adorano le sonorità e ne coltivano con amore i *Concerti*, i *Capricci*, le *Sonate*. Uno dei suoi lavori più popolari è il *Concerto n. 1*, op. 6, in interpretazione questa settimana nell'interpretazione di Salvatore Accardo. Si tratta di una registrazione effettuata durante l'ultimo Autunno Musicale Napoletano, con l'Orchestra « Alessandro Scarlatti » della RAI diretta da Franco Caracciolo. La trasmis-

sione comprende inoltre la *Fantasia sui temi popolari ungheresi* per pianoforte e orchestra (1853) di Franz Liszt (solista Michele Campanella). Questi virtuosismi, pur cari all'autore, sono chiaramente vincolati a reminiscenze di musiche tsigane: un mondo poetico che Liszt, nato a Raiding in Ungheria il 22 ottobre 1811, ha portato sempre con sé nel suo continuo periplo attraverso l'Europa.

Musica Contemporanea

Sabato 8 gennaio, ore 21,30, Terzo

Dalla Basilica dei Frari a Venezia si trasmette un concerto registrato in occasione del XXXIV Festival Internazionale di Musica Contemporanea. Dirige Marius Constant. Dopo due opere di autori oramai noti (*Ode*, canto elettrico in tre movimenti di Strawinsky e *L'Ascension*, quattro meditazioni sinfoniche di Messiaen), figura *Lovecraft*, op. 13 di Claude André François Ballif, compositore francese nato a Parigi il 22 maggio 1924. In pa-

tria egli è stato allievo di Messiaen a Berlino di Blacher e di Rüfer. Ha occupato diversi importanti posti nei centri musicali francesi e, dal '64, insegnava analisi e pedagogia al Conservatorio di Reims. Il programma si completa nel nome di Iannis Xenakis, musicista e architetto greco naturalizzato francese, nato a Braila in Romania il 29 maggio 1922. Di Xenakis va in onda *Nomos-Gamma* per orchestra (1969). Partecipa alla trasmissione la Filarmonica della Radiotelevisione Francese.

La «Nona» diretta da Isserstedt

Sabato 8 gennaio, ore 14,40, Terzo

Nato a Berlino il 5 maggio 1900, Hans Schmidt Isserstedt, dopo avere studiato alle scuole di Ertel e di Schreker, ha diretto spettacoli teatrali a Wuppertal, Rostock, Darmstadt, Amburgo e Berlino. Si deve lui la fondazione nel 1945 dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Amburgo con la quale ha effettuato acclamate « tournée » in Inghilterra (1951) e in Australia (1953). Hans Schmidt-Isserstedt

è pure uno stimato compositore. E', tra l'altro, autore dell'opera comica *Hassan gewinnt*. Lo ascolteremo questa settimana nella *Nona* di Beethoven, l'ultima Sinfonia del maestro di Bonn, scritta nella tonalità di « re minore » e con il numero d'opera 125, con coro sulle *Ode Alla gioia* di Schiller e messa a punto nel febbraio del 1824. Sulla *Nona* si sono versati fiumi d'inchiostri. Belle e sensive le osservazioni di Romain Rolland, che tra l'altro scrisse: « Fin dalle pri-

me note la *Nona Sinfonia* presenta dense nubi squarciate da lampi, nere come la notte, apportatrici di spaventose tempeste! Improvisamente, nel mezzo del più selvaggio degli uragani, l'oscurità s'infrange, la notte è fugata e, come per incanto, irrompe il giorno ». In questo senso la esegue anche Isserstedt, che presenta, inoltre, la *Suite n. 2 in si minore*, per flauto, orchestra d'archi e basso continuo di Johann Sebastian Bach.

Il pirata

nutre dei sospetti sulla vera identità dei naufraghi presenti nel suo castello. *Atto II* - Imogene accetta un colloquio con Gualtierio e sta per recarsi, quando Ernesto viene avvertito che Gualtierio si nasconde nel castello. Imogene va ad avvertire Gualtierio del pericolo, ma i due sono sorpresi da Ernesto. Nel duello che segue, il duca di Caldora resta ucciso e i suoi cavalieri giurano di vendicarlo; ma Gualtierio si offre spontaneamente alla loro vendetta. Mentre Imogene fuori di sé fugge, Gualtierio si uccide per porre così fine ad ogni ostilità e discordia fra i due partiti.

Quest'opera, nell'ordine cronologico, è la terza composta da Vincenzo Bellini. Prima di accingersi a scrivere *Il pirata*, il giovane musicista aveva infatti condotto a termine due partiture: il dramma « semi-serio » *Adelaida* e *Salvini*, ch'era stato rappresentato nel 1825 nel teatrino del collegio di San Sebastiano, e il dramma serio *Bianca e Fernando*, dato al teatro San Carlo nel maggio 1826.

Passerà soltanto un anno ed ecco il Bellini giungere a Milano con una lettera di raccomandazione del vecchio direttore del conservatorio di Napoli, lo Zingarelli, diretta a Francesco Saverio Mercadante che, a quell'epoca, soggiornava nella capitale lombarda per mettere in scena alla Scala una sua opera: *Il montanaro*. Un biografo belliniano assai noto, Francesco Pastura, ha minuziosamente ricostruito, attraverso pazienti ricerche, il periodo iniziale della vita milanese di Bellini e le circostanze in cui nacque *Il pirata*: un'opera che segna, nonostante certi modi ancora soggetti alle rigide regole scolastiche, nonostante il suo carattere non ancora definito e lirico, il primo traguardo artistico importante in un itinerario che toccherà volte come la *Norma*, *Il Pastura*, dunque, che descrive con ampiezza di particolari, l'incontro del giovane e timido musicista con il poeta Felice Romani che godeva di larghissima fama ed era soprannominato il « Metastasio redívivo ». Il Ro-

mani rimase colpito dall'ingegno del Bellini, dagli altissimi ideali artistici professati, dalle esigenze che il musicista manifestava con ardore: un testo, cioè, che si prestasse per coerenza e per vigore alla trasfigurazione musicale. Il 27 ottobre 1827 *Il pirata* andò in scena con esito felicissimo. Il musicista, il Romani e gli esecutori (nella parte di Gualtierio il famoso tenore *Giovambattista Rubini* che suscitò il delirio del pubblico). Scrisse un critico: « La musica del *Pirata* ha le caratteristiche che si esigono per essere efficacemente drammatica: semplicità, vaghezza, energia, passione ». La fama di Vincenzo Bellini era assicurata. Fra le pagine più applaudite, che sono ancor oggi le più valide e ricordate, citiamo l'aria di Gualtierio « Nel furor delle tempeste », il duetto Gualtiero-Imogene « Tu sciagurato » e la seconda aria del tenore « Tu vedrai la sventurata ». Inoltre, menzioniamo il coro della tempesta e quello dei pirati, ricchi di « freschezza e di impeto drammatico ».

Ludovico Grossi da Viadana

(Mercoledì 5 gennaio, ore 14,30, Terzo)

Nato a Viadana (Mantova) probabilmente nel 1564 e morto nel Convento di Gualtieri sul Po il 2 maggio 1645, Ludovico Grossi fu insigne compositore di musica sacra e profana, allievo del Porta a Bologna, e, a trent'anni, monaco dei Minori Osservanti, nonché maestro di cappella del Duomo di Mantova. Pur domiciliato abitualmente a Mantova, fece alcuni viaggi, anche a Roma, dove si fece applaudire come autore di *Concerti* e di *Sinfonie*. Passò anche presso altre famose cappelle, quali di Concordia, di Fano, di Venezia, Madrigali, Messe, Salmi, Lamentazioni erano il suo forte; ma si distinse particolarmente nei *Cento concerti ecclesiastici a una quattro voci con il basso continuo per sonare nell'organo* (1602). In questi, egli faceva uso per la prima volta del « basso continuo » ossia scriveva sul pentagramma una parte affidata in genere all'organo o al clavicembalo, in cui si riassumeva l'armonia del pezzo, battuta per battuta, dall'inizio fino al termine del brano. Di tale tecnica si avvertiscono punti salienti in alcune opere adesso in programma nel consueto *Ritratto di autore* dedicato appunto a Ludovico Grossi: nelle *Sinfonie a tre voci comode per concerto con il suo basso generale per l'organo*, op. 18 (trascrizione di P. Verardo) e nei *Quattro concerti ecclesiastici per voci e basso continuo* (revisione di C. Gallico). Nella trasmissione si intoneranno anche pagine vocali, quali *Cinque Canzonette, Popule meus. Egregi mini. Mentre vag'angeletto* (trascrizione di Mignani).

CONTRAPPUNTI

Chi va e chi viene

Mario Labroca, certamente uno dei maggiori protagonisti che vanti l'Italia nel campo dell'organizzazione musicale, ha lasciato definitivamente il Teatro La Fenice al quale, dopo le molteplici esperienze del Maggio Fiorentino, della « Scala » e della RAI, aveva dato non pochi anni di proficuo lavoro contribuendo autorevolmente a fare del teatro veneziano uno dei maggiori centri di vita artistica e culturale del nostro Paese.

Per un musicista che lascia (ma fino a quando?), ecco in compenso un uomo della prosa che arriva, deciso a calcare le orme dei vari De Filippo, De Lullo, Foà, Grassilli e altri ancora, che l'hanno preceduto in campo musicale. Si tratta di Romolo Valli, che Menotti ha chiamato a sostituire il dimissionario Bogiancikino (troppo impegnato nella vasta operazione volta a rilanciare la « Scala », per poter pensare ad altro) nell'incarico di direttore artistico del Festival internazionale di Spoleto. « Ovviamente per me », ha dichiarato il simpatico attore emiliano non appena resa ufficialmente nota la nomina, « parlare di programmi o di indirizzi è prematuro. Mi limiterò a formulare l'augurio che il Festival ritrovi gli amici perduti e ne acquisti di nuovi e la speranza di riuscire a fare un Festival vivo e interessante dove il teatro drammatico, italiano e straniero, abbia un rilievo adeguato o almeno pari a quello destinato alla musica e al ballo ».

«Don» Ruggero

La tradizione italiana dei grandi Don Giovanni in chiave di basso, costruita sul triplice apporto di Ezio Pinza (una sola volta in Italia, alla « Pergola » di Firenze, nel maggio 1934), Cesare Siepi e Mario Petri (e qualcuno magari ci aggiungerebbe anche Nicola Rossi Lemeni), si è ulteriormente arricchita.

E' la conclusione cui siamo giunti dopo aver visto e ascoltato Ruggero Raimondi nelle vesti del « burlador » di Siviglia nuovamente indossate in quello stesso Teatro La Fenice che già quattro anni fa ne aveva conosciuto il primo trionfo. Fisicamente prestante nella sua figura alta e slanciata, disinvolto nel gioco scenico che l'eccellente regia di Filippo Crivelli e i bei costumi di Peter Hall ancor più valorizzavano, quello di Raimondi è dunque un Don Giovanni divertito e divertente, estroverso almeno quanto il giovanotto bolognese appare timido e riservato nella vita di tutti i giorni.

Un toccò in più di chiaroscuro vocale e forse qualche sottolineatura in meno nei recitativi e nell'ampio e ben rilevato fraseggio, e il ritratto del mitico spadaccino seduttore è bell'e pronto per l'esportazione in terra anglosassone dove la rigogliosa tradizione dongiovannesca è gelosamente custodita e amorosamente coltivata.

guai.

BANDIERA GIALLA

UN CASTELLO PER IL ROCK

Incidere un disco, oggi, per un complesso rock o anche di pop-music non è più una faccenda semplice com'era fino a pochi anni fa. Una volta un gruppo arrivava in sala d'incisione già pronto, con l'arrangiamento fatto, le idee chiare, il sound sperimentato e gli impatti vocali e strumentali provati e riprovati: i dischi, cioè, nascevano durante le esibizioni in pubblico, durante le prove fatte a casa di questo o quel componente il complesso, o anche a tavolino.

Adesso un moderno disco nasce in sala d'incisione: lo studio diventa, spesso per giorni o settimane, la sala prove, la casa, il ristorante, il salotto di musicisti, tecnici, collaboratori, parolieri e cantanti, oltre che dei loro amici, delle loro ragazze e dei loro sostenitori.

In Inghilterra e negli Stati Uniti, quindi, gli studi di registrazione stanno cambiando completamente fisionomia, per adeguarsi alle necessità dei musicisti che oggi hanno bisogno non solo di una sala attrezzata con le più moderne apparecchiature elettroniche, ma soprattutto di un posto che offra una certa atmosfera e certe comodità, dove sia possibile vivere pensando solo alla musica e registrare un pezzo quando c'è l'ispirazione, il che può accadere a qualsiasi ora del giorno o della notte.

Per questi motivi molti gruppi hanno abbandonato gli studi delle grandi città, che li costringono al contatto con un mondo estremamente alla musica, distraendoli troppo. Negli Stati Uniti è stata questa considerazione a fare la fortuna di località come Nashville, nel Tennessee, una cittadina che è diventata da anni la capitale della musica country.

Fuori delle città, dunque, nascono nuovi studi di registrazione, in località verdi e tranquille dove i musicisti possono trovare la pace e l'atmosfera che cercano. Il miglior esempio in materia è The Manor, un castello del sedicesimo secolo trasformato in studio-albergo da due ingegneri elettronici appassionati di musica rock, Richard Branson e Tom Newman. The Manor sorge al centro di un enorme parco (cento acri con prati e boschi di querce, laghetti e giardini fioriti) a Shipton, vicino a Oxford, a un'ora di automobile da Londra. Un'equipe di tecnici vive nel castello, che è stato

completamente rimodernato all'interno. I saloni principali sono diventati sale d'incisione isolate acusticamente, con registratori a 16 piste e apparecchiature accessorie di ogni genere: quattro tipi di eco e riverberazione, un enorme organo da chiesa, uno studio per grande orchestra, sale per le prove e per l'ascolto, due pianoforti da concerto gran coda, un Moog Synthesizer, organi e pianoforti elettronici e così via.

Una zona del parco è attrezzata per registrazioni all'aria aperta, mentre una intera ala del castello è stata trasformata in una specie di albergo per i musicisti, la loro compagnia, le loro mogli o le loro ragazze. C'è una grande cucina in grado di servire 400 pasti al giorno e scontini in qualsiasi momento, un bar, una sala da tè, una discoteca, una lavandaia, una sala cinematografica per proiezioni e sonorizzazioni di film. I prezzi sono abbastanza modesti, tenendo conto dei numerosi servizi forniti. Dice Bran-

son: « L'ospitalità e il cibo sono gratuiti; vengono messe in conto solo le consumazioni dei bar e gli extra, come in qualsiasi pensione. Nei nostri prezzi, insomma, è compreso tutto ciò che serve a vivere e a registrare. E' un sistema che non ci ha fatto guadagnare molto nei primi tempi. Ma adesso che The Manor è lanciato il bilancio è più che soddisfacente ».

Newman e Branson vogliono fare di The Manor uno dei punti focali del rock inglese. « Qui da noi », dice Newman, « si è creata veramente un'atmosfera perfetta per chi vuol comporre e incidere secondo i criteri di oggi. Molti musicisti si incontrano nel nostro castello e cominciano una collaborazione che poi dà, in genere, molti frutti. E non bisogna sottovalutare la possibilità di svegliarsi alle quattro del mattino e avere a pochi passi una sala dove incidere. Certe idee bisogna acchiapparle al volo. E da noi si può ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) Pensiero - I Pooh (CBS)
- 2) La canzone del sole - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 3) Chissà se va - Raffaella Carrà (RCA)
- 4) Tuca tuca - Raffaella Carrà (RCA)
- 5) Uomo - Mina (PDU)
- 6) Imagine - John Lennon (Apple)
- 7) Domani è un altro giorno - Ornella Vanoni (Ariston)
- 8) Io e te - Massimo Ranieri (CGD)
- 9) Mamy blue - Pop Tops (Rare)
- 10) Far l'amore con te - Gianni Nazzaro (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 24 dicembre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) Brand new key - Melanie (Paramount)
- 2) Family affair - Sly and the Family Stone (Epic)
- 3) American pie - Don McLean (UA)
- 4) An old fashioned love song - Three Dog Night (Dunhill)
- 5) Got to be there - Michael Jackson (Motown)
- 6) Have you seen her - Chi-Lites (Brunswick)
- 7) All I ever need is you - Sonny and Cher (Kapp)
- 8) Scorpio - Dennis Coffey and the Detroit Guitar Band (Sussex)
- 9) Cherish - David Cassidy (Bell)
- 10) Hey girl - Donny Osmond (Bell)

In Inghilterra

- 1) Ernie, the fastest milkman in the West - Benny Hill (Columbia)
- 2) Jeepster - Tyrannosaurus Rex (Fly)
- 3) Tokoloshe man - John Kongos (Fly)
- 4) Shaft - Isaac Hayes (Stax)
- 5) Gypsies, tramps and thieves - Cher (Kapp)
- 6) Coz I luv you - Slade (Polydor)
- 7) Banks of the Ohio - Olivia Newton-John (Pye)
- 8) No matter how I try - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 9) Till - Tom Jones (Decca)
- 10) Something tells me - Cilla Black (Parlophone)

In Francia

- 1) Mamy blue - Pop Tops (Carrère)
- 2) II - G. Lenormand (CBS)
- 3) Fils de personne - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) Mamy blue - Nicoletta (CED)
- 5) Fille du vent - P. Groscolas (CBS)
- 6) Blancs, jaunes, rouges, noirs - Sheila (Carrère)
- 7) Soleil - Marie (Pathé)
- 8) The fool - Gilbert Montagné (CBS)
- 9) Imagine - John Lennon (Apple)
- 10) Jesus - J. Faith (Decca)

MAI

**Mai per lavare così bene
è bastato così poco!**

Dixi-gocce, nuovo detersivo
ad "alta densità" per stoviglie,
vi offre

vantaggio qualità:
più sgrassante, più deodorante,
più neutro sulle mani;

vantaggio risparmio:
una sola dose
è efficace in un volume d'acqua
800 volte superiore!

Dixi-gocce è un prodotto
Henkel come i dixan



Come leggere la terza puntata dell'Eneide TV mentre sulla reggia di Cartagine si addensa la tragedia

L'impossibile love Didone-Enea

Nel futuro dell'eroe troiano non c'è posto per la bellissima e sventurata regina: il destino lo chiama verso la «terra del tramonto»; a lei non rimarrà che una crudele soluzione: morire d'amore

di Vittorio Bonicelli

Roma, dicembre

Un uomo e una donna si incontrano, si amano, soggiacciono alla passione. Purtroppo hanno entrambi dei doveri. Nasce un conflitto interiore, con esito tragico. E' una storia di oggi, di ieri, di sempre. E' la storia di Didone ed Enea, quale si disegna nella terza puntata dell'Eneide televisiva. Riepilogando: Enea è arrivato a Cartagine dopo sette anni di peregrinazioni e ha riferito a Didone d'essere «portatore» di un destino oscuro; di essere al tempo stesso responsabile verso i resti del suo popolo, ai quali ha promesso una nuova patria, e responsabile verso se stesso, giacché in tutti questi anni s'è costruito nella immaginazione e nella coscienza una misteriosa «terra del tramonto» che intende raggiungere ad ogni costo perché vi troverà la pace, la giustizia, il bene. Per tutte queste ragioni è abbastanza chiaro, fin dal principio, che Enea a Cartagine non ci resterà.

Non sono le ragioni che una donna comune, innamorata e possessiva, accetterebbe. Ma Didone non è una donna comune. Non si può capire quel che sta succedendo (e quel che succederà nella quarta puntata) se non si prende per buona una frase che Didone non pronuncia ma che è la chiave di tutta la sua psicologia: «Amo di te tutto ciò che ti stacca da me».

Masochismo? No. Semplicemente un amore nobile, disinteressato. Quando Didone, dopo avere ascoltato molto attentamente i racconti di Enea, va a dirgli di notte: no, non ti sei ingannato, la «terra del tramonto» esiste davvero e io ti dirò dov'è... quando dice questo compie un atto d'amore. In quel momento non calcola le conseguenze. Ammira l'uomo che nutre un ideale così alto, così poetico. E lo giudica degno di se stessa, del proprio sacrificio. Poi arriva fino ad offrirgli una nave. Attenzione, qui cominciano le contraddizioni squisitamente femminili del personaggio. Ci vuol tempo per costruire una nave. Didone è certamente sincera quando la offre, ma tace a se stessa la speranza di ritardare la partenza e di rinviarla, forse, per sempre. Tale ambiguità la diminuisce come eroi-



L'attrice Dusica Zegarac nelle vesti di Anna, la sorella di Didone. Per la prima volta in questa puntata del telesceneggiato appare, a risolvere dolorosamente la vicenda della regina cartaginese, un misterioso fanciullo, il Destino

na mitologica ma la ingrandisce come donna. Didone si costruisce la propria morte. Il suo rapporto con Enea va visto fin da questa terza puntata nella luce offuscata della tragedia imminente (noi speriamo che lo spettatore noti la tristezza del volto dell'attrice Olga Karlatos). Va avvertito lo spettatore di un'altra componente della psicologia di Didone. Verrà alla luce nella quarta puntata, ma fin da questa terza si delineerà. Didone è una regina. Non cessa mai di sentirsi e di pensarsi

tale. Come una regina costituzionale dei nostri giorni, si sente responsabile verso il suo popolo (la regalità, nel mondo antico, è sovente una investitura popolare revocabile, e si legga attentamente Omero per capirlo). Non si sente affatto libera di fare ciò che le piace. A complicare le cose, è una vedova che ha giurato fedeltà «alle ceneri» del marito morto. La vedovanza, questo antico strumento di liberazione della donna, qui agisce al contrario. Il fatto curioso, ma importante, è che



Il re africano Jarba (foto qui sopra) è interpretato da Omar Bonarò.

A destra, Didone ed Enea, gli attori Olga Karlatos e Giulio Brogi: la terza puntata è la storia del loro dolcissimo ma impossibile amore

anche per Enea la vedovanza è un impedimento all'amore: il fantasma della moglie morta è ancora dominante in lui.

E così, dunque, Didone, come una donna siciliana, ha un solo modo per sfuggire alla tragedia: trattenere Enea e farsi sposare (detto così sembra alquanto meschino: ma dategli le parole sublimi di Virgilio, «chiamaava noze la propria colpa», e subito il concetto sociologico si nobilita). Ma Enea non è trattabile, né sposabile. Come vedete, un semplicissimo amore tra due persone adulte e prive di impedimenti legali diventa un nodo inestricabile. Come se non bastasse la complessa psicologia dei nostri eroi, in questa puntata cominciano ad apparire gli intrighi e le congiure delle divinità. Secondo Virgilio, come sapete, tutto questo gran pasticcio cartaginese è combinato dalle due dee rivali: Venere e Giunone. La prima, essendo madre di Enea, è unicamente preoccupata di procurare al figlio un'ospitalità, come dire?, generosa; la seconda, il cui

story



La presenza della « divinità » nell'« Eneide » televisiva: Giunone (Ilaria Guerrini) e Venere (Marilù Tolo) a colloquio, mentre Enea ascolta seminascondo



scopo maniacale è di impedire ai troiani la ricostruzione della loro città, pensa che dopo tutto le converrebbe insabbiare per sempre Enea sulla spiaggia di Cartagine. Che poi queste dee siano la raffigurazione ingenua del trascendente è possibile: noi le abbiamo riprodotte come presumibilmente le vedeva il lettore di Virgilio duemila anni fa. Abbiamo però sentito la necessità di andare un poco più avanti su questa strada, dando una forma anche alla « potenza » che sovrasta l'intera vicenda: insensibile alle passioni umane, crudele e provvidenziale, innocente e terribile come un fanciullo.

Infatti lo spettatore vedrà apparire per la prima volta in questa puntata un misterioso fanciullo (o fanciulla? Gli angeli non hanno sesso). Sappia che è « lui »: il Destino. Quando porge il coltello a Didone ha già deciso chi dovrà morire.

Il terzo episodio dell'Eneide va in onda domenica 2 gennaio alle ore 21 sul Nazionale TV.

Alla televisione episodi e vicende della storia recente del nostro Paese visti attraverso gli epistolari di uomini politici, scrittori, artisti. La serie, in otto puntate, si intitola «Carteggio privato»

Nelle loro lettere un cinquantennio drammatico

di Vittorio Libera

Roma, dicembre

Diari e lettere della guerra del '15... Si direbbe che d'allora troppa acqua, e troppo torbida, è passata sotto il ponte di Bassano e sotto gli altri ponti d'Italia e del mondo, perché quelle memorie possano avere ancora una qualche attualità. Eppure quell'attualità c'è tuttora per molti di noi, non più ovviamente per i fatti in sé presi, ma per la traccia profonda che essi hanno lasciato nelle nostre anime. Quella guerra, la prima nella serie di questo catastrofico secolo ventesimo e l'ultima su cui alitasse ancora un soffio dello spirito del Risorgimento, era destinata a trascinarsi anche dopo la sua conclusione militare ed a diventare segno di contraddizione e di lotta fratricida: il primo dopoguerra convulso, la «risorsa nazionale», il ventennio nero, la nuova rovinosa avventura.

E' possibile ripensare a quella guerra con nostalgia? Evidentemente no, se si pensa alla guerra in sé, che è sempre dolore, morte, distruzione. Ma la nostalgia può apparire lecita se ci riconduciamo allo stato d'animo del «maggio radioso», agli ideali per cui quella guerra fu cominciata e combattuta. Oggi che quegli ideali sono impalliditi e le vecchie uniformi grigioverdi altro non sono che stinti cimeli del passato, proprio oggi c'è qualcuno che riparla del «maggio radioso» con legittima nostalgia: non naturalmente nello spirito del D'Annunzio o del Marinetti teorici della «guerra unica igiene», ma nello spirito di quei loro coetanei più saggi e più puri che accettarono la guerra come un tragico dovere, di etnica e morale redenzione, e vi si immolarono, o ne portarono poi per la vita in silenzio le stimmate. Di tutte le letture che mi è capitato di fare su quel tormentato periodo storico, nessuna mi è stata tanto cara e benefica per l'anima quanto il libro in cui Adolfo Omodeo (uno di quei maestri, e dei

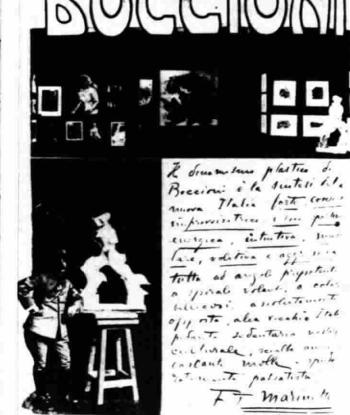
più puri) raccolse le testimonianze dei caduti in guerra: nessuno di loro ovviamente io conobbi di persona, eppure di parecchi posso dire di conoscere e ricordare, attraverso le lettere raccolte in quel libro, i nomi, gli affetti, le passioni, gli interessi. E' questo forse il più prezioso retaggio di quella guerra, più ancora degli acquisti territoriali che la sotterza del fascismo ci fece poi in larga parte riperdere: oggi il ricordo del «maggio radioso» non illumina più per noi la bella avventura e la correlativa retorica, bensì la prova suprema di un'intera generazione, e crediamo che soltanto questo modo di considerare la guerra del '15 ci permetta di ricongiungerla con la lotta di liberazione di trent'anni dopo, riscattando l'«ultima guerra del Risorgimento» dalle angustie e dalle degenerazioni del nazionalismo.

E valga il vero. Adolfo Omodeo, che allo scoppio della guerra aveva 25 anni, presentò domanda per partire volontario. Fu arruolato in artiglieria e combatté in prima linea sino alla fine del conflitto, comportandosi da valoroso. Tornato alla vita civile, per la severa intransigenza del suo carattere, ma anche per sfavore d'uomini e d'eventi, condusse un'esistenza solitaria e difficile. La sua attività di storico del cristianesimo antico, e poi del nostro Risorgimento e dell'età moderna, cadde quasi per intero nel ventennio del regime fascista, al quale egli fu irriducibilmente avverso e che lo ripagò col boicottaggio accademico e coi latrati dei botoli alti e bassi. Alla Liberazione, gli eroi della sesta giornata e i vecchi avversari caduti in piedi fecero causa comune contro il suo generoso impegno per un risanamento radicale della vita politica e culturale italiana, quando egli nel '44 venne nominato ministro della Pubblica Istruzione. Si era iscritto al partito d'azione (un partito che non a caso portava un nome risorgimentale) e partecipava attivamente alla vita politica; ma la sua intransigenza — qualcuno disse il suo moralismo — gli procuravano continue dif-

Alcuni fra i personaggi al centro della Puccini (la foto è del 1910); lo storico



L'ultima fotografia di Boccioni: il famoso pittore esponente del futurismo, morì durante la prima guerra mondiale per una caduta da cavallo



serie « Carteggio privato »: da sinistra Renato Serra, critico letterario che fece parte del gruppo della « Voce »; il compositore Giacomo Adolfo Omodeo durante la prima guerra mondiale. Nell'ultima illustrazione, uno scritto di F.T. Marinetti apparso su « Il Secolo Illustrato »



ficità. Nel gennaio del '45 decise di partire volontario per combattere i tedeschi: lui, che aveva 55 anni ed era ministro, ripeté il gesto che aveva compiuto trent'anni prima.

Fu un gesto di schietto sapore riformista, ma fu in parte anche un gesto di sconforto: contro l'ambiente politico dal quale non si sentiva compreso, contro un mezzo ammutinamento degli studenti universitari di Napoli che protestavano per il richiamo alle armi. L'amara verità viene confessata da Omodeo in una lettera al figlio Pietro, scritta il 30 gennaio 1945: « Pietro mio, ti scrivo in un momento calmo, dal rettorato dell'Università di Napoli. La studentalia, qui, non si è comportata bene. O meglio, su più di 12.000 studenti, qualche centinaio ha schiamazzato per il richiamo. Il grave è però che gli altri non han reagito. E allora per dare una lezione a quei gaglioffi, ed anche perché quando si ricopre una carica bisogna accettarne tutte le conseguenze, ho chiesto di essere richiamato alle armi ».

Questa lettera di Adolfo Omodeo verrà letta nel corso di una trasmissione televisiva che fa parte di una serie di otto servizi che sono stati curati da Nino Borsellino e Piero Melograni con la consulenza di esperti di storia, letteratura e arte; e che sono intitolati *Carteggio privato*; il regista è Sergio Spina, il produttore Aldo Novelli, i redattori Antonietta Leggeri, Daniela De Mata ed Ennio Zeni. Le trasmissioni, che prendono ispirazione dagli epistolari di alcuni uomini politici, scrittori e artisti italiani del Novecento, partono dal presupposto che ogni società è il prodotto della sua storia, e in particolare della sua storia più recente. La società italiana contemporanea è dunque in parte condizionata da un passato che ben conosciamo: due guerre mondiali, il fascismo, la Resistenza, l'enorme sviluppo delle città e delle industrie avutosi da vent'anni a questa parte. Il presente è sotto i nostri occhi. Ma come capire la società italiana dei primi anni del Novecento, come conoscere intimamente la vita degli uomini vissuti in quell'epoca? Fortunatamente, abbiamo a disposizione una documentazione di indubbio valore: intendiamo riferirci al « carteggio privato » che gli uomini del passato, appunto, si scambiarono. Artisti, scienziati, uomini politici scrissero lettere ai loro familiari, ai loro amici, ai loro maestri: lettere in cui rivelarono spesso la parte più vera e segreta della loro personalità, i loro pensieri più nascosti.

Oggi la corrispondenza ha un'importanza diversa e indubbiamente minore. Oggi l'uso del telefono e la grande rapidità dei mezzi di locomozione stanno soppiantando l'abitudine dello scrivere. Se abbiamo da dirci qualcosa di riservato, di intimo, possiamo prendere l'aereo o il treno o l'auto e andare a parlare direttamente con i nostri interlocutori; possiamo, molto più semplicemente, telefonare. Ma fino a pochi anni orsono non era così. Esisteva non soltanto la necessità, ma diciamo anche il piacere, il gusto di esprimere le proprie idee, i sentimenti, le passioni in una lettera. Queste lettere, questi carteggi o epistolari che dir si voglia sono stati spesso conservati, a volte pubblicati, e costituiscono oggi un « solum », una insostituibile testimonianza dei modi di pensare e di vivere dei tempi trascorsi.

Due attenti studiosi, Borsellino e Melograni, si sono serviti di questi epistolari per ricostruire l'atmosfera dei primi cinquant'anni del nostro secolo, dell'epoca cioè che vide l'avvento in Italia della civiltà industriale. Nel corso di otto trasmissioni leggeremo il « carteggio privato » di uno storico, come Adolfo Omodeo, e di un politico, come Antonio Gramsci; seguiremo le fasi d'una battaglia filosofica attraverso le lettere di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile; ci occuperemo di pittura con Umberto Boccioni, di musica con Giacomo Puccini, di letteratura con Renato Serra e Cesare Pavese; ci appassioneremo a un dibattito, che trascende a volte nel battibecco, fra Papini e Prezzolini. Le otto trasmissioni, nel loro insieme, vogliono offrire l'immagine di un'epoca drammatica, che fu sconvolta da due guerre mondiali. Non è un caso che i protagonisti delle prime due trasmissioni siano un pittore futurista, Umberto Boccioni, che morì appunto durante la prima di quelle guerre, a soli 34 anni, e un professore universitario, Adolfo Omodeo, che fu uno dei più ferventi interventisti.

Anche per Boccioni, che aveva sempre cercato la lotta, la dichiarazione di guerra all'Austria parve essere il culmine di tutto quello per cui era vissuto. Un suo quadro famoso, *La carica dei lancieri*, esprime la febbre sua e dei futuristi. Come lui, i pittori avevano chiuso lo studio, gli scrittori avevano deposto o addirittura spezzato la penna. Chiudere anche le biblioteche ed i musei! Guerra igiene del mondo! La paglietta d'acciaio di Filippo Tommaso Marinetti! A Trento, a Trieste! Tutta la nazione aveva la febbre, una di

quelle febbri che fanno sembrare in ottima salute. Dalle lettere di Soccioni, e anche di Omodeo, si capisce che la notizia della presa di Trento e di Trieste era aspettata tranquillamente; questione di due o tre giorni. Le truppe italiane avevano varcato il confine abbattendo i pali gialli e neri: villaggi e borghi occupati dai bersaglieri ciclisti e dai lancieri (Boccioni a cavallo con loro); in festa le popolazioni liberate. Savoia! Savoia! Trento e Trieste erano davvero portata di mano... Solo lo Stato Maggiore di Cadorna sapeva che la difesa austriaca era stata predisposta all'Isonzo, un fiume che i nostri soldati non conoscevano allora nemmeno di nome. E tanto meno conoscevano l'altopiano del Carso, destinato a fama così cupa. La cavalleria non l'avevano ancora appiattita: galoppava, caricava. I superbi cavalli tra breve sarebbero stati sostituiti dai muli: quella doveva essere appunto la guerra dei lenti, testardi muli. E, più che dei lancieri, degli alpini. Gli alpini senza fanfare, con un temperamento che davvero non aveva nulla in comune col delirio dei futuristi. Boccioni morì in guerra, cadendo da cavallo; anche Serra morì, sul Podgora, colpito in fronte da una pallottola. Omodeo, uscito incolpato dall'inferno del Carso, trascelse e commentò alcune delle loro lettere in uno dei suoi libri più belli, *Momenti della vita di guerra*. Quel libro, del quale abbiamo parlato più innanzi come d'un testo che fu per qualcuno un viatico di vita, uscì nel '34 e quasi non fu notato dalla gran massa degli italiani distratti e come ubriacati da tutti'altri culti e miti. « A studiare ciò che scrissero i morti », così Omodeo in una sua lettera mentre attendeva a quel lavoro, « mi sorprende un senso di malinconia e quasi di nostalgia per quei giorni difficili e grandi che furono forse i più nobili della mia vita. E mi pare, con l'aiuto dei morti, d'arrivare a intendere la vera anima della nostra guerra, sopra le ciarle e la retorica reboante degli eroi dell'armistizio. Ma chissà se la voce dei morti arriverà a farsi sentire sulle tristi passioni dei vivi ». Era ormai entrato nella sua ventennale solitudine, confortato solo dalle voci di quei morti e da poche alte amicizie di vivi: Benedetto Croce innanzitutto, del quale finì con l'essere il quasi unico collaboratore nella *Critica*, una rivista che fu anch'essa straniera in patria.

Carteggio privato va in onda domenica 2 gennaio alle ore 22,15 sul Secondo TV.

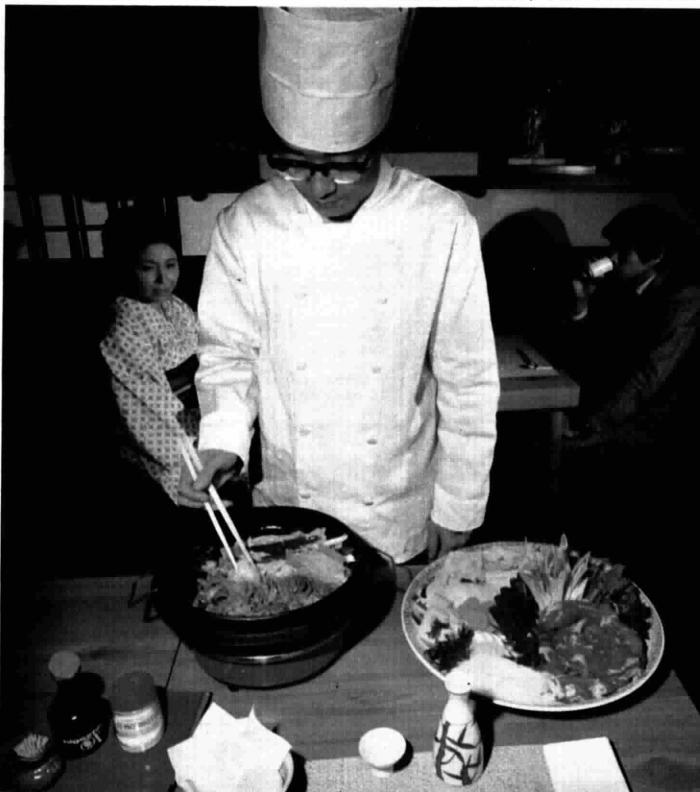
Una puntata del programma televisivo «Il mondo a tavola»



La signora Ling Cin-hen che dirige lo « Shanghai », uno dei ristoranti cinesi di Roma, mostra un pranzo tradizionale con i numerosi ingredienti che lo compongono. Nel vassoio centrale il « cian fan », ossia riso alla pechinese; a sinistra, maiale agrodolce e a destra, verdura mista a vapore. Nei piattini ci sono carote, piselli, castagne di mare, funghi cinesi, zucchine, salsa di soja, bambù, pezzetti di carne di vitello, di maiale, uova e altre salse



Il cuoco del « Tokio », ristorante giapponese di Roma, presenta il « sukiyaki » che è una delle pietanze base della cucina nipponica quotidiana e che si prepara di fronte al cliente. Ci vogliono sette minuti, non di più. Nel fornello il cuoco pone via via prima la carne di manzo, le cipolle e il prezzemolo; quindi aggiunge radici di bambù a fette, porro a tocchetti (sia la parte bianca sia la parte verde), carota a fettine e funghi bianchi coltivati; poi aggiunge dei dadi di riso che servono per assorbire il grasso superfluo, spaghetti di semola di riso e fecola di patate (detti « pioggia di primavera ») e in ultimo la lattuga e le verze. Da notare che la carne di manzo viene tagliata a fettine sottilissime e presentata a tavola a forma di rosa. Al momento di servire il cuoco aggiunge un po' di zucchero, quattro-cinque bicchierini di saké (un liquore derivato dalla fermentazione del riso), salsa di soja ed un uovo



è dedicata alla diffusione della cucina orientale in Europa

IL BOCCONE ESOTICO

Perché si moltiplicano i ristoranti cinesi, indonesiani e giapponesi. Il record di Parigi. Una vecchia polemica che ritorna: la pastasciutta è nata a Napoli oppure a Pechino?



di Antonio Lubrano

Roma, dicembre

Gli spaghetti sono stati inventati a Napoli o a Pechino? Questo vecchio interrogativo ringiovanisce di tanto in tanto, appena la cronaca offre l'occasione per un confronto (improbabile) fra la cucina orientale e la cucina italiana. La polemica — di colore più che di contenuto — è simile a quella che si sviluppa periodicamente fra due nostre città, Genova e la stessa Napoli, sulla pizza: è nata all'ombra del Vesuvio o della Lanterna? Dispute del genere, ad ogni modo, anche se fossero risolte, difficilmente toglierebbero prestigio alla cucina della città o del Paese sovcombinante, meno che mai sapore alla specialità contesa. E' ineguagliale, però, che incuriosiscono le buone come le pessime forchette. Niente di più facile quindi che la prossima puntata dell'inchiesta gastronomica televisiva *Il mondo a tavola* rinfacci — proprio a livello di curiosità — l'antica diatriba sull'origine della pastasciutta.

Trenta secoli fa

La trasmissione, infatti, si propone di documentare la diffusione della cucina orientale in Europa, dalla Francia all'Olanda, dall'Inghilterra all'Italia, e in un ristorante cinese di Firenze vedremo come il cuoco « fabbrica » la pasta seguendo i metodi dei padri, di quei padri che già tremila anni avanti Cristo scrivevano in Cina di cucina, inventavano ricette e piatti che sarebbero poi diventati popolari in tutto il resto del globo. « Ma probabilmente », dice Federico Umberto Godio, 50 anni, napoletano, uno dei sette curato-

ri del programma televisivo, « hanno torto sia i cinesi che i napoletani, giacché sembra ormai accertato che gli spaghetti ebbero genitori persiani ».

C'è da domandarsi piuttosto se ancora oggi le pietanze cinesi, giapponesi, indiane, malesi, indonesiane — la cucina di un miliardo e mezzo di uomini — conservino intatto il loro fascino presso i popoli europei oppure siano travolte anch'esse dalla fretta della vita moderna, superate dal progressivo appiattimento dei gusti in una civiltà che tende allo standard. « Al contrario », sostiene Godio, « il successo della cucina orientale in Europa è crescente. E le motivazioni sono diverse. Intanto, quasi tutti i Paesi del vecchio continente hanno sempre manifestato un particolare interesse per i piatti esotici.

In secondo luogo bisogna tener presente la straordinaria capacità di assimilazione di popoli che hanno origini coloniali come l'olandese, l'inglese e il francese, al punto che in non poche pietanze entrate a far parte del menu nazionale si scopre l'influenza orientale. E infine c'è una ragione più generale: l'europeo, forse in misura maggiore dell'americano medio, reagisce istintivamente alla pianificazione del gusto, alle impostazioni della civiltà dei consumi. Così l'italiano che la domenica va a mangiare in campagna, alla ricerca di cibi artigianali, non si discosta molto dal francese o dall'inglese che entra in un ristorante cinese o indonesiano per appagare la fantasia ».

Né si dovrebbero dimenticare cause minori, il semplice desiderio del nuovo, dell'inconsueto oppure la moda: quale Paese, ad esempio, è oggi in voga più della Cina? Il ping-pong, l'incontro storico Nixon-Mao nella primavera prossima, il libretto rosso, persino il virus influenza di questo inverno si chiama Hong Kong, figuriamoci dunque se la cu-

cina cinese non beneficia di un rilancio, di nuova e più larga attenzione. C'è persino chi sostiene che una grande città come Roma appare impreparata a soddisfare la curiosità del momento con i suoi pochi ristoranti (5 o 6) di marca Cina. In effetti l'Italia è la nazione europea dove la cucina orientale non vanta una grande diffusione, soprattutto se si azzarda qualche confronto. In Francia, tanto per farne uno solo, si contano 800, forse 1000 locali cinesi e indonesiani. In quest'ultimo caso il ricordo dell'esperienza coloniale risulta evidente, allo stesso modo di come si giustificava, negli anni Sessanta, il fiorire di ristoranti nord-africani, una cucina sbarcata a Parigi al seguito degli immigrati e dei « pieds-noir » (i francesi ex coloni di Algeria). Lo stesso ricordo è all'origine della presenza di tanti ristoranti indiani in Gran Bretagna. Da noi, tuttavia, si contano almeno 150 ditte importatrici di prodotti commestibili orientali e negozi specializzati. Se il numero dei ristoranti orientali è esiguo, si tratta però di una presenza « rispettabile », come dice Federico Umberto Godio. A Firenze come a Milano e a Roma è possibile gustare taluni piatti tradizionali a base di riso, di pesce o di carne, preparati a regola d'arte. Per Gastone Bosio, fotografo del *RadioCorriere TV* e appassionato gastronomo, il cuoco del « Tokio », ristorante giapponese a Roma, ha preparato il « sukiyaki », una pietanza composta di carne e verdure varie, la cui preparazione pare che sia estremamente semplice.

La pianista di Shanghai

A puro titolo di curiosità si può aggiungere che fra i maestri della cucina cinese trapiantati in Italia prevale l'altra Cina, quella di Chiang Kai-shek. Oppure si tratta di esuli

arrivati da Hong Kong e da Shanghai. Il più antico ristorante cinese di Roma, per esempio, è lo « Shangai », in via Borgognona. Gianfranco Finaldi, nella sua gustosa e divertente *Guida ai piaceri di Roma* (ed. Sugar), ricorda che il primo proprietario del locale, 18 anni fa, fu l'ex console di Formosa nella capitale, che lo cedette successivamente ad una pianista cinese, nativa di Shanghai, la signora Ling Cin Hen.

Cucina ikebana

I camerieri del ristorante sono originari di Hong Kong. Sembra che tra i frequentatori figurino Rosanna Schiaffino, Alberto Moravia, Dacia Maraini e Goffredo Parise. Ciò che affascina il cliente italiano della cucina orientale è, oltre che l'infinita varietà dei cibi, anche la preparazione della tavola: ci sono pietanze che richiedono la presenza contemporanea di trenta, quaranta piatti con salse e legumi e pesci e pezzetti di carne. Luigi Veronelli, nella prefazione a un libro di Fanny Formato sulla cucina cinese, indiana, giapponese, indonesiana, malese, sottolinea « un fatto costante nei cibi di ciascuno dei tanti e tanto diversi e tanto lontani Paesi: è questa — così sapiente l'accostarsi dei gusti, la contrapposizione armonica delle tonalità, sottile l'uso delle spezie, ora maschili e senza cedimento, ora suadenti e pronte alla cadenza — cucina ikebana così che ti sorprende a rincorrere nei cibi, fatti per magia spirituali, i fiori — ginepro e convolvolo; croco, gardenia e viola; gergo, giacinto e violaccio ».

La sesta puntata di Il mondo a tavola va in onda mercoledì 5 gennaio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Little Tony a due facce in uno «special» televisivo

Frange o doppiopetto: ecco il dilemma



Jimmy Cliff: canta «Wild world»



Little Tony, il padrone di casa

di Donata Gianeri

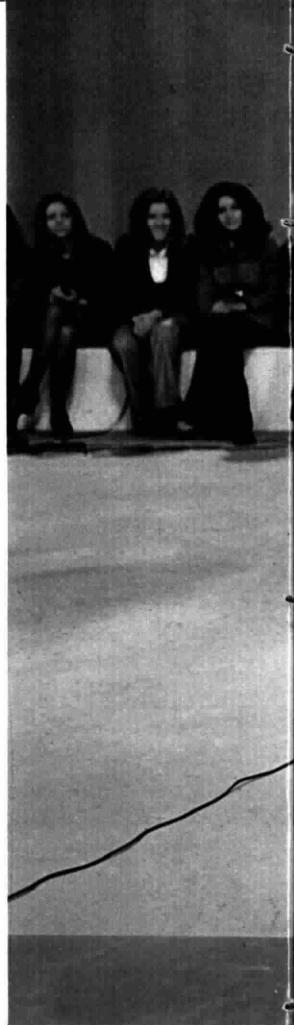
Torino, dicembre

È da quando son tornato dall'Inghilterra che cerco di fare uno show dedicato esclusivamente ai giovani», dice Little Tony seduto, gambe larghe sulla poltroncina, i pollici infilati nel cinturone con la fibbia a pipistrello, tempestata di finte turchesi, « ora, finalmente, ci sono riuscito. Certo che, nel frattempo, sono passati undici anni ». Ma il cuore non ha età, spiega, e lui, in fondo, è sempre quello di allora: con la stessa carica vitale, la stessa freschezza, la stessa irresistibile comunicativa. Per questo, aggiunge, continua a bardarsi come allora, tutto frange, sti-

segue a pag. 76



Gilbert O'Sullivan, uno strano tipo



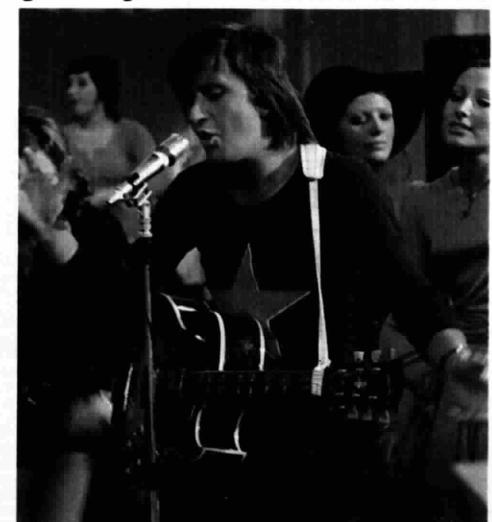
Mia Martini.



Fra il pubblico delle teen-agers negli studi televisivi di Torino



una voce hippy



Dalla Grecia: Vana Veroutis

Bobby Solo ultima maniera



Mia Martini, Little Tony e la Veroutis con i Tin-Tin

Frange o doppiopetto: ecco il dilemma

segue da pag. 74

valetti, blusotti, gingham. Anche se, di recente, le sue frange hanno subito un duro smacco: a *Canzonissima*, dove si è presentato vestito da signorino, il suo « indice di gradimento » è salito di colpo e Little Tony ha ricevuto ben trecentomila cartoline. « Ahime, devo ammetterlo: è stato il mio primo successo a *Canzonissima*. Così, dopo dodici anni che mi presento al pubblico italiano cercando di dargli una determinata immagine di me stesso, con abiti strambi e questaria simpatica, fresca, da diciannovenne, scopro che il pubblico mi preferisce serio e vestito da ragioniere ».

Tuttavia a trent'anni, con le ruggette agli angoli della bocca nascoste abilmente dal cerone e una tendenza inoccultabile al doppiopetto, lui non si sente ancora di rinunciare al cliché del ragazzotto scatenato e urlatore, idolo delle teen-agers: in bilico tra il desiderio di piacere ancora ai quattordicenni e il timore di piacere già ai cinquantenni. « Il pubblico di mezzo non esiste, non ha nessuna importanza, non compra e quindi non incide sul nostro mercato: sono i due estremi che bisogna curare ». Però, in questo show, ha pensato a tutti e offre ai giovanissimi il Little Tony di sempre, in abito bianco, bolero reso tintinnante da una cascata di palline, cintu-

rone di corda, stivaletti col tacco; agli attempati, invece, il Little Tony nuova versione, in giacca e cravatta scura, da « young executive ». Anche lo spettacolo dovrebbe soddisfare i palati più eterogenei, cioè quelli che amano un certo genere di musica pop e quelli che amano la cosiddetta « canzone impegnata ».

Ai primi offre il Bobby Solo ultima maniera, appena un tocco di cerone, niente rimmel, capelli lunghi e maglione blu con stella rossa; Jimmy Cliff che canta *Wild world*, quindi i Tin-Tin, complesso naturalmente inglese e naturalmente d'avanguardia, che si è appena moltiplicato grazie ad una specie di parto trigemino, per cui alla coppia iniziale, Steve Grove e Steve Kipner, chitarristi, si sono aggiunti il basso John Vallins, il cantautore Carl Groszman e il batterista Geoff Bridgeford. Infine, una delle ultime stelle accesesi nel firmamento della canzonetta britannica, Gilbert O'Sullivan, capelli tagliati a scodella, da fra' Ginepro, occhi chiari aperti in una faccia grigia, priva di espressione, vago, laconico, completamente vestito di nero salvo il collo della camicia e i calzini, entrambi bianchi. Questo, naturalmente, in privato: sulla scena O'Sullivan si trasforma in uno strano personaggio, dai pantaloni troppo larghi e troppo corti, che lasciano intravedere gli stinchi ossuti coperti da incredibili

calzini a righe; le scarpe scalzagnate hanno le stringhe sciolte, il berretto a visiera si abbassa sulle sopracciglia, la camicia di flanella scozzese è provvista di un colletto duro sempre sulle ventitré. Questo insieme trasandato e curato in ogni particolare è un'esistrazione del suo disordine interno che contrasta con la sua straordinaria capacità di scrivere canzoni così incredibilmente poetiche », afferma il press-agent. Non per niente il suo disco a successo si intitola *Nothing rhymed*, cioè niente in rima, poiché la rima per uno scrittore di canzonette rappresenta la norma, mentre lui dalla norma vuole evadere a ogni costo. Difatti, anziché cantare il motivo di cui sopra, interpreta *We will*.

Per il lato cosiddetto intellettuale, ecco Vana Veroutis e Mia Martini: la Veroutis, una grica agli esordi, sembra promettere canzoni contrastate o addirittura proibite, diciamo un Theodorakis col voto dei colonnelli. Invece, con la sua bolla faccia aperta da brava ragazza, i capelli morbidi e lunghissimi, i grandi occhi verdi sotto la cortina delle ciglia nere, Vana Veroutis si limita a cantare *La favola e Proud Mary*, in coppia con Little Tony. Si vede che non ama il genere della profuga che protesta: senza cantare che Atene, sua città nativa, le piace e vuole tornarci. E' in Italia da appena un anno e da appena un anno ha cominciato a prodursi in canzoni popolari greche tradotte in italiano. Al suo attivo, uno special alla TV, con Maria Teresa Dal Medico e Renato Greco, nel quale si è anche esibita in alcune danze della tradizione folkloristica greca, dal

sirtaki all'azapiko, al tsiftetelli. Spetta a Mia Martini dare il tocco ribelle e contestario allo show. Nulla, nel suo aspetto, che sfugga alle regole del personaggio hippy, ultimo modello: gile in finta scimmia (la pelliccia autentica, come ha dichiarato giorni or sono la Pitagora, fa pacchiano, arricchito, piccolo-borghese), da cui escono le maniche gialle della camicetta, gonna alla caviglia, stivaletti abbottonati, borsa a tracolla di velluto viola fané, un orologio enorme appeso al collo, in tutto simile ai cipolloni esibiti un tempo dai selvaggi. Ha il viso pallido con labbra a fessura, i capelli biondi e lisci tirati all'indietro, secondo lo stile Patty Pravo. D'altronde, anche lei è stata scoperta dall'avvocato Crocetta mentre si produceva al « Piper » e poco importa che fosse quello di Viareggio anziché quello di Roma. A quel tempo si chiamava Mimi Beriti, come certe soubrettes del primo Novecento e dopo aver tentato mestieri diversi con alterna fortuna aveva ripiegato sul jazz. Crocetta la ribattezzò e la rifece dalla testa ai piedi, applicando la sua formula a successo: e Mia Martini ripartì da zero adottando un repertorio ad hoc ovviamente basato sulla protesta. Malgrado i suoi debuti da ribelle, Mia Martini ha percorso tutto l'iter del cantante tradizionale: Cantagiro a fianco di Battisti, Festival di Avanguardia, Canteuropa. Quindi, uno special con Battisti, *Tutti insieme*. Ora, sempre in ossequio alle voglie, è passata dal genere protestatorio a quello mistico-religioso e canta *Gesù è mio fratello*.

Su questa linea Little Tony canterà *La mano del Signore*. Per questa canzone si mette in grigio e fa proprio un gesto sobrio. Spiegando il diverso carattere che da alle sue interpretazioni, dice: « Io mi adeguo facilmente, sono duttile, un vero cantante di spettacolo, l'unico, in Italia: forse perché le mie basi musicali sono state poste in Inghilterra, dove si ha un concetto tutto diverso della musica pop. Là andare a sentire un cantante significa andare a vedere uno spettacolo, nel quale tutto è stato allestito in un certo modo, dall'orchestra alle luci, alla scenografia. Qui, invece, abbiamo ancora la mentalità dell'acuto, e chi urla più forte e fa l'acuto al momento giusto è il più bravo. Io invece mi faccio precedere da un impianto microfonico pauroso, da un parco luci che tutti mi ammirano, da un'orchestra di sei elementi e dal coro: tutte cose che mi preparano l'atmosfera, la fanno diventare rovente. E quando appaio, magari vestito d'argento, c'è l'esplosione, l'apoteosi, le ragazzine che saltano dalle sedie, mi acclamano, sbraitano, cadono in delirio. Una fine del mondo! », afferma con lo sguardo compiaciuto di chi è pago di sé e non si pone problemi per l'avvenire ormai assicurato, salvo repentine catastrofi. E la vera catastrofe per Ciacci Antonio, assunto agli onori della canzonetta come Little Tony, sarebbe proprio quella di diventare l'idolo in vignola grigia delle persone di una certa età con l'entusiasmo difficile.

Donata Glaneri

Stasera Little Tony va in onda domenica 2 gennaio alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.



Biancaneve e i sette nani (Germania Occ.)

Il lupo e i sette agnelli (Germania)

La bella addormentata nel bosco (Germania)



Cenerentola (Germania)

Il re delle rane (Germania)

Personaggi di racconti per l'infanzia (Svezia)

Quando le fiabe arrivano per posta

di A. M. Eric

Roma, dicembre

Per l'Italia *Pippi calzelunghe* fu, due anni fa, una travolgente novità che si inserì clamorosamente nella vita quotidiana di tutti i bambini. La televisione trasmise i racconti di questa strana ragazza svedese che viveva sola, i libri andarono a ruba; vennero di moda, per un certo periodo, persino il vestito e i capelli — due corte treccie laterali — alla «Pippi». Quella giovane giunse in Italia dopo un clamoroso successo ottenuto in Svezia da Astrid Lindgren con il suo racconto. Le poste di quel Paese, nel 1969, misero in vendita una serie di cinque francobolli dedicati ad altrettanti personaggi dei romanzi svedesi per bambini e tra questi, naturalmente, figura anche Pippi Calzelunghe.

La rappresentazione delle favole e dei racconti per bambini — e anche grandi — ha una lunga tradizione nella filatelia degli ultimi anni.

Hans Christian Andersen, il celebre autore di tanti racconti, è stato ricordato con alcuni francobolli emessi dalla sua Danimarca. Recentemente, poi, molti altri Paesi hanno voluto sfruttare questo interessante filone filatelico. La Polonia ha messo in vendita una lunga serie dedicata ai personaggi dei racconti e delle favole care ai lettori non solo giovanili di tutto il mondo. Si riconoscono il simpatico



Serie polacca su favole famose, dal «Gatto con gli stivali» a «Cappuccetto rosso»

Gatto con gli stivali, l'immancabile Cappuccetto rosso e tanti altri.

Forse più di ogni altra nazione la Repubblica Federale Tedesca ha onorato queste letture giovanili con

francobolli speciali. Una delle prime serie è quella del 1962: quattro valori tutti per Biancaneve. C'è la regina malvagia che si specchia, Biancaneve e i sette nani, la giovane eroi-

na mentre accetta la mela stregata che le viene offerta dalla strega e infine l'arrivo del principe che la salverà dall'incantesimo. Un anno più tardi le poste tedesche dedicarono

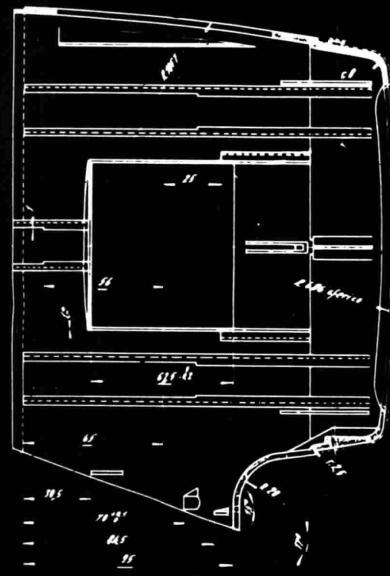
quattro francobolli a un altro racconto dei fratelli Grimm: il *Lupo e i sette agnelli*, una storia meno conosciuta dai bambini italiani.

La *Bella addormentata nel bosco* è il tema della serie messa in vendita nel 1964 e sulla quale troviamo la principessa e la fata malvagia, la vecchia filandiera, il principe in arrivo e una delle famose scene del racconto che si svolgono nella cucina del castello.

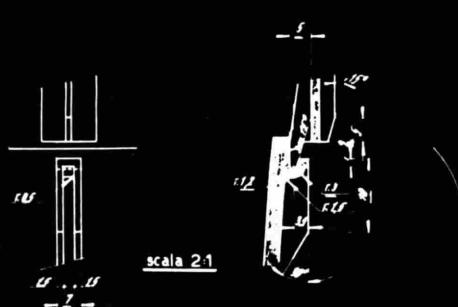
Il filone non sembra esaurirsi mai. Il 1965 è l'anno di Cenerentola. Anche per lei quattro francobolli. La vediamo giocare con i suoi amici uccelli e poi ancora mentre ammira l'abito che indosserà al ballo. Il terzo valore della serie la raffigura mentre la inseguì il giovane principe che in mano tiene quella famosa scarpa perduta mentre Cenerentola lasciava precipitosamente il palazzo. Il trionfo del bene sul male, il matrimonio di Cenerentola con il suo principe è invece il tema dell'ultimo francobollo. *Il re delle rane*, uno dei tanti racconti dei Grimm, è il soggetto di una emissione tedesca del 1966.

Raccogliendo queste serie si può formare una collezione particolarmente interessante e soprattutto originale. Volendo si potrebbero aggiungere ai fogli d'album oltre i francobolli anche delle brevi diciture esplicative e — perché no — qualche passo tratto dai racconti dei Grimm, di Andersen o degli altri autori che hanno dato con le loro opere momenti di grande bellezza a non poche generazioni.

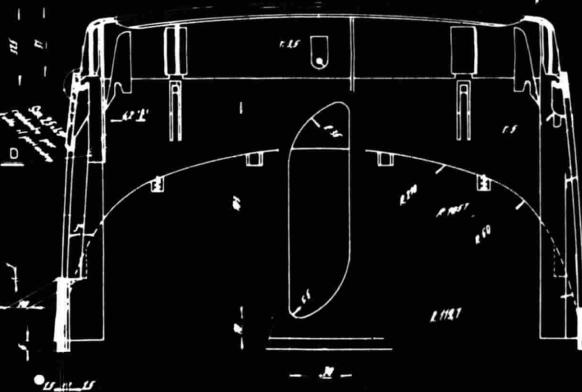
Qualcuno doveva pensare a una nuova dimensione del portatile...



SEZ A-A



scala 2:1



scala 2:1

...anche questa volta ci ha pensato la Rex



Rex 9 pollici

C'era qualcosa da fare per i portatili.
Prima di tutto renderli più portatili.
E quindi più piccoli.
E poi mettere in questo spazio tutti
i pezzi che a volte nemmeno i grandi usano.
I microcircuiti analogici integrati.
Il preselettore su quattro canali.
Il sincronizzatore automatico della
stabilità orizzontale e verticale.

Poi chiudere tutto in una forma di valore
estetico come quella che vedete.

E darvi tutto questo a un prezzo che
nessun altro si può permettere.

Ora noi pensiamo che questo dia una nuova
dimensione al portatile.

Proprio come vi aspettate dalla Rex.

Rex

più avanti in elettronica

Un'avvincente favola in un magico cerchio musicale

Al Teatro Massimo di Palermo è tornata sulle scene dopo cento-trentasette anni «Elisabetta regina d'Inghilterra» di Gioacchino Rossini. La qualità dell'opera è stata messa in piena luce grazie al livello dell'esecuzione diretta da Gianandrea Gavazzeni con la regia di Bolognini. Leyla Gencer protagonista nelle vesti della grande sovrana cinquecentesca



Un bozzetto per la scena del primo atto di «Elisabetta regina d'Inghilterra». È' opera del pittore Gaetano Pompa, alla sua prima esperienza nella scenografia teatrale

di Mario Messinis

Palermo, dicembre

Dicembre 1971: «Elisabetta regina d'Inghilterra» di Gioacchino Rossini torna sulle scene dopo 137 anni di totale oblio. Rappresentata infatti al «San Carlo» nel 1815 e poi saltuariamente ripresa

nella prima metà dell'Ottocento, l'opera è letteralmente scomparsa dal repertorio per ritrovare ora al «Massimo» di Palermo una luminosa affermazione dopo un sonno più che secolare. A chi non abbia dimestichezza con le vicende del nostro melodramma ciò può sembrare singolare, ove si pensi all'importanza di Rossini, il quale non era un approssimativo compilatore di drammi musicali o

un genio istintivo alla Bellini e alla Donizetti che poteva magari concedersi anche qualche vacanza dello spirito. Il pesarese, dotato oltre tutto di ferratissimo mestiere e di una mozartiana qualità musicale, fallì ben pochi bersagli. Per questo il prolungato silenzio sulla sua figura (la cui conoscenza era circoscritta, fino ad un ventennio fa, a non più di tre o quattro opere) rimane tra le gravi carenze della nostra cultura; ad esse tardivamente si è cercato di riparare dall'ormai storico Maggio Fiorentino del '52.

Le ragioni di questa limitata diffusione, cui si è opposta però l'attuale rinascita rossiniana, sono molteplici: prima fra tutte la mancanza di un'edizione completa delle opere di Rossini: anche del suo teatro infatti, come di gran parte di quello verdiano d'altronde, sono pubblicate pochissime partiture; dell'«Elisabetta» in particolare non è reperibile nemmeno lo spartito per canto e pianoforte. Punto secondo: la complessità della scrittura vocale, che esige interpreti rotti a tutti gli artifici del canto barocco e dunque difficilmente reperibili soprattutto in Italia.

Intanto questo «ripescaggio» ha avuto un esito più che positivo, ed è facile prevedere che l'«Elisabetta» riprenderà a circolare, almeno a giudicare dalla tempestività con cui i dirigenti del Festival di Edimburgo, subito dopo la «prima» palermitana, hanno deciso di accogliere questa produzione rossiniana nella prossima stagione. L'«Elisabetta» infatti ha resistito benissimo alla prova del palcoscenico e ha contraddetto defi-

La regina Elisabetta e Matilde, la sua giovane rivale, in un momento dell'opera rossiniana. Le interpreti sono Leyla Gencer e Margherita Guglielmi





Ancora Leyla Gencer nelle vesti di Elisabetta sul palcoscenico del Teatro Massimo. Subito dopo la «prima» palermitana i dirigenti del Festival di Edimburgo hanno scelto l'opera di Rossini per la prossima edizione della manifestazione. «Elisabetta regina d'Inghilterra» fu rappresentata la prima volta a Napoli nel 1815



Dietro le quinte dello spettacolo di Palermo: da sinistra il regista Mauro Bolognini, Leyla Gencer, lo scrittore Riccardo Bacchelli e il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni. Gli altri interpreti principali dell'opera erano Margherita Guglielmi, Piero Bottazzo, Umberto Grilli

nitivamente i giudizi restrittivi degli specialisti rossiniani, probabilmente suggestionati dallo stesso autore che non la tenne in gran conto. Forse Rossini — come ha supposto in un'intervista Riccardo Bacchelli — non amava essere considerato un cinico e un manipolatore, incline a sfruttare, per occasioni diverse, pagine musicali già composte. E nell'*Elisabetta* figurano alcuni brani musicali — dall'ouverture, tratta a sua volta dall'*Aureliano in Palmira*, alla cavatina della protagonista che diventerà quella di Rosina — che saranno testualmente ripresi nel *Barbiere*. Cert'è però che, a prescindere dalle sue prevenzioni, proprio per il primo impegno napoletano — il «San Carlo» allora era un teatro di punta, dotato di un'orchestra di prim'ordine — Rossini volle offrire un lavoro molto elaborato, anche sotto il profilo strumentale: il «teatro», come lo chiamavano allora, conquistò il pubblico partenopeo, esibendo tutta la propria «dottrina compositiva».

Al centro di questo dramma squisitamente araldico è la regina d'Inghilterra, innamorata del conte di Leicester, che ritorna vittorioso dalla guerra di Scozia: durante la quale però si invaghisce e sposa Matilde, figlia nientemeno che di Maria Stuarda, rivale della regina. Naturalmente non manca la figura dello Jago di turno, ora incarnato dal duca di Norfolk. Di qui l'imprigionamento e la condanna a morte di Leicester, evitata però per la generosa grazia di Elisabetta; quindi il lieto fine: la regina si rassegnerà a governare saggiamente il suo Pa-

se, i due giovani potranno unirsi e il delatore verrà giustiziato.

Come si vede tutte le componenti della usuale cucina melodrammatica, approntata dal librettista Giovanni Schmidt, sono qui presenti. E Rossini se ne servi non tanto in funzione di realismo psicologico — che era di là da venire e che fu sempre estraneo alla sua mentalità — quanto per creare una favola bella e avvincente, in cui le scelte drammatiche (su cui passa l'ombra di Cherubini: anche certa mirabile coloritura strumentale, di sapore quasi beethoveniano, è forse da far risalire all'autore dell'*Anacreonte*) sono a loro volta investite dalla follia belcantistica.

Dunque nel momento in cui Rossini affina i propri strumenti musicali in funzione vagamente preromantica, ricorre pure ad uno stile araboescato ed ornamentale: ne conseguono il suo essere al passo coi tempi e insieme il suo guardare con insaziabile nostalgia ad una stagione antica, le preveggenti scoperte strumentali e vocali risultando a loro volta esaltate dai fasti del belcantismo dell'opera seria settecentesca. Tagliare come il nodo gordiano questi due momenti, distinguendo tra musica d'apparato e verità drammatica — come fa Massimo Mila nella sua bella analisi dell'opera — significa in realtà spezzare il centro vitale della creatività rossiniana, sacrificare le ambivalenze sublimi. Poiché Rossini, nonostante le molteplici profezie, restò sempre al di qua dell'esperienza romantica, arricciato su un atteggiamento che

segue a pag. 82

super concorso AUTOGRILL® PAVESI

Trecentomila premi immediati

Su tutte le autostrade
una sosta negli AUTOGRILL® PAVESI
è quello che ci vuole
per rimettervi in forma e...
farvi vincere:

8 automobili FIAT
20 pellicce ANNABELLA - Pavia
2 motociclette «V7» MOTO GUZZI
30 ciclomotori «TROTTER» MOTO GUZZI
...e una valanga di altri 299.940 premi!

In più con la «Carta di Fedeltà»
100 milioni di lire in buoni-acquisto
AUTOGRILL® PAVESI.

Solo
i posti di ristoro Pavesi
sono Autogrill®
autogrill
PAVESI



Aut. Min. Conc.

Un'avvincente favola
in un
magico cerchio musicale

segue da pag. 81

non poteva liquidare il passato, a costo della sua stessa decapitazione.

E anche qui il compositore vince la partita sul terreno della fantasia assoluta, svincolata da precise investiture psicologiche, in un cerimonia fastoso e solenne, raggiungendo lo scopo soprattutto nei pezzi di insieme, duetti, terzetti e concertati di inarribile maestria polifonica, e in quella scena del carcere in cui è ritratto il delirio di Leicester, che è tra i grandi momenti del teatro italiano dell'Ottocento.

La «strategia teatrale» di Rossini consiste allora nel progressivo interesse che egli conferisce alla vicenda romanzesca, dopo i primi passi piuttosto incerti, in virtù di una configurazione musicale che avvolge nel suo cerchio magico lo spettatore.

Se la qualità di questa partitura, ricolma tra l'altro di prelibatezze strumentali, specie nella scrittura dei fatti, è stata messa in piena luce, lo si deve al livello generale dell'esecuzione. Gianandrea Gavazzeni ha qui rattenuto le consuete propensioni alla intensa eloquenza per offrirci una versione sorvegliata, in cui le anticipazioni melodrammatiche erano cautamente sottolineate dalla decisione dell'accento orchestrale e dalla compattezza con cui ha sostenuto la fitta rete dei concertati. E' ovviamente il suo un Rossini pur sempre estraneo alle sollecitazioni «oggettivistiche» di cui egli stesso parla, sfiorato talora da intensificazioni cantabili lievemente alla Donizetti (il musicista non a caso prediletto dal maestro).

Leyla Gencer va oltre questa cauta sottolineatura di una temperie nuova e traspone la figura di Elisabetta in piena aura da Anna Bolena, e in genere in una chiave melodrammatica grosso modo 1840. Ciò è apparso evidente nella deliberata ricerca di attribuire al personaggio le ansie e lo strugimento propri delle grandi eroine romantiche, anche se sotto il profilo meramente vocale la Gencer sembra voler qui ritornare alla sua prima maniera, decisamente belcantistica, alleggerendo i suoni ed evitando gli scatti e gli impulsi, cui ci aveva abituati, specie negli ultimi tempi, a causa pure di una evidente usura dei mezzi. Che si è notata anche a Palermo, seppure occultata spesso da un intuito musicale capace nell'Aria del congedo — le cui variazioni sono state stese, in senso squisitamente donizettiano, dallo stesso Gavazzeni — di sogniogare il pubblico, con sapiente cietteria.

Con grande abilità Rossini ha compensato la omogeneità delle voci — a due tenori e a due soprani sono riservati i ruoli protagonistici — attraverso la decisa differenziazione della scrittura vocale: Elisabetta infatti ha una tessitura grave, quasi da mezzosoprano d'agilità, mentre Matilde — la bravissima e sensibile Margherita Guglielmi — è un lirico leggero; i tenori a loro volta sono pure morfologicamente diversi: la figura di Norfolk — affidata a Piero Bottazzio, che oggi non ha rivali in fatto di atletismo vocale — è liga alla prassi della più frondosa ornamentazione, mentre quella di Leicester — impersonata dal musicale ed intenso Umberto Grilli — è meno virtuosistica, anticipando, in certo senso, le caratteristiche del tenore donizettiano.

Notevole pure la impostazione spettacolare, cui ha dato il proprio apporto il pittore Gaetano Pompa, impegnato per la prima volta come scenografo. Ha creato una successione di pannelli figurativi singolarmente appropriati ad un melodramma che rifiuta qualsiasi aggancio realistico: Pompa infatti filtra le ascendenze del Trecento toscano — i paesaggi irreali dei senesi — attraverso la mediazione della pittura metafisica, del primo De Chirico soprattutto. Anche i costumi sono stilizzati e accortamente arcaicizzanti (ad eccezione di quello della protagonista, curiosamente rispettoso invece dei consueti canoni melodrammatici). La regia di Mauro Bolognini mira a contenere i movimenti delle masse e dei solisti entro un ritmo di aulico decoro formale. Insomma uno spettacolo di qualità, realizzato assai bene dal direttore dell'allestimento scenico, Antonio Carollo.

Mario Messinis

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Procura speciale

«Ci siamo. Avendo vinto una causa in Tribunale, ho scritto la procura speciale per resistere all'appello del mio avversario. I costi di coda sono saliti all'atto di appello che mi è stata notificata. Il mio avvocato non ha accettato niente, ma, purtroppo, l'eccezione è subito provenuta dal mio ferratissimo avversario, il quale sostiene che la procura speciale al difensore non possa essere scritta sull'atto di appello, ma debba essere apposta alla comparsa di costituzione in giudizio. Il mio avvocato, cui ho espresso forti timori di perdere la causa per questo formalismo, mi ha sempre detto di "non dare retta". Ma altri amici avvocati mi dicono invece che le cose non sono affatto così semplici e che, anche secondo la giurisprudenza dei tribunali, il mio avversario ha ragione. Le pare possibile che io debba perdere una causa già vinta in tribunale per questo inghippo di carattere formale?» (Lettera firmata).

Sono d'accordo con lei nel ritenere che certi formalismi non debbano fare perdere una causa. Per quanto riguarda il vizio di costituzione in giudizio denunciato dal suo avversario, sta in fatto che l'art. 83 del Codice di procedura civile dice che la procura speciale alle liti va fatta sulla cittazione, oppure sul ricorso, oppure sul controricorso, oppure sulla comparsa di costituzione (ecco il caso suo), oppure sulla comparsa di intervento, oppure sul preceppo, oppure sulla domanda di intervento nell'esecuzione. Se questa elencazione fosse «tassativa», cioè tale da non ammettere la estensione ad altre ipotesi (a titolo di analogia), lei avrebbe torto. Ma, a parte il fatto che la Cassazione, pur ritenendo l'elenco dell'art. 83 a carattere tassativo, ha recentemente salvato un appellato dalla disfatta (Cassazione 7 febbraio 1970 n. 292), la giurisprudenza delle corti di merito si va avviando, se non sono male informato, verso le tesi che l'elenco della norma dell'articolo 83 non abbia carattere tassativo. E' su questi i giurisprudenza più recente (e più umana) che si fonda il suo avvocato, quando le dice di «non dare retta».

Antonio Guarino

il consulente sociale

Gli stagionali

«Non ho ancora capito perché l'attuale legislazione sociale, mentre riconosce tanti diritti, si ostina a dire che i lavoratori cosiddetti "stagionali" guadagnino, durante il periodo attivo (che per me ad esempio è l'estate) tanto da non avere problemi economici durante le lunghe soste. Ci considera evidentemente alla stregua delle formiche, mentre invece noi siamo periodicamente disoccupati» (E. E. - Cesenatico, Forlì).

Sebastiano Drago

Quella che lei definisce «l'attuale legislazione sociale», si è, proprio di recente, ricredata circa le possibilità di guadagno dei lavoratori stagionali. Infatti, un decreto del ministro del Lavoro (emanato nel mese di agosto 1971) dispone che venga estesa anche ai lavoratori «stagionali» del settore turistico-alberghiero il beneficio dell'indennità di disoccupazione per i periodi di sosta. E' stata così eliminata il trattamento poco favorevole riservato a questa categoria. Il decreto ministeriale si riferisce ai dipendenti delle aziende di alberghiere a carattere stagionale, campeggi, colonie, stabilimenti per le cure termali e per le cure di acque minerali, compresi i lavoratori addetti ai bar, caffè e ristoranti annessi ai suddetti esercizi. Non si tratta quindi, per ora, della totalità dei lavoratori stagionali (restano ad esempio esclusi dal beneficio gli addetti alle cave di alta montagna, alla fabbricazione della birra ed altri lavoratori che pure hanno interruzioni stagionali della loro attività), anche se il decreto rappresenta comunque il riconoscimento significativo di una realtà poco conosciuta.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Rendita catastale

«Con riferimento alla risposta data al quesito proposto dal sig. Amerigo Giordani e pubblicata sul Radiocorriere TV n. 27, 4 luglio 1971 (pagina 89), debbo osservare quanto segue: a mio avviso l'Ufficio delle Imposte non ha affatto facoltà di rettificare l'imponibile rappresentato dalla rendita catastale aggiornata per un fabbricato utilizzato direttamente dal proprietario. Un Ufficio Distrettuale che in casi del genere vuole ricavare un imponibile presumendo un reddito pari a quello che si ricaverrebbe locando il fabbricato, commette un abuso. Lo stesso Ministero delle Finanze ha riconosciuto questo con la circolare n. 51 del 1°-4-1968» (Ennio Pezzi - Russi, Ravenna).

La materia imposta fabbricati, con i metodi in uso è effettivamente opinabile. La norma scritta (art. 74 del T.U.I.D approvato con D.P.R. 29-1-1958 n. 645), nel dettare elementi per la determinazione del reddito lordo dei fabbricati, alla seconda parte — però — recita: ... «Se il fabbricato non è locato e non risulta il canone di locazione o questo è inferiore ai canoni correnti per i fabbricati in analoge condizioni, il reddito è determinato comparativamente a questi ultimi...».

Dà qui alla rettifica del più ristretto reddito determinato dalla rendita (del 1939) aggiornata con coefficienti annuali, il passo, analogico, e breve. Né si può dunque, secondo avviso, del tutto torto agli uffici che rettificano le rendite catastali. Infatti i valori, sovente, sono di molto al di sotto del reddito corrente di mercato. A questo punto scatta anche la necessità di rendere i cittadini (con contratto locatizio, senza o con rendita catastale) tutti eguali, anche dinanzi alle imposizioni (o rettifiche) fiscali.



**oggi le mani..
Glicemille volte belle.**

Le mani Glicemille non sono solo belle. Sono "Glicemille volte" belle. Cioè splendide, morbide, giovani. Splendide da mostrarsi. Morbide da accarezzarsi. Giovani da fermare il tempo. Queste sono le mani Glicemille. Queste saranno le tue mani. Te lo assicura Glicemille: oggi le mani si portano belle.

E' un prodotto **viac** RUMIANCA

linea verde



prova con
LONGO

*prova con tutta la tua fantasia
 le tue opere parleranno!*

Con i LongoColor, tempere acryliche, l'X-LONGO, plasticeramica per modellare e i TingiLongo, le pennefibra per tutte le tecniche del tratto, dell'acquerello e pastello, la tua creatività non ha limiti. Prova con LONGO. Tutti i prodotti per scrivere, disegnare, dipingere.



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

svizzera

«Desidererei sapere su quale esatta frequenza VHF trasmette la televisione della Svizzera italiana e se è possibile ricevere nella mia zona, mediante eventuali preamplificatori, questa emittente» (M. L. - Bologna).

Da parte nostra non sono stati eseguiti controlli in tal senso nella sua località e pertanto non possiamo fare altro che suggerire di orientare una antenna adatta, nell'intento di ottenere qualche risultato, verso la stazione di Monte San Salvatore can. H (P. V. 210.25 MHz, P. A. 215.75 MHz). Monte San Salvatore si trova nei pressi di Lugano. Tuttavia temiamo che, sia per la notevole distanza che per le frappone tra Monte San Salvatore e Bologna, sia per la presenza di un notevole ostacolo naturale (la vetta di Monte Generoso), la ricezione sia fortemente compromessa.

Fischi

«Il mio sintonizzatore Philips GH 294 funziona correttamente, ma collegato alla filodiffusione produce un fischio tanto più acuto quanto peggiore la sintonia; e talvolta intervengono distorsioni ed interferenze. Talora sul IV e V canale della filodiffusione (Rete di Venezia) noto sgradevoli miagolii nella musica trasmessa. Talvolta l'inconveniente è così fastidioso da rende-

re assolutamente intollerabile l'ascolto» (G. Costantini - Venezia).

E' consigliabile, per una buona ricezione della filodiffusione, utilizzare un sintonizzatore appositamente costruito allo scopo. Infatti l'impiego di un ricevitore a onde lunghe può dare luogo a vari inconvenienti: se non si adottano certe precauzioni.

L'ingresso di antenna va opportunamente adattato con trasformatore, perché la distribuzione del segnale di filodiffusione viene fatta con linea simmetrica mentre l'ingresso del ricevitore è dissimmetrico (antenna-terra) ed il collegare a terra un capo della linea di filodiffusione può dare un aumento di disturbi.

Il segnale in arrivo dal doppiopolo della filodiffusione è in generale troppo intenso per un ricevitore adatto per la ricezione dei segnali radio da antenna. Questo fatto può dare luogo ai fenomeni che denunciano. La qualità di ascolto che può ottenere con un ricevitore ad onde lunghe è inferiore a quella ottenibile con un sintonizzatore normale di filodiffusione, che ha una banda acustica molto maggiore.

Il miagolio da lei lamentato potrebbe prodursi qualche volta negli impianti automatici che alimentano i due canali IV e V della filodiffusione: questo però si verifica molto raramente in occasione di guasti e comunque il personale della RAI interviene subito ad eliminare ogni imperfezione. Per ogni osservazione sulle caratteristiche del servizio di filodiffusione nella sua città potrà telefonare direttamente alla sede RAI di appartenenza.

Enzo Castelli

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * 1° TROMBONE
- * BASSO TUBA
 CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E TROMBONE CONTRABBASSO
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

- * VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

- * BASSO
- * CONTRALTO
- * MEZZOSOPRANO
- * TENORE

presso il Coro di Milano

Le domande di ammissione, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro l'8 gennaio 1972 - secondo le modalità indicate nei bandi - al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

MONDO NOTIZIE

Congo e TV

A Kinshasa è stata impiantata con fondi provenienti da chiese cattoliche tedesche e americane una società, chiamata Tele-Star, per la produzione di programmi radiofonici e televisivi. Il periodico tedesco delle chiese evangeliche, *Der Oberblick*, definisce l'iniziativa «una forma particolare di sostegno all'espansione della televisione in un Paese africano». Gli studi di Kinshasa — prosegue il periodico — sono i più moderni che si possano trovare oggi in Africa. Una mezza dozzina di tecnici europei e circa cento congolesi lavorano alla produzione di programmi in varie lingue europee ed africane. I programmi sono limitati al campo educativo e culturale, ed escludono contenuti politici o religiosi. Tele-Star lavora anche in collaborazione con l'ente radiotelevisivo congoleso, RNTC, e gli impianti tecnici sono aperti alle produzioni dell'ente nazionale in cambio di contributi annuali alle spese di esercizio.

URSS per l'estero

Secondo una informazione fornita dalla stessa Radio Mosca, il servizio sovietico per l'estero trasmette ora in 70 lingue straniere, riconfermando così la maggiore stazione del mondo per quanto riguarda il volume dei servizi esteri. Il Centro sovietico per le trasmissioni per l'estero, che fu creato nel 1929, ha diffuso il primo servizio in lingua tedesca. Altri dati, rilevati da pubblicazioni dell'UNESCO, informano che nel 1930 Radio Mosca trasmetteva in cinquanta lingue. Anche allora, come oggi, la radio sovietica per l'estero trasmetteva in un numero di lingue nettamente superiore a quello degli altri enti (oggi la BBC non supera le 40 lingue, la Voce dell'America trasmette in 38 lingue e la Deutsche Welle di Colonia non supera le 33). Secondo dati della BBC, Radio Mosca trasmette giornalmente programmi per complessive 275 ore.

Bilancio

In seguito alla pubblicazione dell'annuario 1971 dell'ARD tedesca il *Welt* fa una serie di considerazioni relative al suo bilancio. Nel 1970 gli utili della ARD sono aumentati di 342.100.000 marchi, raggiungendo la cifra di 1.419.200.000 marchi. L'aumento dei canoni verificatosi nel 1970 ha portato un ulteriore aumento di 256.800.000 marchi; l'aumento degli utili dovuti agli in-

troiti delle società pubblicitarie, agli interessi, ecc. ammonta a 71.700.000 marchi. Si tratta dunque nel complesso di un notevole aumento — commenta il *Welt* — che fa pensare ad un effettivo miglioramento della situazione economica degli enti. Dei 342.100.000 marchi di aumento delle entrate, però, 260.400.000 si sono esauriti in spese supplementari, di modo che, dopo la copertura del deficit dell'anno precedente che ammontava a 14.600.000 marchi, resta un profitto di 67.100.000 marchi. Ma l'ARD ha altri pesanti oneri da sostenere, come il pareggio finanziario all'interno dei nove enti e l'aumento dei costi, soprattutto del personale. Alla base di questi oneri figurano le voci del programma regionale, dei programmi educativi e didattici del Terzo Programma di ogni ente e le assicurazioni da pagare per i collaboratori. In sostanza gli utili si riducono a ben poco. Quanto al bilancio annuo dei singoli enti dell'ARD, vi si riscontrano notevoli divergenze. Gli utili più alti, ad esempio, sono toccati alla Bayerischer Rundfunk (18.300.000 marchi) e alla Westdeutscher Rundfunk (15 milioni di marchi), mentre la Südwestfunk ha registrato un deficit di 1.700.000 marchi.

Nuovo telecentro

Il nuovo telecentro di Bucarest è quasi pronto. La costruzione iniziata cinque anni fa sarà portata a termine entro il dicembre di quest'anno. Il nuovo complesso sorge su un'area di oltre sei ettari e comprende vari edifici dei quali il maggiore raggiunge un'altezza di 70 metri e ospita la redazione dei programmi, le sale di proiezioni, quelle di montaggio, e gli uffici di amministrazione. Lo studio maggiore ha un'area di 800 mq. ed è destinato alla realizzazione dei programmi di prosa, degli spettacoli e dei giochi televisivi con la partecipazione del pubblico.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 19

I pronostici di
NICOLETTA RIZZI

Bologna - Catanzaro	1	
Inter - Juventus	1	2
Mantova - Fiorentina	1	2
Roma - Atalanta	1	
Sampdoria - L. R. Vicenza	1	2
Torino - Milan	1	2
Varese - Cagliari	1	2
Verona - Napoli	1	2
Arezzo - Ternana	2	
Catania - Genoa	x	
Foggia - Taranto	x	
Padova - Venezia	x	
Casertana - Lecce	1	



oggi la pelle.. Glicemille volte bella.

Pensa alla pelle del tuo corpo. E pensa alla pelle Glicemille. Una pelle morbida, lucente, vellutata. Una pelle che si può fare "Glicemille volte" più bella con Glicemille dermoattiva, la crema che è un vero trattamento di bellezza per un nuovo, splendido corpo di donna.

Te lo assicura Glicemille: oggi la pelle si veste di niente... e di Glicemille dermoattiva.

E' un prodotto **VIAZI**
RUMANIA

linea
azzurra



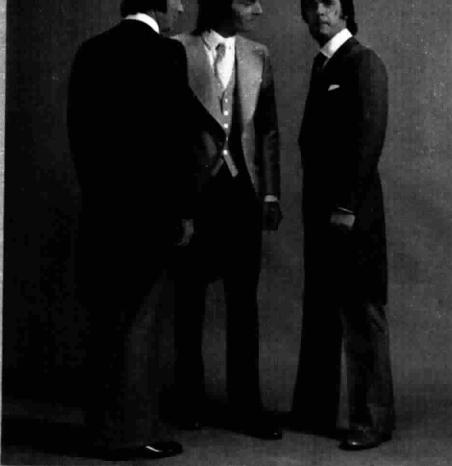
fresca e viva
sulla pelle



Modelli Caniglia, tessuti Cerruti: tanti quadri



Mod. Mazzei, tessuti E. Zegna: il jersey per uomo



Mod. Argento, tessuti Giordano: i nuovi colori per cerimonia



Mod. Perobello, Adami, Marchioro, tessuti Fila



Mod. Dimitri, tessuti Fila: motivi di carré e spalle in evidenza

Il 1972 sarà l'anno dell'equilibrio. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato lo scorso settembre a Sanremo dai maestri sarti partecipanti alla Rassegna Nazionale della Moda Maschile Italiana.

In fondo era inevitabile. Due interessanti mostre allestite a fianco delle manifestazioni sartoriali vere e proprie, una fotografica (- Vent'anni di costume maschile -) e una cinematografica (- Il personaggio all'italiana dal Cinquanta al Settanta -), hanno dimostrato che l'uomo, benché apparentemente più conservatore della donna, dal dopoguerra ad oggi si è comportato nei confronti della moda con estrema volubilità. Senza batter ciglio ha via via accettato pantaloni larghi, stretti, affusolati, avasati, con risvolto, senza risvolto; giacche corte all'americana o lunghe in stile edoardiano; il punto vita alto, basso, molto o poco segnato; revers ampi, striminziti, a lancia, a mezzaluna, lunghi, corti o addirittura inesistenti; spalle larghe, strette, arrotondate, cadenti, inselvate; colori spenti e tradizionali, colori violenti e di rottura; tessuti a disegni piccoli, grandi, geometrici, fantasia, architettonici, jacquard. In più, mentre la donna procedeva a una progressiva riduzione delle lunghezze, l'uomo ha condotto una lotta senza quartiere contro la larghezza che, partendo dagli eccessi degli anni Cinquanta, a cavallo tra il Sessanta e il Settanta si è ridotta veramente al minimo.

A questo punto che rimaneva da fare? Nulla, se non quello che si è fatto: riesaminare le varie proposte, scegliere il meglio e sintetizzarlo nella nuova moda. Moda che ora presentiamo punto per punto.

LA GIACCA rinuncia alle lunghezze e alle svasature edoardiane, aderisce al torace con naturalezza e segna morbidamente la vita al punto giusto. Ha revers non troppo striminziti, ma non più ampi come l'anno scorso e può essere allacciata a uno, due o tre bottoni, singoli o in coppia. Qualche volta ha spacchetti sui fianchi; più nuovo però è il motivo del piegone centrale o laterale.

IL GILET si riafferma non più come complemento della giacca, ma come vero e proprio capo a sé che può sostituire il pullover in maglia. Nei modelli spezzati è realizzato nello stesso tessuto dei pantaloni e spesso ha le maniche lunghe.

I PANTALONI cadono diritti e nei capi sportivi hanno quasi sempre un risvolto piuttosto alto. Le svasature resistono soltanto nei modelli più giovanili.

L'ABITO è in prevalenza a un solo petto per le occasioni meno impegnative e a doppio petto per le occasioni più formali. In ambedue i casi ammette la formula spezzata come quella intera.

IL CAPPOTTO si presenta in tre lunghezze: a metà polpaccio nei modelli fantasia, al ginocchio in quelli formali, sopra il ginocchio per quelli sportivi. Il dorso può essere animato da sfondi piega centrali o laterali trattenuti da cinture o martingale. I capi di tono elegante hanno una linea accostata e sciancrata.

GLI ABITI DA SERA segnano il ritorno dello smoking classico e del tutto nero o comunque delle tinte scure, ma lasciano spazio alla fantasia nei modelli di ispirazione sportiva con il carré sovrapposto e impunturato, realizzati in raso lucido o in tessuti di mano serica in tonalità fredde come il verde, il grigio, il blu. Colori non tradizionali sono stati proposti anche per i classici abiti da cerimonia.

I TESSUTI vedono il trionfo dei quadri di ogni genere (Galles, Madras, pied-de-poule, finestre). Diffondono però le loro posizioni anche le righe, le piccole fantasie geometriche senza forti contrasti di colore e, ovviamente, gli intramontabili tessuti uniti.

I COLORI sono tranquilli, con prevalenza del verde, del marrone, del blu, del grigio in varie gradazioni, spesso ravvivate da una nota di rosso non troppo squillante.

cl. ra.

MODA

L'ANNO



Mod. Bosi, tessuti M. Zegna: i nuovi cappotti. A sinistra: curré, sfondi piega e martingala; in centro: linea sciancrata. (Servizio fotografico Ente Italiano della Moda)

DELL'EQUILIBRIO

DIMMI COME SCRIVI

scusa, a scrivere

Paola V. — Lei vuole conoscere i suoi difetti ed io cercherò di accontentarla, anche se devo premettere che, secondo il mio punto di vista, si tratta di sfumature che non le dovrebbe essere difficile modificare. Lei è dispisiva, più per sé che per gli altri e questo le dà il senso di vuoto che l'ha spinta alla disperazione. Non si adatta facilmente alla elasticità di certi ambienti modelli. La sua pura e sincera natura la rende ancora ingenua; il suo orgoglio le impedisce di essere aperta. Possiede una buona intelligenza che però non ha sfruttato abbastanza. E' generosa. Divenuta insicente quando vuole ottenere piccole cose. Pretende il rispetto e non nasconde il suo disappunto quando le si manca di riguardo. Per riuscire più gradita sappia ascoltare di più e non dia giudizi troppo perentori.

radio correre il responso

Facciotto 1971 — Le piacerebbe emergere, ma le manca, almeno per ora, la volontà per riuscire a adagiarsi nella fantasia e sfuggire la lotta: ma non sono ordinarie le sfumature personali, piccole cose, dimostra una certa tenacia. Ci sono ancora lati infantili nella carica di piccole furbizie fondamentalmente ingenue. Pur essendo affettuosa è attenta alle sfumature ed è un'ottima osservatrice. Le piace dare risposte secche e precise che disorientano l'interlocutore. Non è molto generosa e ci sono dentro di lei ancora molte piccole incertezze. Sia più conseguente e più aperta ed eserciti la volontà se vuole riuscire nella vita.

le chiedevo consiglio

Giulia — Rispondo per ordine alle sue domande e comincio dicendole che secondo me le cose sono andate come dovevano andare. La decisione presa riguardo la persona di cui mi allega la grafia è senz'altro la più opportuna perché, pur avendo lui una sensibilità notevole ed una discreta intelligenza, non ha mai saputo utilizzarla in modo che gli consentisse di vivere veramente difficile. Non ha affatto bisogno di uno psichiatra: è sufficiente frenare un po' i suoi entusiasmi ed essere più cauta nella scelta delle persone, sia amici sia fidanzati. Lavorerà molto nella sua vita: è intelligente e possiede una notevole personalità. Per imparare ad essere umile sappia pazientare e cerchi di valorizzare gli altri.

del radio corri e

Vera F. - Bolzano — Lei è sbrigativa, essenziale, dotata di notevole intelligenza: di scarso senso pratico per sé stessa, ma molto utile agli altri. È educata e rispettosa della personalità altri e le sue ambizioni sono del tutto adeguate alle sue possibilità. Non si essere succube della volontà di chi le sta intorno, ma deve cercare di domare le situazioni. La fantasia e la vivacità la rendono disintronata. Pur essendo impulsiva, riesce a fregiarsi, magari all'ultimo momento. E' discreta, riservata e volenterosa, anche se a volte mordi un po' il freno. Fedele negli affetti.

interpretare la

Arnaldo M. - Latina — Sensibile e preciso, spesso metodico, ordinato e, malgrado ciò, idealista: lei ha dovuto rinunciare, per varie ragioni, a molti dei suoi ambizioni, pur non essendo avilita, ma anzi ha acuito la sua sensibilità ed ha reso più viva la sua capacità di ripresa. È orgoglioso, e come tale non sa chiedere aiuto, ma non è tollerante per i suoi meriti. Nota anche una notevole tendenza ai temi di carattere psicologico, data la sua maniera idealistica di concepire la vita. Trovo molto valida la sua decisione di dedicarsi alla grafologia. Come primi elementi può consultare i testi di padre Moretti, in vendita in ogni libreria un po' specializzata. In seguito potrà trovare altri libri e fare pratiche per acquisire un'opinione personale.

del mio carattere

Rosalba - Milano — Precisa, tenace e costante sia nel lavoro sia negli affetti, lei non ha molto intuito e non si intende di psicologia. Per questo ammira soprattutto ciò che è pronto e sicuro. Questo atteggiamento la rende un po' contraria, verso tutto ciò che la circonda ma che non le interessa in vicino. Le piacciono le persone che hanno un po' di tatto, i suoi giudizi sono un po' troppo severi. E' ancora immatura nelle schermaglie sentimentali, ma molto più seria per quanto riguarda il raggiungimento della sua posizione sociale. Non conosce civetterie ed adulazione.

la mia personalità

Rosalba C. - Napoli — Lei è irrequieta, incostante ed un po' egoista e dotata di una sensibilità nervosa superficiale che rende il suo comportamento discontinuo. Si tormenta per cose inutili, è capricciosa ed egoistica. Il suo fondo buono ma è tanto immatura ed è alla sua insaputa di essere dovuta sia alle sue idee che le sue prepotenze. Possiede una bella intelligenza che rischia di essere per la sua natura instabile. Naturalmente è in fase di maturazione e sta attraversando una difficile fase di sviluppo con tutte le complicazioni che comporta. Seguirà i suoi studi e sceglierà una professione che la interessa e che le dia modo di sentirsi indipendente. Impari anche ad essere più socievole.

sulle scritture

Rosa Maria M. - Roma — La grafia che lei ha inviato al mio esame denota un carattere turbato da una leggera alterazione nervosa, spinto da molte ambizioni, ma privo di interesse per tutto ciò che non lo riguarda. C'è in quella grafia molta prepotenza, ma poca forza e una notevole discontinuità di idee. Un essere tormentato e introverso dotato di una intelligenza acuta ma poco costruttiva, facile agli avvilimenti o all'euforia. Si interessa molto di letteratura, ma non mostra mai il proprio. Manca per ora di quadratura ed è turbato da molti complessi dovuti ad un trauma che non riuscirà a superare se prima non avrà appagato le sue ambizioni.

María Gardini

IL NATURALISTA

Non è uno sport

«Mi riferisco alla lettera dal titolo "L'uomo è cacciato, compreso in un recente numero del Radiocorriere TV. La caccia non è uno sport. Lo sport mette i due avversari nelle stesse condizioni, con le stesse armi in pugno. Diciamo piuttosto che è una "gara di vigliaccheria", in cui l'uomo si serve dell'inganno, si nasconde, cerca di mimetizzarsi anche col colore degli abiti, spia, costringe a una fuga ansiosa e senza scampo e poi spara: ma non a un bersaglio qualunque o a un piattello, ma a un essere più debole di lui, a un indifeso, da cui non ha niente da temere. Viene da pensare a una triste scena che si ripeteva nei campi di concentramento, quando il prigioniero veniva invitato a "fuggire" mentre alle sue spalle stavano puntate decine di fucili. L'uomo, questa "specie" così forte, così morale, così presuntuosa, quando si accorgere che il modo più valido di mostrare la sua superiorità sulle altre specie è il rispetto dei deboli, il riconoscimento dei loro diritti e, primo fra tutti, il diritto alla vita?» (G. B. - Genova).

P.S. — «La prego, se è possibile, di non pubblicare il mio nome».

Le confessò che avrei apprezzato molto di più la sua lettera senza il P. S. Le sue parole, i concetti che esprime sono giustissimi, e sarebbe auspicabile che fossero patrimonio di tutti; ma lei dovrebbe avere il «coraggio morale» di firmarsi. Perché mai in Italia coloro che amano gli animali, che avversano l'attività della caccia (che è una delle cause principali e più infaste dell'attuale situazione di distruzione dell'ambiente in cui l'uomo deve vivere) debbono per un malinteso "pudore" trincerarsi nell'anonimato? Questo proprio non lo capisco. Finché gli amici degli animali, in Italia, non saranno capaci di unirsi di agire insieme alla luce del sole, continuerà la situazione di isolamento di coloro (sono più di quello che risultò ufficialmente) che si rendono conto che la zoofilia è una qualità, non un difetto, è una prova di civismo e di cultura. E' noto, e l'ho già ribadito in questa rubrica, che la mancanza di una vera coscienza naturalistica nel nostro Paese è una delle cause principali delle critiche che ci vengono rivolte dai Paesi più civili d'Europa.

Ognuno di noi, quindi, dovrebbe farsi una sincera auto-critica, domandandosi se fa tutto il possibile per la causa della difesa del patrimonio naturale dell'ex bel Paese, cioè l'Italia.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE

Felicità e commozione nel vedere la vita compiuta alle proprie idee e piani di lavoro. Sappiate dimostrare coraggio e fermezza. Se nella vita affettiva sarete più dolci e sereni, guadagnerete molto. Giorni eccellenti: 2 e 3.

TORO

Sorgeranno alcuni problemi nuovi da risolvere prima che influiscano sui vostri interessi. Un'amicizia è poco leale per cui le dovete controllare e tenere di fronte alle sue responsabilità. Evitate i colpi d'aria. Giorni fausti: 3 e 6.

GEMELLI

Brillanti intuizioni e facili successi in ogni settore. Un amico attende una risposta concreta. Datevi da fare: non perderete tempo, ma riceverete un sicuro premio. Attesa finalmente premiata. Dovete agire nei giorni 5 e 6.

CANCRO

Dopo le prime incertezze saprete finalmente. La situazione vi darà gioia di vivere per una pronta significativa. Matrimonio e vita affettiva sotto buoni influssi. Possibilità di un breve viaggio o gita piacevole. Giorni buoni: 3 e 4.

LEONE

Raccoglierete applausi e fortuna. Idee interessanti e popolari da mettere in pratica senza alcuna incertezza. Aumentate il potere ipnotico con concetti e allenamenti magnetici. E' preferibile agire nei giorni 2 e 4.

VERGINE

Atmosfera incerta per discorsi poco chiari: solo dopo alcuni urti tutto sarà chiaro. Confidatevi con prudenza. I nati del Toro e del Capricorno vi porteranno vantaggi sicuri. Sogni veraci nella notte dal 4 al 5.

PESCI

Dono o lettera che porta gioia e stabilità di sentimenti. Atmosfera distensiva. Potete guadagnare posizioni più vantaggiose. Operate nei giorni 4 e 5.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Oleandri

«Da 8 anni posso una grande pianta di oleandro ad unico fusto. Crescendo, ai rami si sono diradate le foglie e si è formato un solo ciuffetto in cima. La fioritura è completa, ma il tronco dell'albero è scheletrico: non ha mai fatto una potatura. Vorrei sapere da lei se è opportuno potare questi rami perché si infossino di foglie alla ripresa di primavera, e in quale periodo dovrà fare la potatura. Alla base si trovano altri rami, che ho sempre tolto per evitare la pianta ad unico fusto» (Anna Bertazzini, Firenze).

Lei non dice se il suo oleandro cresce in vaso o in piena terra o in vaso. Penso dato quanto lei dice, che sia in un vaso e per questo troppo grande. In tal caso si spieghi la vegetazione stentata. Privo di rami, durante l'inverno, la pianta, con al di fuori di tutto, la terra, con altra di giardino e con i V5 le lembi. Tuttavia, un poco le radici ed anche la chioma. La pianta emetterà nuovi getti, ma non potrà prenderne lo sviluppo che assumebbe in piena terra.

Margherita

«La mia pianta di margherite bianche, per tutta l'estate mi ha fatto bella fioritura: ora che comincia l'inverno, non saprei da lei come regolarmente se la mettere in ambiente caldo o lasciarla tutta l'inverno sul terrazzo. Io abito alla per-

riferita di Milano e l'inverno fa molto freddo» (Wanda Grassi - Nerviano, Milano).

Deve provvedere subito a riparare dal gelo la sua pianta di margherite perché durante l'inverno potrebbe gelare. Una minuscola disperazione di una veranda, potrà facilmente costruire una intellaiatura alla quale applicare, da ambidue le parti, fogli di plastica leggera. Con questa specie di cassetta coprirete la sua pianta e la scoprirete solo nelle ore calde, per innaffiare moderatamente. La plastica non deve toccare le foglie.

Buddleia

«Ho una pianta arbustiva che in estate fiorisce producendo pannocchie di fiori violacei ed in inverno perde le foglie. Può aver capito di che pianta si tratta e dirmi come posso riprodurla?» (Enea Alvisi - Modena).

Penso che la sua pianta sia una buddleia (buddleia davidi granchet) che è un arbusto a foglia caduca, originaria della Cina e che produce appena fiori violacei. I fiori azzurri violacei e blu intenso. Badi alle potature perché i fiori si formano sui rami dell'annata.

Preferisce terreno permeabile ed appena un po' asciutto o a mezzo sole. In primavera potrà moltiplicare per talea usando rami nati nell'anno precedente.

Giorgio Vertunni



hag ti tratta meglio

quando vuoi goderti tutto il bene del caffè,
scegli una qualità pregiata, una marca sicura,
il decaffeinizzato di tutta tranquillità.



il caffè delicato

In drogheria una vasta gamma di confezioni Hag. Ecco quella oro da 200 grammi che contiene le migliori miscele di caffè.

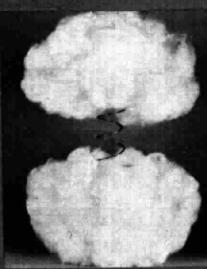


ENNE REV

il materasso a molle con la lana

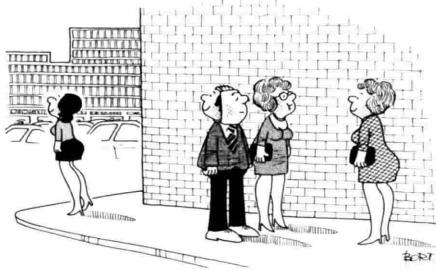
Il materasso Ennerev.
Un favoloso molleggio
in un morbido abbraccio di lana.
Bellissimo e pratico,
fresco d'estate e caldo di inverno.

E' il vostro rifugio,
nell'intimo della casa,
per riposare meglio e... sognare.



e tra lana e lana... tanta morbidezza in più.

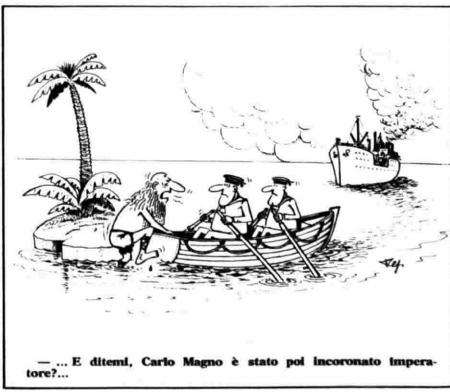
IN POLTRONA



— Sono fiera di mio marito: non si volta mai a guardare le altre donne!



J 369) — Ehi, avete una spilla di sicurezza, per caso?!



— ... E ditemi, Carlo Magno è stato poi incoronato imperatore?...

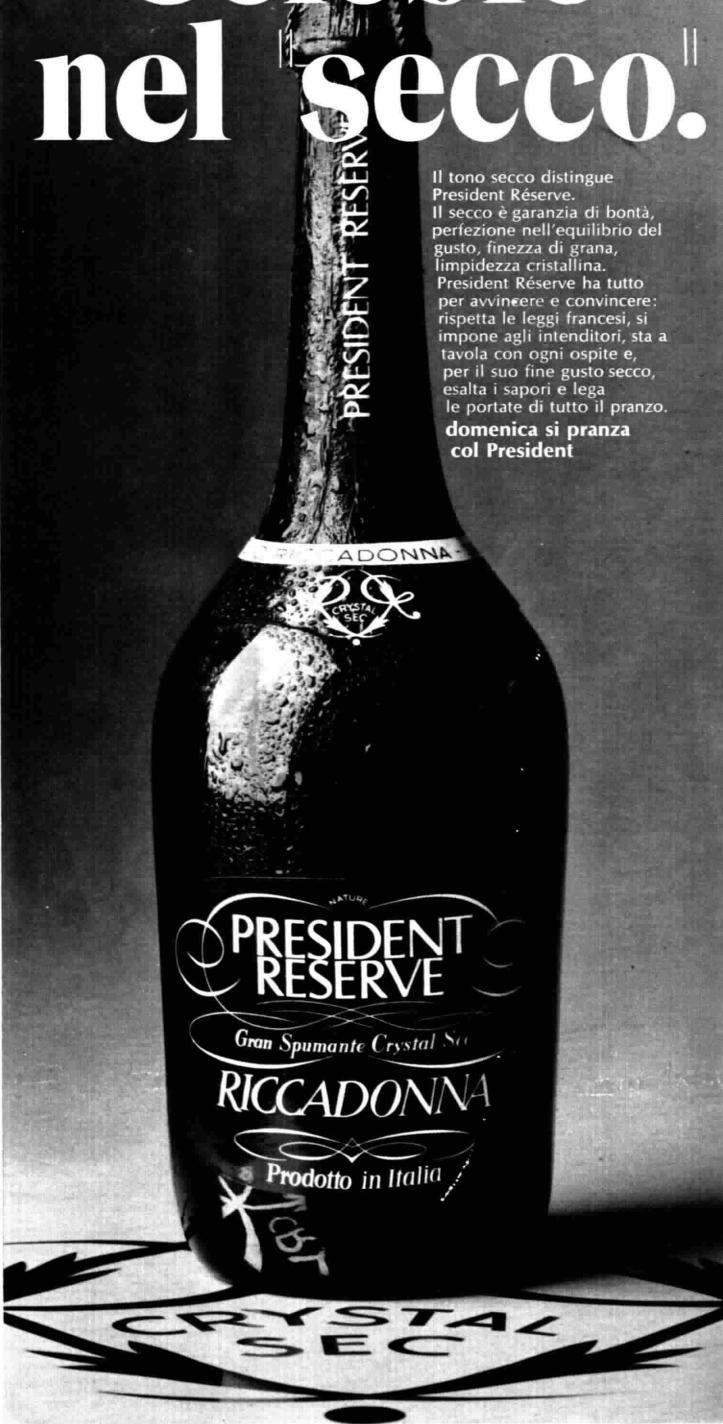
Celebre nel "secco".

Il tono secco distingue President Réserve.

Il secco è garanzia di bontà, perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza di grana, limpidezza cristallina.

President Réserve ha tutto per avvincente e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e, per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e lega le portate di tutto il pranzo.

domenica si pranza col President



Anche Regina Schrecher, 'Lady Universo 71',
vi consiglia:... Cominciate bene l'anno con

CILIEGIE e GRAPPUVA
FABBRI

